Anno IV - Numero 69

Lunedì 23 Marzo 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LA DISCUSSIONE AL SENATO SULLA LEGGE ELETTORALE

Oggi o domani De Gasperi solleciterà il voto di fiducia

Colloqui del Presidente del Consiglio con il senatore Paratore - Il Governo sosterrà l'assoluta priorità della questione di fiducia - Riunione del C.I.R.

ROMA, 23.

E' continuata sabato al Senato la discussione sulla legge elettorale.

Il Presidente del Consiglio ha avuto, nel pomeriggio di ieri, un lungo colloquio col Presidente del Senato, Paratore; successivamente ha ricevuto separatamente i Ministri Zoli e Scelba. Quindi l'on. De Gasperi si è incontrato con il senatore Tupini, Vice Presidente del Senato, e col senatore Cingolani, capo del gruppo senatoriale democristiano, per un breve scambio di vedute.

Si ritiene che oggi o domani l'on. De Gasperi solleciterà il voto di fiducia e la conclusione della discussione.

Viene intanto annunciato che il Presidente del Senato ha avuto anche un colloquio col Sottosegretario alla Presidenza, on. Andreotti.

Si ritiene che l'on. Andreotti si sia reso interprete presso il senatore Paratore della necessità del Governo di conoscere al più presto la decisione del Senato sulla questione di fiducia e sulla legge elettorale. Tale necessità è connessa a quella di decidere la data di convocazione dei comizi, che trova nei termini fissati dalla Costituzione e nell'andamento stagionale limiti insuperabili.

Si ritiene pure che il Presidente del Consiglio De Gasperi interverrà nella discussione. Secondo quanto riferisce il "Messaggero" di Roma, egli prenderà la parola quando verrà in discussione la questione della proponibilità degli ordini del giorno. Nel richiedere il voto di fiducia sull'intero testo di legge, l'on. De Gasperi ha escluso che potessero essere presentati ordini del giorno e potesse essere emendato o reso divisibile il testo stesso.

Una decisione in contrasto con tale punto di vista — prosegue l'indipendente "Messaggero" — comporterebbe le dimissioni del Governo. Nelle sue dichiarazioni, l'on. De Gasperi farà presente questa circostanza, sostenendo l'assoluta priorità del voto di fiducia. L'esito di tale voto, che si ha motivo di ritenere la base degli interventi fin qui susseguitisi, favorevole al Governo, dovrebbe precludere tanto lo svolgimento dell'ordine del giorno, quanto la presentazione di emendamenti o asservire inoltre la decisione sulla legge.

Sempre nella giornata di sabato, sotto la presidenza dell'on. Pella, Ministro del Tesoro, si è riunito il Comitato interministeriale della ricostruzione.

Nella riunione sono state esaminate e discusse, secondo il punto di vista italiano, le questioni all'ordine del giorno nella prossima sessione del Consiglio Generale dell'OECE, convocata a Parigi per oggi. Quindi il Ministro Pella ha tenuto una conferenza stampa ad un gruppo di trenta giornalisti americani, direttori di giornali e di stazioni radiofoniche, che compiono un viaggio in Europa.

L'on. Pella ha esposto la situazione economica e finanziaria italiana, i progressi compiuti nei vari settori produttivi e della ricostruzione ed ha risposto ad una serie di domande che gli sono state rivolte.

A nome dei giornalisti americani, il signor Whith ha espresso sentimenti di viva gratitudine per l'accoglienza ricevuta, sottolineando l'ammirazione sua e dei colleghi per il popolo italiano che ha saputo realizzare, in così breve tempo dalla fine della guerra, la sua prodigiosa rinascita.

L'avviso-scorta "Altair" a Bender Cassim

La popolazione ammessa a visitare la nave - Viva ammirazione per una manovra dimostrativa a fuoco

BENDER CASSIM, 22.

Ieri mattina è giunto l'avviso-scorta « Altair » al comando del Capitano di Fregata Domenico Romano, il quale è anche capo della Squadriglia Avvisi-Scorta.

La popolazione di Bender Cassim era tutta riunita sulla spiaggia per ammirare la bellissima nave, commentando l'avvenimento che formerà per lungo tempo oggetto delle conversazioni, trattandosi di fatto straordinario perchè dall'inizio dell'Amministrazione Fiduciaria è la prima nave da guerra italiana che visita questa località.

Subito dopo l'arrivo della nave ha avuto luogo lo scambio delle visite fra il Comandante, Capitano di Fregata Romano, ed il Commissario Regionale della Migiurtinia, dr. Lucchetti.

Nel pomeriggio di ieri l'« Altair » è stato visitato dagli alunni delle scuole e questa mattina, accedendo al desiderio espresso dai rappresentanti della popolazione, un grandissimo numero di persone è stato ammesso a visitare liberamente la nave.

Il comandante Romano ha mostrato le parti più interessanti dell'unità. La manovra delle artiglierie ha destato particolare interesse specialmente quando, disposto il bersaglio in mare, è stata fatta una esercitazione a fuoco con le mitragliere.

Il Consigliere Territoriale Ahmed Yusuf, su invito del Comandante Romano, ha diretto con cenni della mano i movimenti dei pezzi di artiglieria che colpivano esattamente nelle direzioni da lui indicate, suscitando la più viva ammirazione. E ciò è evidentemente spiegato dal fatto che i visitatori, per la prima volta, assistevano ad esercizi del genere ed avevano la sensazione che i pezzi fossero animati.

Ieri sera il comandante e lo Stato Maggiore dell'« Altair » sono stati ospiti al pranzo offerto dal Commissario della Migiurtinia. E' seguito un ricevimento cui hanno preso parte i Consiglieri Territoriali presenti a Bender Cassim, i Consiglieri di Residenza e Municipali, nonchè Capi e Notabili e la collettività italiana.

Nel pomeriggio un gruppo di ufficiali dell'« Altair si è recato a visitare lo stabilimento Gallotti per la fabbricazione del tonno in scatola, ricevuti dal sig. Cuturi e dalla Consorte.

LA SUCCESSIONE DI GOTTWALD

Zapotocky Presidente della Repubblica cecoslovacca

Willian Sirocky vice Presidente del Consiglio e Segretario Generale del Partito Comunista - La separazione delle funzioni avvenuta anche a Praga

PRAGA, 23.

L'Agenzia *Ceteka* ha diramato un comunicato sulla riunione plenaria del Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco che doveva prendere decisioni urgenti nella direzione dello Stato cecoslovacco in seguito al decesso di Clement Gottwald.

Il Comitato centrale aveva stabilito: di presentare Zapotocky come candidato del Partito comunista alla Presidenza della Repubblica, di raccomandare al Fronte nazionale di presentare la stessa candidatura, di abilitare Viliam Sirocky, Vice Presidente del Consiglio a presentare all'Assemblea nazionale il candidato del Partito e del Fronte nazionale, di proporre al neo-Presidente della Repubblica di nominare Viliam Sirocky, primo Ministro, di abilitare alla direzione dei lavori del Segretariato del Comitato centrale del Partito comunista, Zapotocky, lasciandogli tuttavia le funzioni di Vice Presidente del Consiglio da lui assolte fino ad ora.

Il comunicato aggiunge che tutte le decisioni del Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco sono sono state prese all'unanimità.

Per la seconda volta — ha detto lo *speaker* di *Radio Praga* — un operaio è stato eletto alla presidenza della Repubblica; un rivoluzionario senza paura che gode la fiducia di tutti.

Successivamente la *Radio* ha ritrasmesso la seconda parte della seduta solenne all'Assemblea nazionale e il giuramento del neo Presidente della Repubblica.

Sirocky è andato a rilevare Zapotocky che non assisteva alla seduta, e il neo-presidente è entrato al suono della musica presidenziale, nella sala Vladislav del Castello di Praga per prestare il giuramento secondo la costituzione.

Entrato nella sala insieme con Sirocky è stato fatto segno ad un entusiastico applauso che si è protratto per oltre cinque minuti e successivamente dinanzi all'Assemblea in piedi, il neo Presidente ha prestato giuramento con la mano destra sulla Costituzione, mentre veniva suonato l'inno nazionale seguito dall'inno sovietico.

Dopo la cerimonia, Zapotocky si è recato negli appartamenti presidenziali dopo aver passato in rivista la guardia, avendo a fianco il vice Presidente del Consiglio, il Ministro della Difesa Nazionale, generale Alexej Cepika, mentre nell'aria risuonavano ancora le note degli inni nazionali cecoslovacco e sovietico e le salve d'artiglieria.

Giunto nei suoi appartamenti il neo-Presidente della Repubblica cecoslovacca Zapotocky ha ricevuto le felicitazioni del corpo diplomatico con alla testa l'Ambasciatore dell'URSS, Bogomolov.

Zapotocky, mobilitato nell'esercito austriaco come semplice soldato si batté su diversi fronti durante la prima guerra mondiale.

Alla fine del conflitto riprende la sua attività politica alla quale si era già dedicato da alcuni anni e, nel dicembre 1920, viene arrestato e condannato a due anni e mezzo di prigione per aver organizzato uno sciopero di minatori e di metallurgici.

Nel 1923 nominato Segretario generale del Partito comunista ed eletto deputato al Parlamento nel 1925, Zapotocky conserva il suo mandato sino al 1938.

Dopo l'annessione della Cecoslovacchia da parte della Germania, il Comitato centrale del Partito comunista decide di inviare Zapotocky all'estero, ma viene arrestato alla frontiera dalla Gestapo e deportato al campo di Oranenburg.

Liberato dalle truppe sovietiche nel maggio 1945, Zapotocky rientra a Praga dove riorganizza rapidamente il movimento sindacale e l'8 giugno dello stesso anno è eletto Presidente della Confederazione Generale del Lavoro della Cecoslovacchia.

Nel 1946 viene nominato membro dell'Assemblea Generale provvisoria e candidato del Partito comunista alla presidenza del Parlamento. Zapotocky è sempre rimasto molto popolare fra le masse operaie

Il tratto saliente del comunicato pubblicato dal Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco sta appunto in quell'annunciata separazione tra le funzioni di Presidente della Repubblica, capo reale ed effettivo dell'esecutivo, e quelle del capo operante dell'organizzazione del Partito comunista.

Ambedue le funzioni erano riunite fino alla sua morte nella persona di Gottwald fin dal 1951, quando, dopo la destituzione di Rudolf Slansky, Segretario generale del Partito, il Presidente Gottwald aveva soppresso la carica di Segretario generale.

E' interessante notare come questa divisione dei poteri contrasta alquanto con la tendenza accentratrice che ha prevalso fino ad oggi negli ambienti comunisti e si verifica solo qualche ora dopo che Malenkov ha ceduto a Khrouchtchev la direzione del segretariato del Comitato centrale del Partito comunista dell'URSS.

Eden a colloquio con l'ambasciatore Brosio

Il diplomatico italiano è stato messo al corrente delle conversazioni anglo-jugoslave

Su invito del Ministro degli Esteri britannico, l'Ambasciatore d'Italia in Gran Bretagna, Brosio, si è recato al Foreign Office e quindi, in una riunione durata circa mezz'ora, Eden lo ha messo al corrente delle conversazioni anglo-jugoslave svoltesi durante la visita di Tito.

Eden ha successivamente ricevuto, in due incontri separati, l'Ambasciatore francese e quello americano; ad essi pure sono stati esposti i punti principali delle discussioni tra gli statisti jugoslavi e quelli britannici.

A seguito della visita del Maresciallo Tito a Londra, è stato diramato un comunicato ufficiale sulle conversazioni che il Capo dello Stato jugoslavo ha avuto con Churchill, Eden ed i maggiori esponenti militari britannici.

Si fa notare, tuttavia, che mai come in questa occasione, ambedue le parti si siano dimostrate così riservate. Taluni giornali di solito più informati, quali il "Times" ed il "Manchester Guardian", usano un linguaggio estremamente cauto e si astengono da ogni previsione troppo impegnativa.

Sulla visita di Tito a Londra, e più ancora su quanto è stato discusso nei colloqui fra lui ed i rappresentanti inglesi, sarebbe stato il caso di dire molte cose, ma invece si sono attenuti a dire quanto detto nel breve comunicato.

Un rilievo da far notare: l'opinione pubblica inglese non ha dimostrato di gradire molto la visita di Tito e non solo i cattolici inglesi, ma anche i protestanti, hanno trovato per lo meno esagerato l'entusiasmo del Governo per il dittatore jugoslavo.

Le severe misure adottate dalla polizia, poi, hanno avuto il potere di irritare molto l'opinione pubblica. Ne è stato interprete, tra gli altri, il giornale popolare "Daily Mirror", il quale non ha esitato a dire che la visita si era trasformata in una farsa.

Hanno influito poi le due gravi sciagure aeree a Gibilterra ed a Cambridge, in cui hanno trovato la morte sei aviatori inglesi.

Circa il risultato dei colloqui londinesi del Maresciallo Tito, il "Manchester Guardian", solitamente bene informato, scrive di fissare i seguenti punti:

1.) maggiori aiuti economici e militari verrebbero dati dall'Inghilterra alla Jugoslavia;

2.) nessun patto verrà stipulato.

Inoltre Churchill ed Eden avrebbero fatto pressione su Tito perchè assuma una posizione meno intransigente in merito al problema triestino.

Il nuovo statuto costituzionale entrato in vigore nel Sudan

Il Generale Naghib parte per un viaggio nell'alto Egitto

IL CAIRO, 23.

Il Primo ministro, generale Naghib, è partito in treno nel pomeriggio di ieri per effettuare una visita di una settimana nell'Alto Egitto. Egli è accompagnato da alcuni ufficiali del comitato militare e da giornalisti.

Prima di partire, il generale Naghib ha dichiarato che egli interromperebbe il suo viaggio se, durante la sua assenza, la Gran Bretagna dovesse decidere di iniziare i negoziati sull'evacuazione della zona di Suez.

Il Consiglio della Lega Araba si riunirà il 28 marzo per esaminare le ripercussioni sui Paesi Arabi della ratifica dell'accordo germano-israeliano.

La notizia è stata data dal generale Naghib all'Ambasciatore dell'Irak, El Rawi, durante un colloquio che ha avuto luogo ieri mattina, prima della partenza del Primo Ministro egiziano per l'Alto Egitto.

Il Governatore Generale del Sudan, Sir Robert Howe, ha firmato il decreto concernente l'entrata in vigore della nuova Costituzione sudanese. Alla cerimonia assistevano il Sottosegretario di Stato al Foreign Office, Selwyn Lloyd, il maggiore Salah Salem, rappresentante del Governo egiziano, nonchè Tayeb Hussein, delegato del Pakistan e Presidente della Commissione nominata dal Governatore Generale, e Su Kumar, delegato indiano e presidente della Commissione elettorale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

LA GRANDE MANIFESTAZIONE SPORTIVA DI IERI

L'Amministratore Martino consegna i premi ai vincitori delle competizioni

Gli atleti italiani e somali hanno vissuto un'ora di vivo entusiamo in fusione di spirito e di propositi per lo sviluppo dello sport in Somalia

La manifestazione di ieri mattina al Cinema Centrale, ha superato il carattere di cerimonia riservata alla premiazione di un gruppo di sportivi, per assumere quello più ampio di celebrazione di tutto lo sport in Somalia.

Molti fattori hanno contribuito ad elevare il tono della manifestazione: l'intervento di S. E. l'Amministratore e delle autorità, l'intervento di quasi tutti i dirigenti sportivi della Somalia con alla testa il Commissario per lo Sport, dottor Olivieri, ed infine il concorso di pubblico.

All'arrivo di S. E. l'Amministratore, l'ampio atrio del cinema Centrale appariva già gremito di pubblico; anche gli atleti civili e militari avevano preso posto nella sala.

L'Ambasciatore Martino veniva accolto dal Commissario per lo Sport, dottor Olivieri, e dal Presidente delle Associazioni Automobilistica e Motociclistica cav. Pasquale Gatto.

Fra gli ospiti: il Gr. Uff. Inserra, il generale Ferrara, il comandante De Bernardo, il Commissario del Municipio rag. Carlo Vecco con il Consultore Municipale comm. Raimondo Briata, il Presidente dell'A. S. Mogadiscio dr. Gentilini, il dottor Olivotti.

Sul tavolo dietro al quale aveva preso posto l'Amministratore erano stati allineati coppe, medaglie e doni.

Prima della distribuzione dei premi prendeva la parola il Commissario per lo Sport dottor Olivieri, il quale, rivolto all'Amministratore, faceva un'ampia rassegna delle attività sportive in Somalia, nell'ultimo triennio, sottolineando in particolar modo le benemerenze delle Associazioni motociclistica e automobilistica dalle quali la manifestazione di ieri mattina era stata indetta.

Il dottor Olivieri si è così espresso:

Eccellenza,

desidero anzitutto esprimerLe la gratitudine degli sportivi della Somalia, per aver onorato, con la sua presenza, l'odierna cerimonia, nel corso della quale saranno premiati i vincitori di alcune gare svoltesi recentemente.

E' con somma gioia che noi, militanti e dirigenti, tutti presi dallo sport, abbiamo visto l'Eccellenza Vostra assistere ad incontri e manifestazioni fin dal momento del suo arrivo, ciò che ci fa sperare di poterLa considerare sportivo fra gli sportivi.

Questo è anche un premio alle nostre fatiche, dal quale riteniamo di trarre favorevoli auspici per l'avvenire, tanto più in quanto ogni tentativo effettuato per ottenere aiuti ed appoggi concreti al di fuori del Territorio è risultato vano, sebbene si tratti di attività che meritano evidentemente la più attenta considerazione, e che potrebbero dar luogo a notevoli affermazioni, finanche nel campo internazionale.

Negli ultimi tre anni, la mole di tali attività appare veramente cospicua: nel « Calcio », sei tornei, di cui uno regionale, e due campionati, per un totale di ben 168 partite, oltre più di un centinaio di incontri amichevoli, parte dei quali disputati nei più lontani centri del Territorio; nell'« Atletica Leggera », due giri podistici della città di Mogadiscio, tre corse piane di fondo e di mezzo fondo con eccellenti risultati, una riunione di atletica ed una staffetta gigante 3 × 2000 su strada; nel « Motociclismo », uno dei settori più attivi, 9 prove di campionato di velocità in circuito chiuso, 2 raduni esterni, 2 gare di « gimkana », una corsa ad inseguimento, tre gare di regolarità (Mogadiscio-Afgoi e ritorno; Mogadiscio-Merca; Mogadiscio-Villabruzzi) nonchè un riuscitissimo quanto audace circuito intitolato alla I Fiera della Somalia; nel « Ciclismo », due circuiti cittadini, una corsa Mogadiscio-Afgoi e ritorno, altra Mogadiscio-Villabruzzi, ed infine la Belet Uen-Mogadiscio a tappe; così le sempre riuscite gare veliche organizzate dal Circolo della Vela, i Tornei di Tennis svoltisi sotto gli auspici dell'omonimo Circolo, le numerose, combattute gare di tiro a volo effettuatesi principalmente in Mogadiscio e Merca, a cura delle rispettive Società, gare di nuoto, di pugilato, una gimkana automobilistica, e, da ultimo, due riuscitissimi tornei di pallacanestro, attività, codesta, felicemente intrapresa da poco in Somalia per iniziativa della A. S. Mogadiscio, che tante benemerenze ebbe ad acquisire anche nel passato.

Alla riuscita di tutte le manifestazioni cui ho brevemente accennato, ha sempre validamente contribuito l'opera appassionata, silenziosa ed impagabile di uno sportivo al quale l'Associazione Motociclistica vuole oggi conferire un attestato della sua gratitudine.

Non ritengo di poter fare anticipazioni al riguardo; desidero soltanto chiedere, a nome degli altri sportivi, che l'Associazione stessa voglia considerarci tutti partecipi di un così meritato riconoscimento.

Eccellenza,

nel dare la parola al Presidente dell'Associazione Motociclistica ed Automobilistica, concludo questa breve rassegna sicuro di poter dichiarare che tutti gli sportivi della Somalia, italiani ed autoctoni, con l'appoggio delle rispettive organizzazioni, dell'attivissimo Corpo di Sicurezza, delle Scuole, di Società ed Enti pubblici e privati, continueranno con sempre maggiore lena il loro aspro cammino per le migliori affermazioni della Somalia anche nel nobile campo dello sport dilettantistico.

Prendeva quindi la parola il Presidente delle Associazioni Automobilistica e Motociclistica cav. Pasquale Gatto il quale pronunciava il seguente discorso:

Eccellenza,

Mi consenta che io le porga, un particolare e devoto saluto, da parte degli sportivi delle Associazioni, motociclistica ed automobilistica, delle quali sono Presidente.

E' il saluto devoto di lavoratori italiani, che all'ozio del riposo, preferiscono la sana fatica dello sport.

Perchè qui, Eccellenza, lo sport in genere, e quello motoristico in particolare è autentica passione fatta sopratutto di sacrificio di tempo e di denaro.

Non v'è professionismo, non vi sono Case Costruttrici che sovvenzionano ed aiutano. Qui il centauro deve da solo affrontare i problemi, i tanti problemi, che le competizioni impongono, non dimenticando mai, che la sua qualità di pioniere italiano vuole quello stile impeccabile di cavalleresca nobiltà, tradizione dello sport italiano.

Ed io che vivo in mezzo a loro posso assicurare Vostra Eccellenza che i centauri e gli automibilisti sono degni di questa tradizione.

Una figura brillante di questo mondo di sportivi, figura generosa e leale di vero sacerdote della passione dello sport è l'ingegnere Crotti, al quale l'Associazione Motociclistica vuole offrire, in segno di devota riconoscenza per la preziosa collaborazione data, una medaglia d'oro ricordo.

Ed una targa ricordo, la stessa Associazione vuole donare al Corpo di Sicurezza della Somalia, che in questa terra ha ricondotto la meravigliosa tradizione dell'Esercito Italiano, perchè sia tangibile segno, di quella fusione di spiriti e di intenti che unisce tutti, italiani e somali, nelle lotte sportive ove le doti di mente e di cuore s'impongono.

Il Corpo di Sicurezza, per volere del Generale Ferrara è stato ricco di aiuti materiali e morali ed ha sempre partecipato attivamente alle nostre competizioni.

Eccellenza,

Tra i vari premi ch'ella si compiacerà consegnare vi è una coppa denominata « Coppa Francesconi ». E' il nome di un nostro centauro, caduto in un banale incidente della strada.

Era l'autentica figura dell'operaio italiano, pieno di entusiasmo e d'amore per il lavoro e per la Patria lontana. Modesto, semplice, sempre sorridente, egli nella lotta sportiva vi metteva tutto l'impeto della sua giovanile passione, meritando l'affetto e l'amicizia di tutti ed in modo particolare degli autoctoni.

Ogni anno l'inizio dell'attività motociclistica sarà segnata dalla gara « Coppa Francesconi » ed è veramente simpatico che la prima competizione del genere sia stata vinta dal nostro caro Alessandrini che è il centauro più vecchio della Somalia.

Attorno a noi la schiera degli autoctoni che spinti dallo spirito di emulazione, partecipano alle nostre gare, va sempre crescendo. E questo è un indice confortante per noi tutti, perchè dice chiaramente che le nostre manifestazioni non sono fine a se stesse, ma fanno presa sulla gioventù e sulla popolazione somala che segue con passione le gare ed applaude entusiasta ai corridori.

Eccellenza,

Dopo questa cerimonia i motociclisti e gli automobilisti riprenderanno il loro cammino sportivo con maggiore lena e con spirito sempre più elevato. E ad incitarli a ciò non saranno stati i premi che essi tra poco riceveranno.

Io sono un vecchio sportivo e li conosco bene e sò che essi usciranno di qui pieni di fede e di entusiastici propositi perchè hanno ricevuto la coppa o la medaglia, dalle mani di Vostra Eccellenza che è per tutti noi l'Italia

Le parole dell'Amministratore

Rispondeva a tutti l'Amministratore il quale ringraziava dirigenti e sportivi di averlo invitato a presenziare la bella manifestazione.

Dopo aver espresso il suo entusiasmo e dopo aver detto di considerarsi un antico modesto sportivo, l'Ambasciatore Martino ha affermato che la partecipazione degli atleti italiani e autoctoni alle varie competizioni è un segno tangibile di vero amore per lo sport, considerate le difficoltà del clima.

L'Amministratore rivolgeva quindi parole di compiacimento agli sportivi italiani e somali rilevando come l'esercizio fisico contribuisca al miglioramento delle razze, stimoli lo spirito agonistico sviluppi il senso cavalleresco.

Rilevava inoltre lo spirito di cordialità dei dirigenti sportivi ed affermava che in questo clima di feconda collaborazione fra dirigenti e atleti, lo sport in Somalia progredirà notevolmente.

Oltre che spirito di cordialità, anche spirito di cortesia. E l'Amministratore teneva a sottolineare ciò, ricordando un recente incontro durante il quale gli spettatori somali hanno cavallerescamente applaudito una squadra straniera che giocava contro una squadra italiana, pur rammentando che gli italiani sono stati i loro maestri.

Dopo aver auspicato un costante progresso di tutte le attività sportive della Somalia S. E. Martino porgeva un cordiale saluto « non soltanto come Amministratore, ma anche a nome dell'Italia sempre Madre ».

ELENCO DEI CENTAURI PREMIATI:

L'Amministratore procedeva quindi alla premiazione mentre il cav. Gatto chiamava uno ad uno i premiati.

Diamo qui di seguito l'elenco dei premiati:

1° Alessandrini - Coppa.
2° Galante Silvestro - Coppa Campione della Somalia.
3° Bianchi - Campione della 350.
4° Burani - Campione della 175.
5° Dirindelli - Campione della 125.
6° Scerif Salim - Campione micromotori.
7° Mohamed Osman Hamed - Benemerenza.

PREMIAZIONE GARA DI REGOLARITA' MOGADISCIO-VILLABRUZZI:

Milani-Abo Hasci — Marchetto-Salah Nagi — Rinaudo-Sceck Osman — Furlan-Addo Hagi — Muglia-Mohamed Isman — Carbonero-Osman Barre — Femminò-Hassan Abdi — Bosso-Osman Salia — Rocchi-D'Aloisio — Alessandrini-Zoni — Bianchi-Galante — Quartucci-Versiglia — Cerri-Romano — Cancellara-Panizzi — Ferraresi-Donadon — Landi-Sala — Aveni-Dirindelli — Burani-Ciccolella.

PREMIAZIONE GIMKANA:

1° premio - Galante Silvestro - orologio da polso.

I categoria:

1° premio - sig. Lambri - Portasigarette d'argento.
2° premio - Sig. Grosso - Accendisigari piccolo — Sig.ra Angelesio - Orologio da polso.

II categoria:

2° premio - Sig. Sorrentini - Accendisigaro « Ronson » — Sig.ra Ronzi - orologio da polso.

III categoria:

1° premio - Sig. Burba - Accendisigari da tavolo — Sig.ra Burba - Portacipria d'argento.
2° premio - Sig. Muttoni - Manicure « necessaire » — Sig.ra Colmignoli - Manicure donna.

Per il migliore pensierino:

« La gimkana è come l'esame di latino - che ti fa il fiato grosso e il cuor piccino »

vinto dalla signorina Gajoni-Berti - Pigiamino di seta.

GIRO PODISTICO DI MOGADISCIO — PREMI OFFERTI DALL'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI MOGADISCIO:

1° Coppa alla squadra del Corpo di Sicurezza: Abdi Aden, Giva Idle, Issa Giama, Mohamed Ali, Ali Ausciu, Ahmed Ugasse.

Premi individuali:

1° Ahmed Gaal del Genio Officina, vincitore del giro - Medaglia d'oro.
2° Abdi Aden - Corpo di Sicurezza - 2° arrivato - Medaglia Vermeille.
3° Mohamed Ahmed - Genio Officina - 3° arrivato - Medaglia Vermeille.
4° Giva Idle - Corpo di Sicurezza - 4° arrivato - Medaglia di bronzo.
5° Issa Giama - Corpo di Sicurezza - 5° arrivato - Medaglia di bronzo.

Veniva pure consegnata una targa al Corpo di Sicurezza per il contributo dato alle attività sportive dei due sodalizi, e una medaglia d'oro veniva consegnata all'ing. Crotti in riconoscimento della sua preziosa collaborazione offerta per tanti anni a tutte le manifestazioni sportive.

Il corridore Alessandrini ha offerto un orologio al corridore Maho Asci, per la sua prima e bellissima prova disputata, nella terza gara di Campionato.

Il film "Apparizione dell'Islam" proiettato al cinema di Chisimaio

CHISIMAIO, 22.

Ieri sera, alla presenza del rappresentante dell'Egitto in seno al Consiglio Consultivo, signor Mahamud Moharram Hammad, è stato proiettato il film *Apparizione dell'Islam*.

Lo stesso rappresentante dell'Egitto ha illustrato il contenuto del film.

Nella sala del *Cinema Giuba* hanno potuto prendere posto soltanto seicento persone; oltre due terzi degli spettatori sono rimasti fuori.

La proiezione ha suscitato un vivo entusiasmo e le notabilità cittadine hanno vivamente pregato il signor Hammad di voler far ripetere il film.

Il rappresentante dell'Egitto si è compiaciuto con l'autorità locale per la disciplina ed il senso di civismo dimostrati da oltre un migliaio di persone, tra cui moltissime donne, che non hanno potuto trovare posto per assistere alla proiezione, ed ha promesso altre due programmazioni, di cui una sarà riservata esclusivamente alle donne.

Movimento del porto

Arrivi piroscafi del giorno 21 marzo:

Panfilo « Tchita » (bandiera inglese) da Mukalla.

LA FESTA della A. S. Mogadiscio

Ha avuto luogo sabato sera sul campo di pallacanestro di Via Balad l'annunciato trattenimento organizzato dall'A. S. Mogadiscio e riservato ai giocatori di calcio e di pallacanestro nonché ai componenti della Compagnia di riviste *giallo-rossa* recentemente costituita.

Il campo era stato felicemente trasformato e aveva assunto un aspetto simpatico ed accogliente sottolineato da un'illuminazione oltremodo sportiva.

I numerosi invitati hanno affollato in breve tempo i tavoli ai lati della pista e le danze hanno avuto inizio aperte dai *giovanissimi*, tra i quali si notavano tutti gli atleti giallo-rossi.

Numerose e particolarmente eleganti le signore e vivaci, sportivissime e piene di brio le numerose signorine che, insieme con le signore, hanno portato al trattenimento un'apprezzatissima nota di eleganza. Squisito il *cocktail* e sontuoso il *buffet*, offerti dalla A. S. Mogadiscio.

Ricevuto dal rappresentante della A. S. Mogadiscio, Vittorio Patrignani, è intervenuto il Commissario per lo Sport, dott. Enrico Olivieri, insieme con l'ing. Crotti.

Tra gli intervenuti si notavano: il cap. De Laurentiis con la Signora, il dr. Visetti con la Signora, il rag. Romano con la Signora e Signorine, il col. Rossi, il ten. Lo Giudice e Signora, il sig. Saccani e Famiglia, l'ing. Colmignoli e Famiglia, il dr. Timarco i signori Vannini, l'in. Gajoni-Berti, Rossana Antonelli, Carlo Biondi, Carla Spialtini, Mila Carnelutti, Franca Joppi, il dr. Lo Magro con la Signora, Renato Tarantino, Guido Lusini e Famiglia, nonché sportivi, appassionati e simpatizzanti di cui ci sfuggono i nomi.

Fiocco bianco

Verso le ore 2,30 della notte su domenica, un nostro redattore che rientrava da una festa notava un uomo che con passo allegro e trionfante percorreva, proveniente dalla clinica Maurizio Rava, il Corso Vittorio Emanuele a quell'ora deserto.

Avvicinatosi all'uomo che stava quasi parlando solo il redattore scopriva ed identificava Carlo Bartoloni da pochi minuti neo-papà del piccolo Pierluigi e la primizia è stata data ed accolta con quell'aria festosa che si può immaginare.

Associandosi alla gioia di Casa Bartoloni, il *Corriere della Somalia* esprime le più vive felicitazioni ed auguri al piccolo Pierluigi, alla signora Alba Celnar Bartoloni e le rinnova a Carlo, collaboratore della Radio e del Giornale.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Alcazar » e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — « Splendida incertezza » in technicolor e cinegiornale
CINEMA EL GAB — « Salon Mexico ».
CINEMA HADRAMUT — « Barsat » film indiano.
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Guardie e ladri » e cinegiornale.
SUPERCINEMA — « Camicie Rosse » e cinegiornale.

Annunci Economici

CAUSA partenza vendo Balilla tremarce e mobilio. Rivolgersi PORRO.
LAMBRETTA tipo D vendesi presso Autonoleggio Benadir, Via Roma.

La "PERUGINA"

con le meravigliose confezioni..... con gli squisiti prodotti.....
VI ALLIETERA' LA S. PASQUA

"PERUGINA"

è il dono delle ore liete.....
è il dono della persona elegante.....
è il dono più gradito ed apprezzato.....

giungerà freschissima negli ultimi giorni, non affrettateVi, sarà in vendita nei migliori locali della Città.

4 APRILE 1953 - Estrazione dei biglietti abbinati alle

Cassette Premio "DELMAR"

Esposizione dei Premi: dal 23 al 28 Marzo presso l'Alimentari Petetti

CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

Giornata di sorprese la "nona" di ritorno del Campionato Italiano di Calcio

La ROMA contro gli azzurri laziali ha veduto tutto nero - Chi si può fidare del TORINO? - Battaglia grossa a Trieste - Tra milanisti e partenopei il diavolo in corpo l'ha avuto il NAPOLI - La JUVENTUS imbrigliata dal NOVARA - Nella serie B la testa della classifica soffre di capogiri - Per i "totisti„: non c'è pace fra gli olivi!...

La nona giornata del girone di ritorno della massima serie del campionato è stata senza dubbio la più stravagante di quante non se ne siano verificate fino ad oggi. Ben sei pareggi, due vittorie esterne ed un solo successo casalingo ne formano il quadro. La classifica nelle «alte sfere» non ha però subito scosse di alcun genere, mentre nei ranghi inferiori, o meglio in quelli di coda, mette ben sette squadre in posizione difficile.

La «Lazio», passata attraverso a tutta una serie di sventure, ha voluto rifarsi a spese della concittadina «Roma» in un «derby» che ha richiamato oltre trentacinquemila spettatori. Dopo un primo tempo equilibrato in cui la bravura di Sentimenti IV ha impedito ai giallorossi romanisti di andare in vantaggio, deviando in angolo in modo spettacoloso una cannonata di Bronèe al 37' ed arrestando al 41' un forte traversone di Perissinotto da poca distanza, gli azzurri laziali hanno conquistato la vittoria nel breve giro di due minuti: al 10' ed al 12' del secondo tempo per merito rispettivamente di Puccinelli e di Bredesen in grande giornata. La pronta incisiva reazione della «Roma» ha però trovato in Sentimenti IV l'ostacolo maggiore e due tiri insidiosissimi di Venturi al 16' di Bronèe al 30' venivano parati spettacolosamente dal portiere laziale che con nuovi ardimenti ha impedito ai romanisti di accorciare la distanza.

Un altro bel colpo lo hanno portato a termine i granata del «Torino» sul campo di Bergamo, dove hanno sconfitto sonoramente la «Atalanta». Il «Torino» con una magnifica condotta di gara ha smentito in pieno il pronostico che lo dava perdente in campo avversario. I granata sono andati in vantaggio al 9' del primo tempo su un forte tiro di Moltrasio, cui ha fatto seguito al 27' un goal magistrale di Wilkers. Nella ripresa gli atalantini si sono proiettati all'attacco, riuscendo a seguare al 7' con Soerensens, ma al 21' è stato ancora il «Torino» che su azione di contropiede ha saettato alle spalle di Albani il suo terzo pallone che ha dato maggiore lustro alla inattesa vittoria dei granata.

A Trieste partita a lettere maiuscole fra gli alabardati e la squadrone della «Inter». I triestini hanno attaccato a lungo, ma soltanto nei primi cinque minuti sono andati vicini al successo. La «Inter» ha reagito con azioni di contropiede ed al 39' del primo tempo Armano mentre stava per tirare in rete è stato atterrato da Petagni. L'arbitro non ha concesso la massima punizione, e nella ripresa ha fatto altrettanto per analoga carica di Giacomazzi su Soerensen. Al quarto d'ora dalla fine un tiro di Nyers è stato fermato sulla porta da Feruglio con le mani, ma l'arbitro Massai aveva già fischiato un fallo di Buzzin sul portiere triestino. E' sfumata così per la «Inter» l'occasione più propizia per decidere in suo favore le sorti dell'incontro.

Il «Milan» ha dovuto ballare la tarantella davanti agli azzurri del «Napoli» lanciatissimi ed in grande giornata. Amadei e Jeppson sono stati i veri dominatori della dura contesa, ed a malapena il «Milan» ha potutto raggiungere il pareggio nella ripresa. Il «Napoli» è stato superiore all'avversario come spirito combattivo ed incisività di azioni; e se i rossoneri non sono usciti sconfitti lo debbono alla resistenza ed alla fermezza di Silvestri e di Tognon.

Partita scialba a Torino fra «Juventus» e «Novara». I novaresi hanno segnato nel primo tempo al 26' con Piola che ha raccolto e controllato un traversone di Savioni. Nella ripresa la «Juventus» ha cercato, senza riuscirvi, di imporre il proprio gioco, e solo al 33' ha potuto pareggiare in seguito ad un calcio di punizione battuto da Bertuccelli e concesso per un fallo d Feccia. La palla è stata raccolta di testa da John Hansen e messa in rete sulla destra del portiere novarese. Al 27' Manente per una entrata fallosa su Piola è stato espulso dall'arbitro Bellè. I bianconeri hanno insistito all'offensiva senza però raccogliere alcun risultato positivo per la strenua difesa del «Novara» che ha così incamerato un punto preziosissimo.

Il «Como», la cenerentola della serie, si è assicurato due punti utilissimi con l'incontro con i rossoblu del «Bologna». Dopo avere sfiorato il successo nei primi 45' i lariani, che avevano anche colpito la traversa con un forte tiro di Gratton al 3' della ripresa, segnavano il loro goal al 30' con Baldini che con un tiro angolatissimo sorprendeva Giorcelli. Il «Bologna» ha tentato di rimontare lo svantaggio, ma erano ancora i comaschi a sfiorare nuovamente il successo con un bolide di Spallini che finiva di poco alto sopra la traversa.

Queste, in succinto, le cronache delle partite principali, svoltesi in prevalenza con il favore di una giornata primaverile su ogni campo.

SERIE A

Torino batte *Atalanta	3 a 1
*Como batte Bologna	1 a 0
*Juventus e Novara	1 a 1
*Milan e Napoli	2 a 2
*Pro Patria e Fiorentina	0 a 0
Lazio batte *Roma	2 a 0
*Spal e Sampdoria	0 a 0
*Triestina e Inter	0 a 0
*Udinese e Palermo	1 a 1

LA CLASSIFICA

Inter	punti 41
Milan	» 35
Juventus	» 34
Bologna	» 30
Roma	» 29
Napoli	» 29
Lazio	» 26
Atalanta	» 25
Udinese	» 25
Triestina	» 24
Fiorentina	» 24
Spal	» 22
Palermo	» 22
Sampdoria	» 21
Pro Patria	» 21
Torino	» 21
Novara	» 20
Como	» 19

SERIE B

*Cagliari e Piombino	1 a 1
*Catania batte Messina	2 a 1
*Genoa e Salernitana	0 a 0
*Modena batte Vicenza	3 a 0
*Marzotto batte Legnano	1 a 0
*Padova batte Fanfulla	1 a 0
*Siracusa batte Lucchese	1 a 0
*Verona e Brescia	1 a 1
Monza batte *Treviso	1 a 0

LA CLASSIFICA

Genoa	punti 34
Cagliari	» 32
Legnano	» 32
Marzotto	» 32
Catania	» 29
Monza	» 29
Messina	» 27
Brescia	» 27
Treviso	» 26
Vicenza	» 25
Piombino	» 24
Salernitana	» 24
Fanfulla	» 23
Modena	» 23
Padova	» 23
Verona	» 20
Siracusa	» 20
Lucchese	» 17

SERIE C

*Empoli batte Alessandria	1 a 0
*Pisa batte Arsenaltaranto	1 a 0
*Mantova batte Lecce	3 a 1
*Maglie e Livorno	0 a 0
*Piacenza batte Pavia	3 a 0
Reggiana batte *Parma	2 a 1
*Molfetta e Sambenedettese	0 a 0
*Sanremese batte Stabia	4 a 1
*Vigevano batte Venezia	3 a 2

LA CLASSIFICA

Pavia	punti 40
Alessandria	» 36
Arsenaltaranto	» 32
Parma	» 29
Livorno	» 28
Empoli	» 28
Piacenza	» 27
Venezia	» 27
Sanremese	» 25
Maglie	» 24
Mantova	» 24
Pisa	» 24
Lecce	» 23
Reggiana	» 22
Sambenedettese	» 22
Molfetta	» 22
Stabia	» 18
Vigevano	» 17

IL TOTOCALCIO

Atalanta-Torino	2
Como-Bologna	1
Juventus-Novara	x
Milan-Napoli	x
Pro Patria-Fiorentina	x
Roma-Lazio	2
Spal-Sampdoria	x
Triestina-Inter	x
Udinese-Palermo	x
Catania-Messina	1
Treviso-Monza	2
Verona-Brescia	x
Empoli-Alessandria	1

Il campionato intern. militare di calcio

Prosegue ad Istambul il Campionato Internazionale Militare di Calcio. Le ultime partite disputate hanno dato i seguenti risultati:

Belgio batte Italia	2 a 0
Grecia batte Egitto	2 a 0
Belgio batte Turchia	3 a 2
Turchia batte Grecia	1 a 0

La gara motociclistica di regolarità scudo "Generale Ferrara„

A cura del Comando Corpo Sicurezza della Somalia ha avuto luogo nella ricorrenza della festività di San Giuseppe una gara motociclistica di regolarità e di tiro, riservata a squadre militari, per l'assegnazione del trofeo messo in palio dal generale Arturo Ferrara. La competizione si è svolta sul percorso Mogadiscio-Balad-Afgoi-Mogadiscio (campo Bottego), con una percorrenza quindi di 100 chilometri, venti dei quali — cioé quelli del tratto Balad-Afgoi — su strada particolarmente accidentata e tale da esigere efficace messa a punto delle macchine e spiccata oculatezza nei concorrenti.

Sette squadre di tre motociclisti ciascuna hanno preso il via a brevi intervalli dalla via Balad per l'ardua prova, che ha avuto come fase terminale una gara di tiro con moschetto di particolare importanza agli effetti della classifica generale. La marcia delle varie squadre, sottoposte all'osservazione di numerosi controlli fissi e volanti e seguita dal traguardo di arrivo attraverso una bene organizzata maglia radio, è stata di una precisione ammirevole, e nessun concorrente ha avuto guasti o incidenti apportatori di ritardi o rinunzie. La vittoria ha arriso alla squadra della Direzione O.R.A.A.G..

La classifica comunicata dalla giuria è stata questa:

1° Squadra «Direzione ORAAG» composta dal maresciallo Carbonero Aldo, dal caporale maggiore Melfi Giuseppe e dal soldato Osman Horre (12 penalità).

2° Squadra «I Squadrone Cavalleria blindata», composta dal sergente maggiore Manna Giovanni, dal sergente maggiore Santoni Gaspare e dal caporale Bruttini Arnaldo (15 penalità).

3° Squadra «Compagnia Genio Speciale», composta dal sergente Sileno Rocco, dal geniere Assan Abdi Isak e dal geniere Mohamed Nur Mahamud (28 penalità).

4° Squadra «Autoreparto Misto», composta dal caporale maggiore Marchetto Giovanni, dal caporale maggiore Muglia Mario e dal caporale maggiore Rinaudo Salvatore (29 penalità).

5° Squadra «Autoreparto Misto», composta dal sergente maggiore Milani Primo, dal sergente Mao Asci Auale e dal soldato Abo Agi Anis (30 penalità).

6° Squadra «IV Batg. Somalo Scuola», composto dal maresciallo Bosso Eugenio, dal soldato Hamed Gahal Afrah e dal soldato Said Hagi Ahmed (31 penalità).

7° Squadra «II Batg. Somalo» (40 penalità).

Dopo che tutti i concorrenti hanno portato a termine la gara, il generale Ferrara ha rivolto agli stessi i sensi del suo compiacimento ed ha quindi consegnati i premi. Alla squadra vincitrice ha consegnato lo «Scudo» che resterà in semplice custodia al Reparto da cui dipende la squadra medesima, e cioé sino alla vigilia della gara dell'anno successivo; mentre ai singoli ha consegnato una medaglia per ciascuno. Altre medaglie sono state consegnate ai concorrenti delle squadre classificatesi seconda e terza, ed infine brevetti d'onore a tutti gli arrivati con squadre complete.

L'organizzazione della competizione è stata perfetta.

IN ALLENAMENTO

Genio Officina 2 Autoparco 2

Tanto da parte dell'«Autoparco» che del «Genio Officina» si è giocato così, alla buona, tanto per fare il fiato. L'«Autoparco» è sceso in campo mancante di molti fra i suoi più noti elementi, e per questa ragione il suo rendimento è stato di gran lunga inferiore a quello dei rossoblù che si sono mossi con più sveltezza, intessendo azioni alquanto piacevoli e chiare. Quasi tutto il primo tempo è stato di marca rossoblù, tanto è vero che nel giro dei trentacinque minuti due palloni, dopo essere stati ben manovrati dalla linea d'attacco, sono finiti alle spalle del portiere dell'«Autoparco» che sotto lo schiocco dei due tiri proprio nulla ha potuto fare.

Nella ripresa il «Genio Officina» ha ricominciato la serie dei suoi attacchi, poggiando il gioco soprattutto sulle ali rivelatesi molto intraprendenti e decise; ma poichè l'«Autoparco» ha iniziato una più decisa reazione, i rossoblù spesso hanno dovuto subire l'iniziativa e subire anche due goals negli ultimi dieci minuti della lieta contesa; i due goals che hanno portato al pareggio definitivo.

Dell'«Antoparco» buoni sono apparsi il centravanti, il centromediano, il portiere ed il terzino destro ;mentre del «Genio Officina» briosi l'ala destra e l'ala sinistra e tutta la mediana,

Pubblico scarsissimo e scarsissimo tifo.

Il Torneo al Circolo del Tennis

Prosegue sui campi del Circolo del Tennis il Torneo sociale che ha avuto inizio qualche giorno fa.

Gli incontri si svolgono con una larga partecipazione di giocatori ed un eccezionale concorso di pubblico che non manca di sottolineare, appassionandosi, le fasi più interessanti delle varie partite.

Per quanto sia ancora prematuro avanzare un pronostico sul risultato si ritiene che gli incontri di questa sera possano già indicare la rosa ristretta dei vincitori che disputeranno poi gli incontri di finale.

Risultati degli incontri disputati sabato:

Singolare signore: Muttoni batte Geloso 6/4, 6/1.

Singolare uomini: Zupancich batte Geloso 3/6, 6/4, 7/5.

Doppio uomini: Reid-Belluardo battono Zanutto-Bellinzona 3/6, 6/2, 6/3.

Incontri per questa sera, lunedì 23:

Ore 21 — *Singolare uomini:* Rossati contro Reid.

Ore 21,40 — *Singolare signore:* Rossati contro Trivellini.

Ore 22,30 — *Doppio misto:* Cojazet-Vezzalini contro Geloso-Geloso Jr.

L'jugoslavo Mihalic campione internaz. di cross country

Nel parco di Vincennes, a Parigi, si è svolto ieri il campionato internazionale di cross country, cui hanno partecipato i più noti podisti europei della specialità.

La gara, che ha avuto per teatro un itinerario molto difficile ed irto di molti ostacoli, misurava dodici chilometri che il vincitore, lo jugoslavo Mihalic, ha coperto in 41' 33" e 4/10. Egli ha avuto per tenace e pericolosissimo avversario il francese Abdalla, che ha ceduto solo nell'ultimo mezzo chilometro, arrivando staccato di 31". Terzo a 1' 45" è giunto il francese Sando, quarto l'inglese Reussiss.

Nella classifica per squadre l'Inghilterra e la Francia hanno occupato rispettivamente i primi due posti, mentre la Jugoslavia si è piazzata terza.

Il G. P. dell'Autodromo a Monza

La Commissione Sportiva Automobilistica Italiana ha reso noto che, fra le variazioni apportate al calendario internazionale, figurano la fissazione del «Gran Premio dell'Autodromo» a Monza per il 29 giugno e lo spostamento al 13 settembre della «Coppa Internazionale Europa» che, pure all'autodromo di Monza, precederà nella stessa giornata il «Gran Premio d'Italia».

Campionato mondiale di lotta greco-romana

La Russia parteciperà ai campionati del mondo di lotta greco-romana che si svolgeranno a Napoli dal 17 al 19 aprile prossimo. La Federazione italiana di lotta ha ricevuto in effetti la notificazione della partecipazione dei campioni sovietici che si distinsero a Helsinki. Fra essi figurano il campione olimpionico Gourevitch, Pounkin, Kotkas e Mekokochvic.

LA "MASERATI„ TRIONFA nel Gran Premio Automobilistico di Siracusa

Si è corso ieri il Gran Premio Automobilistico di Siracusa, una gara considerata di apertura della stagione delle gare automobilistiche. La competizione, cui hanno anche partecipato le «Ferrari» della formula due, grandi favorite, guidate da Ascari, Villoresi e Key, ha avuto per teatro il superbo circuito semi permanente che si snoda, con eleganza, intorno agli agrumeti, ai giardini siciliani verdi ed odorosi.

Un pubblico calcolato a circa trecentomila persone ha presenziato alla corsa; ma l'entusiasmo con cui è stata seguita la marcia delle «Ferrari» nei primi giri, si è raggelato quando le macchine sono scomparse dalla lotta. La vittoria ha invece arriso allo svizzero De Grafandried su «Maserati» che ha coperto i 440 chilometri del percorso in 2 ore 57' e 51" alla media oraria di km. 148,712. Secondo è arrivato il francese Chiron su «Osca».

IL SEGRETO DEL SUCCESSO nei Tornei calcistici Sudamericani

La faccenda delle Taças, *o coppe che dir si voglia, sta un po' diventando una vera mania in Sud America. Incominciò il Brasile, due anni or sono, con la* Taca Rio, *e l'idea ebbe successo, un po' perché fu la prima, poi perché le squadre invitate erano veramente in gamba. Non per niente una delle otto era la torinese* Juventus. *Ma già al secondo esperimento (anno 1952) la* Coppa Rio *fu un « fracasso », come si dice laggiù.*

Quest'anno il ricco Uruguay ha voluto mettere mano alla borsa e spendere, o meglio anticipare, trentamila dollari per organizzare la Prima Taca Montevideu. *A parte il fatto che la Coppa fu vinta dalla squadra del* Nacional *di Montevideo, tecnicamente la manifestazione non ha segnato un successo degno di rilievo. Perché? Perché su otto partecipanti, cinque hanno giocato male — « Vienna », Colo Colo », « Presidente Hayez », « Dynamo » di Zagabria, e « Fluminense » — e tre hanno combattuto alla maniera forte — « Penarol », « Nacional » e « Botafogo ».*

Le due « europee » hanno reso quello che era stato preveduto alla vigilia. Quando una squadra di calcio va a giocare all'estero alla fine di un campionato o di un girone di andata — come è il caso appunto del « Vienna » e della « Dynamo » — e questa tournée dura un mese e mezzo o due addirittura, con tappe poste a migliaia di chilometri una dall'altra — Colombia, Uruguay, Brasile ecc. — si capisce perfettamente la ragione che spinge il club in oggetto ad un simile tour de force: *quattrini. E quando la ragione dominante è quella di ramazzare un po' di valuta pregiata e poi far ritorno a casa, sapendo che altre fatiche di campionato l'attendono, queste società non possono rendere come un organizzatore, che paga, esige.*

Perché la torinese Juventus *nel 1951, rese perfettamente durante la prima* Coppa Rio? *Perché, ad onta delle critiche che le fecero in Brasile, era veramente una squadra consapevole di battersi con tutte le sue energie e con lucidità di riflessi. L'allenatore Carver sapeva arrivare dove voleva. Non conta se al suo ritorno in Italia aprì forse troppo la bocca e si fece licenziare. Noi guardiamo ai fatti, e la* Juventus *all'estero ha fatto vedere la sua forza, la sua classe, la sua preparazione tecnica, sia pure alla fine di un duro campionato e nel corso di un torneo internazionale di indubbio valore. Perciò a un filo per vincere la Coppa, perciò ancora oggi in tutto il Sud America è la squadra italiana che tutti — argentini, uruguayani, brasiliani, colombiani, venezuelani ecc. — vorrebbero, e pagherebbero a peso d'oro, se Agnelli accettasse le loro proposte.*

Ma un torneo internazionale di questo genere, che dura un mese come minimo o due come massimo, non attira molto le squadre italiane. Perché il professionismo italiano è giunto a tal punto, così come quello britannico del resto, che una società, benché abbia chiuso una stagione in deficit, non va a giocare all'estero dieci o quindici partite, accumulando decine e decine di migliaia di chilometri (di volo) nelle gambe, mangiando male e in maniera differente da quella cui i giocatori sono avvezzi, dormendo in climi tanto diversi dagli abituali, solo per il fatto di portare a casa delle cifre che, tutto sommato, non dicono molto.

I quaranta milioni di lire nette che la Juventus *guadagnò nel 1951 in Brasile rimangono ancora un record. E li guadagnò perché col* Palmieras *disputò ben tre partite, una a San Paolo, nella quale vinse in maniera spettacolare per 4 a 0, e due a Rio de Janeiro. Il torneo internazionale di Montevideo ha mostrato che le squadre straniere — europee o sudamericane — suscitano sempre interesse molto relativo, specie poi se sono modeste. E il grande incasso che il famoso « Estado do Centenario » di Montevideo ha fatto registrare — un incasso che ha battuto tutti i record del paese, quasi centomila pesos, cioè circa venti milioni di lire — è stato registrato quando i due maggiori club della città — « Penarol » e « Nacional » — si sono incontrati ed il secondo ha battuto il primo per 2 a 1.*

Siamo sempre a quel punto. La gente in Sud America va al calcio prima di tutto per fare il tifo, poi per vedere un autentico spettacolo di calcio. Un « derby », nel senso che noi italiani diamo a questa parola, conta assai di più di qualunque altra partita, anche se l'avversario è una grande squadra. Prendete il Racing *di Buenos Aires. E' andato a giocare recentemente in Brasile dopo una lunga e faticosa tornée in Colombia. A Rio de Janeiro, al al famoso « Maracana » che certamente è il più bello e moderno Stadio del mondo, in una città di due milioni e mezzo di abitanti, ha fatto incassare meno di venti milioni di lire italiane — lorde, si intende — A San Paolo, incontrando il* San Paolo, *è sceso a otto milioni di lire. Se quel giorno al Pacaembù di San Paolo la squadra che reca il nome della città avesse incontrato il* Corintias, *che ha vinto il titolo anche per il 1952 l'incasso sarebbe stato certamente il doppio.*

Ha una doppia morale questo discorso? Certo che l'ha. Ed è che i tornei internazionali laggiù hanno solo successo se i concorrenti sono tutti squadre di primo piano, con esclusione assoluta delle formazioni-materasso. In secondo luogo, un club invitato, deve andare a giocare solo nel paese che l'ha contrattato e non alla fine o prima o durante una lunga « tournée ». In terzo luogo si devono evitare tornei che durano troppo, come questo che con otto squadre ha visto diciassette partite, applicando sempre l'eliminazione diretta e facendo modo — per amore di cassetta — che le squadre di casa arrivino in finale, o, nel peggiore dei casi, ne arrivi almeno una. Perché se nessuna delle « casalinghe » riesce in questo, addio, è un « fracasso » finanziario.

E' esattamente quanto sta pubblicando in questi giorni la stampa cilena, alla vigilia del suo « quadrangular », e quella brasiliana, che sta preparando il suo « octagonal » per la fine di giugno.

Marciano si allena a beneficio..... della pubblicità

Il campione mondiale dei pesi massimi Rocco Marciano, che si sta allenando a Holland nel Michigan per l'incontro del 10 aprile con Joe Walcott a Chicago, sta avendo qualche guaio con i suoi allenatori che lo impegnano oltre il previsto.

Marciano ha già sostenuto 10! rounds in allenamento e l'altro giorno il peso massimo di Chicago, Billy Noble, dopo aver subito per due riprese l'iniziativa di Rocco, è partito all'attacco, ha colpito con violenza il campione mettendolo in difficoltà, almeno secondo le informazioni riportate dal pubblico pagante di trecento persone che assistevano all'allenamento.

Dopo Noble è salito sul quadrato Toxie Hall, un peso massimo non di rilievo, ma che svolge un gioco di gambe velocissimo, il quale ha costretto il campione ad un duro lavoro per tener testa al deciso allenatore.

Campionato mondiale femminile di pallacanestro

A seguito degli incontri Francia-Paraguay e Brasile-Stati Uniti la classifica generale del Campionato del Mondo femminile di pallacanestro è attualmente la seguente:

1) Francia, punti 4 (pf. 144, ps. 105); 2) Brasile, punti 4 (pf. 106, ps. 108); 3) Stati Uniti, punti 4 (pf. 98, ps. 88); 4) Cile, punti 2 (p. 105, ps. 86); 5) Argentina, punti 2 (p. 102, ps. 112); 6) Paraguay, punti 0 (pf. 89, ps. 125).

Quando le mucche piovono dal cielo

Una incredibile scena si è svolta su campo di calcio di Grijo de Parada, in Portogallo. Mentre la squadra locale contendeva, aspramente, la vittoria ad un « undici » più forte, improvvisamente, da un terrapieno circondante lo stadio, piombava sul campo una bellissima mucca, rimanendo stecchita sul colpo. Come un sol uomo i ventiquattro atleti, l'arbitro, i segnalinee, si precipitavano sulla povera bestia, facendola a pezzi e se ne andavano via col loro bravo pezzo di carne per la cena della sera. Questo è quanto comunica la A.P..

39 trottatori al Gran Premio Lotteria di Agnano

Ieri i proprietari dei trentanove trottatori iscritti al « IV Gran Premio Lotteria di Agnano » (L. 18 milioni, metri 1700; e L. 40 milioni al possessore del biglietto abbinato al cavallo vincente) che si disputerà il 29 corrente, hanno confermata la iscrizione dei rispettivi campioni. Dalla Francia si apprende intanto che, mentre *Permit* continua il lavoro regolare, a Vincennes il *crac De Courcelles* partirà da Parigi per essere a Napoli presumibilmente entro giovedì. E' sfumata ogni speranza sulla presenza del francese *Fortunato II*, uno dei migliori trottatori europei. Fra i cavalli italiani, tanto *Birbone* quanto *Bayard*, sembrano tornati ad una condizione veramente soddisfacente.

Le « 12 ore » di Seebring

John Fitch, uno dei più valorosi piloti americani, ha vinto la « 12 Ore » di Seebring nella Florida, prima prova valevole per il campionato mondiale di macchine sport. Fitch ed il secondo pilota Phil Walers, hanno mantenuto una velocità di 74,9 miglia orarie al volante di una Cunningham sul percorso complessivo di 899,6 miglia.

Al secondo posto si è classificata la coppia britannica Abecassis-Parnell al volante di una *Aston Martin*, che ha concluso la sua fatica con un distacco di sette miglia rispetto al vincitore. Al terzo posto si è piazzata una *Jaguar* pilotata dagli americani Sherwood-Johnston.

Malgrado la pericolosità del percorso, cosparso di secche curve e l'alta temperatura che rendeva rischiose le forti velocità, non si sono avuti incidenti gravi. Solo tre macchine hanno avuto incidenti, e in nessun caso si sono lamentati feriti. Il più spettacolare episodio è stato quella della Jaguar appartenente all'americano Tilph, i cui freni hanno ceduto dopo otto ore di corsa. La macchina ha fatto due giri e mezzo su sè stessa, compiendo una capriola e finendo rovesciata sul dorso della strada. Il pilota, l'americano Perarsall, è stato dissotterrato incolume dalla sabbia nella quale era sprofondato.

Trentadue sono stati i concorrenti, e fra essi nessun italiano.

Ecatombe di caviglie di celebri campionesse

Le recenti competizioni australiane all'insegna di Perry — 30'32"0 sui 10 mila metri e candidato a scendere presto sotto i 30' netti — per la logica stasi di Landy, pur sempre capace di correre senza sforzo sul piede il miglio in 4'10"0, hanno visto una successione di incidenti di tale entità da costringere le migliori atlete del momento ad una stasi forzata che probabilmente durerà tutto il corso della presente stagione.

La radio ci dice che a Sidney su una pista erbosa intrisa d'acqua, l'olimpionica miss Jackson correva in batteria le 100 yarde in 10'5", vincendo naturalmente anche la finale in un tempo egualmente probante: 10'6". Come risultato dello sforzo la caviglia dell'atletessa era rovinata, con conseguente assenza dal resto delle competizioni fino al prossimo anno. A Perth un grave incidente ha troncato la ripresa dell'olimpionica Shiley Strickland de la Hunty, costringendola a rimandare il ritorno in grande stile al 1954. E per chiudere la serie nera Erica Willis, la giovanissima speranza del salto in lungo, già accreditata di 5,91 l'anno scorso e di 5,90 il febbraio ultimo, soffre di una distorsione alla caviglia e ne avrà per un buon periodo di tempo.

L'atletica femminile australiana non si ferma tuttavia, e trae maggior spunto d'interesse dalla presenza di nuove atlete, da poco salite alla ribalta: si tratta delle quattordicenni Betty Cuthbert e Fler Mellor, che hanno corso le 100 yarde rispettivamente in 10"9 e 11" netti, mentre la speranza sedicenne Giwen Wallace, vincitrice del pentathlon, ha ottenuto nel corso delle cinque prove 11'5 sugli 80 ostacoli e 5,60 nel salto in lungo.

Nel campo maschile la scuola di Cerutty continua a sfornare campioni in potenza: è ora la volta di Warren, 21 anni, che ha corso il miglio in 4'16"0, le due miglia in 9'15"6, le tre in 14'11"5 e le sei in 30'19"6, e si prepara a prove ben più impegnative nell'agone mondiale. Gli si è pronosticata una stagione di grande soddisfazione nel 1954. Lo assiste l'età verdissima e la limitata esperienza da approfondire. Altro elemento interessante si profila Fleming che al primo anno di corse ha all'attivo 4'16"6 sul miglio.

Sono dati questi che interessa conoscere, poichè se effettivamente si potrà giungere in Somalia alla formazione di una squadra da inviare ai giochi olimpici, i suddetti atleti saranno una parte degli avversari degli atleti somali.

Italia=Ungheria inaugurale dello Stadio Olimpico di Roma

Non sarà l'Inghilterra ad inaugurare il nuovo Stadio Olimpico romano, ma l'Ungheria. E se quest'ultima gode del prestigio che le deriva dal titolo di campione olimpionico, non si può, con tutta sincerità, dire che quel prestigio sia superiore al fascino che il calcio inglese esercita sulle folle sportive di tutto il mondo. Vogliamo dire, insomma, che l'incontro con la Inghilterra sarebbe stato più gradito di questo con l'Ungheria ed avrebbe costituito una celebrazione più degna e più spettacolare dell'avvenimento con il quale l'Italia afferma ufficialmente il suo diritto alla organizzazione delle Olimpiadi moderne.

Gli azzurri incontreranno, quindi, l'Ungheria, che è indubbiamente la nazione calcistica del momento. Essa si era già messa in luce nel corso della stagione passata, ed a Helsinki ha saputo affermare la sua superiorità, dimostrandosi la migliore e conquistando bravamente il titolo olimpionico. Si tratta, indubbiamente, di una bella squadra, dal gioco semplice e pratico, equilibrata in tutti i reparti ed eccellente soprattutto in quello di attacco. La classe complessiva degli atleti è buona, quella di qualche giocatore è addirittura eccellente. La mezz'ala Puskas è diventata, ormai, di fama mondiale e del suo nome nessuno può dimenticarsi quando si tratta di mettere assieme, sulla carta, una rappresentativa che comprenda gli undici giocatori più bravi e più celebri del mondo.

Anche la squadra italiana si incontrò a Helsinki con la compagine magiara e venne battuta con un punteggio che non ammette riserve, almeno per quanto riguarda il muto linguaggio dei numeri. Tre palloni entrarono nella rete italiana, nessuno in quella ungherese e, anche nel gioco del calcio, sono le cifre che restano e fanno storia.

Lungi da noi l'intenzione di scalzare la veridicità di quel risultato e di porre in dubbio la regolarità di quella partita, il cui risultato rispecchiò lo affettivo rapporto dei valori in campo. Ma con altrettanta chiarezza, dobbiamo dire che, mentre la squadra ungherese era la genuina rappresentante della sua nazione, la stessa cosa non era la squadra italiana, della quale non facevano parte gli atleti migliori e più quotati. L'Azzurra era una formazione raffazzonata alla meno peggio, comprendente molti giovani, una formazione che nemmeno potè disporre di tutti gli atleti che la FIGC aveva portato a Helsinki. Boniperti e Cardarelli, infatti, erano ammalati e su di essi non si potè fare affidamento, in modo che gli atleti veramenti maturi e che avessero già indossato la maglia azzurra, era presente il solo Pandolfini. A questa sua mancanza di esperienza internazionale, la nostra squadra di Helsinki dove lo smarrimento di cui fu preda contro la nazionale ungherese della quale aveva troppo sentito magnificare la bravura, la classe, la valentia. Nei primi 45 minuti gli azzurri apparvero quasi inebetiti, incapaci di reagire e l'emozione li inchodò sul terreno, togliendo loro ogni possibilità di scatto, di intelligente manovra, di efficienza. Furono, insomma, facile ostacolo per gli avversari che restarono i padroni del campo. In questo periodo gli ungheresi segnarono due goals e, date le circostanze, è lecito specificare due « soli » goals. E gli azzurri, malgrado tutto, mancarono con Gimona una facilissima occasione che avrebbe permesso di accorciare lo svantaggio. Nella ripresa, per trenta minuti, gli azzurri, controllata l'emozione iniziale, contrattaccarono con foga e chiusero gli avversari nella loro metà campo, dando la speranza di un risultato favorevole. Ma gli azzurri non segnarono e il loro predominio rimase sterile, e quando gli ungheresi, con azione di contropiede, misero a segno il terzo pallone, la fiducia venne meno e nell'ultimo quarto d'ora si tornò alle caratteristiche del primo tempo.

Tutto questo abbiamo voluto ricordare per affermare che, pur riconoscendo il grande valore dei prossimi avversari, la sconfitta di Helsinki non costituisce un perfetto banco di prova e nemmeno un indiscutibile termine di paragone. La questione è ancora aperta, non si è chiusa nel corso del torneo olimpico ed il tre a zero dello stadio finlandese non può scalfire il valore di ventotto anni di rapporti, chiusisi sempre in favore del calcio italiano.

Il risultato del 17 maggio prossimo sarà quello che sarà, ma sia ben chiaro che nessun motivo di particolare preoccupazione poteva animare la Federazione Italiana nel preferire, per l'inaugurazione dello Stadio Olimpico, i maestri inglesi o gli uruguayani campioni del mondo agli ungheresi campioni olimpionici. Fra i tre ostacoli, anzi gli azzurri, avranno di fronte quello che, sul piano dei valori internazionali, ammette più probabilità di essere scavalcato.

FANGIO e GONZALES e le MASERATI F. 2

In un telegramma inviato alla *Maserati* — casa alla quale è legato per la stagione 1953 — Juan Manuel Fangio ha fatto sapere che arriverà in Italia negli ultimi giorni di marzo, oppure ai primi di aprile. Quasi sicuramente il campione argentino giungerà in aereo a Roma con Froilan Gonzales. I due piloti resteranno in Italia sino al prossimo ottobre. La prima corsa che essi disputeranno sarà quasi certamente il Gran Premio di Pau dove esordiranno le nuove *Maserati F. 2*. A queste macchine è stato dovuto rifare il telaio, in quanto in quelle che vennero usate a Buenos Aires i due corridori argentini non si trovarono a loro agio. Ambedue i piloti, infatti, la cui mole fisica è cospicua, non potevano muoversi come desideravano. Ecco perché disporranno fra breve di nuovissime e più comode vetture, alle quali sono state apportate alcune modifiche al motore per guadagnare ancora in velocità ed eliminare gli inconvenienti denunciati nell'America del Sud.

OCCHIATE SUL MONDO

* **A ZURIGO** la Svezia ha conquistato la scorsa settimana il suo primo titolo mondiale di hockey su ghiaccio, dato che la Cecoslovacchia, unica squadra che poteva ancora minacciarla, si è ritirata dal torneo a causa della morte del presidente Gottwald.

* **AD ALGERI** si è concluso il giro ciclistico dell'Algeria a tappe con la vittoria del belga Deryck che ha totalizzato 64 ore 8' 22". Secondo si è classificato Impanis (Belgio) in 64 9' 26". Terzo è giunto Neyt (Belgio) in 65 10' 42". Seguono in classifica altri ventidue concorrenti.

* **A MILANO** si dice che le case industriali che parteciperanno con proprie squadre al prossimo Giro Ciclistico d'Italia, saranno quindici. I corridori sarebbero quindi 105.

* **DA NEW YORK** si comunica che l'italiano Livio Minelli incontrerà quasi certamente Gil Turner di Filadelfia, aspirante al titolo mondiale dei pesi medio-leggeri. L'organizzatore Brenner ha dichiarato che cercherà di opporre l'italiano a Turner in un incontro da svolgersi a Broocklyn il 13 aprile.

* **A BOSTON** si sta trasferendo, per poi passare a Providence nel Rodhe Island, il Salone Mondiale dell'Automobile chiusosi nei giorni scorsi al Madison Square Garden di New York.

* **A LUGANO** i lavori per la sistemazione del circuito che sarà teatro dei campionati mondiali di ciclismo su strada per professionisti e dilettanti per il 1953 (29 e 31 agosto), sono ormai in fase lanciata. Ugo Koblet ha dichiarato che lo stesso circuito è particolarmente grave.

* **A TORINO** il centravanti della « Juventus », Vivolo, è stato ricoverato d'urgenza in una clinica torinese per essere operato di appendicite. Lo stato attuale del calciatore è soddisfacente, ma si pensa che non potrà riprendere a giocare che verso la metà di aprile.

* **A FERRARA** sotto l'egida della Unione Provinciale Motociclistica avrà luogo la Prima Mostra del Motociclo. L'interessante rassegna si svolgerà dal 26 marzo al 6 aprile nel salone della Borsa del Commercio.

* **DA BUENOS AIRES** si apprende che la nazionale maschile italiana di atletica leggera, disputerà un incontro con la nazionale argentina nel prossimo mese di novembre, a Bueno Aires stessa. L'accordo è stato raggiunto in questi giorni tra la Federacion Atletica Argentina e la FIDAL.

* **A LONDRA** si dichiara che la squadra di rugby della Contea del Kent farà per Pasqua una visita in Italia. Il sabato la squadra inglese giocherà contro la rappresentativa dell'Italia Centrale a Roma, ed il lunedì successivo incontrerà la rappresentativa dell'Italia Settentrionale a Milano. La squadra del Kent giungerà in Italia su invito della Federazione Italiana di Rugby.

PARIGI NON E' LIBERA

La dittatura delle portinaie

PARIGI, marzo.

Ho udito attempate signore inglesi, nelle « boites » di Saint Germain des Prés, parlare della libertà della Francia con le lacrime agli occhi. Qui a Parigi la « libertà » è argomento di conversazione come da noi, in via della Croce o a San Babila, i « cannelloni » o il risotto alla milanese. C'è il mito della libertà, il culto, e qualche volta la retorica. A Capri le lentigginose creature del nord attribuiscono il loro inappagato « bisogno di evasione » alle rocce radioattive: lungo la Senna i disordini sessuali si spiegano con la « libertà che si respira nell'aria » o se preferite, con la libertà radioattiva.

Ma se all'improvviso voi abbandonate la vostra camera di albergo, e andate ad abitare un piccolo appartamento nella vecchia Parigi borghese; se uscite dalla artificiosa atmosfera della « folie d'abord » e decidete di vivere in una di quelle solide case grigie di boulevard Hausmann o di boulevard Malesherbes, allora capite che c'è una libertà a cura del « centro del turismo » e una libertà per indigeni. Perchè ne abbiate una idea, cercherò di descrivere le « concierges », le portinaie di Parigi.

In fondo, ogni paese ha la sua dittatura: i tedeschi subiscono, e coltivano, la dittatura dei sergenti, la Spagna ha quella dei prelati. Nella Parigi della quarta repubblica c'è la dittatura delle portinaie.

La casa della « concierge » consiste in una « loge » propriamente detta, dove ci sono le caselline della posta, e in una camera da letto. Alle pareti della « loge » e della camera da letto pendono innumerevoli cordoni, in modo che la portinaia possa aprire la porta col minore sforzo possibile. Sia che legga il giornale, o scriva una lettera, o lavori a maglia, o dorma, la « concierge » ha sempre un cordone a portata di mano. L'inquilino passa davanti alla « loge », e la portinaia lo scruta duramente, sopra gli occhiali, senza abbozzare un cenno di saluto.

Del marito della portinaia si può parlare in poche righe: è accertato che non fa nulla, non ha alcuna autorità; nessuno, si può dire, ha mai udito la sua voce. La sua funzione è puramente decorativa, « principe consorte ». E' sempre ben rasato, lo incontrate spesso sui Champs Elisees, o al Parc Monceau. La moglie gli passa cento franchi al giorno per i « vizi ».

Alle undici di sera la portinaia e suo marito si coricano. Io li ho visti spesso infilarsi nel letto, lei indossa una immensa camicia da notte di cotone grezzo, lui un vecchio pigiama a righe marrone. In mezzo al letto, pendono la peretta della luce e il cordone della porta. Dal letto a due piazze, i due portinai dominano strategicamente l'ingresso del palazzo. Se non ci vede bene lei, è il marito che la soccorre: « E' l'ingegnere del terzo piano », bisbiglia.

L'inquilino, come ho già detto, deve sostare davanti alla « loge » per un istante e pronunciare distintamente il proprio nome. Ora accade di tanto in tanto che qualche marito profittando dell'assenza della moglie, rincasi molto tardi. Avendo la coscienza sporca, e temendo soprattutto i pettegolezzi, cerca di passare inosservato e gira la testa dall'altra parte. Appena uscito del cerchio luminoso della lampadina, l'inquilino infila di corsa le scale e si mette in salvo. Ma una volta può andargli bene, la seconda no. Perchè la « concierge » è testarda, a lei non la si fa; è capace di saltar giù dal letto e di inseguire il misterioso inquilino in camicia da notte.

Grazie a queste sue qualità, è comprensibile che la portinaia sia portata « in palma di mano » dalle donne dello stabile. Le quali, prima di partire per la villeggiatura, lasciano la consegna: « se mio marito rientra dopo le undici di sera, mi mandi un telegramma ». La portinaia intasca i soldi del telegramma, la mancia, e poi lascia correre. La sua tattica consiste nel far paura, senza tuttavia passare i limiti.

La nostra portinaia, si chiama Teresa e da trent'anni lavora nello stesso palazzo, nella stessa « loge » e nella stessa camera da letto. Vi ha passato la luna di miele e vi ha festeggiato le nozze d'argento. Tra uno squillo di campanello e uno strattone al nastro che pende sul cuscino, ha pronunciato, è sperabile, promesse e giuramenti d'amore. Ha avuto un solo figlio. Fu concepito probabilmente in una di quelle notti tranquille, nelle quali la gente sta tappata in casa, e si dedica ai più sentimenti della famiglia; la notte di Natale, voglio dire.

Ma se l'amore di una coppia normale dura sei mesi o poco più, mi sapete dire quanto può resistere l'amore di una « concierge », che è obbligata ogni dieci minuti a tirar fuori il braccio dalle lenzuola per aprire la porta? Effettivamente, è un dannato mestiere. Di soddisfazione, se volete, ma faticoso. E malgrado questo, vi assicuro che « madame la concierge » è sodisfatta. Ha l'aria sicura e impettita di quei marescialli di carriera, che nei « depositi » fanno il buono e il cattivo tempo, e hanno in mano la « sussistenza ».

Per mio conto, lo confesso, subisco la sua tirannia. Tra l'altro, il suo prestigio è aumentato in questi ultimi tempi. I condomini le hanno fatto per sino un encomio solenne, il quindici del mese scorso, per quello che ormai passa genericamente sotto il nome di « fattaccio dell'Epifania ». Ospite d'onore della riunione mensile, *madame la concierge* ha raccontato quanto segue: « Festa o non festa, io sono sempre all'erta. Anzi, il giorno di festa io mi dico: Teresa, dormi con un occhio solo perchè i malandrini non hanno timor di Dio. Potevano essere le sei del mattino, io mi stavo gustando finalmente una mezz'ora di sonno, quando ti sento un colpo di campanello. Ebbene, cosa volete che vi dica: io ci ho l'orecchio buono e quella mi è parsa una sonata sospetta. Ho dato uno scossone a mio marito e gli ho detto:

« Ernesto, questa scampanellata non mi convince ». Invece di tirare il cordone, mi son messa la vestaglia e sono uscita. In un angolo dell'atrio, un tipo sinistro, col cappotto nero, aspettava che gli aprissi la porta per svignarsela (Bisogna suonare il campanello anche per uscire). Io gli dico, affrontandolo senza paura: « Di chi cercate? » E lui « Niente, vorrei tornare a casa mia... ». Ed io: « Questo va bene, ma da dove venite? » « E' una cosa che non vi riguarda », risponde quello. Allora io non ci ho visto più: « Non mi riguarda? Vi giuro che se non mi dite da chi siete stato, chiamo la polizia! » Allora lui è diventato un agnello, quasi si è buttato in ginocchio: « No, mi ha detto, questo no: non lo fate, per carità! » « E perchè non dovrei farlo? — dico io — perchè non dovrei chiamare la polizia? » « Perchè — lui mi dice — perchè *sono io*, della polizia! ».

Improvvise esclamazioni di stupore e di indignazione gorgogliarono nelle gole delle donne maritate e delle vedove. Qualche signorina attempata, qua e là, arrossì. « Ci dica — gridò la signora D. — da dove veniva quell'uomo! Dobbiamo difenderci dalla corruzione! ».

Ma già tutti si passavano la confidenza all'orecchio: « Era stato dalla cameriera del sesto piano... Sì, Henriette, proprio lei... e pensare che fa tanto la schizzinosa... ».

NANTAS SALVALAGGIO

UNA APPASSIONATA ED UMANA VICENDA

UN CANE BASTARDO HA COMMOSSO LISBONA

Per salvare Farrusco, catturato dall'accalappiacani, quindici ragazzi portoghesi hanno chiesto l'elemosina per quarantotto ore e sono così riusciti a pagare l'ammenda

LISBONA, marzo.

Un cane, un semplice comunissimo cane bastardo, è stato il protagonista di una appassionata curiosa vicenda che, crediamo, non ha precedenti nella storia di tutti i cani che abbondano in questo nostro piccolo grande mondo.

Il cane che è al centro della nostra storia si chiama Farrusco. In portoghese Farrusco significa « granello di carbone » e il nome gli era stato fissato di comune accordo da una quindicina di ragazzi che lo avevano trovato un giorno in mezzo alla strada, ancora cucciolo e quasi certamente destinato ad una vita randagia o meglio ad una vera e propria vita da cani. Aveva il muso sporco di carbone, il nostro Farrusco; forse perchè l'ultimo ossacchiotto di quella giornata se l'era andato a prendere in mezzo a qualche deposito di carbone o rovistando nelle immondizie che gli spazzini passano a raccogliere davanti alle abitazioni prima che la città riprenda il suo traffico d'ogni giorno.

Era, come è ovvio, un cane senza neanche la più lontana idea di un « pedigrée »; un cane che non poteva neanche lontanamente sognare di avere un posticino in una di quelle graziose tombe che costituiscono il cimitero dei cani in un angolo del giardino Zoologico.

Non è il caso di dire che la simpatia fu reciproca. I ragazzi con il desiderio di avere un cane ed il cane con il desiderio di avere dei padroni, l'accordo fu presto raggiunto e Farrusco iniziò la sua vita senza preoccupazioni e senza problemi da risolvere; una vita, insomma, che non si può esattamente definire da cane randagio.

Era dotato di una particolare sensibilità; addirittura lo si sarebbe potuto ritenere un cane intelligente; ed i ragazzi, senza usare nessuno di quei brutali metodi di ammaestramento dei cani ballerini o saltatori dei circhi, ne fecero, con dieci carezze, una tirata di orecchie e qualche zuccherino, un autentico campione di abilità nel salto e in molte altre attività di destrezza e di civica educazione. Era stato convinto soprattutto di una particolarità: che la sua sicurezza contro i pericoli della città dipendeva dalla sua preoccupazione di non abbandonare mai i suoi padroni ed amici. I quali non erano, come si potrebbe credere, collegiali o ricoverati di un orfanotrofio. Erano ragazzi del quartiere più interessante, originale e tipico di Lisbona; erano di Alfama. I ragazzi abitavano diverse strade e si riunivano per i loro giochi a guardie e ladri in un grande deposito di materiale edilizio.

Tutto andò bene sino a qualche giorno fa, quando, non si sa come, Farrusco volle tentare una evasione nel centro della città, con assoluta convinzione di poterla realizzare senza i suoi accompagnatori. Mal gliene incolse. Non si era allontanato di cento metri che, inatteso e rapidissimo, si sentì il collo accalappiato da uno di quegli strumenti che la municipalità di tutte le città di questo mondo affida ad uomini ritenuti volgarmente terribili e senza pietà perchè se ne servano adeguatamente per togliere ad ogni cane di rispetto o no il piacere di una passeggiata romantica o di una esperienza nuova.

Anche Farrusco fu per il canile municipale con l'incubo di una condanna a morte pendente sul suo capo se entro il periodo massimo di tre giorni non si fosse presentato qualcuno per riscattarlo previo pagamento di una tassa di duecentoventitrè scudi e cinquanta centesimi, qualcosa come cinquemila lire. Una fortuna per quindici ragazzi che non possiedono nulla eccetto la loro allegria e la loro spensieratezza.

Quando i ragazzi seppero della disgrazia che era loro capitata, la disperazione si impadronì di quelli che sino a poche ore prima erano preparati a tutto ma non certo ad avallare con il loro menefreghismo la severità di una legge che li colpiva direttamente. A Farrusco non avrebbero in nessun caso rinunciato. Si riunirono a consiglio, fecero i conti delle loro economie e constatarono con amarezza che esse non arrivavano neanche a coprire un decimo del totale richiesto perchè il cane fosse rilasciato. Decisero di fare una colletta: per due giorni i ragazzi bussarono alle porte di non si sa quante case: dove non trovarono la solidarietà economica, trovarono comprensione e suggerimenti perchè andassero da quel tale che sicuramente avrebbe dato qualcosa. Dopo quarantotto ore molte delle quali trascorse in giro a procurare fondi ed altre passate nella paura di non arrivare in tempo, avevano raccolto duecento scudi.

Pensarono di poter ottenere con quella somma il riscatto di Farrusco e si recarono al Municipio per sottoporre il loro caso alla sollecitudine ed alla comprensione del Presidente della Camera Municipale, cioè al Sindaco. Furono ricevuti, invece, dal segretario Rodolfo Serpa. Udita la richiesta, il segretario telefonò al canile: voleva avere la conferma che veramente c'era lì un cane così e così, rispondente al nome di Farrusco. Momenti di terribile tensione fecero temere il peggio ai quindici ragazzi. Forse Farrusco era già nel paradiso dei cani; forse la sentenza di morte veniva eseguita in quel preciso istante... L'allarme era, però, senza fondamento: Farrusco c'era, non era stato ancora convogliato verso la camera a gas; poteva essere ritirato anche subito.

I duecento scudi furono tirati più tintinnanti che mai dalle tasche dei maggiorenti. Ahimè! Quante leccornie se ne andavano con quel tintinnio! Ed ancora mancavano ventitrè scudi e cinquanta centesimi. Ma a questo provvide il signor Rodolfo Serpa che si era immedesimato del sincero dolore dei ragazzi e vi aggiunse di tasca propria il rimanente. Farrusco fu liberato. Chi assistette all'incontro fra il cane e gli amici mi ha assicurato che fu veramente una dimostrazione di gioia incontenibile.

E' vero, si tratta di un cane e i protagonisti sono dei semplici ragazzi. L'episodio, però, assolutamente avvenuto, esula un po' dagli avvenimenti di tutti i giorni e di tutti gli anni. Lo abbiamo riportato per curiosità, forse per variare; forse, anche, per illuderci che possa significare qualcosa più che un semplice episodio; un costume, per esempio.

ANTONIO FIORILLO

MALANNI E DISTURBI DEI PARLAMENTARI

Una piccola antologia degli acciacchi di Montecitorio

Il primato delle amichevoli consultazioni cliniche di corridoio spetta all'on. Cornia
Diffuse le forme di colite e disfunzioni epatiche - Cuore e fegato messi a dura prova

Il Transatlantico di Montecitorio rappresenta, nei suoi cento passi, un termometro politico ed una unità di misura che non ingannano mai un attento osservatore. Al cronista parlamentare, esperto nel cogliere le sfumature d'ambiente, è sufficiente un'occhiata alla severa sala e al suo grado di animazione, è sufficiente uno sguardo ai deputati che intessono la interminabile spola dei « passi perduti » fra i marmi, le poltrone, i divani e le piante ornamentali del Transatlantico, per sapere con esattezza se l'orizzonte politico è sereno o se vanno addensandosi nubi che annunciano temporale. Nei riguardi delle condizioni metereologiche dell'aula, può dirsi che il Transatlantico offre una precisa indicazione di quella che, nel linguaggio dei bollettini, è l'alternanza dei cicloni e degli anticicloni. I sintomi premonitori sono, generalmente, infallibili. Ma quando si tratta di colloqui a due, sia pure sussurrati e misteriosi, e quando uno dei protagonisti — quello che più ascolta e meno parla — è l'on. Caronia o l'on. Capua oppure l'on. Cornia o infine qualche altro deputato medico, il cronista è tranquillo. Sa già, con tutta sicurezza, quale sia l'argomento del colloquio. E' una consultazione amichevole, una cordiale confidenza al medico, una volante richiesta di indicazioni e consigli per eliminare quei doloretti, quei piccoli acciacchi, quei disturbi che ci amareggiano la vita, dopo la svolta dei quaranta anni.

Dunque, uno dei medici che a Montecitorio ha una clientela tanto estesa quanto affezionata di amici, è il deputato socialdemocratico on. Cornia. La sua cordialità, la sua cortesia, la sua bontà e l'interesse sempre vivo e premuroso che prende ai malanni dei colleghi, fanno sì che a lui spetti il primato delle amichevoli « consultazioni » cliniche di corridoio. Rapide consultazioni, dialogate nel riquadro di una delle grandi porte-finestre che si aprono sul cortile del Palazzo, o durante una sosta sulle poltrone della sala, o sorbendo l'ennesimo caffè della giornata alla « buvette ». Ecco perchè, da questa singolare attività professionale, che a Montecitorio s'inserisce tangenzialmente in quella politica, mentre fuori di Montecitorio diventa, rispetto a quella politica, preminente o quasi, l'on. Cornia ha potuto raccogliere la più estesa varia e interessante casistica sulla patologia dell'ambiente parlamentare.

Ed ecco, anche, perchè dalla sua esperienza si può ricavare una somma di elementi di carattere generale per una piccola cronaca dei disturbi e dei malanni che affliggono i parlamentari, in altre parole una piccola, « antologia degli acciacchi di Montecitorio ». Vediamo quali deduzioni il medico deputato trae dalle consultazioni di corridoio. Secondo i risultati delle sue osservazioni figurano al primo posto nella graduatoria i disturbi della sfera neuro-vegetativa, facenti capo ai comuni quadri della neurodispepsia (e quindi risultano piuttosto diffuse le forme di colite, di disturbi peptici ecc.) oppure i riflessi di alterazioni della funzione epatica. In ordine di frequenza e di importanza, seguono le turbe del sistema nervoso. A distanza poi fortunatamente grande, e con i migliori auguri per gli eletti del popolo, vengono le malattie organiche vere e proprie, interessanti particolarmente il sistema cardiocircolatorio e il ricambio.

Queste, si può dire, le indicazioni cliniche di maggior rilievo, dalle quali il medico trae una conclusione immediata e cioè che la maggior parte dei disturbi « parlamentari » hanno in comune un substrato nervoso. C'è, in questo fatto, una ragione precisa? Certamente c'è, e il deputato dotto in medicina la identifica nella vita stessa del deputato. E dice: « A qualunque scopo rivolta — sia tale scopo artistico, scientifico, letterario o pratico, l'attività intellettuale non pregiudica in genere lo stato di salute, purchè sia regolata da norme metodiche. Ma quando invece l'attività intellettuale diventa irregolare, tumultuosa, preoccupante, quando si accompagna a stati d'animo di frequente agitazione (le battaglie parlamentari dànno una sufficiente indicazione al riguardo) e pone di fronte ad improvvise e gravi responsabilità, quando è tale — insomma — da subordinare a se stessa tutte le esigenze materiali della vita e da richiedere alla mirabile macchina umana prestazioni forzate, che vanno oltre la norma comune, allora essa si tramuta realmente in una pesante fatica che può a sua volta divenire causa ed origine di una quantità di disturbi diversi ».

Tale, secondo il medico deputato, è appunto il regime di vita che i deputati sono costretti a condurre, e ad esso vanno ricondotti soprattutto i motivi dei loro disturbi. Effettivamente lo strapazzo fisico e il logorio nervoso dei parlamentari sono notevoli, se si pensa al ritmo di lavoro che essi conducono nel corso della settimana attraverso il lavoro d'aula, di commissione, di gruppo, lo studio delle leggi, la preparazione degli interventi, le battaglie parlamentari, i riflessi delle situazioni politiche del Paese. Da questo ritmo di lavoro derivano una irregolarità costante nell'orario dei pasti — spesso ridotti ad un panino frettolosamente consumato alla « buvette » — dalla irregolarità forzata del riposo notturno e diurno, dall'abuso di bevande eccitanti, a cominciare dal caffè, dal vertiginoso numero di sigarette incenerite, e in complesso una tensione nervosa che da eccezionale finisce per diventare consueta. Questa è la sintesi dei cinque o sei giorni di attività parlamentare che legano il deputato o il senatore a Montecitorio o a Palazzo Madama. Poi, alla fine della settimana, il viaggio in provincia, i rapporti con il corpo elettorale e con le organizzazioni locali di partito, le due notti di treno per andare e tornare. Ed è, questo, il quadro dei tempi normali.

Quando poi sopravvengono i periodi elettorali, allora non c'è più regola neppure nella mancanza di regola, e la vita del parlamentare scoccato dalla direzione del partito a tener comizi da un capo all'altro della Penisola, diventa un tumulto. Lo si vede durante le rapide soste che i deputati compiono fra un viaggio e l'altro, durante le fugaci apparizioni a Montecitorio, dalla loro stanchezza fisica inevitabile pur nella eccitazione nervosa del lavoro di propaganda. Il cuore, il fegato, lo stomaco, disinteressandosi con assoluto distacco della febbre elettorale e delle battaglie politiche, abituati come sono a quei miracoli di equilibrio e di armonia che, nella loro somma, costituiscono il delicato funzionamento del nostro organismo, si ribellano naturalmente al furioso regime a cui vengono sottoposti. Di qui i disturbi, e gli acciacchetti. Il medico deputato nella sua placida e cordiale saggezza dice che basterebbe che i deputati pensassero un pochino di più al loro cuore e al loro fegato perchè l'atmosfera dell'aula, tanto spesso percorsa da raffiche di tempesta, diventasse tranquilla. E probabilmente, quella serenità di atmosfera, gioverebbe a trovare una migliore e più rapida soluzione a tanti problemi che affannano i parlamentari.

GUIDO BERTI

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

DOPO I COLLOQUI CON I DIRIGENTI INGLESI

IL MARESCIALLO TITO lascia la capitale britannica

Il saluto di Londra al Presidente jugoslavo. Comunicato della BBC in risposta ad alcune impressioni di 2 giornali jugoslavi

LONDRA, 23.

Il Maresciallo Tito ha lasciato Londra sabato mattina, dopo una visita di sei giorni alla capitale londinese.

Il Presidente jugoslavo si è imbarcato sulla vedetta del comandante del porto di Londra all'imbarcadero di Westminster e si è diretto verso Greenwich dove l'incrociatore jugoslavo « Galeb » era ancorato a poche centinaia di metri dal Collegio Navale.

Il Maresciallo Tito è giunto verso le 11 all'imbarcadero di Westminster ed ha subito preso posto sulla lancia del comandante del porto.

Congedandosi da Anthony Eden, Tito gli ha detto: « Spero di rivedervi in Jugoslavia » al che il Segretario al Foreign Office, stringendogli calorosamente la mano, ha replicato: « Tutto è andato molto bene ».

Mentre il motoscafo si allontanava dalla riva, il Maresciallo è rimasto in piedi sorridendo e salutando i suoi ospiti e la folla che, ammassata sulla riva, acclamava ad alta voce: « Tito, Tito ».

Poco dopo il Presidente jugoslavo è giunto a bordo dell'incrociatore « Galeb » ed un pilota del porto di Londra è salito a bordo per guidare la nave fuori del Tamigi. Il « Galeb » è partito scortato da quattro rimorchiatori fino al largo dell'estuario del Tamigi, dove quattro cacciatorpediniere della Marina Militare sostituiranno i rimorchiatori scortando la nave fino a sud di Plymouth. Altri due cacciatorpediniere britannici scorteranno la nave da guerra jugoslava, sulla quale è imbarcato il Maresciallo Tito, fino al largo di Gibilterra.

Si apprende negli ambienti triestini che la nave sulla quale Tito si è recato in Inghilterra, il « Galeb », è in realtà la ex-bananiera italiana « Ramb III », affondata durante la guerra al largo delle coste istriane. Essa è stata recuperata e riattata nel dopoguerra dalla Jugoslavia.

La « B.B.C. » ha pubblicato ieri il seguente comunicato:

« La BBC ha preso atto con dispiacere delle lamentele dei giornali jugoslavi « Borba » e « Politika » secondo cui i servizi in lingua serbo-croata della BBC avrebbero diffuso in forma tendenziosa le notizie riguardanti la visita del Maresciallo Tito a Londra.

« Le notizie sulla visita sono state diramate con uno spirito amichevole da tutti i servizi della BBC ed il servizio in lingua serbo-croata differisce dagli altri solo per il fatto di essere stato più completo.

« Due volte solo si è alluso ad una « vettura blindata » nelle numerose notizie trasmesse dai radiocronisti in lingua jugoslava e queste allusioni non differiscono da quelle fatte da altri servizi.

« Durante tutto il soggiorno del Maresciallo Tito in Inghilterra, la BBC ha messo a disposizione dei radiocronisti della Radio jugoslava, anch'essi in visita, tutto il materiale registrato di cui potevano aver bisogno per le loro cronache dirette a Radio Belgrado.

« La BBC ha anche offerto di mettere quotidianamente a disposizione quindici minuti sui 45 della sua trasmissione serale in serbo-croato a disposizione di Radio Zagabria.

« Il personale della Radio jugoslava in visita, ha lavorato in un ambiente di viva cordialità con il personale del servizio serbo-croato della BBC. Tutti gli elementi d'informazione della BBC sono stati a loro disposizione ed era stata concessa loro la priorità al microfono della BBC ed a loro richiesta è stata fornita una registrazione sonora dell'intervista del Maresciallo Tito alla televisione, per essere poi ritrasmessa da Radio Belgrado.

« Durante la visita del Maresciallo Tito, la sezione serbo-croata della BBC ha ricevuto numerose espressioni di ringraziamento da parte delle autorità di Radio Belgrado per lo spirito di cordialità e collaborazione manifestato dalla BBC stessa ».

Il gen. Clark considera grave la situazione in Estremo Oriente

MANILA, 23.

Il Generale Mark Clark, comandante in capo delle forze delle Nazioni Unite in Estremo Oriente, ha dichiarato ieri, nel corso di una conferenza stampa, che egli considera grave la situazione in Estremo Oriente, dove il comunismo è impegnato nell'aggressione della Corea e dell'Indocina.

La Corea e l'Indocino hanno numerosi problemi in comune, e devono difendersi dalle medesime forze sovversive che tentano di instaurare il dominio mondiale del comunismo.

Il nuovo ambasciatore americano a Mosca

WASHINGTON, 23.

La commissione senatoriale degli affari esteri, ha approvato la decisione del Presidente Eisenhower di nominare Charles Bohlen, Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca.

Telegramma ad Adenauer del ministro degli esteri siriano

DAMASCO, 23.

Il Ministro degli Esteri siriano ha inviato al Cancelliere Adenauer un telegramma, scongiurandolo di aggiornare la ratifica dell'accordo di riparazioni ad Israele, fino a quando non sarà possibile trovare una soluzione suscettibile di allontanare tutte le minaccie, dice il telegramma, « contro la nostra sicurezza ed il nostro avvenire ».

Lettera a De Gasperi di un italiano all'estero

ROMA, 23.

Un professionista italiano residente nel Medio Oriente, ha inviato al Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, la seguente lettera:

« Signor Presidente, nei giornali di stamane vi era una sequela di dichiarazioni dei maggiori statisti del mondo in occasione del decesso di Stalin. La sua dichiarazione è stata riportata in testa, ed è con orgoglio e totale consenso che noi italiani ne abbiamo apprezzato la sobrietà e dignità di espressione. In una circostanza in cui ognuno fa sfoggio di banali convenzionalismi, troppo in contrasto con la realtà dei fatti, ella ha affermato delle sacrosante verità con saggezza e serenità veramente ammirevoli. Ogni italiano, particolarmente se all'estero ricorderà con gratitudine questa sua messa a punto ».

Smentita la partecipazione francese alle conversazioni del Cairo

PARIGI, 23.

Viene formalmente smentita la notizia secondo cui la Francia avrebbe chiesto ai Governi britannico ed americano di partecipare alle conversazioni del Cairo sulla evacuazione del Canale di Suez.

Si apprende, invece, che il Governo francese ha espresso il desiderio di essere tenuto al corrente dello svolgimento delle conversazioni.

Il Presidente della Banca per la Ricostruzione lascia Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 23.

Il Presidente della Banca Mondiale per la Ricostruzione e lo Sviluppo è ripartito ieri mattina per gli Stati Uniti dopo una visita di tre giorni ad Addis Abeba.

Nel corso di una conferenza stampa, il Presidente della Banca Mondiale ha dichiarato che la sua visita in Etiopia aveva carattere di informazione come tutte le sue visite nei Paesi del Medio Oriente.

Egli ha annunciato che non è previsto nessun nuovo prestito all'Etiopia né alcuna modifica nell'ammontare dei tre prestiti già accordati e cioè: di cinque milioni di dollari per le riparazioni delle strade; due milioni di dollari per la creazione di una Banca di sviluppo ed un milione e mezzo di dollari per l'estensione delle telecomunicazioni.

Il Vice Segretario di Stato USA per le questioni del Medio Oriente

WASHINGTON, 23.

Il Presidente Eisenhower ha nominato Walter Robertson, banchiere di Richmond, nella Virginia, al posto di vice-Segretario di Stato per le questioni del Medio Oriente.

Un forte terremoto devasta una regione della Turchia

Duecentoquindici morti e centodue feriti indicati dal primo comunicato ufficiale - La solidarietà con il Governo turco da parte dei paesi europei

ANKARA, 23.

Duecentoquindici morti e centodue feriti sono fino ad ora le cifre ufficiali delle perdite causate dal terremoto di ieri.

Le cifre contrastano con quelle pubblicate da alcuni giornali ed agenzie straniere che parlano di migliaia di morti e di oltre duemila feriti. Ma gli ambienti ufficiali riconoscono la possibilità di un aumento delle cifre segnalate oggi non appena saranno terminati i lavori per lo sgombero delle macerie delle case crollate nella regione dei Dardanelli, ma comunque il numero dei morti non dovrebbe superare i cinquecento.

Le condizioni dei feriti sono sensibilmente migliorate nel loro insieme e tra loro si sono verificati pochissimi decessi ma, se le perdite umane sembrano meno gravi di quanto si era creduto in un primo tempo, i danni materiali si elevano a qualche milione di lire turche, tre o quattro mila case sono inabitabili ed oltre diecimila persone vivono sotto la tenda o in ricoveri di fortuna.

Il tempo piovoso e la stragione fredda hanno costretto a costruire nella regione sinistrata alcune baracche, ma il problema della ricostruzione si presenta quanto mai urgente ed immediato.

Appositi comitati costituiti nei vari Paesi stanno inviando i loro doni e la loro assistenza. La stampa turca sottolinea oggi la necessità di applicare un sistema edilizio che si adatti meglio alle condizioni sismologiche e possa far ridurre al minimo le perdite derivate dai terremoti che avvengono quasi costantemente nella grande vallata che va dall'Anatolia orientale alla Marmara.

In seguito al terremoto del quale è stata vittima la Turchia, il Presidente del Consiglio francese, René Mayer, ha inviato al Presidente del Consiglio della Repubblica turca, Adnan Menderes, un telegramma con l'espressione della simpatia e del cordoglio della Francia e la partecipazione del popolo francese alla sciagura che ha colpito il popolo turco.

Adnan Menderes ha risposto con un telegramma di ringraziamento.

La presidenza della Croce Rossa olandese su proposta della Principessa Guglielmina, ex Regina d'Olanda e madre della Regina Giuliana, ha lanciato un appello in favore delle vittime del recente terremoto in Turchia.

E' stata aperta una sottoscrizione per la raccolta dei fondi destinati all'assistenza delle vittime.

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa ha indirizzato al Ministro degli Affari Esteri turco un telegramma di simpatia in occasione della sciagura che ha colpito il popolo turco.

استقبالات الحاكم العام

استقبل سعادة الحاكم العام فى يوم السبت تاريخ ١٤ مارس الجارى:

ـ الحاج محمد بن الشيخ احمد رئيس «جمعية شباب أبقال» بصحبة اللجنة الادارية للجمعية نفسها.

ـ السيد بفرو عمر رئيس «لجنة تقدم صوماليا» مع أعضاء مجلس الادارة

ـ المستشار الاقليمى إسلاو مهدله رئيس «مؤتمر صوماليا» بمعية اللجنة للمؤتمر.

ـ السيدة مدينة محمود عامر رئيسة «الجمعية النسائية الصومالية» متبوعة بأعضاء اللجنة الادارية للجمعية نفسها.

ـ السيد عمر اراى علمى نائب رئيس «هداية الاسلام شيدلى موبلين» بصحبة اللجنة الادارية.

ـ المستشار الاقليمى عبد نور محمد حسين رئيس «حزبية دغل مرفلى» والسيدة يرى آدن إبراهيم رئيسة الفرع النسائى مع أعضاء لجنتيهما الاداريتين.

قدم ممثلو الأحزاب المذكورة، وقد استقبل ممثلو كل حزب على حدة، تحية القدوم إلى سعادة الحاكم العام ورغبتهم الأكيدة فى التعاون مع الادارة.

فأجاب الحاكم العام على كل واحد منهم بكلمات الشكر والتشجيع للاستمرار فى نشاطهم مؤكدا أن سيسره دائما استقبالهم والاصغاء إليهم حول مسائل ذات المصالح العامة تستدعى العرض على سعادته.

وعبر سعادة مارتينو عن ارتياحه الخاص إلى الجمعية النسائية الصومالية وإلى الفرع النسوى التابع للحزبية منوها بأن إشتراك نساء صوماليا فى الحياة العامة وفى كافة مرافق التقدم لدليل للنهضة غير قابل للجدل وذلك لان دور المرأة مهم جدا سيما من ناحية تربية الاطفال والاحداث.

هذا وقد استقبل الحاكم العام أيضا فى يوم الاثنين ١٦ مارس الجارى:

ـ المستشار الاقليمى الحاج فارح على عمر رئيس اللجنة الادارية لوحدة الشباب الصومالى مع أعضاء اللجنة.

ـ السيد محمد بن الشيخ موسى سكرتير اللجنة الادارية للعصبة الوطنية الصومالية متبوعا باعضاء اللجنة نفسها وكذلك السيدة حبيبه عثمان مودي رئيسة الجمعية النسوية لنفس الحزب بصحبة اللجنة الادارية النسائية.

ـ المستشار الاقليمى آذن شرى جامع رئيس العصبة التقدمية الصومالية مع أعضاء اللجنة الادارية وكذلك السيدة عائشة جامع بلبل مع أعضاء اللجنة الادارية للفرع النسوى التابع لنفس الحزب.

ـ السيد محمد بن الحاج عدنان السكرتير الادارى للجنة الادارية لاتحاد الافريقيين فى صوماليا بصحبة أعضاء اللجنة الادارية للحزب وكذلك السيدة مؤمنة وهليى سكرتيرة الفرع النسوى مع أعضاء اللجنة الادارية.

قد برر السيد محمد بن الحاج عدنان غياب المستشار الاقليمى محمد بن الشيخ عثمان السكرتير السياسى العام لاتحاد الافريقيين فى صوماليا الذى يوجد الان فى داخلية البلاد لأسباب التنظيم للحزب.

قد استقبل ممثلو كل من الاحزاب المذكورة على حدة فأدلوا بتحية القدوم للحاكم العام.

فشكرهم سعادة الحاكم العام وصرح أنه سيرحب فى المستقبل بالاتصالات المتكررة المباشرة مع هؤلاء الممثلين.

ـ الكومندتور رايموندو بريانا رئيس لجنة مكافحة السل مع المستشار الاقليمى إسلاو مهدله نائب رئيس اللجنة نفسها والاعضاء السادة الدكتور ديتشينا والدكتور غاربرى وأحمد علوى القربى والدكتور بناردبلى والدكور باكيلى ومحمد على غيان والشيخ مصطفى ميى والدكتور مونتى والرجونيرى فيكو والشريف عمر أبو إيماكى والحاج محمد بن الشيخ أحمد.

فشرح الكومندتور بريانا للحاكم العام بايجاز عمل لجنة مكافحة السل فهنا سعادته اللجنة داعيا إياها إلى المثابرة فى عملها السامى الانسانى.

وفى يوم ٢٠ مارس الجارى استقبل سعادته كل من السادة:

الحاج عمر أمبورى رئيس اتحاد دفاع صوماليا مع اعضاء اللجنة الادارية للاتحاد.

والشريف محمد حسين رئيس جمعية اتحاد شباب بنادر مع اعضاء اللجنة الادارية للجمعية.

والسيد ايموى شينغولى نائب رئيس جمعية اتحاد عمال الاشغال الحديدية بصوماليا مع اعضاء اللجنة الادارية للجمعية.

والحاج صالح شيخ عمر رئيس الاتحاد الوطنى الصومالى مع اعضاء اللجنة الادارية للاتحاد.

والسيد على زبير على رئيس الاتحاد الوطنى الصومالى مع اعضاء اللجنة الادارية.

قدم رؤساء الاحزاب المذكورة اعلاه تحياتهم وترحيبهم بسعادة الحاكم العام.

وبعد أن عبر سعادة الحاكم العام عن شكره لهم صرح بأن ما يسره أن يتمكن فى المستقبل من القيام باتصالات مع نفس هؤلاء الممثلين.

Anno IV - Numero 70

Martedì 24 Marzo 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 70
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

IMPREVISTO NELLA DISCUSSIONE SULLA LEGGE ELETTORALE AL SENATO

Le dimissioni del Presidente Paratore caratterizzano l'ultima fase del dibattito

Il Governo e la maggioranza risoluti ad impedire la sopraffazione comunista
Il ventisette la riunione del Parlamento per l'elezione dei giudici costituzionali

ROMA, 24.

Il calcolo che si faceva ieri sulle diverse fasi attraverso le quali dovrà passare il dibattito attualmente in corso al Senato sulla Legge elettorale prima di arrivare al traguardo del voto finale, va modificato sia perché la seduta di ieri mattina, nel quale non si è discusso affatto, non ha fatto progredire, come si pensava, la serie dei previsti interventi, sia perché un fatto imprevisto, verificatosi all'ultimo momento, ha radicalmente cambiato le carte in tavola.

Tale fatto è costituito dalle dimissioni presentate dal sen. Paratore il quale ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Presidente della Camera Alta.

La decisione di Giuseppe Paratore è stata determinata da considerazioni di ordine politico oltre che da ragioni di salute. Il Presidente del Senato ha voluto, presentando le dimissioni, sottolineare la sua disapprovazione dei metodi ostruzionistici impiegati dai gruppi di opposizione di estrema sinistra per ritardare, se non addirittura impedire, il voto sulla legge elettorale.

Il sen. Paratore, settantasettenne, appartiene, com'è noto, al gruppo misto (indipendenti). La sua decisione sembra irrevocabile, benché la Camera Alta abbia immediatamente respinto le dimissioni all'unanimità.

Nella lettera con cui ha comunicato la sua decisione al Senato, il sen. Paratore prega l'Assemblea di prenderne fin da questo momento atto allo scopo di evitargli la necessità di confermare.

Senza questo imprevisto, dunque, il dibattito avrebbe dovuto entrare nella fase culminante e decisiva, nella seduta pomeridiana di oggi, allorché fosse venuto in esame la questione della proponibilità dei venticinque ordini del giorno presentati dalle sinistre e il Presidente del Consiglio richiamandosi alla sua dichiarazione dell'8 marzo avrebbe dovuto ribadire che il voto di fiducia chiesto dal Governo esclude sia che possano essere posti in discussione ordini del giorno, sia che il testo della legge elettorale possa essere considerato divisibile ed emendabile per trarne le conseguenze che sotto ogni punto di vista è necessario che il Senato si pronunci senz'altro sulla questione di fiducia.

Comunque, è da prevedere che la crisi presidenziale del Senato si risolva entro la stessa giornata odierna. Ciò farebbe dunque supporre che il termine previsto per il voto di fiducia subirebbe un lievissimo ritardo.

Infatti, la giornata di oggi e forse di domani sarà occupata dai relatori, che sono quattro: sen. Sanna-Randaccio per la maggioranza; sen. Franza per l'opposizione di destra, ed i senatori Domenico Rizzo e Cerruti per l'opposizione di sinistra.

Subito dopo l'intervento dei ralatori interloquirà il Ministro dell'Interno, on. Scelba, per rispondere ai diversi oratori.

Intanto le sinistre non fanno mistero della loro intenzione di provocare incidenti per impedire al Senato di giungere al voto. Va rilevato a questo proposito — ed è questo indubbiamente un elemento positivo — che le minaccie dell'estrema sinistra lasciano completamente indifferenti gli organi governativi i quali sono convinti di mantenere invariata al 31 maggio la data di convocazione dei comizi elettorali.

Tutt'al più i social-comunisti possono sperare — ben magro risultato di una battaglia così clamorosamente ingaggiata e così rumorosamente condotta — di far spostare dal 31 maggio al 7 giugno la giornata elettorale.

Si apprende frattanto che la seduta comune dei due rami del Parlamento per l'elezione dei cinque giudici costituzionali avrà luogo probabilmente il 27 anziché il 25, ma anche questa data dipende da quella in cui il Senato approverà la legge elettorale, nonché dal tempo che la Camera impiegherà per la discussione, che si inizierà lunedì, sulla prima nota di variazione del bilancio '952-53 che prevede una maggiore disponibilità di 135 miliardi destinati alla copertura di vari importanti provvedimenti, tra cui le leggi speciali per Roma e per Napoli.

Anche su questo argomento si preannuncia infatti un'azione ritardatrice delle sinistre, sempre in funzione anti-legge elettorale, in quanto esse sostengono che senza tale variazione nella spesa non si potranno indire i comizi elettorali.

Ciò che peraltro viene già escluso, poiché le elezioni debbono svolgersi entro i termini tassativi stabiliti dalla costituzione.

Si apprende infine che è stato distribuito alla Camera il bilancio del Ministero della Difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954. La spesa per tale esercizio ammonta a complessive lire 488 miliardi e 870 milioni delle quali 483 miliardi e 820 milioni riguardano la parte effettiva e 5 miliardi e 50 milioni il movimento di capitale.

Mentre la politica interna e la preparazione della campagna elettorale assorbe l'attività del Parlamento e dei partiti, i problemi di politica estera vengono attentamente seguiti dagli organi governativi.

Circa la riunione del Consiglio dell'OECE che ha iniziato ieri a Parigi i suoi lavori, si osserva a Roma che tale riunione è di importanza fondamentale per il futuro degli scambi commerciali fra i Paesi dell'Europa occidentale: è in questa sede, infatti, che verrà decisa nei prossimi giorni, in base alle risposte britanniche e francesi, quale debba essere l'avvenire della politica di liberalizzazione e della stessa Unione Europea dei Pagamenti.

Da parte italiana si ritiene che la Francia e la Gran Bretagna possano attenuare le decisioni che colpiscono principalmente l'Italia senza pregiudicare la loro posizione in seno all'Unione Europea dei Pagamenti. Il problema principale è quello inglese dato che gran parte delle restrizioni adottate dalla Francia nei confronti dell'Italia sono una conseguenza di quelle adottate dal Regno Unito anche nei confronti della Francia.

L'Italia è decisamente contraria a che la Gran Bretagna regoli la sua posizione valutaria con trattative bilaterali, sostenendo che ogni decisione deve essere presa collegialmente in seno all'OECE, e attraverso accordi multilaterali.

Questo punto di vista è stato già sottolineato dal Ministro La Malfa e sarà sostenuto anche dal Ministro Pella a Parigi.

Una dichiarazione del Sindaco di Trieste

TRIESTE, 23.

In una dichiarazione all'*Ansa* il Sindaco di Trieste, Gianni Bartoli, ha posto in rilievo l'alto significato della imponente manifestazione di serietà e di senso di responsabilità offerta nel quinto anniversario della dichiarazione anglo-franco-americana per il T. L. T. dalla popolazione, sottolineando come questo atteggiamento costituisca la più efficace delle proteste che i triestini potessero fare in solidarietà con i fratelli della zona « B ».

IL NUOVO RAPPRESENTANTE DELL'ITALIA IN BRASILE

L'Ambasciatore Fornari presenta le credenziali

RIO DE JANEIRO, 22.

Ieri il nuovo Ambasciatore d'Italia nel Brasile, Giovanni Fornari, ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica, assumendo le funzioni della sua alta carica.

Gli italiani del Brasile hanno accolto con viva soddisfazione l'assunzione da parte dell'Ambasciatore Fornari, la cui figura era già nota per avere egli rappresentato in precedenza il suo Paese nel Cile, ed anche a traverso le numerose corrispondenze qui pubblicate sull'attività da lui svolta in Somalia, quale primo Amministratore Fiduciario.

La missione dell'Ambasciatore Fornari nel Brasile si presenta assai vasta per il sempre maggiore sviluppo delle molteplici relazioni tra i due Paesi, specialmente nel campo culturale ed economico. Ma soprattutto la missione di Fornari si presenta carica di speranze per le possibilità che quel Territorio dalle immense risorse presenta per il lavoro italiano.

In Brasile, territorio di 42.000.000 di abitanti, risiedono attualmente 350.000 italiani. In base al censimento del 1940, dei brasiliani nati, 1.207.000 erano di padre italiano.

ROMA, 23.

Il Presidente della Repubblica, Einaudi, ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Tarchiani, e l'on. Segni, Ministro della Pubblica Istruzione.

L'"ALTAIR" sarà a Mogadiscio domani mattina

La sosta a Eil

EIL, 23.

L'avviso scorta « Altair », partito da Bender Cassim, ieri, verso mezzogiorno, è giunto questo pomeriggio a Eil, sebbene la fermata non fosse prevista nel programma delle visite. Malgrado l'inatteso arrivo, sulla spiaggia di Bedei, cioè, la « Marina » di Eil, si è rapidamente ammassata la popolazione del luogo. Alcuni hanno messo in mare due huri per andare incontro all'« Altair » ed aiutare lo sbarco che non era facile dati i frangenti ed i fondali.

Il Comandante dell'« Altair », Capitano di Fregata Domenico Romano, ed alcuni ufficiali, hanno visitato la località. Sono sbarcati anche alcuni marinai che hanno approfittato della breve sosta per prendere un bagno nella laguna.

La popolazione, che è tutta marinara e di cui qualche elemento è salito a bordo, ha espresso la sua calda ammirazione per la bella nave.

L'« Altair » è ripartito dopo qualche ora, diretto a Mogadiscio dove giungerà nella mattinata di mercoledì.

Le cordiali accoglienze delle autorità egiziane durante la sosta a Porto Said

PORTO SAID, marzo.

Durante la traversata tra Taranto e Mombasa, ultima tappa del suo viaggio nell'Africa Orientale, l'avviso scorta italiano « Altair » ha compiuto una sosta a Porto Said, dando occasione a manifestazioni di viva cordialità tra i due Paesi mediterranei.

Il Comandante Romano ha fatto le visite protocollari alle massime autorità militari e civili della città, accompagnato dal Console Generale Serafini. Le visite sono state ricambiate e nel corso della sosta sono stati offerti agli ufficiali ed all'equipaggio dell'« Altair » grandi ricevimenti con l'intervento di tutta la Colonia Italiana.

Il Comitato della « Casa d'Italia » ha a sua volta offerto un ricevimento alle autorità egiziane in onore degli ospiti della Marina Italiana.

NUOVI ORIENTAMENTI DELLA POLITICA D'OLTRE CORTINA?

Perplessità per le nuove nomine nei partiti comunisti russo e cecoslovacco

Il "quinto uomo,, russo sarebbe una creatura di Malenkov - I commenti della stampa parigina - Sensibilmente diversa la situazione politica in Cecoslovacchia

PARIGI, 24.

Il problema della successione a Stalin e la lotta per il potere nell'URSS si presenta in termini nuovi dopo la nomina di Krouchtchev al Segretariato del Partito comunista sovietico.

Questa è per lo meno l'opinione generale della stampa parigina che continua ad essere preoccupata della comparsa del *quinto uomo* a fianco di Malenkov, Molotov, Beria e Kaganovich.

Il giornale *Le Populaire* si domanda chi sia questo Krouchtchev che fino a ieri era l'uomo di Stalin e di Malenkov. Sarebbe egli passato a fianco di Beria e Bulganin? Il giornale crede che non vi siano per il momento elementi tali che permettano di rispondere alla domanda.

Anche per il giornale *Aurore* bisogna attendere ancora prima di potersi render conto della situazione sovietica, ma in un suo editoriale lo stesso quotidiano afferma che da questo periodo attuale di *pluralismo governativo* dovrebbe uscire un giorno l'*uomo forte*, il vero successore di Stalin.

Il quotidiano *Combat* ricorda che Krouchtchev è una creatura di Malenkov e non è logico pertanto vedere nella sua nomina un insuccesso per Malenkov, mentre *Parisien Liberé* conclude il suo editoriale affermando che Malenkov sembra oggi ancor meno che all'inizio non essere l'erede universale di Stalin.

Particolare interesse suscita nel mondo politico internazionale la situazione cecoslovacca all'indomani della nomina di Zapotocky a Presidente della Repubblica.

Si esamina con particolare attenzione la figura di Novotny che ha assunto nel nuovo Governo cecoslovacco le funzioni che Krouchtchev si è viste affidate nell'URSS.

Ma mentre il russo sembra dedicarsi interamente ai suoi compiti nel Segretariato, Novotny conserverà il suo posto di vice presidente del Consiglio che gli era stato affidato dallo stesso Gottwald durante l'ultimo rimpasto del Governo cecoslovacco.

Si può dunque parlare della promozione di Novotny che è ritenuto negli ambienti cecoslovacchi un funzionario particolarmente energico ed appassionato dell'organizzazione del partito cui si è dedicato da molto tempo.

Questa promozione assumerebbe il suo completo significato se il Comitato centrale del Partito decidesse di sopprimere il posto di Presidente del Partito tenuto fino alla sua morte da Gottwald e non si potrebbe allora paragonare la situazione di Praga con quella di Mosca dove Malenkov pur avendo lasciato il segretariato conserva il primo posto nel Praesidium ristretto del partito e lascia alla testa del segretariato uno degli uomini più sicuri.

Zapotocky corre il rischio che l'organizzazione del partito comunista gli sfugga, a meno che egli stesso non sia nominato Presidente del Partito.

Secondo gli osservatori la nomina di

(continua in quarta pagina)

Le riunioni di Parigi al Consiglio dell'O.E.C.E.

PARIGI, 24.

Al termine della seduta del Consiglio dell'OECE di ieri mattina, si apprende che la relazione di Butler, Cancelliere dello Scacchiere, è stata considerata come soddisfacente per tutte le altre delegazioni per quanto riguarda le eventuali decisioni della Gran Bretagna concernenti la convertibilità della sterlina.

In sostanza la delegazione britannica ha detto: « Noi abbiamo delle idee, ma non abbiamo piani e siamo qui per discutere e non per negoziare ».

Sembra che la delegazione britannica abbia il compito di convincere i Paesi membri dell'OECE che una decisione britannica sulla convertibilità della sterlina non sarebbe una misura diretta contro l'Europa, ma, al contrario, attenuerebbe quelle difficoltà cui essa deve ora far fronte.

Il Consiglio dei Ministri dell'OECE, aveva ripreso i suoi lavori nel pomeriggio al Castello de la Muette sotto la presidenza del Capo del Foreign Office, Anthony Eden.

Il Consiglio ha ascoltato la relazione del Cancelliere dello Scacchiere, Richard Butler, sulle varie misure tendenti alla liberalizzazione degli scambi ed in favore del turismo, decise dal Governo britannico.

Prime impressioni italiane sulla ratifica del trattato della CED

La firma della convenzione fra l'Italia, la Francia e la Svizzera per il traforo del Monte Bianco

ROMA, 24.

Il portavoce di Palazzo Chigi, nella conferenza stampa settimanale, ha espresso la soddisfazione del Governo italiano per la ratifica da parte della Germania di Bonn, del Trattato della Comunità Europea di Difesa.

Se questa ratifica in Italia non si è ancora avuta, ciò è dovuto soltanto ad una questione di ristrettezza di tempo, perchè si è giunti alla fine della legislatura.

Il portavoce di Palazzo Chigi ha anche dato notizia che il 14 marzo, a Parigi, è stata firmata la convenzione tra l'Italia, la Francia e la Svizzera per il traforo del Monte Bianco, che unirà la Valle di Courmayeur con quella di Chamonix.

Italia e Francia si sono impegnate ad eseguire il lavoro di perforazione e la Svizzera contribuirà con un versamento di tre milioni di franchi svizzeri a ciascuno dei due Governi interessati.

L'incoronazione del Re dell'Irak

BAGHDAD, 24.

Il 7 maggio prossimo il giovane Sovrano dell'Irak, Feisal II, sarà solennemente incoronato.

Il Reggente Abdul Ilah cesserà dalle sue funzioni, avendo il Re raggiunto la maggiore età.

LA SITUAZIONE NEL KENYA

Vasta operazione di rastrellamento

LONDRA, 24.

Secondo informazioni provenienti dal Kenya, le truppe e la polizia hanno effettuato, alla fine della scorsa settimana, la più grande operazione di rastrellamento che si sia avuta dall'inizio dei disordini nella Colonia. Più di quattromila africani — per la maggior parte Kikuyu — sono stati arrestati per essere interrogati, particolarmente a Pumwan, presso Nairobi, ed in altre località.

Circa duemilacinquecento persone, sospette di essere in relazione con i terroristi Mao Mao, sono state mantenute in stato di arresto.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

Le cerimonie per la chiusura dell'anno scolastico in varie località del Territorio

A Galcaio

Alla presenza delle Autorità politiche, militari e di Capi e Notabili, fra cui l'Islan Abdulle Farah, si è solennemente celebrata in Galcaio, il giorno 15 marzo, la chiusura dell'anno scolastico 1952-1953. La bella cerimonia ebbe inizio alle ore 8 in un'accogliente gioiosa atmosfera resa viva ed attraente dal fresco quadrato degli alunni nelle loro tenute ginniche, quadrato circondato dalla bella compagine dei militari dei Corsi serali, dai familiari degli scolari e da numerosa popolazione.

Graziose bambine, nei loro sgargianti vestiti, accoglievano le signore e le mamme degli alunni offrendo mazzolini di fiori ed il programma della manifestazione.

Iniziatasi con una preghiera di ringraziamento, la cerimonia proseguiva con un breve discorso del Direttore Antonio Capelli, che nel salutare e ringraziare tutti i presenti, indirizzava ai suoi alunni, piccoli ed adulti, parole di soddisfazione per il bell'anno scolastico compiuto.

Con forma attraente la celebrazione passava da un numero all'altro del programma, accompagnata da fragorosi battimani dei presenti.

Ammirati i piccoli che con tanta naturalezza hanno declamato le poesie imparate, ben riuscito il non facile saggio ginnico, robusti e squillanti gl'inni cantati, mentre giovani alunni si prestavano con slancio e coraggio nell'esecuzione di esercizi individuali agli attrezzi.

Spontanea la parola del Commissario Dr. Pirone, che prima di procedere alla distribuzione dei premi ha voluto sottolineare l'entità dello sforzo fatto e l'importanza della meta raggiunta nell'anno scolastico 1952-1953.

Anche l'Islan Abdulle Farah ha preso la parola per manifestare a nome della popolazione la più viva soddisfazione e ammirazione per i risultati compiuti sotto la guida dell'Amministrazione italiana.

A Gobuen

Il giorno 16 marzo scorso, alle ore 18,30, presso la Scuola elementare di Gobuen ha avuto luogo la Festa di chiusura dell'anno scolastico.

Gli insegnanti Porciello Ugo e Scerif Osman Calid si sono dedicati a trasformare lo spiazzo antistante la Scuola in un piccolo teatrino con relativa platea per il pubblico, dove hanno preso posto tutti gli abitanti del paese e molti giunti da Chisimaio per assistere alla manifestazione.

Verso le ore 18,30 sono giunti, ricevuti dal Direttore Didattico Regionale Torelli, il Commissario Wagner, il dr. Pagano, il Residente dr. D'Aloja.

Dopo l'esecuzione dell'Inno di Mameli ed il saluto alle autorità porto da un alunno e l'offerta di un cesto di fiori alla signora Wagner, un gruppo di quindici alunni ha eseguito il saggio ginnico ufficiale riservato per quelle classi.

Il Commissario Wagner ha distribuito le pagelle agli alunni promossi ed alcuni premi ai migliori classificati nello studio.

Ricevuto l'omaggio di alcuni esponenti locali il Commissario Wagner ha preso la parola per esortare gli alunni a fare sempre meglio il loro dovere per un migliore domani.

Successivamente ha avuto inizio la rappresentazione di scenette divertenti interpretate dagli alunni che si sono avvicendati, in costumi diversi e in trovate allegre.

Alle ore 19,30 le Autorità lasciavano Gobuen mentre la rappresentazione continuava seguita con interesse dagli abitanti tutti di quella località.

A Merca

Per la prima volta il cortile della nuova scuola maschile somala di Merca ha accolto tutti gli alunni delle varie scuole cittadine, nonché numeroso pubblico in occasione della chiusura dell'anno scolastico, caratterizzata da un riuscitissimo saggio ginnico-corale-recitativo, al quale hanno assistito le Autorità locali, i Membri del Comitato Scolastico, i genitori degli alunni e molte altre persone.

I piccoli attori si sono avvicendati sulla pedana posta al centro del cortile, offrendo al pubblico la prova della loro bravura. Ammirata ed applaudita la quattrenne Paola Bazzani che ha recitato il suo prologo con grazia e sentimento; simpatici « I Soldatini » della Scuola Materna. Ben riuscita la commediola « Il buon senso » rappresentata dalle alunne della Scuola Italiana; ben eseguiti i cori delle alunne della Scuola Femminile Somala; interessanti ed umoristici i dialoghi e le poesie degli alunni della Scuola Maschile; originale la « Scenetta araba » ed assai significativo il dialogo « Contrasti » il quale ci ha convinti che per godersi in pace le conquiste del sapere, bisogna studiare... Impeccabile l'esecuzione del saggio ginnico da parte delle classi elementari superiori: un tutto organico, saggiamente preparato e distribuito, improntato a quelle che sono le finalità della scuola: educare prima di istruire.

Il Comitato Scolastico in questa lieta ed importante circostanza ha voluto, in modo tanto significativo, contribuire con una generosa offerta all'acquisto di caramelle e di dolci vari per tutti gli alunni, nonché di numerosi premi in libri ed in altri oggetti utili per gli scolari migliori. La distribuzione di questi doni fatta dal Residente Dr. Ciaffardoni e dal Direttore Didattico Dr. Bonora, ha suggellato in un'atmosfera di serenità e di gioia la simpatica cerimonia che ha segnato il termine della fatica scolastica 1952-1953.

A Belet Uen

Domenica, 15 c. m. si è solennemente chiusa la scuola elementare di Belet Uen alla presenza delle Autorità, dei Capi e di un folto pubblico.

Dopo canti corali in italiano ed in arabo, il Direttore della Scuola, Nunzio De Menna, ha messo in rilievo i progressi fatti quest'anno: istituzione di un corso femminile e, accanto alle normali scuole di tipo somalo, istituzione di una pluriclasse di tipo italiano frequentata da italiani e somali.

E' seguito un repertorio vario e ben programmato. Esercizi ginnici, coi quali gli alunni hanno messo in rilievo le loro abilità atletiche: salto in alto, salita alla fune, corsa veloce; il tutto animato, oltre che dagli applausi degli spettatori, dalla prospettiva del premio. Un canto imitativo delle bambine più piccole. Un altro di Said Mahamud, un frugolino di sei anni, che ha saputo accompagnare il canto con gesti così espressivi da strappare vivissimi applausi. Una commediola anche, una commediola istruttiva di Cicala digiuna e di Formichetta scaltra in due tempi: Mohamed Scek Ali, Abdulkadir Issa e Abdurrhaman Ragis, piccoli artisti in erba abilmente truccati, si muovevano in un ampio palcoscenico naturale, il cui scenario era costituito da palme dum.

L'ottimo e paziente « regista » di tale riuscita e simpatica manifestazione è stato il Padre Salvatore Colombo della Missione Cattolica di Belet Uen.

Poi le bambine hanno invitato con un dialoghetto a visitare la mostra allestita nella loro aula; l'invito fu accolto da tutti. I visitatori ne rimasero meravigliati per quanto le bambine hanno saputo fare in un solo anno sotto l'esperta direzione di Suor Salasia Rossino.

Distribuite le pagelle ai promossi con un piccolo premio a ciascuno, il Commissario dott. Oscar de Leone ha chiuso la suggestiva cerimonia con un discorso nel quale oltre a congratularsi con il Direttore e con il corpo insegnante per i risultati conseguiti, ha fatto notare agli scolari che solo una stretta collaborazione con i maestri può ottenere ottimi risultati; poi, rivolgendosi al pubblico, ha aggiunto che la scuola è il vivaio delle nazioni, l'ignoranza è un male e, come tale, dev'essere combattuta, ovunque essa sia, anche nel campo femminile ha invitato i capi, notabili e i genitori presenti ad adoperarsi a tale scopo.

Studente che si allontana da casa

La famiglia in ansia chiede notizie

Il giovinetto Hassan Abdulle Ali, detto Gascian, cabila Omar Mahamud, di anni 11, abitante nel quartiere Hamaruini, Scuraran, si è allontanato da casa domenica mattina, senza farvi finora ritorno.

La famiglia, in grande ansia, scongiura il piccolo Gascian di ritornare a casa, e prega chiunque ne abbia notizia di volerla informare.

Il giovinetto è di esile costituzione e di statura normale per la sua età; al momento in cui si allontanò da casa indossava una camicia color kaki ed una futa bianca.

La stazione radio telegrafica civile di Candala

Dal 20 corrente hanno avuto inizio le regolari trasmissioni telegrafiche da e per la stazione radiotelegrafica civile recentemente impiantata a Candala.

Dalla data anzidetta è stato istituito il servizio telegrafico al pubblico da e per Candala.

UFFICIO LL.PP. E COMUNICAZIONI

Disciplina dell'uso della spiaggia del Lido durante la stagione dei bagni

Si richiama l'attenzione del pubblico sugli articoli 3 e 4 dell'Ordinanza n. 1, in data 16 ottobre 1950, della Capitaneria di porto di Mogadiscio, tuttora in vigore, e qui sotto riportati:

Art. 3. — Durante la stagione dei bagni nelle zone sopra elencate (tratto di spiaggia compreso tra la radice del molo foraneo e l'inizio della zona rocciosa a levante dello Stabilimento « Lido ») è vietato giocare a pallone, transitare con qualsiasi veicolo, cavalcare sulla spiaggia, introdurre animali e arrecare in qualsiasi altro modo disturbo ai bagnanti.

Art. 4. — Gli Agenti della Forza Pubblica sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Le strade del Kenia

Tutte le strade della frontiera settentrionale della Colonia del Kenia (Northern Frontier District) sono chiuse al traffico dal 15 marzo essendo impraticabili per la stagione delle piogge.

AZIONE CATTOLICA FEMMINILE PARROCCHIA CATTEDRALE

Si avvertono tutte le donne, le giovani di A. C. e le simpatizzanti che nei giorni 26, 27, 28 c. m. si terranno gli Esercizi Spirituali in preparazione alla S. Pasqua. Le conferenze avranno luogo nella Chiesa del Collegio Regina Elena alle ore 17,15.

Si prega che nessuna manchi.

Il Parroco

La Famiglia Marcoleoni nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa del loro caro NINO, annuncia ai conoscenti ed amici che giovedì 26 corr. alle ore 7 verrà celebrata in Cattedrale una Messa in suffragio. Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « L'avventuriero della Malesia » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Un fidanzato per due » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Sangue Blu ».

CINEMA HADRAMUT — « Mangala » film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Il segreto di una donna » e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — « Il lupo della frontiera » e cinegiornale.

SUPERCINEMA — « Figlio, figlio mio! ».

Annunci Economici

LAMBRETTA tipo D vendesi presso Autonoleggio Benadir. Via Roma.

CERCASI elettricista pratico nuovi impianti disposto recarsi Galcaio. Rivolgersi Autotrasporti Somali.

VENDESI Fiat 500 Giardinetta come nuova Rivolgersi OEMA.

« **LA VOCE DEL PADRONE - COLUMBIA, M.G.M.** ». Ultimi successi ritmi, ballabili e canzoni. Nuovi dischi microsolco 45-33 giri. Musica classica, leggera, operistica, sono arrivati all'EMPORIO CARACCIO.

Londra – Birmingham

Visitate la

FIERA DELLE INDUSTRIE BRITANNICHE

dal 27 Aprile all'8 Maggio

BIF 1953

Recatevici e tornate a mezzo B.O.A.C.

L'Industria Britannica presenterà alla Fiera, organizzata in occasione dell'Incoronazione, la sua migliore e più recente produzione. I servizi frequenti e rapidi con i quadrimotori della B.O.A.C., vi fanno risparmiare dei giorni e qualche volta delle settimane di viaggio. Prendete fin d'ora le vostre disposizioni per visitare la Fiera delle Industrie Britanniche.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emmanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

Aden Airways è collegata con le principali rotte aeree della B.O.A.C.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B·O·A·C

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL.

1-193

Il Torneo al "Circolo del Tennis"

Anche ieri sera sui campi del Circolo del Tennis si sono svolti gli incontri del Torneo sociale che tanto interesse sta suscitando tra gli appassionati e tra il pubblico.

Ieri sera Mr. Reed ha battuto Rossati nel « Singolare Uomini » in due giuochi condotti con abilità ed energia.

Nel « Singolare Signore » la signora Rossati è stata opposta alla giovanissima Maria Trivellini e l'incontro si è svolto con fasi alterne fino a quando la signora Rossati ha battuto l'avversaria in due giuochi con risultato netto.

Particolare interesse ha suscitato l'incontro di « Doppio Misto » che ha visto di fronte la coppia Geloso-Geloso jr. contro Cojazet-Vezzalini jr. La partita si è chiusa con la vittoria della coppia Geloso dopo un incontro che ha raggiunto in molti punti un livello tecnico oltremodo pregevole cui fa riscontro il risultato dei due giuochi.

Agli incontri di ieri sera ha assistito il Commissario per lo Sport, dott. Enrico Olivieri.

Anche questa sera il Torneo riserva al pubblico ed agli appassionati, confronti particolarmente interessanti. La signora Muttoni, le cui prestazioni sportive sono state più volte oggetto di lusinghieri apprezzamenti, sarà opposta alla signorina Trivellini, felicemente debuttante, in un incontro di singolare che avrà certamente un suo interesse

Seguiranno due incontri del singolare uomini.

Ed ecco il risultato degli incontri disputati ieri:

Singolare uomini:
Reed batte Rossati 6/3, 6/4.

Singolare signore:
Rossati batte Trivellini 6/3, 6/4.

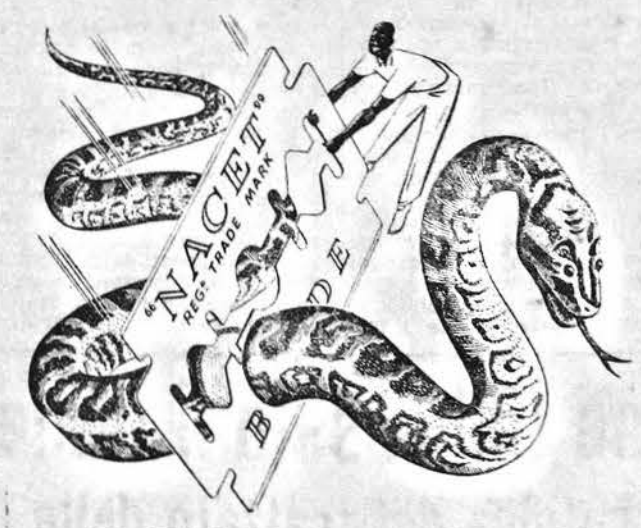
Doppio misto:
Geloso-Geloso jr. battono Cojazet-Vezzalini jr. 6/1, 6/3.

***

Incontri per questa sera:

Ore 21 - **Singolare signore:** Muttoni contro Trivellini.

Singolare uomini:
Reed contro Zupancich.
Sanna contro Vezzalini.



AFFILATA!

L' INCREDIBILE FAVOLA DELL'EDITORE CINO DEL DUCA

L' IMPERATORE DELLA STAMPA ROSA

Da fattorino a milionario - Giornali a fumetti e romanzi popolari

Qualcuno sostiene che gli italiani, in genere, sono diabolici; altri ripiegano su un poco impegnativo «simpaticissimi»; certo è che gli stranieri, se possono, ci tengono alla larga. Non possiamo, onestamente, dar loro torto. Fossero, gli italiani, solo pericolosi dal punto di vista sentimentale, pazienza; il guaio è che in tutti i campi fanno fenomeno.

Ecco qui un semi-analfabeta; potete giurare a priori che vi andrà a combinare un'impresa editoriale, tra le più possenti del mondo.

E' di Cino Del Duca che parlo, di Pacifico Del Duca, dalla storia incredibile come una favola. C'era una volta un ragazzo povero povero che diventò re. Il fatto è che c'era veramente, una volta, un ragazzo povero povero che oggi è più ricco di un re ed ha fondato addirittura un impero: un impero roseo di carta pupazzettata, che fa fremere i cuori femminili di mezz'Europa.

Di solito, ciascuno di noi non diventa precisamente di umore serafico quando la Teresa, asciugate le pentole e puliti — malamente — i fornelli, ci chiede il permesso di scendere «un momento solo, signò» per vedere «Gennariello suo», e magari tenta di indorare la pillola del suo amore con complicatissime storie di gelosie, a base di «Carletto, er fijo der macellaro, tanto bbono, se sapesse signò» e di Giuseppe «che fa er sordato, ma è mejo nun parlanne»; invece, Pacifico Del Duca, quando era giovane e magro e affamato, batteva a piedi le strade come fattorino prima e collocatore poi di romanzi a puntate di una Casa Editrice milanese, e non disdegnava le confidenze di domestiche, lavandaie, fioraie, operaie: tutte donnette con appena un soldo da far ballare e con milioni di sogni per la testa. Di portineria in portineria portava incredibili storie di passione e di morte, e ne ascoltava le critiche. A poco a poco si andava delineando nella sua mente il romanzo tipo per la donna tipo: dialoghi d'amore, giuramenti, rivalità, senza omicidi, senza vizi, senza giochi d'azzardo, senza nudità, senza alcool. Niente vamp e niente stelle inaccessibili: un romanzo che fosse una storia di tutti i giorni, tra giovanotti non troppo ricchi e ragazze non troppo belle, come ne incontrava a dozzine per le strade.

Quando, la sera, Cino Del Duca tornava stracco morto a casa, sorrideva, tra sè, pensando ai tiri della vita. Nel 1924, il commisario Torre, chiamato da Mussolini a «ripulire» l'apparecchiatura delle Ferrovie dello Stato, presso cui allora il Del Duca lavorava come ferroviere, l'aveva licenziato con la motivazione di scarso rendimento: era stato un colpo per il giovane, che si era ritrovato di nuovo in assoluta miseria. Pure, a ben pensare, quel licenziamento fu la sua fortuna: mentre era addetto agli scambi dei treni, aveva appena il tempo di sentire lo stomaco stretto per la fame; ora, mentre camminava per sistemare libri non suoi, aveva modo di pensare all'avvenire e di deciderlo. Perchè ormai il romanzo era in testa per bene: si trattava solo di trovare chi lo scrivesse. Coi fratelli suoi, Domenico e Alceo, si sarebbe poi fatto prestare dei soldi (le prime provvidenziali diecimila lire) da un amico, e avrebbe fondato una casa editrice in proprio.

Fu presto trovato lo «scrittore di letteratura sentimentale» che rispose all'annuncio economico di Cino Del Duca: si trattava anzi di una scrittrice alle prime armi, magra e affamata anche lei, e che, per di più, doveva mantenere la madre cieca e una sorella immobilizzata in un letto. Rideva a scatti, raccontando a Cino Del Duca come la sua prima commedia avesse tenuto il cartellone per un'unica sera, seppellita da eserciti di fischi e valanghe di pomodori. Probabilmente fu proprio questa sua filosofia spicciola a piacere a Cino Del Duca: così Luciana Peverelli diventò la penna del nuovo editore, per trasformarsi, col passar degli anni, in una delle regine della prosa, come dicono i francesi, *fleur bleue*.

Fantastico fu semplicemente il successo che il romanzo, battezzato «Cuore garibaldino», ottenne in tutte le sue trecento dispense, che Cino Del Duca in persona si preoccupò di distribuire (tra l'altro, questo stesso romanzo, ripubblicato, con il medesimo sistema delle dispense, alla distanza di venti anni, ha rinnovato il successo clamoroso della sua prima apparizione). Un passo era fatto: ora non restava che seguitare con coraggio nell'opera intrapresa. Si era nel 1926; nel 1932 i fratelli Del Duca possedevano non solo una casa editrice, ma anche una tipografia. Ma Cino, che aveva già scontato per antifascismo quattro mesi di carcere a Vallo Della Lucania, era continuamente sorvegliato dalla polizia, della cui autorizzazione si doveva provvedere perfino per prendere il treno. Insofferente, un giorno si decise a lasciare i fratelli e a partire per la Francia con duecento mila franchi e la «ricetta» dei romanzi. Sua prima cura fu quella di trovare un traduttore per i libri che già avevano corso con successo l'Italia. «L'eroina del Piace» divenne ad esempio «L'eroina della Marna»; ed anche in terra francese si ripetè intero il successo italiano.

Questo piccolo uomo di cinquantasette anni non si è ancora fermato. Durante la seconda guerra mondiale, si guadagnò la Croce di Guerra e la medaglia della Reconnaissance française, per aver sostenuto nelle sue pubblicazioni la lotta contro l'oppressore tedesco. Attualmente, questo «businessman» dell'idillio tira a Parigi, per settimana, un milioni e trecentosettanta mila esemplari di «Nous deux» (l'edizione francese di un notissimo giornale a fumetti, lanciato in Italia, nel dopoguerra, dai fratelli di Cino Del Duca); seicentosessanta mila esemplari di «Intimité»; quattrocentoventicinque mila esemplari di «Festival»; trecentocinquanta mila esemplari di «Madrigal» e duecentomila esemplari di «Boléro». Senza contare, le duecentocinquanta mila copie dell'«Intrepide» per i ragazzi, ed altre centinaia di migliaia di copie di riviste sui lavori femminili e sull'astrologia.

Nè è circoscritta nell'ambito della letteratura popolare la fatica editoriale di Cino Del Duca: da un paio di anni ha cominciato a pubblicare libri di Pirandello, Sinclair Lewis, Caldwell, Steinbeck, etc. La sua traduzione de «Il Cardinale» di H. M. Robinson ha raggiunto le settantamila copie. Ricordando la sua difficile giovinezza, Cino Del Duca ha ora fondato una borsa di studio da un milione, non per ricompensare necessariamente un libro già pubblicato, ma per aiutare eventualmente un autore nel difficile periodo della stesura di un'opera.

Il segreto del successo di questo straordinario italiano partito dal nulla è senza dubbio nella fondamentale onestà e nell'entusiasmo che mette in ogni suo lavoro. Alle critiche dei nemici, risponde di non avere nei suoi libri nè un omicidio, nè uno scandalo, nè un gangster. «Insegno a trovare la felicità anche nella vita più umile» è il suo motto, e per questo un grande quotidiano parigino lo ha recentemente definito «il magnate europeo del sentimento». Il suo unico scacco: tentò di pubblicare a New York un «Nous deux» americano, ma in U.S.A. il Principe Azzurro di Cino Del Duca non riscosse alcun successo. Egli infatti andava a piedi. Ma laggiù, nessuna ragazza l'immagina senza Cadillac.

Confermata l'esistenza di petrolio in Sicilia

CATANIA, 23.

L'esistenza di petrolio in Sicilia è stata confermata. Un grosso giacimento sarebbe stato scoperto da una società americana che da tempo ha iniziato le ricerche, debitamente autorizzata dal Governo. Il giacimento si trova in contrada Pendente a circa un chilometro dall'abitato di Ragusa.

Convenuti a Roma 50 mila coltivatori diretti

Cinquantamila coltivatori diretti si adunano domani a Roma per i lavori del 7° Congresso nazionale della loro Confederazione. A 8 anni dalla sua costituzione, la grande organizzazione si presenta al Paese con un consuntivo denso di attività e di realizzazioni.

L'Italia al secondo posto negli acquisti di cotone in Egitto

ALESSANDRIA (Egitto), 24.

Dall'inizio della stagione cotoniera fino al giorno 11 marzo scorso, le esportazioni di cotone dall'Egitto avevano raggiunto un totale di 3.158.000 cantars, dei quali oltre due terzi effettivamente imbarcati e spediti e il rimanente in attesa delle formalità doganali per l'uscita dal Paese. Lo scorso anno, alla stessa data, risultavano venduti all'estero soltanto 2.7 milioni di cantars. Fra i Paesi che hanno effettuato i maggiori acquisti del raccolto in corso, figura in prima linea la Francia con 599.882 cantars, seguita dall'Italia con 374.761, dalla Germania con 310.150, dagli Stati Uniti con 204.000.

Sono frattanto rientrati in Egitto i componenti delle missioni speciali inviate in Europa occidentale ed orientale per appianare le eventuali difficoltà che ostacolavano il collocamento del cotone egiziano presso le industrie europee. Tali missioni si sono dimostrate particolarmente utili per illustrare e spiegare i metodi adottati per la stabilizzazione dei prezzi del cotone egiziano rispetto ai corsi di New York.

Particolare interesse ha suscitato negli ambienti economici egiziani l'opera svolta dalla missione egiziana a Milano, mediante i proficui contatti con l'associazione che raggruppa ben 50 filature italiane. Si tratta di colloqui che consentiranno, come ha rilevato il Console egiziano a Milano, Helmi Ibrahim, importanti sviluppi nel settore degli scambi commerciali fra Egitto e Italia.

In aumento le riserve mondiali del sottosuolo

LONDRA, 23.

L'Ufficio di informazione del petrolio da Londra, annuncia che le riserve mondiali conosciute, nel sottosuolo, ammontavano, alla fine del 1952, a circa 16 miliardi di tonnellate, e cioè, il 10% in più di quelle note alla fine del 1951.

Più della metà di queste riserve, e cioè nove miliardi di tonnellate, si trovano nel Medio Oriente. In tale cifra l'Iran interviene per poco meno di un quarto. Seguono gli Stati Uniti con circa un quarto delle riserve totali mondiali.

CRONACA CITTADINA

Visita di revisione per gli autoveicoli

NORME PER GLI INTERESSATI

In ottemperanza a quanto prescritto dai decreti n. 188 rep. e n. 19 rep., rispettivamente del 13 dicembre 1952 e 12 febbraio 1953, continuano le operazioni di revisione di tutti gli autoveicoli esistenti in Somalia.

Le operazioni di revisione per gli autoveicoli circolanti nella città di Mogadiscio hanno luogo nel piazzale antistante l'Officina del Genio Civile dalle ore 16 alle ore 18, limitatamente ai giorni di martedì, giovedì e sabato.

Gli interessati che devono presentare alla visita i loro autoveicoli devono provvedere in precedenza al pagamento della prescritta tassa (So. 10,20) presso l'Ufficio Tasse sugli Affari.

La bolletta attestante l'avvenuto pagamento dovrà essere esibita all'Ufficio del P.R.A., che rilascia apposito attestato di prenotazione per la visita.

Gli interessati hanno l'obbligo di indicare ai componenti della Commissione di revisione i numeri del telaio e del motore e quindi dovranno aver cura di pulirli in precedenza in modo che siano facilmente leggibili.

Per gli autoveicoli che non fossero in regola con il pagamento della prescritta tassa di circolazione potrà essere richiesto all'Ufficio del P.R.A. uno speciale permesso di circolazione che consentirà la loro presentazione alla visita.

S'invitano gli automobilisti interessati ad affrettarsi a compiere il proprio dovere, ad evitare che, spirato il termine di chiusura delle operazioni di revisione, siano ritirati i libretti di circolazione degli autoveicoli non presentati alla prescritta visita di revisione, con conseguente fermo degli autoveicoli, pagamento di penalità e perdite di tempo, da doversi evitare per comune interesse.

Arrivi e Partenze

Con l'aereo *Supermaster* DC4 I-DALU dell'«Alitalia» della linea Roma - Cairo-Asmara - Mogadiscio sono giunti ieri al nostro aeroporto: Antonio Amicarelli, Aldo Lovarini, Enrico Carbone e Carlo Rampionesi.

E' giunto inoltre, proveniente dal Cairo, Kristofersen.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20.10:

« TURANDOT »

Opera in tre atti di Giacomo Puccini.

Orchestra e cori della Radio Italiana diretti da Franco Ghione. Maestro dei cori Achille Cònsoli.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

Precisazione

La ditta DELMAR di F. TRAVERSI, comunica:

Molte voci sono circolate in questi giorni circa la serietà e la legalità della vendita delle « Cassette Premio » di Sapone da Bagno cui sono abbinati premi per un valore di So. 12.500.

Sorvoliamo su quanto è stato detto e comunichiamo che questa vendita è stata regolarmente autorizzata dall'AFIS, Ufficio AA.FF., con foglio n. 136396 del 30 gennaio u. s..

Precisiamo che il quantitativo minimo di cassette che dovranno essere vendute è di n. 800, e che qualora detto quantitativo non fosse stato raggiunto la ditta potrà chiedere una proroga di mesi DUE.

L'estrazione dei tre biglietti per l'assegnazione dei premi sarà effettuata alla presenza di un notaio e di un funzionario dell'AFIS appositamente designato.

Infine, per la tranquillità degli increduli (che saranno, poi, precisamente coloro che non faranno l'acquisto), informiamo che i premi saranno esposti dal 23 al 28 corrente presso l'Alimentari Petetti ».

Potete quindi tranquillamente acquistare una cassetta ed affrettateVi se desiderate passare la Pasqua in.... Topolino!!!!!

La salute innanzi tutto !

"Aranciata Crodo,,

è una squisita bibita in ACQUA MINERALE CRODO

Esclusivista: Ditta U. LUPORINI

TORNERA' ALLA LUCE LA NAVE DI ALBENGA?

ALBENGA, marzo.

L'8 febbraio 1950 la nave «Artiglio» gettava le ancore al largo di Albenga per iniziare i sondaggi ed il ricupero di una nave oneraria romana che si presumeva giacesse sul fondo dello specchio d'acqua antistante la città.

La nave si trovava esattamente a 44° e 4' di latitudine nord e a 8° e 13' di longitudine est. E' necessario a questo punto riportarci ai primi rinvenimenti dei pescatori, rinvenimenti che misero in curiosità studiosi di tutto il mondo. Per un vero caso la nave che ancora giace sul fondo del mare di Albenga è stata individuata. Alcuni mesi prima, nel 1949, alcuni pescatori della zona avevano tirato a riva impigliate nelle reti, quattro anfore antiche che i pescatori credettero greche, forse appartenenti al carico di qualche nave colata a picco in prossimità dell'antico porto di Vadino. Solo l'intervento di alcuni archeologi permise di accertare che in effetti si trattava di anfore romane risalenti all'incirca a duemila anni fa. A giudicare dal punto presumibile del ritrovamento, tutte le anfore dovevano trovarsi all'incirca nello stesso punto, ad una profondità di 50-60 metri; da questa constatazione all'esistenza di una nave sul fondo marino il passo fu breve. L'interesse aumentò sempre più, soprattutto perchè si riteneva, cosa che ancora oggi non si può escludere con certezza, che la nave fosse carica di oro o di altri oggetti preziosi.

L'«Artiglio» iniziò i sondaggi ed il recupero il giorno 9 febbraio 1950 e ben presto moltissime altre anfore vennero riportate alla superficie, insieme a frammenti dello scafo e strumenti di bordo appartenenti alla nave affondata. Fu possibile così stabilire quasi subito che si trattava dei resti di una nave da carico, di tipo del tutto diverso da quelle di Nemi. Data la presenza delle anfore si presume che la nave di Albenga abbia fatto scalo per caricare olio d'oliva, essendo stato l'albenganese anche in passato zona di produzione olivicola, o per sbarcare merci provenienti dall'Italia Meridionale. Man mano che i lavori dell'«Artiglio» procedevano ed i palombari si alternavano nelle immersioni, fu possibile accertare l'esistenza sul fondo di un cumulo di 700-800 anfore del tutto simili alle prime, accatastate su di una specie di montagnola fangosa, la cui forma rivelava l'esistenza di uno scafo.

I recuperi proseguirono fino al 21 febbraio di quell'anno giorno in cui l'«Artiglio» ripartì, dopo aver accertato l'esistenza sul fondo di una nave, e recuperate 728 anfore, oltre a moltissimi altri frammenti. La «benna» dell'«Artiglio» aveva riportato alla luce frammenti di legno dello scafo, conservati in maniera sorprendente; questi frammenti, che dovevano senz'alcun dubbio costituire il fasciame e le ordinate dello scafo, sono rivestiti in parte di lamine di piombo, fissate con chiodini di rame in maniera del tutto simile a quella delle navi di Nemi. La nave deve essere quindi rivestita di lamine ed avere a bordo tubi di piombo, la cui riparazione in navigazione doveva essere senza dubbio eseguita dai marinai, a giudicare da un crogiuolo per la fusione recuperato insieme ai frammenti delle anfore. Fu recuperata infine una ruota di manovra di piombo del diametro di 35 cm. e del peso di 80 kg., nonchè un corno, appartenente quasi certamente alla testa di animale che di solito ornava la prua delle navi. Il rinvenimento che maggiormente richiamò l'attenzione degli studiosi, fu però quello di un frammento di elmo; era la nave scortata, oppure l'affondamento avvenne per aggressione di pirati?

Oggi tutto il materiale recuperato è esposto nel «Museo Navale Romano» di Albenga; delle 728 anfore recuperate dall'«Artiglio», solo 111 sono completamente integre e perfettamente conservate; esse sono ordinate nel Museo su quattro file, onde offrire al visitatore l'idea di un esempio unico di carico di nave romana; tutte identiche nella forma, con anse verticali ed orlo svasato verticale, risalgono con certezza all'anno 100 a. C. Pressochè uguali anche nell'altezza, circa m. 1,26, le anfore sono ricoperte di incrostazioni calcaree di molluschi e flora sottomarina, dei cui colori smaglianti al momento della fuoriuscita dall'acqua marina, conservano le sfumature. Due anfore soltanto sono di tipo diverso, panciute e più basse, contenenti forse provviste di bordo per uso dell'equipaggio. Nessuna di queste anfore, cosa inconsueta reca segni di sigilli o iscrizioni; il loro contenuto sembra essere, a quanto è risultato dall'analisi, una sorta di bitume di Giudea che si scioglie e brucia ancora oggi al fuoco, lasciando odore acre ed aromatico.

Fra gli oggetti rinvenuti e che formavano certamente dotazione o attrezzatura di bordo, quello che lascia maggiormente perplessi circa il suo uso e destinazione, è la ruota di piombo, formata da quattro assi in ferro intorno ai quali è stata colata la massa di piombo di lega molto impura.

L'importanza dei resti della nave di Albenga sta nel fatto che, ad eccezione dei resti di Nemi, nessun esemplare sufficentemente completo esiste di navi romane di alto mare; fin qui gli elementi di valutazione e di studio erano stati rilevati da incisioni, disegni vasari, pitture, interpretati e messi a confronti dagli studiosi in materia, con le successive conoscenze e scoperte. I recuperi di Albenga, una volta assodato che in fondo a quello specchio d'acqua si trovano i resti di una nave romana da carico, avrebbero potuto finalmente risolvere molti dubbi in questo campo, se fossero stati portati a compimento; ed invece, dopo appena dodici giorni i lavori furono sospesi, e più nulla si è saputo circa il loro proseguimento. Si legge sul diario di scavo a bordo dell'«Artiglio» sotto la data del 20 febbraio 1950 «Si prendono definitivi accordi col comm. Raffaelli (direttore tecnico del recupero), il Soprintendente dr. Carducci, il prof. Romanelli e il Sindaco di Albenga per la sospensione dei lavori e per lo studio del progetto di ricupero completo della nave». Il mancato ricupero della nave va imputato principalmente a deficienza di mezzi finanziari. Il fatto è certamente grave, in quanto significa che non si è trovato fin qui ente disposta ad accollarsi l'onere di una impresa destinata a rivoluzionare le attuali conoscenze della antica tecnica navale romana. Il 21 febbraio ad ogni modo si sono compiuti tre anni dalla partenza dell'«Artiglio» dalle acque di Albenga; della nave romana che giace ancora sul fondo a poche centinaia di metri dalla riva si ha soltanto una pallida idea, ricavata dai disegni di Aquileia, Salerno, Simmaco, Copenaghen ed Ostia. L'unica parte della nave su cui si hanno documentazioni abbondanti e precise è la velatura; lo scafo delle navi romane è ancora poco conosciuto nei particolari; queste gravi lacune storiche potrebbero essere colmate col recupero dello scafo che giace al largo di Albenga; recupero difficile, certamente, ma possibile solo che si voglia.

ADALBERTO TEMPESTA

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

PROSPETTIVE PER UN INCONTRO A QUATTRO

Bohlen sarebbe incaricato di sondare le intenzioni di Mosca

Probabile incontro fra il nuovo ambasciatore americano nell'Unione Sovietica e Vishinsky = La conferenza stampa di Foster Dulles = Dichiarazioni di Wilson

WASHINGTON, 24.

Nel corso di una conferenza stampa, il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ha affermato che la stampa sembra abbia preso ormai il posto delle normali vie diplomatiche nello scambio di comunicazioni tra i dirigenti sovietici e quelli americani.

Interrogato circa eventuali «ouvertures» dell'Unione Sovietica verso gli Stati Uniti, Dulles ha affermato che preferisce non rispondere a domande di questo genere, in quanto potrebbe essere portato a dare risposte inesatte.

Dulles ha quindi affermato che non c'è alcun motivo per cui la nomina di Charles Bohlen ad Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca venga annullata. Tale nomina dovrà essere confermata oggi dal Senato. Il Segretario di Stato, spalleggiato dal senatore Alexandre Wiley, Presidente della Commissione Senatoriale per gli Affari Esteri, si è opposto con la massima fermezza ad una iniziativa partita all'ultimo momento da un gruppo di uomini politici americani, intesa ad ostacolare la conferma da parte del Senato della nomina di Bohlen.

Successivamente è stato chiesto a Dulles se il Dipartimento di Stato abbia compiuto dei passi presso il Governo sovietico onde accertare il vero significato del discorso pronunciato dal Primo Ministro Malenkov in occasione delle esequie di Stalin.

Il Segretario di Stato ha risposto che il Governo americano si è sempre sforzato di dare una esatta valutazione alle dichiarazioni importanti dei dirigenti sovietici. Un altro giornalista gli ha chiesto se il Governo degli Stati Uniti intenda prendere misure intese a portare a conoscenza del Governo sovietico le dichiarazioni del Presidente Eisenhower nel corso della sua conferenza stampa, e concernenti le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Dulles ha affermato che sia Stalin poco prima della sua morte, che più recentemente lo stesso Malenkov, si sono serviti della stampa per effettuare alcune comunicazioni e che pertanto anche il Presidente Eisenhower ha fatto alla stampa dichiarazioni concernenti l'Unione Sovietica.

Da Mosca giunge intanto notizia che tra i diplomatici occidentali si va facendo sempre più strada l'opinione che le probabilità di una riunione a quattro siano migliori oggi che in qualsiasi altro momento dopo la Conferenza di Potsdam.

La stampa sovietica non ha ancora pubblicato la nuova dichiarazione del Presidente Eisenhower, nella quale si afferma che il Capo dell'Esecutivo degli Stati Uniti è disposto ad incontrarsi a mezza via con i Capi sovietici per discutere la pace, ma indubbiamente il Kremlino la sta studiando attentamente, specialmente in relazione con l'imminente arrivo del nuovo Ambasciatore Charles Bohlen.

Si ritiene che Bohlen abbia occasione di mettere in moto il meccanismo che può condurre ad un eventuale incontro Malenkov-Eisenhower: incontro che potrebbe iniziare una nuova fase nelle relazioni russo-americane.

I diplomatici parimenti non escludono la possibilità che Andrej Wishinsky, attualmente in viaggio per rientrare alle Nazioni Unite, rechi con sè nuove istruzioni circa i negoziati coreani. Wishinsky, che ha conosciuto Bohlen durante la guerra, probabilmente aderirà ad incontrarsi col nuovo Ambasciatore prima che questi parta alla volta di Mosca.

Nel corso della sua conferenza stampa, Foster Dulles ha espresso il suo rammarico per il rigetto da parte di Mossadeq delle proposte anglo-americane per la soluzione del problema dei petroli, proposte che egli ha affermato di ritenere eque ed accettabili.

Una conferenza stampa è stata tenuta anche dal Segretario alla Difesa Charles Wilson, il quale ha affermato di non ritenere che gli Stati Uniti siano perfettamente preparati alla loro difesa: egli ha aggiunto tuttavia che delle riduzioni possono essere ancora operate sulle spese militari e sugli effettivi delle forze armate senza indebolire il potenziale della nazione. A questo proposito Wilson ha affermato di prevedere che per il 1° giugno saranno operate delle riduzioni agli attuali effettivi delle forze armate, che ammontano a tre milioni e mezzo di uomini. Egli ha aggiunto che la quota mensile delle spese per la difesa verrà mantenuta al livello dello scorso gennaio, e cioè sui 4 miliardi di dollari. Wilson ha affermato di sperare che tale quota possa essere ridotta e che comunque essa non verrà a raggiungere il livello previsto dall'ex Presidente Truman.

GLI STATI UNITI E L'EUROPA

Gli aiuti americani assicurati fino al 1954

WASHINGTON, 23.

Il Governo di Eisenhower non ridurrà o abolirà il prossimo anno fiscale 1953-54 gli stanziamenti per il programma di assistenza economica e militare all'Europa. L'assicurazione è stata data la settimana scorsa in via riservata da alti esponenti dell'Amministrazione repubblicana ai diplomatici partecipanti all'Assemblea generale dell'ONU aggiungendo, per di più che le richieste governative al Congresso ammonteranno esattamente a quanto Truman ha chiesto al Congresso per il corrente anno fiscale, cioè 5 miliardi 775 milioni di dollari.

Crolla così un'altra delle illusioni alimentate dai repubblicani durante e dopo la campagna: quella cioè di ridurre le spese per l'assistenza al mondo libero e possibilmente di abolirle, sia perché il programma non era più necessario, sia perché, secondo i critici dell'Amministrazione democratica, gli Stati Uniti avevano tollerato che i loro alleati sprecassero gli investimenti fatti dall'America.

Ma c'è di più: *l'Amministrazione repubblicana ha rinunciato anche a condizionare la continuazione del programma di assistenza economica e militare all'immediata ratifica della C.E.D.*. Si è riconosciuto così come errata l'impostazione della questione data in gennaio dal Segretario di Stato Foster Dulles quando annunciò in un discorso radiodiffuso che se non si fosse confermata la possibilità di raggiungere un'efficiente unità in Europa ed in particolare se la Francia, la Germania e l'Inghilterra prendevano indirizzi individualistici, «sarà indubbiamente necessario rivedere un bel po' la politica estera americana nei riguardi dell'Europa occidentale»

Queste forme di pressione hanno contribuito solo a irritare i Governi europei ed a incoraggiare invece le loro opposizioni parlamentari dando per di più alla propaganda sovietica un nuovo argomento per sostenere che l'unificazione dell'Europa è una costruzione fittizia ed interamente dipendente dal beneplacito o dalle intimazioni americane.

L'evoluzione dei piani americani non significa però che, contemporaneamente alla ripresa di una politica di maggior realismo e di maggiore responsabilità, vengano abbandonati gli incitamenti per la ratifica della CED e la inclusione delle dodici divisioni tedesche nelle forze comuni europee.

Significa solo che, il tipo di pressione cambierà. Si dirà infatti ai Governi europei che i piani americani sono subordinati al grado di evoluzione del sistema difensivo dei Paesi europei, nel senso di integrazione degli sforzi difensivi, senza peraltro assumere lo impegno di difendere i confini dei Paesi dell'Europa.

Questo piano però verrebbe enunciato solo come mezzo di pressione, non già come un obiettivo da raggiungere realmente. Piuttosto, si pensa qui che se la CED non dovesse materializzarsi, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna preferirebbero senz'altro ammettere la Germania occidentale al NATO, in condizione di eguaglianza con gli altri Paesi e le altre forze armate nazionali.

Si prevede che in tal caso si provocherà una crisi gravissima in Francia, ma affermano alcuni autorevoli informatori americani, sia il Segretario di Stato Dulles sia i capi del Pentagono preferiscono correre l'alea di affrontare una crisi piuttosto che rinunciare all'elemento essenziale dei piani difensivi americani: la partecipazione dei tedeschi alle forze comuni. Si pensa, in caso che la crisi si determinasse veramente, che basterà negoziare accordi bilaterali con la Francia e forse qualche altro Paese per offrir loro come garanzia contro l'illimitato riarmo tedesco, il mantenimento di forze americane ed inglesi di notevole entità sul Continente, anche se si dovranno verificare altrove come in Corea od altri teatri asiatici situazioni di emergenza.

Secondo alcune fonti diplomatiche, però, sia il Presidente Eisenhower che il Segretario di Stato Dulles favorirebbero più il piano per la difesa periferica dell'Europa che quello della ammissione della Germania al NATO. Essi riterrebbero, secondo questi informatori, che i Governi europei accelererebbero di molto la loro preparazione difensiva e risolverebbero affermativamente le discussioni sulla CED, se gli Stati Uniti mostrassero coi fatti di voler limitare la difesa del Continente ai punti essenziali.

Comunque, la radicale modifica di atteggiamento governativo nei confronti del programma di assistenza dovrà per prima cosa esser approvata dal Congresso e, come ha dichiarato un autorevole senatore «sarebbe un errore pensare che il Congresso non abbia i mezzi o la intenzione di ridurre il programma di molto, o meglio di tagliare fino all'osso».

Le nuove nomine in Russia e in Cecoslovacchia

(continuazione della prima pagina)

Sirocky a Presidente del Consiglio e che Zapotocky dovrà confermare secondo le raccomandazioni del Comitato Centrale del Partito, non ha nulla di eccezionale.

Sirocky, infatti, ha da tempo occupato nella gerarchia il terzo posto dopo Gottwald e Zapotocky, e la sua nomina sta quasi a confermare il carattere di compromesso della soluzione data a Praga al problema della successione a Gottwald, senza alcun capovolgimento della gerarchia stessa.

La nomina permette anche alla propaganda ufficiale di sottolineare la definitiva riconciliazione tra i due elementi etnici che compongono la nazione cecoslovacca, perché Sirocky è infatti uno slovacco che sembra avere molto favore tra la minoranza ungherese della Cecoslovacchia e per questo motivo appunto si è visto affidare il secondo posto nella scala gerarchica del Governo del suo Paese.

Novotny è nato il 10 dicembre 1904 nei dintorni di Praga. Suo padre era operaio-muratore e membro del partito comunista in seno al quale ebbe, sul piano locale, qualche incarico di responsabilità.

Apprendista fabbro-ferraio, Novotny fu poi un operaio molto instabile e dovette cambiare più volte padrone perché, fin dalla sua infanzia, era stato un propagandista che distribuiva ritratti e giornali comunisti.

A quindici anni si iscrive al movimento sportivo operaio, in seno al quale assolve per molto tempo importanti incarichi, fino a quando entra nel partito, nel 1921, ed è nominato, nel 1935, delegato di Praga al settimo Congresso dell'Internazionale comunista.

Al momento dell'occupazione della Boemia da parte dei nazisti, nel 1939, è Segretario generale ad Hodonin.

صبى ضائع

فى صباح يوم الاحد الماضي خرج الصبى المسمى حسن عبدوللى على والملقب بـ «قاسم» من قبيلة عمر محمود البالغ من العمر احد عشر عاما والساكن فى حارة «إسكورارن» ـ خرج فى ذلك الصباح من منزله فى الحارة المذكورة ولم يعد بعد، وبالتالي لم يعرف مقره حتى الآن.

وحيث ان اهل الصبى الضائع فى غاية من الحسرة واللهفة لعودة صبيهم فانهم يرجون ممن يعلم عنه شيئا ان يبلغهم فى الحال.

ان الصبى ذو بنية متوسطة وقامة تناسب عمره كان يرتدى فى اللحظة التى غادر فيها منزله قميصا من قماش الكاكي الملون وفوطة بيضاء.

سعادة الحاكم العام يستقبل

الطلبة المتفوقين بمدرسة «الكنشيليرية» الاعداديه.

استقبل سعادة الحاكم العام فى الثالث عشر من الشهر الجارى حضرات كل من الافاضل الصوماليين:

عويس شيخ محمد معلم، احمد عدا مونيه، جيلانى شيخ بن شيخ، محمد احمد محمد، محمد على محمد، محمد شيخ بن شيخ، مونيه قاسم شيخ، وهذه هى النخبة التى فازت فى الامتحان التحريرى والشفهى للفصل الاعدادى الذى ينتظر فى القريب ان يقوم بالخدمة لدى «الكنشليرية» بمكاتب القضاء لصوماليا.

وقد القى سعادة الحاكم كلمات رقيقة أثنى فيها على الحاضرين جميعا الذين اظهروا استعدادهم الفذ على الرغم من قصر مدة التمرين وصعوبة المواد ذات الصلة الوثيقة بالمسائل الفنية.

وقد سر سعادة الحاكم العام ان يغتنم الفرصة فيعبر للسنيور لويجى آريردى رئيس الـ «كنشليزى» لدى مكاتب القضاء لصوماليا سروره وتقديره الحار للطريقة التى وفق بها على اعداد اول طائفة من الوطنيين الاكفاء تولى بعد مدة وجيزة مهمة ادارة الشئون لدى مكاتب القضاء.

مدارس الاقاليم تحتفل

بنهاية العام الدراسى

فى بندر قاسم

قام تلاميذ مدرسة بندر قاسم الابتدائية بصحبة الدكتور كيابونى نائب حاكم المقاطعة والسنيور تشى حاكم القيمية وبراليولا المدير الدراسى وجميع هيئة المدرسين، قاموا فى يوم الاحد تاريخ ١٥ الجارى بجولة إلى واحة كريم القريبة.

عند وصولهم إلى الواحة تناولوا وجبتهم ثم ذهبوا لينظروا إلى جدول الماء الذى يجرى فى الواحة المذكورة.

وفى وقت متأخر من العصر قفلت ثلة التلاميذ راجعة إلى بندر قاسم فوصلوا ليلا وهم يغنون نشيد صوماليا الوطنى الجديد.

فى مرغريتا

اقامت مدرسة مرقريتا فى الساعة الرابعة من يوم ١١ مارس الجارى بنايتها الجديدة حفلا كبيراً بمناسبة انتهاء عامها الدراسى حضره حاكم مقيمية مرقريتا الدكتور بلاديلى ورجال السلطات المحليين وهيئة التدريس واللجنة المدرسية والرؤساء والاعيان وكذلك قادة وزعماء الاحزاب وجمهور كبير من الطلبة وولاة امرهم.

بدىء برنامج الحفل بتمارين رياضية قام طلبة المدرسة بعرضها عرضا استهوى قلوب الجميع، قام بعد انتهاءها مباشرة حاكم المقيمية الدكتور بلاديلى والقى كلمة قصيرة عبر فيها عن سروره من الطلبة واعجابه بالنتائج المرضية التى احرزوها فى السنتين الدراسيتين الاخيرتين ١٩٥١ ـ ٥٢ و ١٩٥٢ ـ ٥٣

ثم شكر بالمناسبه الاستاذ آنزيلا للمجهود الذى قام به بتعليم وتربية النشىء كما قدم تشكراته الى اعضاء اللجنة المدرسية وجميع اولئك الذين بذلوا جهدا تعاونيا مع المدرسة.

وأختتم حضرة الحاكم كلمته متمنيا ان تكون النتائج فى نهاية السنة الدراسية المقبلة احسن بكثير من هذه السنة، وأن تكلل المساعى التى تقوم بها الادارة الايطالية فى ميدان التعليم بالنجاح العظيم.

هذا وقد تقدم. الطالب المدرس ابوكر حرسى فالقى خطبة مختصره اعرب فيها ـ نيابة عن الطلبة وذويهم ـ شكره لحاكم المقيمية وللاستاذ آنزيلا وللادارة الايطالية. ثم اوضح الطالب المدرسى مساعى المدرسة التمدنية والفوائد الملموسة التى احرزت فى السنين الاخيرة فشملت الهيئة المدرسية واهالى بلدة مرغريتا.

ثم نهض حضرة قاضى البلدة الشرعى فشكر باسم اللجنة المدرسية والاهالى رجال مصلحة المعارف والسلطات الادارية والمدرسين الايطاليين والصوماليين على جهودهم المشكورة. ثم حث الاباء والطلبة على مضاعفة جهودهم فى الاقبال على التعليم حتى يزيد عدد الطلبة فى العام الدراسى المقبل وتتمتع المدرسة بالثقة العامة من الاهالى فى الاقاليم الداخلية.

وبعد انتهاء القاضى من كلمته وزعت الشهادات مع هدايا صغيرة للطلبة المتفوقين. وأخيراً قدمت للحاضرين المرطبات هتف الطلبة بعدها قائلين «فلتحيا ايطاليا» «فلتحيا صوماليا»

Anno IV - Numero 71

Mercoledì 25 Marzo 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

DOPO LE DIMISSIONI DEL SEN. PARATORE

Entro oggi si risolverà la crisi presidenziale del Senato

Il Senatore Zoli verrebbe eletto all'alta carica - Una nota dell'agenzia "Italia,,

ROMA, 25.

Per questa mattina è attesa una risposta del sen. Paratore alla richiesta unanime del Senato perchè ritiri le sue dimissioni dalla Presidenza dell'Assemblea. Se tale risposta non fosse positiva, come si ritiene, è intenzione della maggioranza di procedere il più rapidamente possibile alla sua sostituzione. Si ritiene che verrebbe eletto l'attuale Guardasigilli, sen. Zoli, il quale sarebbe sostituito « ad interim » nel suo dicastero, dall'on. Piccioni.

Quantunque le ultime sedute al Senato siano passate abbastanza tranquille, negli ambienti parlamentari di maggioranza non si nascondono preoccupazioni per l'ulteriore andamento del dibattito e per l'atteggiamento dei socialcomunisti. E' aspirazione comune al Governo e ai quattro gruppi parlamentari di non dover ricorrere a contromisure straordinarie, come quella dello scioglimento del Senato. Ma è del pari fermissima intenzione del Governo e dei gruppi di non subire sopraffazioni da parte della minoranza. Sicchè può dirsi, con tutta la serietà imposta dalla situazione, che al Senato sta per svolgersi l'episodio più decisivo e più critico della lunga battaglia per la legge elettorale, in corso ormai da vari mesi.

Il linguaggio violento e minaccioso caratterizzerebbe d'altronde tutta la propaganda elettorale socialcomunista. Mentre nelle precedenti campagne elettorali — nota l'Agenzia « Italia » — l'estrema sinistra aveva adottato la tattica « distensiva », allo scopo di non impressionare i ceti medi, questa volta — forse per gli scarsi risultati ottenuti, forse per obbedire a nuove direttive — sembra farsi strada la tattica « dura ». E uno degli scopi principali di questo atteggiamento è quello di indebolire la coalizione del centro democratico, rapportando i partiti di estrema destra. L'intemperanza, la violenza di linguaggio, le minaccie rivoluzionarie, servono infatti egregiamente ai monarchici ed ai missini per affermare che in questi cinque anni i comunisti si sono rinvigoriti e che per ridurli alla ragione occorre una politica più energica, quali essi sarebbero in grado di attuare.

E' evidente che l'estrema sinistra punta su questa carta nella speranza che una affermazione elettorale della destra non permetta ai partiti di centro di conseguire il 50,01% dei voti, così da rendere inoperante la legge elettorale.

Questa manovra avrebbe potuto trovare un importante alleato in un'eventuale dispersione dei cattolici tra i vari partiti di estrema destra che se ne proclamano i più efficienti difensori, ma una precisazione dell'« Osservatore Romano » di ieri taglia corto ad ogni possibilità di equivoco in tal senso.

Un quotidiano di Roma, vantando le particolari benemerenze verso il cattolicesimo del Partito Monarchico, aveva scritto che l'unione dell'elettorato cattolico non è più necessaria.

« Senza voler discutere — scrive l'« Osservatore » — la fondatezza di queste e di altre affermazioni, ci limitiamo a ricordare come nulla sia avvenuto in Italia che permetta ai cattolici responsabili un atteggiamento diverso da quello che tennero nell'esercizio del diritto di voto in tutte le altre circostanze elettorali, dal 1946 in poi.

« La necessità dell'unione dei cattolici innanzi ad un pericolo che minacciava le libertà religiose, apparve indispensabile e fu imposta dalla stessa evidenza, non per ragioni di natura politica, ma per salvare l'essenziale, a costo di sacrificare preferenze personali, anche legittime in altre circostanze di tempo e di luogo. E l'unione appare tanto più necessaria, quanto, come oggi avviene, si moltiplicano i tentativi, diretti o no, di minarla e di infrangerla, mentre il pericolo è grave come ieri e forse più di ieri ».

E' chiaro — osserva l'Agenzia « Roma » — che la pregiudiziale contro il P.N.M. vale anche contro tutti gli altri partiti di destra, e a maggior ragione contro il M.S.I. che a varie riprese, senza però mai riuscirvi, ha tentato di atteggiarsi a paladino e protettore del cattolicesimo in Italia.

Evidentemente negli ambienti cattolici si è perfettamente compreso che l'unica speranza dei totalitari riposa ora sul mancato raggiungimento del 50,01% da parte dei partiti di centro. Se questo evento si realizzasse, apparirebbe estremamente difficile alla D. C. ed a qualsiasi altro partito di ispirazione cattolica impedire che la situazione italiana precipitasse verso una soluzione totalitaria.

Il Presidente Einaudi ha compiuto 79 anni

ROMA, 25.

Il Presidente della Repubblica Italiana, Luigi Einaudi, ha compiuto ieri 79 anni.

Il Capo dello Stato che ha festeggiato il suo compleanno nell'intimità familiare al palazzo del Quirinale, ha ricevuto numerosi telegrammi di felicitazioni.

LUTTO IN TUTTA L'INGHILTERRA

E' morta la Regina Mary

LONDRA, 25.

Un dispaccio trasmesso nella tarda mattinata da Londra annuncia che la Regina Madre Mary è spirata nella notte.

Aveva 86 anni ed era nata il 2 giugno 1867 dal Duca e dalla Duchessa di Teck.

La Famiglia Reale britannica sin da ieri sera era tutta riunita al capezzale della Regina Madre.

Si attendono le disposizioni per i funerali che avranno luogo a Londra in forma particolarmente solenne.

Le ultime ore

La *BBC* alle ore 14 di ieri ha interrotto il suo programma dedicato alla *ora della donna* per dar lettura del bollettino di salute riguardante la Regina Mary.

L'annuncio ufficiale di un notevole aggravarsi dello stato di salute della Regina Mary è stato subito interpretato dal pubblico londinese come privo di speranza.

Subito dopo la folla ha cominciato ad ammassarsi in silenzio davanti a Marlbourgh House, a duecento passi da Buckingham Palace, dove la Regina Mary si è ritirata poco dopo la successione al trono di Re Edoardo VIII.

Alle 18,35 un usciere è uscito dal Palazzo per togliere il bollettino di salute che era esposto e poco dopo una grossa automobile nera è uscita dai cancelli con a bordo il medico della Regina, Sir Horace Evans, ed il suo chirurgo personale, Lord Webb Johnson.

L'usciere è riapparso verso le 19 ed ha affisso un altro bollettino che annunciava l'aggravarsi dello stato di salute della Vedova di Giorgio V.

E' giunta immediatamente la Regina Elisabetta II accompagnata dal Duca di Edimburgo e dalla Principessa Margaret, e preceduta dal Duca e dalla Duchessa di Gloucester.

Negli ambienti solitamente bene informati si crede di sapere che se la Regina Madre dovesse morire oltre quaranta giorni prima della data dell'Incoronazione, questa non sarebbe rinviata.

WASHINGTON, 25.

Il Presidente Eisenhower ha dichiarato che intende eliminare da tutte le amministrazioni statali quei dipendenti che appaiono incompetenti, disonesti o sleali aggiungendo però che il numero di costoro è limitato.

NEL IX ANNIVERSARIO

Rievocato l'eccidio delle fosse Ardeatine

ROMA, 25.

Con una solenne cerimonia è stato rievocato ieri a Roma l'anniversario della strage di 335 prigionieri politici uccisi dai tedeschi alle Fosse Ardeatine durante l'occupazione di Roma nel 1944 per rappresaglia contro un attentato compiuto da forze partigiane in via Rasella nel quale persero la vita 32 soldati germanici. Furono per ogni soldato uccisi 10 ostaggi italiani e fu per un errore nella compilazione delle liste dei prigionieri da fucilare che si giunse alla cifra di 335. I prigionieri furono condotti con dei camions sulla via Ardeatina e quindi fucilati nelle gallerie di una casa che venne poi fatta saltare con la dinamite.

L'avviso-scorta "Altair" nella rada di Mogadiscio

Moderno strumento di guerra - La popolazione sarà ammessa a visitare la bella nave

L'Altair è in rada da stamane alle otto. Che si tratti di una bella elegante nave, non c'è bisogno di dirlo: basta guardarla. Ma essa è anche uno dei più moderni strumenti di guerra, specie contro i sommergibili. Ha praticamente lo stesso tonnellaggio dei nostri cacciatorpediniere di un tempo: 1600 tonnellate; ed un equipaggio di 11 ufficiali, 37 sottufficiali e 160 marinai. L'impiego bellico cui questo tipo di nave è destinato è quello della protezione dei convogli.

Quando il pubblico visiterà l'Altair avrà la impressione non di visitare una nave, ma un grande gabinetto di fisica o una grande centrale elettrica. Tutto è automatico, tutto è servito dall'elettricità. Basti dire che le sole artiglierie, tre cannoni e dodici mitragliere binate, sono servite da ben settecento motori elettrici di varia grandezza. La propulsione è data da due eliche mosse da motori elettrici. L'energia per i motori elettrici è data da quattro motori Diesel a sedici cilindri ciascuno. Oltre i motori ausiliari per i vari servizi di bordo. Il complesso dei motori sviluppa seimila cavalli di forza, e la nave ha una velocità di venti nodi. E quanto poi alla navigazione, ci si ingannerebbe a voler trovare il solito ponte di comando con il solito timoniere. Sul ponte di comando il timoniere non c'è: è nel ponte sottostante. Un quadrante dice all'ufficiale di guardia qual'è la rotta per cui si governa, e quel quadrante gli segnala ogni minimo spostamento: un altro quadrante è il « radar » che segnala ogni ostacolo intorno alla nave per un raggio di 30-40 miglia.

Ho visto con i miei occhi, doppiando il Capo Guardafui, il disegno del Capo apparire sul quadrante del « radar » sulla dritta della rotta della nave, mentre, sulla sinistra, due macchioline indicavano la presenza di due piroscafi, che nessuno vedeva.

La parte più interessante della nave è, però, senza dubbio, la centrale antisommergibili, cui, nella caccia contro i sottomarini, viene addirittura affidata la direzione della nave. Una volta scoperto il sommergibile tutto si mette nelle mani della centrale « antisom », che per mezzo di complicatissimi apparecchi elettronici dispone della nave e delle sue armi, che sono, oltre i cannoni e le mitragliere, bombe di profondità lasciate cadere o lanciate con razzi, bombe lanciate di prua con un nuovo strumento chiamato « porcospino ».

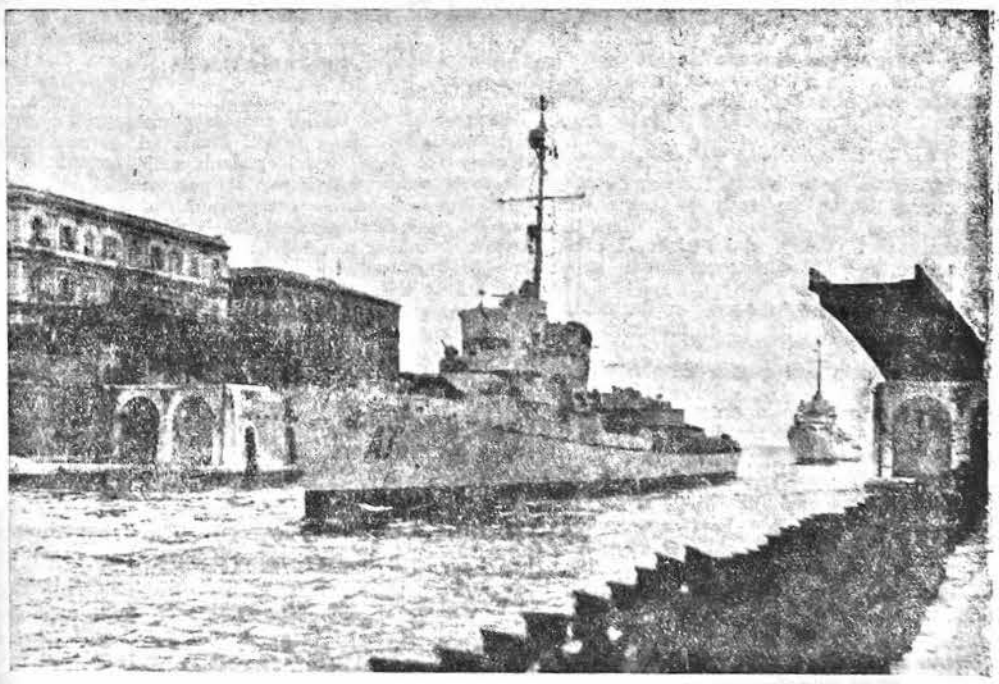
Il tutto, è servito da giovanissimi ufficiali, tutti freschi di studi, e che parlano di cose complicatissime come se fossero le più semplici del mondo. E vien fatto di pensare alle vecchie generazioni degli uomini di mare, così diverse da quelle attuali. E' vero che il mare si dovrà per forza lasciar dominare da tutte quelle macchine cui viene ormai affidato il compito della vigilanza e della guida: il « radar » è l'occhio che vede anche al buio e nella nebbia, la « girobussola » è la guida, l'« ecometro » misura continuamente la profondità. Tuttavia, il mare è sempre il mare e, in fondo, è sempre lui il padrone.

E questi giovanissimi ufficiali, pieni di dottrina tecnica, e che si scandalizzeranno delle mie improprietà di linguaggio, lo sanno benissimo che il mare è sempre il padrone. Tanto è vero che, quando si naviga di notte, si guarda il « radar », ma ci son sempre due vedette con i binocoli che scrutano il mare. E malgrado tutte le possibilità dei « rilevatori elettronici », ogni giorno si fanno le osservazioni di astri per le classiche « rette d'altezza » e si stabilisce con i vecchi metodi la posizione della nave.

E, quando ci siamo fermati ad Eil, per visitarla ed anche per fare un bagno nella limpidissima acqua dei laghetti che forma il Nogal, lo sbarco si è fatto traghettando su « uri » somale, perchè la motobarca dell'Altair, a parte i frangenti, non poteva andare ad arenarsi sulla sabbia, ed allora i giovani cultori di scienze esatte si sono sentiti anzitutto marinai, ed hanno sentito il bisogno di commentare con una certa ammirazione la maestria dei « nakuda » delle « uri » che affrontavano le onde sul frangente. Sembrava che stessero lì lì per traversarsi e capovolgersi — con noi dentro — ed invece.... si trovavano miracolosamente con la prora all'onda e tutto finiva con una bella spruzzata.

Chissà che lo sbarco ad Eil non abbia fatto meditare e riflettere che le macchine sono una bellissima cosa, ma il mare si vince soprattutto con la maestria di chi lo conosce bene e lo ama. Come lo conoscono e lo amano questi giovani ufficiali di marina, malgrado parlino sempre di formule e di logaritmi.

* * *



Una superba immagine dell'avviso scorta ALTAIR colto dall'obbiettivo mentre entra nel Mar Piccolo di Taranto.

ALLA COMMISSIONE DELLE N. U.

Una mozione dell'Indonesia ed una protesta della Cecoslovacchia

NEW YORK, 24.

All'apertura della seduta di ieri della Commissione Politica il delegato dell'Indonesia, Palar, ha presentato una mozione richiedendo alla Commissione di sospendere i suoi lavori per una settimana per permettere a Vishinsky, atteso a New York fra qualche giorno di partecipare alle sedute.

La proposta indonesiana richiedeva anche la priorità sulla discussione della proposta polacca per l'esame delle misure tendenti ad evitare la minaccia di una nuova guerra e di rinviare la discussione sulla protesta cecoslovacca contro gli Stati Uniti nonchè delle accuse di guerra batteriologica, ambedue di natura tale da suscitare violenti polemiche.

Il Ministro degli Affari esteri della Polonia ed il delegato americano Henry Cabot Lodge si sono pronunciati a sfavore della mozione indonesiana. Il primo perchè la sua delegazione non era stata consultata in precedenza ed il secondo perchè la proposta polacca non sembrava di tale importanza da giustificare un mutamento dell'ordine del giorno.

Di fronte a questa doppia opposizione Palar ha ritirato la sua proposta e la Commissione è passata ad esaminare la protesta cecoslovacca per « l'ingerenza degli Stati Uniti negli affari interni di altri Stati, come dimostra l'organizzazione da parte del Governo degli Stati Uniti di attività sovversive e di spionaggio contro l'URSS, la Repubblica popolare cinese, la Repubblica popolare cecoslovacca ed altri Stati a regime di democrazia popolare ».

Il Ministro cecoslovacco Vaclav David ha depositato un progetto di risoluzione richiedente all'Assemblea la condanna delle attività sovversive organizzate dal Governo americano per le quali — ha aggiunto — la legge M.S.A. ha stanziato crediti per 100 milioni di dollari. La proposta cecoslovacca chiedeva che il Governo americano abolisse quegli articoli della legge M.S.A. che stanziano questi crediti e che si astenesse da ogni attività di spionaggio.

Henry Cabot Lodge, a nome degli Stati Uniti, ha chiesto alla Commissione politica di respingere la proposta cecoslovacca dichiarando che i fondi votati dal Congresso americano occorrono per l'aiuto alle persone che evadono dall'Europa orientale ed il cui numero ha raggiunto oltre quindicimila.

I fondi — ha sottolineato Cabot Lodge — occorrono anche per stimolare la decisione di quanti desiderano evadere.

L'Assemblea Nazionale jugoslava approva la ratifica dell'accordo turco-greco-jugoslavo

Un discorso del vice Presidente Kardely - Dichiarazioni del Segretario Vladimir Dedger

BELGRADO, 25.

Il Segretario della Commissione degli Affari Esteri della Assemblea Nazionale Jugoslava, Vladimir Deijer, ha sottolineato il carattere difensivo dell'Accordo di amicizia e di collaborazione presentato per la ratifica.

Esponendo i motivi per cui la Jugoslavia non può far parte dell'Organizzazione Atlantica Dedijer ha detto in sostanza che l'esercito jugoslavo non potrà essere messo agli ordini di un comando straniero.

In merito alle voci circolanti all'estero, in questi ultimi tempi, sulla situazione in Albania, Dedijer ha dichiarato che la Jugoslavia desidera un'Albania indipendente e che il popolo albanese deve decidere da solo il suo destino.

La ratifica dell'accordo di amicizia e di collaborazione tra la Grecia, la Turchia e la Jugoslavia è stata approvata da tutti i deputati per acclamazione.

Presentando la legge sulla ratifica dell'Accordo il Vice Presidente del Consiglio esecutivo federale Eduard Kardely che sostituisce durante la sua assenza il Maresciallo Tito alla Presidenza della Repubblica, ha fatto alcune dichiarazioni sull'Accordo tripartito.

Esso costituisce — ha detto — un Accordo importante per il consolidamento dell'indipendenza della Jugoslavia e degli altri due paesi firmatari, nonchè per la salvaguardia della pace nei Balcani.

L'Accordo oltre a rafforzare la posizione dei tre Paesi nei rapporti internazionali — ha proseguito Kardely — costituisce una base dei principii di uguaglianza dei diritti e di non ingerenza negli affari interni dei singoli Paesi.

L'Accordo è anche la prima conferma della possibilità di una collaborazione fruttuosa tra paesi che hanno sistemi politici diversi e conferma infine la giustezza della politica estera jugoslava.

Dopo aver affermato che l'accordo tripartito è il primo che la Jugoslavia ha firmato dopo la sua rottura con Mosca, il Ministro Kardely ha dichiarato testualmente:

« Penso che l'Accordo dei tre Paesi balcanici e la visita coronata da successo del Maresciallo Tito in Gran Bretagna siano due riuscite manifestazioni della nostra politica estera ».

« La posizione internazionale della Jugoslavia è ora quindi più solida di quanto non sia mai stata ».

Prima della chiusura dei lavori della sesta sessione ordinaria, l'Assemblea Nazionale Jugoslava ha votato una legge di amnistia.

L'amnistia riguarda 43 persone ancora detenute e 363 in libertà condizionata, tutte condannate per aver violato le disposizioni sulla raccolta obbligatoria dei prodotti agricoli, raccolta che è stata recentemente soppressa in Jugoslavia.

Prima della votazione un deputato aveva proposto un emendamento richiedendo la restituzione ai proprietari amnistiati di quei beni confiscati loro.

L'emendamento, dopo un intervento di Kardely, è stato respinto.

Il nuovo ambasciatore d'Italia al Cairo presenta le credenziali

IL CAIRO, 25.

Il nuovo Ambasciatore italiano in Egitto, Pasquale Jannelli, ha presentato le lettere credenziali al Reggente Provvisorio, Principe Abdel-Moneim, nel corso di una cerimonia improntata alla più viva e schietta cordialità, nonostante l'etichetta protocollare consueta in tal genere di manifestazioni.

Erano presenti nel Palazzo Abdine il Ministro degli Esteri Hahmud Fawzi e altri dirigenti della Corte del Reggente.

La stampa egiziana, nel sottolineare con grande rilievo l'avvenimento, traccia un ampio profilo del nuovo rappresentante diplomatico italiano tessendone le lodi per la brillante sua carriera e formulando l'augurio che la missione che Pasquale Jannelli si accinge a svolgere in Egitto porti ad una sempre più intima collaborazione in tutti i campi con l'Italia.

MONARCHIA O REPUBBLICA?

Allo studio la nuova costituzione egiziana

IL CAIRO, 24.

Il Comitato di giuristi e di personalità politiche egiziane, incaricato di studiare nelle sue grandi linee il progetto della nuova costituzione del Paese, ha iniziato i suoi lavori.

Dopo aver approvato alcune norme procedurali per il proprio funzionamento interno, il Comitato ha dato incarico ad una speciale sottocommissione preparatoria, cui è demandato l'esame del quesito maggiormente importante ed impegnativo, quello cioè riguardante la forma istituzionale da dare alla nuova nazione egiziana. Il dilemma monarchia o repubblica dovrà essere risolto infatti innanzitutto in sede preparatoria da parte degli eminenti studiosi e politici egiziani, quindi sottoposto all'approvazione della Nazione mediante un referendum.

La sottocommissione presenterà i suoi studi al comitato entro le prossime settimane. Il comitato, a sua volta, determinerà, dopo approfondito esame e libera discussione, quale delle forme maggiormente converrà al Paese. Esso infine indirà un referendum mediante il quale il popolo egiziano dirà quale delle forme intenderà adottare. La sottocommissione dovrà anche pronunciarsi sul sistema da attuare per tale referendum popolare.

Una smentita di Palazzo Chigi sulla presenza di Faruk in Italia

ROMA, 24.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha smentito categoricamente le informazioni di fonte straniera secondo cui il Governo italiano avrebbe ricevuto una protesta del Governo egiziano, contro la presenza dell'ex Re Faruk in Italia.

Il portavoce ha anche smentito che Faruk sia indesiderabile in Italia.

Si segnala intanto l'arrivo a Roma, proveniente dal Cairo, di una « nurse » che avrebbe preso contatti con l'ex Sovrano in vista di un eventuale rimpatrio del piccolo Re Fuad II.

Questa giovane donna, della quale non è stata precisata la nazionalità, alloggia in un albergo di Frascati a meno di un chilometro dalla residenza dell'ex Sovrano d'Egitto, presso il quale ella si sarebbe recata già due volte dal suo arrivo.

Cerimonie di ringraziamento in Egitto per l'incoronazione del Papa

IL CAIRO, 24.

Alla presenza di tutti i rappresentanti del corpo diplomatico e di alti funzionari del Ministero degli Esteri egiziano, nella Chiesa Maronita del Cairo, il vescovo Butros Dib ha celebrato una solenne funzione religiosa di ringraziamento, a nome di tutto l'Ordinariato d'Egitto, in occasione del 14° anniversario dell'incoronazione di Pio XII.

Padre François Zayek ha pronunciato un grande discorso esaltando la pietà e l'umanità del Pontefice, e la sua sollecitudine verso i poveri, siano essi singoli cittadini di ogni nazione del mondo, siano essi intere collettività o intere nazioni colpite da sventure o sottoposte a durezze, privazioni e tormenti dell'anima e dello spirito.

Telegramma di Einaudi al Presidente della Repubblica turca

ROMA, 24.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha inviato il seguente telegramma al Presidente della Repubblica turca, Celal Bayar:

« Nell'apprendere le dolorose notizie delle sciagure provocate dal terremoto che ha sconvolto la Turchia, tengo ad assicurare a Lei, signor Presidente, della cordiale partecipazione del mio Paese e mia personale all'angoscia della Nazione turca, mentre rivolgo accorato pensiero alle vittime e alle tante famiglie piombate nel lutto e nella desolazione.

Luigi Einaudi ».

Da Sirabella

Sempre continuati arrivi di Uva bellissima e frutta diversa - fiori e verdura.

In arrivo con Piroscafo "Sistiana" Vino Capri.

Prossimi grandi ribassi su tutto e grande liquidazione di UOVA PASQUALI. Esposizione della merce il 2 aprile.

Visitateci nel vostro interesse.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

Le cerimonie di chiusura dell'Anno scolastico

A Chisimaio

Domenica 15 marzo, alle ore 17, nel piazzale antistante la Scuola elementare somala femminile, ha avuto luogo la Festa di chiusura dell'anno scolastico ed il Saggio ginnico corale di Chisimaio.

Quattro tribune ospitavano rispettivamente la comunità italiana al completo, il Comitato Scolastico, Notabili e Capi, alunni dei corsi per adulti.

Un'enorme Bandiera Tricolore sventolava sul pennone d'ingresso.

Il Direttore didattico, dopo aver presentato la scolaresca schierata alle Autorità intervenute, ha dato l'inizo al programma facendo sfilare i giovani alunni al luogo di adunata.

Primi ad entrare nel piazzale sono i piccoli alunni della prima classe italiana guidati dall'insegnante incaricata, signora Salvano Maria. Eseguono bene gli esercizi ginnici del programma e successivamente un giuoco: caccia al secondo che fanno bene e con un brio tanto da strappare il primo applauso dalla folla presente.

Gli alunni della pluriclasse italiana, guidati dall'insegnante Suor Nazzarina Mendeni eseguono molto bene il loro esercizio riscuotendo applausi dai presenti.

E' ora il turno delle alunne della pluriclasse femminile somala, con la insegnante Caterina Ali, svelte, belle e disinvolte nei loro vestitini corti, a righe, con i colletti bianchi. La piccola Lul Hussen porge fiori alla signora Wagner poi recita una poesia di saluto. Eseguono ora un esercizio ginnico accompagnato dal canto e successivamente un Girotondo e « La bella lavandaia ». Eseguono una bella contromarcia per disporsi in cerchio e riscuotono vivi applausi dalla folla.

Entrano ora in campo 50 alunni in calzoncini cachi e magliette a righe azzurre; sono gli alunni delle classi preparatoria e prima maschile somala.

Sono piccoli come noci, svelti come pesci; entrano con passo bersaglieresco, guidati dal loro bravo insegnante Abdalla Omar. Non hanno ancora raggiunto il loro posto assegnato sulla scacchiera che uno scroscio di applausi li accoglie. Scattano sull'attenti, eseguono l'esercizio del programma, con una prontezza che sbalordisce. Cantano poi una canzone, in lingua araba, di saluto. Dopo un serrate al centro, eseguito come molle, lasciano il campo tra gli applausi generali e prendono posto negli stalli loro riservati.

Entra ora la formazione maggiore: sono 60 alunni, in calzoncini cachi e magliette a righe azzurre della quarta, terza e seconda maschile somala. Li guida bene l'insegnante Salem Amadi che li schiera con pochi comandi sulla scacchiera disegnata. L'insegnante signora D'Aloja Alda comanda ora l'esercizio.

Lo eseguono con perfetto ritmo ed armonia d'insieme. Una massa unica, un movimento solo tutto eseguito alla perfezione. Gli stessi alunni cantano l'Inno Somalia e la Leggenda del Piave ben diretti dall'insegnante padre Carlo Jovino che li ha preparati con passione. Lasciano il campo salutati dagli applausi della folla presente.

Terminati gli esercizi ginnici ed i giuochi gli alunni si ammassano davanti al palco delle Autorità. Il Commissario Wagner dopo aver rivolto il suo elogio al Direttore Didattico Torelli ed a tutti gli insegnanti che si sono impegnati per la buona riuscita della Festa scolastica, ha parlato agli alunni delle classi diurne e dei corsi per adulti dicendo loro che la scuola di Chisimaio, superata la fase organizzativa, è passata decisamente alla fase di lavoro concreto e che mai Chisimaio aveva visto un così folto numero di alunni.

Ha proceduto quindi alla premiazione degli alunni che più si sono distinti.

Ha appuntato una medaglia di bronzo, per assiduità e profitto ai seguenti:

1) Aua Musse, alunna del 1° corso di lavoro - corso per donne;

2) Mohamed Egag, alunno del 1° corso d'italiano - sez. A.

3) Mohamed Allisò, alunno del 2° corso d'italiano.

4) Bille Musse, alunno del 3° corso adulti italiano.

Inoltre ha distribuito i seguenti premi agli alunni sottoindicati, primi per ciascuna classe:

Classe quarta somala maschile: un foot-ball, in solido, per gli alunni promossi.

Classe terza somala maschile: due libri all'alunno Ahmed Abdalla Scek.

Classe seconda somala maschile: un giuoco di costruzioni.

Classe prima somala maschile: un pallone Gattino, grande; alunno Jassin Mohamed.

Classe preparatoria maschile: un pallone Gattino, grande; alunno Abdulcadir Nur.

Pluriclasse femminile: una bambola all'alunna Mariam Abdi.

Pluriclasse femminile: un pallone Pirelli all'alunna Ascia Osman.

Pluriclasse italiana: un pallone, grande, Gattino, all'alunno Nur Hussen.

Prima classe italiana: un pallone, piccolo, all'alunno Scebir Hussen.

Il Commissario Wagner ha distribuito personalmente tutte le pagelle ed i certificati agli alunni promossi.

Successivamente Capi Partito locali e Notabili hanno letto indirizzi di omaggio all'Amministrazione per l'opera costante di assistenza che svolge in ogni settore della società somala.

Presenziavano alla manifestazione il Comandante del Presidio Militare Cap. Ferrari ed altri ufficiali del Presidio stesso; il Comandante la Tenenza Carabinieri Tenente Salvano, il Direttore del Banco di Napoli dottor. Malgaroli, e l'intera comunità italiana. Nelle tribune abbiamo notato moltissime signore, i Consiglieri territoriali Hagi Musse Samantar e Scerif Salah, il Primo Qadi di Chisimaio, tutti i Capi dei Partiti locali, notabili e personalità somale, arabe, indiane.

A Itala

ITALA, 15 (ritardato).

Questa mattina — alla presenza dell'Ispettore capo di Polizia, dell'Ugaz, dei capi, notabili, santoni e rappresentanze della popolazione — si è svolta la cerimonia relativa alla chiusura dell'anno scolastico.

Il Residente locale, dopo un breve discorso d'occasione, ha consegnato le pagelle agli alunni promossi.

Il sig. Ranuzzi Giuseppe — dirigente la Scuola — ha poi invitato gli alunni Ali Hassan e Rais Amir a recitare delle belle poesie, commentate successivamente ai presenti in lingua somala dal maestro Mohamed Said.

Gli alunni Ali Hassan e Salim Amir si sono poi esibiti in un interessante dialogo in lingua italiana e somala.

Gli alunni sono stati molto festeggiati e, al termine della premiazione, è stato offerto a tutti un rinfresco.

Nel pomeriggio, sotto la direzione dei due insegnanti ed alla presenza di gran folla, si è svolto lungo la spiaggia un saggio ginnico-corale.

Il nuovo Comitato direttivo Unione Maniferro Somalia

Il nuovo Comitato direttivo del partito Maniferro Somalia risultante dalle elezioni tenute il 23 corrente è il seguente:

Presidente: Zuber Enò Osman — Vice Presidente: Elmoi Sciongole Tamam — Segretario generale: Mahamud Maho Hagi — Vice segretario: Mohamed Hassan Ali —. Cassiere: Abdurahman Giama — Controllore: Aden Sobrie — Capo commissione: Hussen Abucar — Consiglieri: Moktar Mohamed, Moghe Islao Ibrahim, Maddei Hassan Gibril, Scek Abdi Ibrahim, Hassan Ahmed, Iusuf Abdi Hiloule.

Arrivi e Partenze

Con l'aereo *Supermaster DC 4* — I-DALU dell'« Alitalia » della linea Mogadiscio-Asmara-Porto Sudan-Cairo-Roma sono partiti dal nostro aeroporto:

Eugenia Ardau; Flora, Antonio e Mariangela Capelli; Angelo Tonelli; Michele e Giulio Manca; Luisa, Angela, Rosa, Assunta Caraccio; Alba Mascia; Giulio e Linda Bacchelli con i figli Franco e Beatrice; Wildrom; Alcide Garcina; Mario Baldi; Anna, Franco e Ruggiero Reggiani; Pilade Santioli; Ferdinando Bigi; Antonio Pilia.

Sulla manifestazione sportiva di domenica scorsa

Una rettifica

Nel riprodurre il resoconto della manifestazione sportiva di domenica scorsa, e precisamente nella parte della esposizione fatta dal Commissario dello Sport, si è incorsi in un errore che in realtà è sostanziale perché non riflette il pensiero dell'autore.

Laddove, nel secondo capoverso, è scritto: « E' con somma gioia che noi, militanti e dirigenti, tutti presi dallo sport.... » deve leggersi: « *E' con somma gioia che noi militanti e dirigenti, tutti puri dello sport...* ».

A. S. MOGADISCIO

I giocatori di pallacanestro sono convocati per questa sera alle ore 20,30, al Campo di via Balad, per allenamento.

Il torneo di tennis

La serata di ieri al Circolo del Tennis ha avuto inizio con la disputa dell'incontro di *singolare* tra la signora Muttoni e la signorina Maria Trivellini.

Incontro disputato con particolare apprezzatissimo senso sportivo da ambo le parti. La signora Muttoni ha imposto alla distanza le sue ormai note qualità di tennista consumata sui campi di gioco, mentre la giovanissima Trivellini ha dimostrato al pubblico presente il suo grado di preparazione all'indomani di un felice debutto.

Il secondo incontro riservato al *singolare uomini* è stato oltremodo appassionato per l'eccezionale bravura dei due giocatori. Zupancich si è trovato opposto a M. Reid in un incontro che ha offerto ad intenditori ed appassionati uno spettacolo pregevole di gioco e stile diversi. Zupancich ha potuto non senza fatica aver ragione dell'avversario dopo due giochi disputati con particolare energia e nei quali Mr. Reid ha suscitato la ammirazione del numeroso pubblico presente.

Terzo ed ultimo incontro della serata è stato il *singolare uomini* tra il giovane Vezzalini e Tonino Sanna. Il secondo, pur avendo una competenza di gioco ormai affermata, ha dovuto impegnarsi di fronte al Vezzalini che, specie nel primo gioco, ha sfoggiato uno stile sicuro, brioso che però non ha retto alla distanza quando l'avversario ha fatto valere i titoli della sua tecnica più perfetta.

Bell'incontro comunque che è stato seguito con particolare interesse dai presenti che si erano divisi, nel sostenere silenziosamente i protagonisti in due fazioni che si sono poi accomunate nell'applauso finale.

Risultati degli incontri disputati ieri:

Singolare signore: Muttoni batte Trivellini 6/1, 6/2.

Singolare uomini: Supancich batte Reid 6/1, 11/9.

Singolare uomini: Sanna batte Vezzalini 1/6, 6/2, 6/3.

Incontri per questa sera:

Ore 21 — *Singolare signore:* Geloso contro Rossati.

Singolare signore: Cojazet contro Trivellini.

Doppio uomini: Geloso Jr-Vezzalini contro Belluardo-Reid.

Venerdì al Circolo del Tennis

Alle ore 21,30 di venerdì 27 corrente il Circolo del Tennis offrirà un ricevimento in onore del Comandante e dello Stato Maggiore dell'avviso-scorta *Altair*, giunto oggi nella rada di Mogadiscio.

Alla serata potranno intervenire i Soci ed ulteriori dettagli saranno forniti direttamente dalla Presidenza e dalla Segreteria del Circolo.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera un programma speciale offerto dalla R.A.I. - Radio Italiana per le Forze Armate. Compagnia di rivista di Roma della Radio Italiana. Regista Silvio Gigli.

Il notiziario verrà letto alle ore 20,15 precise.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Un fidanzato per due » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Notte di delitto » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Achhajee » film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Lettera a tre mogli » e cinegiornale.

CINEMA HADRAMUT — « Figlio, figlio mio! ».

SUPERCINEMA — « Il Corsaro Nero » e cinegiornale.

Annunci Economici

« **LA VOCE DEL PADRONE - COLUMBIA. M.G.M.** ». Ultimi successi ritmi, ballabili e canzoni. Nuovi dischi microsolco 45-33 giri. Musica classica, leggera, operistica, sono arrivati all'EMPORIO CARACCIO.

CAUSA partenza vendo Balilla tremarce e mobilio. Rivolgersi PORRO.

VENDESI Fiat 500 Giardinetta come nuova Rivolgersi OEMA.

CERCASI elettricista pratico nuovi impianti disposto recarsi Galcaio. Rivolgersi Autotrasporti Somali.

LA NUOVA 1100, la prima in circolazione!... Soddisfazione alternata per gli appassionati del volante. A disposizione all'AUTORIMESSA « FARO » Telefono 478.

LA DITTA AZAN - PANIFICIO avverte la clientela che ha trasferito la panificazione e la vendita nei nuovi locali siti al **Campo Sportivo.**

La Famiglia Marcoleoni nella ricorrenza dell'anniversario della scomparsa del loro caro NINO, annuncia ai conoscenti ed amici che giovedì 26 corr. alle ore 7 verrà celebrata in Cattedrale una Messa in suffragio. Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Michelangiolo fu scacciato da un palafreniere di Giulio II

L'artista ha lottato per molti anni - La Cappella Sistina è frutto di un'eroica pazienza

In una notte di febbraio del 1563 due gentiluomini romani salgono per le viuzze attorno al foro di Traiano verso una casetta che sonnecchia dietro una terrazza di argilla, nel cosiddetto Macel de' Corvi. Uno dei due bussa alla porta; il colpo è tanto discreto che non può spezzare neppure il sonno più lieve. Tuttavia i visitatori avvertono il frusciare di un corpo che cammina in modo maldestro, urtando i muri e i mobili. La porta si apre. I signori si inchinano e balbettano parole di scusa.

Michelangiolo appare.

Ha il capo coperto da un elmetto di cartone sormontato a guisa di pennacchio da una candela di sego accesa e fumigante. La luce vacillante sul capo canuto illumina la figura allampanata del vecchio scultore, che ha in mano lo scalpello; e lascia intravvedere, dipinta su una scala, una grande immagine della Morte, che porta sulle spalle una bara.

— Maestro — dice Giorgio Vasari, che è uno dei due gentiluomini — sentiamo dice che siete ammalato. Il mio amico e io siamo venuti ad assicurarci di persona della vostra salute e a domandarvi se avete bisogno di noi. Siamo felici di trovarvi intento al vostro abituale lavoro notturno. E poichè siamo qui, ci farete la grazia di mostrarci il frutto delle vostre veglie?

Michelangiolo getta a terra il suo bizzarro copricapo, spegne la candela e brontola:

— Ragazzi, non è il momento di importunarmi parlandomi della mia opera. Lavoro soltanto quando non mi riesce di riposare. Punto e basta.

I due discepoli insistono, ma invano. Sanno che il vecchio artista riserva la notte e un lavoro segreto: una Pietà, cui sta dando gli ultimi tocchi, che è destinata alla sua tomba e che si dice supererà in bellezza le sculture di ogni tempo. Sono sospinti da una curiosità morbosa. E si azzardano a osservare, al Maestro che si ostina a tenerli al buio per sottrarre al loro sguardo il marmo che sta modellando, che la sua gloria, alla quale s'inchinano i re e perfino i papi, dovrebbe dissuaderlo dal rinchiudersi nel culto della solitudine e della morte. Il vecchio rimane zitto per alcuni momenti, poi, con voce calda e tenera dice:

— La morte, amici miei, è il supremo e buon rimedio degli afflitti. Essa asciuga il pianto e allevia ogni fatica. Essa purifica i buoni dall'odio e dal disgusto. Della gloria, poi, non m'importa proprio nulla.

E così dicendo, lo scultore novantenne sospinge fuori di casa i discepoli, un po' vergognosi per l'ardire che si son presi. In verità Michelangiolo, sulla soglia della morte, ha confidato loro il segreto della vittoria su un mondo che non gli ha risparmiato dolori e fatiche: alle apparenze, alle vanità, agli onori, allo stesso orgoglio dell'artista, ha preferito sempre la fedeltà alle proprie esigenze interiori.

Michelangiolo è nato nel 1474 a Caprese, nel Cosentino. Il babbo era podestà di Caprese. La mamma morì quando egli aveva sei anni. Aveva quattro fratelli che non gli dimostravano affetto. Fu dato a balia dalla moglie di un scalpellino di Settignano. Così, nei primi anni di vita, si divertì a vedere lavorare il marmo. A scuola prese interesse soltanto al disegno. Fin d'allora si considerò destinato all'arte, e incominciò a soffrirne. Infatti il babbo e gli zii non approvavano la sua vocazione. Pareva loro una vergogna che la loro famiglia avesse generato un artista. Picchiarono il ragazzo per distoglierlo dalle sue idee, ma il piccolo Michele Angelico resistevа, e a tredici anni entrò come apprendista dal pittore Domenico Ghirlandajo.

Dicono che questi, esaminati gli schizzi del ragazzo, se ne sentisse invidioso. Le sue critiche scoraggiarono Michelangiolo dal dipingere e lo indussero a passare alla scuola di scultura, aperta da Lorenzo de' Medici nei giardini di San Marco, a Firenze. Il principe non tardò a discernere i doni di quell'allievo appassionato che, tutto preso dai temi pagani che gli venivano proposti, scolpì un «Combattimento dei Centauri e dei Lapiti» che di colpo lo collocò fra i maestri.

Nella primavera del 1495 Michele Angelico ventenne scolpisce un «Cupido» che i contemporanei prendono per una statua antica. Nascono successivamente, dallo stesso scalpello ispirato dalla perfezione greca, un «Bacco ebbro» e un «Adone morente».

Il nome dell'artista di vent'anni è già sulle labbra di tutti i conoscitori e degli uomini di gusto di Firenze.

La precoce celebrità gli permette di cimentarsi in una prima impresa. Da quarant'anni si conserva a Firenze un gigantesco blocco di marmo che era stato affidato ad Agostino di Duccio affinchè vi scolpisse una figura di profeta. Il lavoro rimase incompiuto subito dopo l'inizio. Michelangiolo domanda l'onore di attaccare col proprio scalpello il monolito abbandonato e ne fa sprigionare un grande David che provoca a Firenze un'impressione enorme: a tal punto che la Signoria riunisce un consiglio composto dei maggiori artisti d'Italia, Leonardo da Vinci, il Perugino, Filippino Lippi, Sandro Botticelli, affinchè designi un luogo degno per collocarvi una simile opera.

Nel marzo del 1505 papa Giulio II chiama Michelangiolo a Roma e gli dà un incarico adatto a infiammare l'immaginazione del creatore del David: egli vuole, da vivo, innalzare a sè stesso un sepolcro degno dell'antica Roma. Le proporzioni e i lineamenti dell'opera debbono far risplendere agli occhi di tutta la cristianità la maestà del Sommo Ponteficato. Michelangiolo mostra al papa un progetto. Il monumento, di una ricchezza architettonica senza precedenti, comprenderà quaranta statue grandi ciascuna dieci volte un uomo. Il papa si entusiasma.

L'artista si mette al lavoro. Giulio II va a vederlo spesso, e per maggior comodità getta un ponte levatoio fra il Vaticano e la vicina casa di Michelangiolo.

Un successo clamoroso come il suo non poteva non suscitare inimicizie. Il papa che è il primo mecenate d'Italia, riserva al solo Michelangiolo i favori e i sorrisi di cui altri uomini di valore erano fin allora colmati. Contro di lui si forma una coalizione, alla cui testa è l'architetto del papa, il Bramante. Questi insinua che è di cattivo augurio farsi costruire la tomba mentre si è ancora in vita. E fa rilevare a Giulio II che egli potrebbe ben più sicuramente immortalare il proprio nome ricostruendo San Pietro. Raffaello appoggia con la sua autorità questi argomenti. Giulio II, allettato dalla nuova idea, abbandona dall'oggi al domani il progetto del monumento sepolcrale. Per Michelangiolo questo è un fulmine devastatore. La situazione è complicata dal fatto che continuano ad arrivare blocchi di marmo da Carrara, che l'artista ne deve pagare il nolo sui velieri, che deve retribuire i tagliapietra appositamente fatti venire da Firenze e da lui alloggiati e mantenuti in una casa che ha predisposto per loro. Alla mortificazione subita si aggiungono così seri imbarazzi finanziari. Michelangiolo va a lamentarsi dal papa. Il papa, seccato, gli chiude la porta, e poichè l'artista insiste lo fa cacciare dal Vaticano da un palafreniere. Allora Michelangiolo scrive al Sommo Pontefice un biglietto che dice press'a poco: «Santo Padre, sono stato cacciato dal palazzo, stamattina, per ordine di Vostra Santità. Vi fo sapere che a partire da oggi, se avrete bisogno di me, potrete farmi cercare dappertutto fuori che a Roma». Poi inforca il cavallo e parte in direzione di Firenze.

Così, abbandonata la piazza ai nemici, egli spera di ricuperare la libertà. Ma l'illusione è breve. Spossato dalla lunga cavalcata, egli sosta, la sera della fuga a Poggibonsi.

Cinque cavalieri spacciati dal papa lo raggiungono in quel villaggio e gli rimettono un breve del loro signore: «Non appena avrai ricevuto questo messaggio, tu ritornerai a Roma, salvo che tu voglia perdere ogni nostro favore». Michelangiolo risponde fieramente che tornerà a Roma non appena Giulio II avrà confermato gli impegni presi verso di lui, e si rimette in viaggio. A Firenze lo raggiungono altri emissari. Il papa domanda alla Signoria della città di rimandargli da autorità l'artista. Questi vagheggia di fuggire in Turchia. Ma si rende conto che così facendo perderà ogni speranza di continuare il meraviglioso lavoro del sepolcro. L'artista innamorato della propria opera combatte in lui contro l'uomo offeso. Michelangiolo si accorge dolorosamente di essere prigioniero del proprio talento. E, pieno di vergogna, capitola. Nel novembre del 1506 fa la pace col papa.

Quasi volesse punirlo per la ribellione, Giulio II esige subito dall'artista una quantità di lavori massacranti. Comincia coll'ordinargli una colossale statua di bronzo. Michelangiolo, che non s'intende per nulla di fonderia, è costretto ad assumere degli aiutanti che però non lo soddisfano. La prima fusione va a monte e bisogna ricominciare tutto da capo. Questo lavoro assorbe le energie di Michelangiolo fino al febbraio del 1508, e gli cagiona tali fatiche e tali sofferenze, che, scrive l'artista, non gli basterebbe la vita intera se dovesse ricominciare la statua un'altra volta.

Non appena è stata finita di collocare la statua colossale di Giulio II davanti alla facciata di San Petronio, il papa impone a Michelangiolo un'altra impresa quasi sovrumana: quella di dipingere gli affreschi della Cappella Sistina. Raffaello si incaricherà delle stanze. Il papa mette così in gara il maggiore scultore e il maggior pittore d'Italia. Il peggio, per Michelangiolo, è che la tecnica dell'affresco gli è ignota.

Questa volta egli si ribella. Nega, resiste, si dibatte. Per quanto abbia poca simpatia per Raffaello, chiede che l'incarico sia affidato a lui. Il papa, inflessibile, ordina a Bramante di erigere le impalcature che debbono permettere a Michelangiolo di dipingere il soffitto. Bisogna ubbedire.

Michelangiolo fa venire da Firenze degli specialisti dell'affresco affinchè gli preparino il lavoro. Ma, come accadde per i fonditori di bronzo, ne rimane poco soddisfatto e li rimanda indietro. Una mattina fa cancellare tutto quello che essi avevano dipinto, mette il catenaccio alla porta della cappella e si chiude coi suoi abbozzi e i suoi colori. L'artista è solo di fronte al cimento impossibile. Le difficoltà materiali sono spaventose. Appena ha finito di dipingere il «Diluvio» il muro ammuffisce ed egli deve ravvivare di nuovo tutte le figure. Il papa gli fa premura, e d'altro canto si rifiuta di pagarlo prima di vedere l'opera; ma Michelangiolo non vuol farla vedere mentre essa è in corso.

La vita privata dell'artista non è tale da procurargli un sollievo. Vittima di una famiglia che lo sfrutta, vive come un povero fra una serva idiota e un valletto negligente.

Durante i quattro anni per i quali si protrae il suo primo lavoro nella cappella dei papi, Michelangiolo deve respingere una decina di volte la tentazione violenta di abbandonare tutto e di fuggire da Roma. A forza di tenere la testa rovesciata all'indietro ha contratto un dolore che lo costringe, quando deve leggere, a tenere la lettera o il libro sopra la testa. Ha le ossa spezzate dalla stanchezza.

Ma quando, il giorno di Ognissanti del 1521, egli libera per la prima volta dai veli l'intero affresco, prova egli stesso una specie di terrore sacro di fronte alla propria opera. Nel fuoco che accende i volti delle Sibille, dei Profeti e del Dio terribile che campeggia sulle acque, egli ritrova la sublimazione e i cupi riflessi della propria sofferenza. Mentre i principi della Chiesa, colpiti dalla maestà dell'opera, rimangono col naso all'insù, immobili e come istupiditi, Michelangiolo rende grazie, silenziosamente, al divino Dolore che, contro ogni debolezza e ogni lamento, lo ha posseduto e gli ha dato gloria.

GEORGE SINCLAIR

106 milioni di tonnellate di petrolio estratte nel Vicino e Medio Oriente durante il '52

BEIRUT, 24.

Da un rilevamento statistico ufficiale relativo alla produzione petrolifera mondiale durante il 1952, risulta che nel solo settore del Vicino Oriente vennero prodotte oltre 106 milioni di petrolio greggio. Hanno contribuito a tale complesso i seguenti Paesi: Arabia Saudita per 41.5 milioni, Koweit per 37.5 milioni, Irak per 19 milioni, Katar per 3.2 milioni, Egitto per 2.4 milioni, Bahrein per 1.5 milioni, Iran per un milione e Turchia per 200 mila tonnellate.

Nei confronti degli altri grandi settori petroliferi del mondo, il Vicino Oriente occupa il terzo posto, dopo l'America del Nord che aveva fornito ben 318 milioni di greggio, l'America Latina con 121 milioni, ed era seguito a larga distanza dall'URSS che durante il 1952, nonostante i giganteschi sforzi organizzativi, aveva ottenuto dai suoi bacini interni e da quelli controllati dei Paesi satelliti, soltanto 55 milioni di tonnellate di petrolio greggio.

Perquisite le sedi comuniste francesi

PARIGI, 25.

All'alba di stamane la polizia parigina ha effettuato una operazione di sorpresa nelle case di numerosi dirigenti comunisti, tra cui il segretario generale della C.G.T Franchon. Questi ed altri tre leaders sindacalisti, sono stati fermati e sottoposti ad interrogatorio.

Sono state effettuate perquisizioni alla sede centrale della C.G.T. ed in numerose sedi comuniste e sindacaliste parigine. Si apprende inoltre che il redattore capo del quotidiano comunista «Humanité» è stato arrestato e deferito alla giustizia militare.

I lavori della Sezione italo-francese dell'Unione interparlamentare a Parigi

Gli interventi dei rappresentanti italiani - Proposte per una maggiore intensificazione dei rapporti economici fra i 2 Paesi

PARIGI, 22.

I lavori della Sezione italo-francese dell'Unione interparlamentare si sono svolti a Parigi, rispettivamente nella Sala Colbert del Palazzo Borbone (Camera) e nella Sala de Brosses (Senato), con assiduità e discussioni approfondite. Sono stati trattati anzitutto i problemi delle vie di comunicazione tra la Francia e l'Italia, che dovranno permettere l'intensificazione dei traffici e dei trasporti tra i due Paesi, con particolare considerazione al Traforo del Monte Bianco. Relatori per l'Italia: l'on. Chiostergi e l'on. Farinet, e per la Francia il senatore Maupéon. Si sono poi esaminati problemi del turismo, relatore per l'Italia l'on. Leonetti, per la Francia l'on. sen. Tessiere. L'on. Chiostergi ha chiesto e ottenuto l'integrazione delle vedute del turismo classico, con quelle del turismo popolare.

Quindi si sono dibattuti i problemi dei rapporti culturali, su relazione del sen. Brizard e di Chiostergi.

Notevoli gli interventi degli italiani Tibaldi Chiesa e Belloni per un nuovo sistema di redazione dei testi storici e turistici, e dell'on. Fabriani. Sono state precisate pratiche richieste per lo scambio degli insegnanti di lingua e il reciproco riconoscimento dei titoli di studio. L'on. Ceccherini, appoggiato dall'on. Belloni e dall'on. Chiostergi, ha sollevato il problema dell'Istria, dove la latinità è oppressa dal regime totalitario, mentre la cultura slava nella zona italiana gode di ogni diritto. L'on. Belloni e l'on. Chiostergi hanno ugualmente affermato il loro interesse per la cultura latina soffocata all'Occidente della Francia al di là dei Pirenei da un altro regime totalitario. L'animata discussione si è conclusa con l'unanime voto dato a una mozione che riconferma, in tesi generale, i diritti culturali, della libertà di pensiero, di stampa, di associazione e di educazione, delle minoranze.

Sul problema della mano d'opera italiana in Francia, è stato approvato un ordine del giorno Belloni, contenente alcune richieste concrete e pratiche. L'on. Belloni era il relatore italiano, mentre per la Francia era relatrice la on. Degrond, che ha aderito alla tesi del relatore italiano. La Segreteria è stata brillantemente tenuta per cura dell'Assemblea Nazionale francese e del Consiglio della Repubblica dalla signorina Vidal e dalla signora Roussy.

LA COMMISSIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO

Un giornalista egiziano candidato alla presidenza

IL CAIRO, 25.

Il Ministero degli Affari Esteri ha annunciato ieri che la candidatura del giornalista egiziano Mahamud Azni alla presidenza della Commissione dei Diritti dell'Uomo presso l'O.N.U. sarà sostenuta da un certo numero di Delegazioni.

Mahamud Azmi si recherà il 5 aprile a New York e vi resterà due mesi quale rappresentante dell'Egitto nella Commissione dei Diritti dell'Uomo. Il giornalista fa anche parte della Commissione speciale dell'UNESCO sulla libertà di informazioni e dirige al Cairo un importante gruppo giornalistico che riunisce i principali organi di stampa in lingua francese ed inglese.

Un invito alla Principessa Margaret per un soggiorno in Jugoslavia?

LONDRA, 25.

Un portavoce di *Buckingham Palace*, interrogato sulle notizie pubblicate dalla stampa londinese di ieri e secondo le quali il Maresciallo Tito avrebbe invitato la Principessa Margaret in Jugoslavia, ha dichiarato: «In ogni caso se la Principessa Margaret fosse stata formalmente invitata dal Presidente Tito, la notizia dovrebbe venire da Belgrado e non da Londra».

Infatti, nessun invito formale è stato rivolto dal Maresciallo Tito alla Principessa Margaret per la sua visita in Jugoslavia ma non è da escludersi che durante la conversazione tra i commensali reali e il Capo dello Stato jugoslavo durante il pranzo a Palazzo il 17 marzo scorso, un invito del genere sia stato accennato.

PER LA MORTE DI STALIN

Una vicenda alla "Don Camillo" in un piccolo villaggio francese

Il "Peppone" locale fece esporre sul Municipio la bandiera abbrunata ma pare che di notte il "don Camillo" locale la sostituì con una scopa

MARCILLY SUR TILLE, 25.

La morte di Stalin, una bandiera francese a mezz'asta ed una scopa sono stati in questi giorni gli elementi essenziali di un clamoroso episodio — che sembrerebbe tratto di peso dal «Don Camillo» di Guareschi — verificatosi a Marcilly sur Tille, un villaggio di 800 anime nella Francia centrale.

All'annuncio della morte di Stalin, il «Peppone» locale, al secolo Marcel Mariet, nella sua veste di sindaco comunista, ordinò che sul Municipio venisse issata la bandiera a mezz'asta. Ma alcuni sconosciuti colsero l'occasione dell'oscurità della notte successiva per far sparire la bandiera e sostituirla con una scopa dalla quale sventolava la tela nera sbrindellata di un vecchio ombrello.

«Peppone», il giorno dopo, vide rosso: questa l'avrebbero pagata cara, i nerl figli della reazione in agguato. Il sindaco ordinò allo «Smilzo» locale, di cui la cronaca non fa il nome, di esporre un'altra bandiera a mezz'asta, e presentò una denuncia alla polizia per furto di vessillo, e per profanazione di un edificio pubblico e di un emblema nazionale.

Il sindaco ed i suoi comunisti si sono rapidamente convinti che l'autore della gravissima «provocazione» non poteva essere che persona appartenente agli ambienti clericali del villaggio. La loro convinzione derivò dal fatto che l'abate locale, Padre Ligier-Belair, aveva telefonato alla Prefettura di Digione per protestare contro la decisione del sindaco di innalzare la bandiera a mezz'asta.

Allo scopo di vendicare l'«inaudita provocazione», venne convocato un comizio di fedelissimi di «Peppone», durante il quale venne deciso di affiggere sui muri del villaggio un manifesto del seguente tenore: «L'abate rimpiange i bel giorni di Vichy, ma i francesi non hanno la memoria corta. Essi rendono omaggio a Stalin proprio come resero omaggio a Roosevelt ed a tutti i vincitori del fascismo. Essi dicono di no ai metodi fascisti di coloro che hanno così profanato la bandiera francese a mezz'asta. Noi rendiamo omaggio alla geniale guida dei popoli».

Da parte sua, «Don Camillo», ovverossia, l'abate Ligier Belair ha respinto sdegnosamente le accuse. «Io non ho rimosso la bandiera — ha detto il sacerdote — La polizia è venuta a farmi delle domande a tale riguardo, e se continuo ad essere disturbato, presenterò denuncia per diffamazione e per le parole ingiuriose dei manifesti. Io non sono Don Camillo. Riconosco, tuttavia, che la mia situazione è un po' simile alla sua, e ne prenderò nota nel mio prossimo bollettino parrocchiale».

Solo ieri mattina la bandiera a mezz'asta (quella n. 2) è stata definitivamente ammainata: «Peppone» ed i suoi hanno voluto che il loro comune passasse alla storia come il punto del mondo occidentale in cui più a lungo si è voluto portare il lutto per la morte di Stalin.

La cronaca non dice se, nell'interno della chiesetta di Marcilly sur Tille, si siano verificati misteriosi ed agitati colloqui tra il Cristo dell'Altare ed il «Don Camillo» locale.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

I RAPPORTI FRA L'EGITTO E L'OCCIDENTE

Un' intervista del gen. Naghib ad un periodico americano

IL CAIRO, 25.

Nel corso di una intervista pubblicata dalla rivista americana *U.S. News and World Report*, il gen. Naghib dopo aver fatto notare il ritardo nella consegna del materiale bellico americano, ha aggiunto che, prima di programmare un patto per la difesa del Medio Oriente che l'Egitto non accetterà di concludere se non sulla base di perfetta parità, il Governo egiziano desidera che le truppe inglesi lascino il suo territorio.

Il Gen. Naghib ha anche aggiunto: « Noi abbiamo contribuito in modo notevole alle due guerre mondiali ma in cambio abbiamo solo ottenuto la permanenza dell'Inghilterra nel nostro Paese ».

« Siamo pronti a morire piuttosto che essere trattati nuovamente in questo modo. A meno che non ci si mostri giusti nei nostri confronti e che non ci si conferiscano veri diritti, non possiamo ora concludere nessun patto ».

Il Primo Ministro egiziano ha sottolineato le sue strette relazioni con l'Ambasciatore degli Stati Uniti al Cairo, Jefferson Kaffery, e di aver talvolta chiesto la sua opinione sui diversi problemi e di aver in ripetute occasioni visto accrescere la sua fiducia verso l'America.

« Potrebbe essere lo stesso con altri Paesi ed ho già detto agli inglesi che se essi fossero leali con noi potrebbero aprire la strada ad una migliore mutua comprensione ».

Il gen. Naghib ha tuttavia lamentato che l'America non abbia ancora fornito all'Egitto le armi promesse. « Non abbiamo ancora ricevuto nulla e ci si fa attendere ed attendere. Tutto ciò non può non provocare una mancanza di fiducia ».

L'Egitto non vuole essere difeso dalla organizzazione atlantica ma vuol difendersi da solo — ha precisato il Generale — aggiungendo che il suo Paese ha bisogno di cinque o sei divisioni per la salvaguardia del Canale di Suez in tempo di pace e del doppio in tempo di guerra.

Secondo lui, le truppe egiziane assicurerebbero una difesa migliore che truppe straniere le quali d'altra parte non tendono a rimanere e sono generalmente boicottate mentre per quanto riguarda i depositi e le installazioni nella zona del Canale, il gen. Naghib ha dichiarato che non accetterà più che gli inglesi vi rimangano.

Alla domanda sull'eventuale accordo per la difesa del Medio Oriente, il Primo Ministro egiziano ha risposto che « tutto ciò dipenderà dalle circostanze e dal momento ».

« Così, per dare un esempio ipotetico, la situazione sarebbe diversa nel caso che l'Inghilterra e gli Stati Uniti combattessero l'una contro gli altri ovvero fossero alleati. Non posso prendere quindi alcuna decisione prima di conoscere lo sviluppo della situazione ».

Interrogato sulla entità degli aiuti americani da lui programmati, il gen. Naghib ha dichiarato: « Se siamo deboli rischieremmo di essere dominati accettando un aiuto massiccio mentre essendo forti ci troveremmo in posizione migliore ».

« L'Egitto non ha alcuna intenzione di attaccare Israele perchè ottiene migliori risultati con l'imposizione del blocco economico che — a quanto ha precisato Naghib — ha effetti altrettanto efficaci come una guerra vera e propria ».

Interrogato sull'opinione dell'Egitto a favore delle democrazie o dell'URSS nella *guerra fredda*, Naghib ha risposto: « Ho sempre voluto la pace. E' lo egoismo che determina tutto ciò che costituisce la base del male e della guerra ».

Il Duca di Gloucester si recherà a Bagdad

LONDRA, 25.

La Regina Elisabetta sarà rappresentata da suo zio, il Duca di Gloucester, alle cerimonie per l'incoronazione di Re Faysal dell'Irak che si svolgeranno a Bagdad il 2 maggio.

Molto probabilmente il Duca di Gloucester si recherà in Irak in aereo.

Truman non crede che i russi mantengano i loro impegni

LOS ANGELES, 25.

Durante una sosta della nave *President Cleveland* sulla quale è imbarcato insieme con sua moglie e sua figlia diretto alle Hawai, l'ex Presidente Truman ha fatto una dichiarazione alla stampa.

Dopo essersi rifiutato di precisare se a suo avviso le possibilità di pace fossero migliori con Malenkov che con Stalin, Truman ha dichiarato testualmente:

« La mia esperienza mi ha sempre provato che i russi non mantengono gli accordi che firmano ».

Si intensifica l'azione dei partiti nell'imminenza della campagna elettorale

Sulle varie piazze d'Italia oratori di tutte le tendenze politiche hanno pronunciato discorsi pre=elettorali

ROMA, 25.

Ufficialmente la campagna elettorale non è ancora stata aperta, tuttavia già da qualche domenica l'azione che i partiti vanno svolgendo sulle piazze della penisola si va facendo sempre più intensa.

Da parte democristiana le battute d'avvio sono più prudenti. Parlando domenica a Lecce, l'on. Pastore, Segretario generale della CISL, ha preannunciato un'azione per il rinnovo dei contratti nazionali per i braccianti e salariati tutti. Ha ricordato infine « le gravi responsabilità del sindacalismo comunista che ha diviso i lavoratori mortificando le loro capacità di lotta », ed ha concluso affermando « la necessità di una vigile lotta contro il comunismo e contro il capitalismo ».

Il vice segretario nazionale della democrazia cristiana, on. Del Bò, parlando a Desio, ha illustrato l'opera svolta dal Governo a vantaggio delle classi popolari e dei lavoratori. In vista della prossima competizione elettorale l'oratore ha raccomandato l'unione di tutti i cattolici per superare i pericoli degli estremismi di sinistra e di destra. L'on. Del Bò ha parlato infine della Unità Europea, affermando che questa unità di pace mira a contrapporsi validamente al blocco sovietico.

Il Sottosegretario, on. Lucifredi, parlando a Sestri Levante, ha sottolineato che alla diffusa speranza di una distensione nei rapporti tra i popoli al di qua e al di là della cortina di ferro, male sembra corrispondere il recente atteggiamento dell'URSS e dei suoi satelliti. « Ben venga tale distensione — ha soggiunto l'on. Lucifredi — però fino a che essa non sarà raggiunta, occorre essere vigilanti e moltiplicare ogni sforzo per la unione e la difesa dell'Europa libera che vuole conservare la propria libertà ».

I comunisti, dal conto loro, sembrano convinti di avere nelle loro mani una buona carta attaccando il trattato per la CED.

Così a Torino l'on. Audisio ha detto che la CED viola la Costituzione italiana in quanto « contraria al Presidente della Repubblica le prerogative che gli sono state assegnate quale Capo di Stato e Capo supremo delle forze armate ».

A Verona il Segretario generale della CGIL, on. Di Vittorio, dopo aver criticato la nuova legge elettorale, ha passato in rassegna i vari problemi sindacali.

L'on. Pietro Nenni ha parlato a Vicenza nel corso di una manifestazione alla quale hanno partecipato rappresentanze del P.S.I. delle altre provincie venete. Egli ha sostenuto la necessità per l'Italia di migliorare le relazioni politiche ed economiche con l'Unione Sovietica « tanto più che su questa strada non è impossibile che si pongano le maggiori potenze occidentali ». Riferendosi alla prossima campagna elettorale, l'on. Nenni non ha escluso che la nuova Camera possa trovarsi di fronte al dilemma: neutralità o intervento.

I monarchici, partendo da un presupposto negativo nei riguardi della legge elettorale, sembrano decisi ad attaccare il « quadripartito » considerato nel suo complesso. Essi affermano non esser vero che il sistema permetta di sceverare fra i quattro partiti di centro: chi voterà per uno di essi voterà anche per tutti gli altri. Non solo, ma saranno proprio i voti alla democrazia cristiana a rivalutare politicamente i tre minori che invece non hanno merito e funzione e soltanto generano confusioni pericolose. In questo senso hanno parlato a Padova l'on. Covelli ed il Comandante Lauro.

IL DIBATTITO IN FRANCIA

L'M.R.P. favorevole alla ratifica della CED

Il segretario Teitgen afferma che in caso di voto contrario si potrebbe arrivare alla decisione di sciogliere il parlamento

PARIGI, 25.

La questione della ratifica del Trattato per la comunità difensiva europea costituisce in questi giorni l'argomento dominante nella vita politica francese. Alle diverse prese di posizione negative rilevate recentemente da alcune personalità politiche quale il generale De Gaulle, l'ex Presidente Daladier e l'ex Ministro Pierre André — i quali si sono pronunciati contro l'organizzazione dell'esercito europeo — hanno fatto seguito i punti di vista espressi dal Presidente del Consiglio Mayer, dal Ministro degli Esteri Bidault, dall'ex Presidente Pinay, destinati — come ricorda il quotidiano *Le Monde* e come ha detto lo stesso Pinay — ad illuminare la coscienza del Paese e porre i francesi in condizione di pronunciarsi sull'argomento con migliore conoscenza di causa.

Nel pomeriggio di ieri alcuni tra i maggiori esponenti del Partito Repubblicano popolare hanno voluto, a loro volta, ribadire alla presenza dei rappresentanti della stampa francese e internazionale il punto di vista del loro partito nei riguardi della ratifica del Trattato per la CED. Tra gli altri ha preso la parola il Segretario Generale del Partito Teitgen il quale, dopo aver detto di parlare a nome del partito, ma non a quello del Governo, ha affermato che il movimento repubblicano popolare intende rimanere fedele alla politica europeistica. Innanzi alla Francia — ha aggiunto — si aprono tre strade: quella di una politica neutralista, di una politica nazionalista e di una politica europeistica.

Per quanto riguarda le prime due, tanto la strada neutralista che quella nazionalista mentre guiderebbero la Francia non potrebbero non guidare anche la Germania: non rimane quindi alla Francia — ha aggiunto Teitgen — che la terza strada, quella dell'europeismo, con l'integrazione della Germania nella Comunità difensiva europea e quindi l'approvazione del Trattato.

Accennando all'eventualità di tergiversazioni da parte del Parlamento, allorquando esso sarà chiamato ad esprimersi sulla ratifica del Trattato della CED, il Segretario Generale del Partito Popolare Repubblicano ha detto che in tal caso il suo Partito rimane convinto della necessità di invitare il Paese ad esprimersi su un problema di vasta portata sia attraverso lo scioglimento della Camera, cui dovrebbe far seguito un'immediata consultazione elettorale, sia attraverso un referendum nazionale.

في منطقة مهادبي

جمعية «دنلافي» الجديدة

للتعاون الزراعي

من بين الجمعيات الزراعية التعاونية التي أنشئت أخيراً و التي تحصل على مساعدات فنية و غيرها من الامدادات من الادارة الايطالية الوصية على صوماليا ـ من بين تلك الجمعيات جمعية « دنلافي » للتعاون الزراعي التي اتخذت مقراً لها في منطقة «مهادبي»

تتألف الجمعية من ثلاثة عشر مشتركا مؤسسا. وعن طريق اعمال خاصة و اعتيادية تقوم بها الجمعية تحت ارشاد مجلس الادارة المكون من حضرات السادة: محمد احمد نور، علي مودي محاد، علي موقيل ناصر ـ ينتظر أن تتمكن من زراعة حقل هو بحق حقل نموذجي على الضفة اليمنى من نهر شبيلي.

و يتضمن المشروع الذي اعده مكتب الزراعة و تربية الحيوانات التابع للادارة الايطالية الوصية على صوماليا ـ علاوة على المساعدات الفنية التي قدمها مكتب الزراعة ـ يتضمن على منح آلة لحفر قنوات تجلب المياه من نهر شبيلي الممتلى لارواء ما يزيد عن ١٠٠ « ايترى » من الاراضي و لحراثة وعزق ٥٠ « ايترى » توطئة للموسم الاول.

و كاعانة من الادارة الايطالية الوصية كما هي العادة دائما ـ يتوقع القيام باعمال بنائية متينة لخزن المياه عند امتلاء نهر شبيلي و تزويد الحقل بطلمبة مقاسها ١٥٠ مليمتراً لارواء مساحة تابعة للحقل تستثمر فيها الفاكهة.

و يتوقع ايضا لمرة ثانية اقامة واحد او اثنين من مخازن الغلة لخزن آلاف الكنانيل من الذرة و الحبوب المختلفة.

اعلان

هيئة الامن العام

لصوماليا

تطلب هيئة الأمن العام من التجار تقديم عطاءات عن توريد الاقمشة التالية، على أن يكون حضورهم الى مكتب الرئاسة لتقديم العطاءات من الساعة الثانية صباحا حتى الثالثة من صباح يوم ٢٢ ابريل القادم.

وفيما يلي انواع الاقمشة المطلوب توريدها:

ـ تيلا كاكي لخزن الملابس ٣٠٫٠٠٠ متر.

ـ تيلا رازاتاازرق للتفصيل ١٫٠٠٠ متر.

ـ تيلا أغبش للسراويل الداخلية (موتاندى) ٤٫٠٠٠ متر.

ـ تيلا كاكي مصبوغ للبطانات ٢٫٠٠٠ متر.

شرائط حريرية او من الـ (رايون) ٣٫٠٠٠ متر.

ـ قنائل داخلية قطنية ٤٫٠٠٠ متر.

يمكن للتجار المهتمين ان يطلبوا من مكتب الرئاسة المذكورة خطاب الدعوة للاشتراك في المساهمة.

محطة التلغراف

المدنيه

في « كاندلا »

بدى في العشرين من الشهر الجارى ارسال و استلام الاشارات البرقية المدنيه من بلدة « كاندلا » حيث افتتح قريبا فرع لادارة التلغراف.

و ابتداء من التاريخ المذكور شرع في خدمات التلغراف للجمهور من والى « كاندلا »

صبى ضائع

في صباح يوم الاحد الماضي خرج الصبى المسمى حسن عبدوللى على والملقب بـ «قاسم» من قبيلة عمر محمود البالغ من العمر احد عشر عاما والساكن في حارة «إسكورارن» ـ خرج في ذلك الصباح من منزله في الحارة المذكورة ولم يعد بعد، وبالتالي لم يعرف مقره حتى الآن.

وحيث ان اهل الصبى الضائع في غاية من الحسرة واللهفة لعودة صبيهم فانهم يرجون ممن يعلم عنه شيئا ان يبلغهم في الحال.

ان الصبى ذو بنية متوسطة وقامة تناسب عمره كان يرتدى في اللحظة التي غادر فيها منزله قميصا من قماش الكاكي الملون وفوطة بيضاء.

مندوب مصر يكرم الحاكم العام

في مساء يوم ١٦ الجارى اقام مندوب مصر لدى المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة السيد محمود محرم حماد مأدبة عشاء بمنزله على شرف صاحب السعادة الحاكم العام وحرمه ماريا باولو مارتينو.

ودعى الى المأدبة رئيس المجلس الاستشارى صاحب السعادة كاستيللو وقنصل فرنسا مستر موحنى والسيدة عقيلته والسكرتير الرئيسى للمجلس الاستشارى مستر دى لا روشي والجنرال فيرارا والسيدة عقيلته ورئيس ديوان الحاكم العام المستشار سبينيللى والكبتن دى لا ورينسى والسيدة عقيلته والسيد آمال نشأة ومستر روساليى جايليت والدكتور كتنى.

Anno IV - Numero 72

Giovedì 26 Marzo 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 70
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

RISOLTA LA CRISI

Il sen. Meuccio Ruini Presidente del Senato

ROMA, 26.

Come era già stato previsto, la crisi presidenziale del Senato, determinata dalle dimissioni del senatore Paratore, è stata rapidamente risolta nella giornata di ieri.

Il senatore indipendente Meuccio Ruini, la cui candidatura era appoggiata dai gruppi di maggioranza, è stato eletto Presidente del Senato Italiano con 169 voti contro 109 al senatore Enrico Molè, candidato delle sinistre, e una ventina di voti ad altri candidati.

Prima ancora che si svolgesse tale votazione, gli osservatori avevano orientato la loro attenzione sul senatore indipendente Luigi Gasparotto, il quale aveva accettato di porre la candidatura alla presidenza del Senato.

Più tardi però egli declinava la proposta che gli era stata fatta a questo proposito dai gruppi di maggioranza.

Gasparotto dichiarava di aver inizialmente accettato l'offerta dei gruppi di maggioranza, nella convinzione che la sua candidatura costituisse un elemento di distesa sul piano parlamentare.

Ma i rappresentanti dei gruppi di estrema sinistra si sono pronunciati contro tale soluzione, e per questo il senatore Gasparotto non ha avuto alcun motivo di assumere le funzioni presidenziali.

Risolta la crisi presidenziale del Senato, si attende ora che la Camera Alta proceda nella discussione sulla legge elettorale, per giungere in tempo al voto di fiducia sul quale i senatori della maggioranza si sono impegnati di condurre una azione che possa controbilanciare la manovra ostruzionistica dell'opposizione, tendente, com'è noto, a ritardare tale voto

In merito alle osservazioni fatte da qualche giornale sull'orario di votazione per le elezioni politiche, da fonte competente si precisa che l'attuale ripartizione di circa 30 milioni di elettori in 48.753 sezioni, con una media di 634 per sezione, garantisce il più rapido e regolare afflusso degli elettori alle urne, cosicchè è da ritenere che 14 ore effettive di votazione (dalle ore 8 alle 22, articoli 35 e 45 del testo unico 5 febbraio 1948) siano sufficienti per l'esercizio del voto quando si voti per una sola sezione, anche nel caso di altissima affluenza alle urne.

D'altra parte è da tener presente che per le elezioni politiche tutte le operazioni preliminari delle sezioni elettorali vengono effettuate nel sabato pomeriggio, e inoltre si deve tenere anche conto del fatto che tutti gli elettori i quali alle ore 22 si trovano nei locali del seggio, debbono essere ammessi a votare.

E' quindi evidente che il tempo effettivamente disponibile per la votazione sarà di molto superiore alle 14 ore sopraccennate.

Si apprende intanto che sabato avranno inizio a Roma i lavori del Consiglio nazionale dell'UMI. A quanto apprende l'Agenzia « Roma », i consiglieri del PNM insisteranno perchè il Consiglio nazionale deliberi di accordare alle liste del Partito di Lauro il riconoscimento della rappresentanza esclusiva degli elettori monarchici.

Tale richiesta è stata preannunciata dal consigliere laurista Vittorio Prunas Tola, il quale ha nettamente escluso che l'UMI possa impegnarsi a favore di candidati monarchici che militino fuori del PNM. Egli ritiene perciò che l'UMI « appoggerà lealmente il Partito dichiaratamente monarchico cui compete l'azione di fondo per l'auspicata revisione istituzionale ».

PER LA MORTE DELLA REGINA MARY

Messaggi di cordoglio di Einaudi e De Gasperi

ROMA, 26.

Da tutte le parti del mondo pervengono a Londra o agli Ambasciatori e rappresentanti britannici all'estero, messaggi di cordoglio in seguito al decesso della Regina Mary.

In tali messaggi si ricorda che la figura della Sovrana spentasi costituiva l'ultimo legame vivente con l'età Vittoriana e che malgrado la tarda età la Regina era la più vigile tutrice delle consuetudini della Casa Reale Inglese.

Il Presidente della Repubblica Italiana, Luigi Einaudi, ha indirizzato il seguente telegramma alla Regina d'Inghilterra:

« Nel lutto che così intimamente colpisce Vostra Maestà e la Reale Famiglia con la scomparsa della Sua Augusta Ava, Sua Maestà la Regina Mary, prego la Maestà Vostra di voler accogliere insieme con l'assicurazione della dolorosa simpatia del mio Paese le mie personali profonde condoglianze.

LUIGI EINAUDI ».

Da parte sua il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha inviato al Primo Ministro britannico Winston Churchill il seguente telegramma:

« Nella luttuosa circostanza della scomparsa della compianta Regina Mary, prego V. E. di accogliere le espressioni della vivissima dolorosa simpatia del Governo Italiano.

DE GASPERI ».

LA PRIMA GIORNATA dell'"Altair" a Mogadiscio

Alle ore 8 di ieri il cacciatorpediniere italiano *Altair* ha gettato l'ancora nella rada di Mogadiscio e pochi minuti dopo il Comandante della Base Marina, Capitano di Fregata De Bernardo, si è recato in visita ufficiale a bordo della nave da guerra italiana.

Alle 9 il Comandante dell'*Altair*, Capitano di Fregata Domenico Romano, si è recato in visita ufficiale al Generale Arturo Ferrara, Comandante Militare e successivamente, accompagnato dal Generale Ferrara e dal Comandante della Base Marina, ha reso visita ufficiale a S. E. l'Amministratore Enrico Martino, nel Palazzo dell'AFIS.

Al termine della visita, il Comandante dell'*Altair* si è recato alla sede del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite ed ha raggiunto poi il Vicariato Apostolico dove ha reso visita a S. E. il Vescovo Monsignor Venanzio Filippini.

Alle 10,15, proseguendo il suo giro, il Comandante Romano si è recato in visita dal Commissario del Benadir, Dr. Enrico Olivieri, ed ha raggiunto, successivamente, la sede del Municipio, dove il Commissario Rag. Carlo Vecco lo ha ricevuto ufficialmente.

Alle 11,30, ha avuto inizio la restituzione delle visite ufficiali a bordo dell'*Altair* dove nel frattempo il Comandante aveva fatto ritorno. E' giunto il Capo di Gabinetto dell'Amministratore, Dr. P. P. Spinelli, che rappresentava S. E. l'Amministratore.

Successivamente è salito a bordo il Capo di Stato Maggiore del Corpo di Sicurezza, Ten. Colonnello Nani.

A mezzogiorno preciso il Commissario del Benadir, dr. Enrico Olivieri, ed il Commissario del Municipio, Rag. Carlo Vecco, hanno ricambiato la visita ufficiale.

Infine, il Vicario Apostolico, Monsignor Filippini, si recava a bordo a restituire la visita ricevuta dal Comandante in mattinata.

La città, nella giornata di ieri, si è particolarmente animata, per i marinai dell'*Altair* scesi a terra. Gli ufficiali liberi dal servizio sono stati, nella serata, ospiti a pranzo del Generale Ferrara, di un gruppo del quale faceva parte il Comandante, e del Commissario del Benadir, Dr. Enrico Olivieri.

loro uniformi bianche, preceduta dalla banda somala, sfilando da Via Vittorio Emanuele, è giunta in Pazza IV Novembre e si è schierata di fronte al Monumento.

Sulle gradinate erano disposti alunni delle scuole ed allievi del collegio per i figli dei militari somali.

Erano presenti, in grande uniforme, il Comandante De Bernardo e tutti gli ufficiali della Marina Militare della Somalia, una rappresentanza degli ufficiali dell'Esercito con a capo il Col. Bottone, una rappresentanza degli ufficiali dell'Aeronautica.

Al suono dell'*Inno del Piave*, il Comandante Romano ha ascesa la scalea con due marinai che portavano la corona e l'ha deposta ai piedi del Monumento. E' seguito un minuto di raccoglimento.

Subito dopo, la Compagnia di marinai, preceduta dal Comandante dell'*Altair* e dalla Banda Militare Somala, ha proseguito per Via 24 Maggio e l'altura della Villa Italia e si è recata al Monumento ai Caduti Somali dove, con lo stesso cerimoniale, è stata deposta un'altra corona.

La sfilata dei marinai inquadrati per le vie della città ha destato l'entusiasmo della popolazione che si era raccolta soprattutto in Piazza IV Novembre.

L'equipaggio dell'"Altair" rende omaggio ai Caduti

Stamane, sin dalle ore 8, ai due Monumenti ai Caduti di Mogadiscio era schierata una guardia d'onore. Al Monumento ai Caduti Italiani un fante, due marinai, un aviere e due cavalieri in uniforme di marcia con lancia componevano la guardia, mentre al Monumento ai Caduti Somali altra guardia era composta da un fante del IV Battaglione Somalo, da un carabiniere somalo, da due marinai, da un aviere e da un artigliere in uniforme di marcia e con moschetto.

Alle 9 precise una Compagnia di marinai dell'*Altair* inappuntabili nelle

Re Hussein di Giordania ospite del Governo britannico

LONDRA, 26.

Il Foreign Office ha pubblicato ieri il seguente comunicato:

« Re Hussein di Giordania ha accettato l'invito di essere ospite del Governo britannico dal 25 al 31 marzo, non appena egli avrà terminato un corso alla Scuola Militare di Sandhurst e prima di ritornare nel suo Paese.

« Il Governo britannico non ha voluto mancare, data l'alleanza che unisce i due Paesi, di offrire la sua ospitalità al Re di Giordania prima che questi lasci il Regno Unito.

« La Regina Elisabetta II è stata lieta di invitare Re Hussein e suo zio Scerif Nasir Jamil, ad essere ospiti al Castello di Windsor il 31 marzo ed il primo aprile.

« Il programma dal 25 al 31 marzo comprende: un pranzo offerto da Anthony Eden, una colazione offerta dal Ministro dell'Urbanismo Mac Millan, una visita alla Royal Navy a Portsmouth, una serata d'opera al Covent Garden e la corsa ippica del *Grand National* ».

Saranno liberati i criminali di guerra giapponesi?

Secondo notizie da fonte giapponese bene informata si apprende che dei dodici *grandi* criminali di guerra giapponesi attualmente detenuti nella prigione di Sugamo, la maggior parte potrebbe essere liberata quanto prima sulla parola.

PER I FATTI DELL'8 MARZO

INCIDENTI NELL'AULA DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Ritenuta ingiusta la condanna inflitta dalla Corte alleata - Una mozione dell'esecutivo di Trieste

TRIESTE, 26.

Giunge notizia da Trieste che vivaci incidenti si sono verificati ieri nell'aula del tribunale triestino dove venivano giudicati i responsabili degli incidenti dell'8 marzo scorso.

Il fatto ha destato viva impressione, sopratutto per la procedura piuttosto strana ed il rigore con cui la Corte Alleata, nonostante avesse dichiarato la propria incompetenza a giudicare quelle responsabilità dirette per lo scoppio della nota bomba, ha emesso una sentenza di condanna dei giovani imputati.

Definendo le responsabilità dell'arbitraria manifestazione promossa a scopo di parte dal Movimento Sociale Italiano, è stata pressocchè unanime la sensazione che si sia voluto inasprire un giudizio che doveva e poteva restare nei limiti della obiettività.

« Siamo stati i primi — scrive "Il Popolo", organo della Democrazia Cristiana — a deplorare che l'entusiasmo giovanile potesse essere faziosamente sfruttato con conseguenze così gravi, ma appunto per questo non possiamo astenerci dal registrare le reazioni dei triestini.

« E' ancora da porre in rilievo — prosegue il giornale — l'episodio conclusivo del processo che nell'ultima analisi ha aggravato la pena già subita dai condannati unicamente perchè durante il processo una parte del pubblico ha gridato: « Viva l'Italia ».

« Gli interventi piuttosto drastici e sommari delle autorità — continua il giornale — hanno il grave torto di trasformare il legittimo perseguimento della giustizia in forme persecutorie che non contribuiscono certo — scrive infine il giornale — alla distensione degli animi e alla valutazione di una delicata situazione ».

Intanto, in una mozione approvata ieri sera, l'Esecutivo provinciale della D. C. di Trieste e dell'Istria, ha rilevato l'inopportunità dei criteri che hanno ispirato le autorità alleate nel negare la condizionale agli imputati e nel considerare offese alla Corte, una espressione di sentimento nazionale.

Julius Raab incaricato di formare il nuovo Governo austriaco

VIENNA, 25.

Il Presidente della Repubblica austriaca, il socialista generale Theodor Koerner, ha ricevuto nella tarda mattinata di ieri il Presidente del Partito populista Julius Raab, accompagnato da una delegazione del suo partito.

La Delegazione ha comunicato al Presidente Koerner la decisione del Partito populista, in quanto riunisce il maggior numero di mandati parlamentari, di proporre la candidatura di Julius Raab in sostituzione del dimissionario Cancelliere Leopold Figl all'incarico di formare il nuovo Governo.

Il Presidente Koerner ha conferito a Julius Raab il titolo di Cancelliere e lo ha incaricato di costituire il nuovo Governo austriaco.

Julius Raab non è un uomo nuovo nella politica e contrariamente al Cancelliere Figl fu, prima dell'Anschluss e della guerra, membro del Governo austriaco.

Nato nel 1891 a Sankt Poiten, Julius Raab è ingegnere e imprenditore edile e fu dal 1927 al 1934 deputato cattolico rappresentante gli interessi del commercio e della piccola industria e successivamente Ministro del commercio e dei trasporti nel quarto ed ultimo gabinetto Schussnigg, fino all'11 marzo 1938 data dell'Anschluss.

Dopo l'annessione dell'Austria al terzo Reich si occupò attivamente delle sue imprese e nel governo provvisorio Renner, costituito alla liberazione dell'Austria, occupò le funzioni di Segretario di stato alle costruzioni.

AL CONSIGLIO DELL'OECE

Soddisfatto l'on. Pella delle decisioni britanniche

PARIGI, 26.

Durante la seduta di ieri del Consiglio dei Ministri dell'OECE, il Ministro degli Affari Esteri olandese, Johan Beyen, ha insistito sull'importanza che può avere il fondo monetario internazionale per la risoluzione delle difficoltà in cui si trovano i Paesi europei, mettendo i suoi fondi a disposizione dell'Unione Europea dei Pagamenti.

Il delegato della Svezia, Ministro Hammarskjold, ha appoggiato in modo evidente e generale il punto di vista della delegazione britannica ed il Ministro del Bilancio italiano, Pella, si è dichiarato soddisfatto delle misure di liberalizzazione decise dal Governo britannico ed ha insistito ancora sulla necessità di estendere maggiormente la liberazione degli scambi.

Il Ministro degli Esteri belga, Van Zeeland, è intervenuto in seguito dichiarando che il suo Paese si forzerebbe a sopprimere le restrizioni quantitative e se ciò fosse impossibile ad aumentare il volume degli scambi di merci nei settori contingentati.

Per quanto riguarda l'Unione Europea dei Pagamenti, il Ministro belga si è dichiarato d'accordo con le proposte inglesi aggiungendo essere conveniente passare dal piano regionale europeo al piano mondiale perché ciò implica — ha detto — strette relazioni con l'area del dollaro.

Conviene — ha aggiunto — giungere ad un bilancio di pagamenti rateali e ad un'espansione della produzione. Il nostro scopo è la convertibilità, ma si impongono ora delle transizioni e noi dobbiamo, in questo frattempo, sostenere l'Unione Europea dei Pagamenti.

Durante la seduta è stata decisa l'istituzione di un'agenzia europea per la produttività in seno all'OECE. La seduta è stata tolta alle ore 18.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

Il VII anniversario della fondazione della Hizbia Dighil e Mirifle

Ieri pomeriggio, il partito Hizbia Dighil e Mirifle ha celebrato il VII anniversario della sua fondazione con una imponente manifestazione.

Alla cerimonia, che si è svolta nell'ampio e accogliente locale del Cinema della Missione Cattolica, ha preso parte il Capo Ufficio Affari Interni, dr. Benardelli, in rappresentanza dell'Amministrazione. Erano presenti alla manifestazione il Console di Francia sig. Monge; il Console di Gran Bretagna sig. Gethin; il sig. Reed, funzionario del Segretariato del Consiglio Consultivo; il Commissario del Benadir, dr. Olivieri; il dr. Bologna; il dr. Gasbarri; il dr. Girace; il Residente di Mogadiscio, dr. Zuccardi; il dr. Columbano; numerose altre autorità civili; autorità militari, esponenti dei vari partiti e numerosi invitati.

Il Presidente del partito Hizbia Dighil e Mirifle, Abdi Nur Mohamed Hussen, che è anche uno dei Vice Presidenti del Consiglio Territoriale, ha letto il discorso celebrativo di cui facciamo seguire il testo:

« Signore e Signori,

Sette anni or sono e cioè il 25 marzo 1947 si fondava a Mogadiscio, ad opera di pochi ma coraggiosi amici, il Partito dell'« Hizbia Dighil e Mirifle ».

Il cammino percorso, durante questo periodo, si può definire se non trionfale, per lo meno proficuo e redditizio. E qui, al cospetto delle Autorità consentitemi, signori ed amici, di evocare e sottolineare la nostra, la vostra sudatissima fatica, compiuta gomito a gomito con i nostri innegabilmente grandi maestri italiani, a cui giunga l'espressione della riconoscenza di un popolo che si avvia, con nobiltà di intenti, all'agognata indipendenza politica, sociale ed economica!

Io, vome tutti voi dell'« Hizbia Dighil e Mirifle », abbiamo il supremo orgoglio di affermare di provenire dalla terra dalla quale il futuro Stato Nazionale Somalo dovrà ineluttabilmente trarre la preziosa, indispensabile linfa, per la regolare messa in marcia di quei gangli vitali su cui dovrà poggiare saldamente la nostra giovane economia.

Molto si è fatto, e molto si dovrà operare, nel campo dell'istruzione, sia essa primaria, secondaria ed universitaria. Ma per quanto sia ammirevole e, lasciatemi dire, commovente lo sforzo, lo slancio, la buona volontà dei più per apprendere ed acquisire una istruzione, ed ancor più una cultura, penso di essere nel giusto affermando che non si dovrà eccessivamente esagerare in questo settore, in quanto bisognerà ricordare ai fanatici, agli immemori, che questo nostro Territorio, essenzialmente agricolo, dovrà essere avviato al potenziamento della produzione agricola, della produzione zootecnica, della produzione della industria locale! E se pur è vero ed indiscusso che, per organizzare, armonizzare questo immane complesso di opere, saranno indispensabili esperti dirigenti somali, muniti di ineccepibili garanzie professionali, è pur vero ed innegabile che la stragrande maggioranza della popolazione dovrà dedicarsi direttamente di persona ai duri lavori rurali, che saranno i pilastri maestri dove si assiderà saldamente tranquilla la nostra economia avvenire!

Però sarebbe bene mettere sin d'ora sul tappeto determinate questioni che interessano direttamente il presente e l'immediato avvenire dell'economia di questo Territorio. Ripeto ed aggiungo che molti problemi dovranno esser risolti con quel realismo a cui sono legati indissolubilmente i supremi interessi di questo popolo che attende e spera con serena fiducia. E vogliate consentirmi, signori ed amici, di affermare che purtroppo certi individuati settori della nostra nascente industria, la quale è legata a doppio nodo alla questione agricola, sono stati imbrigliati da determinate sparute camarille che non vogliono rendersi conto di un fatto solare: che cioè le forme di un passato non aderiscono più all'evolversi della civiltà in marcia!

La risoluzione dei problemi in atto, sappiamo essere di natura complessa e difficile, ma io vi dico che l'Italia, erede naturale della civiltà latina, saprà spazzare tutti gli eventuali ostacoli ed avviarci su un chiaro, luminoso rettilineo, su cui viaggeremo speditamente e sicuri, per il raggiungimento delle luminose mète prefisseci.

Ed ora, a conclusione, porgo a nome di tutti voi a Sua Eccellenza l'Ambasciatore Dott. Enrico Martino, giovane e valoroso interprete della grande, nuova Nazione Italiana, il saluto festante e devoto di un popolo in marcia, teso con tutti i suoi sforzi alla conquista dei più sacri, inviolabili ideali!

A tutte le onorevoli Rappresentanze estere, il nostro deferente omaggio.

Viva la Somalia! Viva l'Italia! ».

Sono seguiti altri discorsi dei rappresentanti della Conferenza della Somalia, e della Lega dei Giovani Somali, che hanno pronunciato parole di ringraziamento e di augurio. Anche lo Scek Abu Baker Zikri, professore dell'Università El Azhar, ha tenuto ad esprimere i suoi voti per le migliori fortune della Hizbia Dighil e Mirifle.

Il dr. Benardelli ha quindi preso la parola ed ha pronunciato il seguente discorso:

« Signor Presidente, Amici Somali,

vi ringrazio per avermi invitato a partecipare a questa solenne celebrazione del 7° anniversario della fondazione del vostro Partito, al quale sono lieto di portare il saluto di S. E. l'Amministratore. Vi ringrazio anche per le gentili espressioni a favore dell'Amministrazione italiana.

Se date uno sguardo al passato e ripercorrete il cammino, spesso duro e difficile, che dai primi giorni della fondazione vi ha portato a questa odierna manifestazione di forza e di compattezza, potete essere fieri di voi stessi ed avere la certezza che i principi ai quali si informano i vostri programmi sono principi sani che hanno piena rispondenza fra la massa delle popolazioni.

Il vostro Partito raccoglie fra le sue fila la maggior parte delle genti Dighil e Mirifle, di quelle genti cioè che in gran parte sono dedite al duro lavoro della terra e che con volontà e tenacia lottano per la creazione di un avvenire migliore per esse e per i propri figli.

L'Amministrazione, che proprio nel potenziamento dell'agricoltura vede la migliore garanzia della futura indipendenza economica di questo Paese, è ben lieta di assecondare gli sforzi di queste genti portando loro il suo contributo di esperienza e di mezzi.

Le numerose cooperative agricole che sono sorte in questi ultimi tre anni e le particolari cure che l'Amministrazione dedica alla preparazione di tecnici dell'agricoltura, sia avviando i giovani in appositi istituti, quale il moderno Collegio di El Mugne, come pure inserendo le esercitazioni pratiche nei programmi di insegnamenti di quasi tutte le scuole, sono la prova migliore dell'interesse che l'Amministrazione attribuisce al particolare settore agrario.

Se vogliamo però raggiungere quelle mète di indipendenza economica caldeggiate anche dal Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, è necessario che l'Amministrazione possa sempre contare sulla vostra sincera collaborazione e sulla vostra tenace volontà di lavoro.

Nel rinnovarVi il mio compiacimento per questa bella e solenne manifestazione Vi porgo i migliori auguri per l'avvenire e per il continuo successo del vostro Partito.

Viva la Somalia! ».

Ragazzo scomparso da casa

Lunedì, 23 corrente, alle ore 11, è scomparso da casa il giovane Abdurahman Mohamed Ahmed, di anni 14. Il padre, Mohamed Ahmed Mohamed, residente nel quartiere Hamar Uen, prega chiunque ne abbia notizia di volerlo informare.

Al momento in cui il ragazzo si allontanò da casa, vestiva un camiciotto kaki ed una futa colorata.

Il giovane Abdurahman Mohamed Ahmed è di robusta costituzione ed è alto m. 1,15. Segni particolari: il braccio sinistro anchilosato ed una cicatrice alla palpebra superiore dell'occhio sinistro.

Domani al Circolo del Tennis

Alle ore 21,30 di domani 27, il Circolo del Tennis offrirà un ricevimento in onore del Comandante e dello Stato Maggiore dell'avviso-scorta *Altair*, giunto nella rada di Mogadiscio.

Alla serata potranno intervenire i Soci ed ulteriori dettagli saranno forniti direttamente dalla Presidenza e dalla Segreteria del Circolo.

L'Amministratore visita il quartiere Hamar Uen

Ieri verso le 17 l'Ambasciatore Enrico Martino accompagnato dal Commissario al Municipio, Rag. Carlo Vecco, e dal Capo della sua Segreteria Particolare, ha effettuato una visita ad alcuni quartieri di Mogadiscio.

Giunto in automobile alla Moschea di Scek Aues, chiamata nuova Moschea Giama, l'Amministratore ha proseguito a piedi verso la zona dei mercati giungendo fino al Bur Carole alla sommità della duna.

Proseguendo il suo giro l'Amministratore è stato accompagnato dal Commissario Vecco attraverso la parte del quartiere Hamar Uen che giunge alla ex Ferrovia e di lì con un largo giro è ritornato in Via Cardinal Massaia. Dopo aver visitato Piazza Maurizio Rava ed alcune macaie prospicienti il Cinema Benadir, l'Ambasciatore Martino è giunto alla zona di El Gab, ed infine ha visitato il mercato.

L'annuale della Fondazione dell'Arma Aeronautica

Il giorno 28 marzo sarà celebrato l'annuale della Fondazione dell'Arma Aeronautica. All'aeroporto di Mogadiscio alle ore 8 il Vescovo di Mogadiscio Monsignor Venanzio Filippini celebrerà una *Messa al Campo*.

Sarà gradita alla manifestazione la presenza del personale in congedo dell'Aeronautica e delle loro famiglie.

« Casa degli Italiani »

Alle ore 22 di sabato 28, alla *Casa degli Italiani* avrà luogo un ricevimento in onore dei componenti l'equipaggio dell'Avviso-Scorta *Altair*, ancorato, com'è noto, nella rada di Mogadiscio.

Al trattenimento sono invitati e potranno partecipare i soli Soci.

Nel pomeriggio sulla terrazza della *Casa degli Italiani* sarà organizzata una particolare manifestazione di pattinaggio riservata ai bambini ed ai giovanissimi che non potranno intervenire al ricevimento della sera il cui termine è previsto ad ora tarda.

Per gli invitati al ricevimento è prescritto l'abito bianco.

La Segreteria della *Casa degli Italiani* (telefono 92) è a disposizione dei soci per ulteriori dettagli sul ricevimento.

Visite a bordo dell'Altair

Da oggi, dalle ore 15 alle 18, di tutti i giorni, alla Capitaneria di Porto di Mogadiscio, dei mezzi saranno a disposizione del pubblico per la visita all'Avviso-Scorta « Altair ».

Per la visita a bordo non è richiesta alcuna autorizzazione preventiva nè permesso speciale. Sono esclusi i ragazzi inferiori ai 18 anni se non accompagnati.

A. S. MOGADISCIO

I giocatori di calcio sono convocati per questa sera alle ore 18,30, al campo di pallacanestro, per allenamento.

LLOYD TRIESTINO

L'Agenzia di Mogadiscio del *Lloyd Triestino* S. a. p. a. N. comunica di aver trasferito i propri uffici in Corso Regina Elena, Palazzina Polcaro n. 24 (di fronte alla Caserma Podgora).

L'attuale linea telefonica porta il N. 112.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 26 marzo 1953

Temperatura massima		32,0
Temperatura minima		26,5
Vento prevalente ESE	Km-ora	6,5

Maree per il giorno 27 marzo 1953:

Alta marea	ore 02,25 ed ore 15,20
Bassa marea	ore 09,00 ed ore 21,15

La "PERUGINA,,

con le meravigliose confezioni..... con gli squisiti prodotti.....
VI ALLIETERA' LA S. PASQUA

"PERUGINA,,

è il dono delle ore liete.....
è il dono della persona elegante.....
è il dono più gradito ed apprezzato.....

giungerà freschissima negli ultimi giorni, non affrettateVi, sarà in vendita nei migliori locali della Città.

AL LIDO DI MOGADISCIO

DOMENICA DI TANGABILI

L'autobus della Cintia sul quale siamo saliti al centro della città ci porta in pochi minuti, con le sue brave fermate, fino alla rotonda del Lido dove, al capolinea, tutti scendono.

E lì restiamo in un primo momento incerti sulla strada da percorrere per renderci conto del vero movimento balneare della domenica mogadisciana. Poi è la folla stessa che ci indica i vari gruppi e ci guida verso i centri del movimento più intenso.

Ci avevano detto infatti che al Lido era iniziata ormai da tempo l'animazione caratteristica della stagione e che, come in tutti i paesi del mondo, essa è particolarmente notevole nelle giornate festive.

E la notizia era buona perchè qui di gente ce n'è davvero molta, accomunata dal caldo, dal desiderio di un bagno di mare e di una nuotata e da un certo bisogno di libertà anche solo balneare per sottolineare la festività della giornata.

Ritroviamo fra la sabbia, le alghe e le conchiglie i tipi più caratteristici della società della capitale e li vediamo in un costume più adatto forse al caldo che, specialmente sul mezzogiorno, imperversa su questa bianca el elegante capitale somala.

***

C'è una signora là che segue la moda.

Sfoggia stamane il prendisole policromo, ultimo grido del magazzino di eleganza della scorsa stagione europea. Si potrebbe quasi dire di saper tutto su quell'indumento portato su un paio di pantaloncini color « salmone ». Un capo festoso, commissionato da tempo in un negozio lontano, visionato magari da un'amica europea e giunto finalmente, non senza apprensioni doganali, con un pacchetto aereo dell'ultimo volo utile.

E' la sua gran giornata e fa la sua bella figura infatti tra le altre toelettes da sole, ugualmente eleganti e con storia simile. Chi le vede teme quasi che il sole e la sabbia le possano sciupare, tanto sono belle vivaci e stirate.

Si rimpiange forse la mancanza qui di un Lido internazionale, quasi la « Mostra del Cinema » o uno di quei Kursaal clamorosi, in cui le signore potrebbero passegiare e diremmo quasi sfilare! all'ombra e sul cemento 800 fino fino tra dive, e celebrità mondiali.

***

Un gruppo di giovanotti è sdraiato più avanti sulla sabbia. Tutti hanno un aspetto atletico-sportivo da gladiatore. Parlano con un linguaggio stanco poco vivace e colorito, degli argomenti del giorno: il balletto di ieri sera, la tale, il tale altro che poi non è vero che sia innamorato di quella perchè ieri alle sette era con un'altra, Petrucci che ha vinto in volata la Milano-San Remo, o del film di questa sera in cui una donna bellissima che sembra fumi la marijuana *travolge la resistenza scettica del giovanotto che fa male alle donne, le fa piangere e soffrire non senza averle prima schiaffeggiate.*

Questi giovanotti hanno un abbigliamento balneare che confina con la statua greca e insieme con un discutibile orgoglio del loro sesso. Come se dovessero subito scendere in piscina per disputare la finale olimpionica dei cento metri stile libero e fosse quindi di capitale importanza eliminare ogni centimetro di stoffa inutile per la scorrevolezza del loro corpo. Ci sembra però di ricordare che molti di loro non sanno nemmeno nuotare quel tanto che basti per non gonfiarsi d'acqua salata alla prima buca dell'arenile. Ma da qualche tempo è, diciamo così, un po' di moda essere uomini *o per lo meno dimostrarlo evidentemente, nel solo aspetto esteriore, alla spiaggia. Siamo nell'era dello « slip » l'atomico della decenza!*

***

Le signorine di questo Lido costituiscono una via di mezzo tra l'ultimo grido della moda balneare e le più rigorose prescrizioni della mamma o della zia o del papà che « se per disgrazia capita alla spiaggia quando esce dall'ufficio e viene a riprenderci e ti vede così, finisci sepolta viva ».

In questo sabbioso punto d'incontro della gente di Mogadiscio la sfilata è proprio molto varia contrastante.

Da un lato offre le visioni che chiameremmo solo più sportive e moderne e dall'altro la mistica, devota apparenza dei bagni quaresimali con la mamma e con il papà.

Anche in quest'ultimo caso però vi sono da rispettare alcune tradizioni ancien regime *e l'occhiatina furtiva, il* ciao *con la mano, la corsetta per andare a bere (ma quella ragazza ha sempre sete!) non mancano mai ad accontentare qualche atleta dall'aria indifferente che, pur avendo i suoi amici cento metri più in là, da oltre un'ora sta passeggiando solo, con l'aria del pensatore assorto, nei dieci metri di sabbia prospicienti la fanciulla familiare ed assetata.*

***

Al di là dei frangenti poche vele bianche e mondane danno alla scena quell'aria un po' retorica e convenzionale che sta tra il manifesto turistico e lo sportivo. In questo clima da regata internazionale dalla rotonda dell'immaginario « Yacht Club » l'occhio cerca quasi nella rada un candido yacht dal nome di un fiore, dal quale vedere scendere un signore un po' grasso, magari un principe, insieme con una signora magra, anoiatissima ed interessante.

E' strano come gli yacht siano ormai un vecchio, retorico simbolo della ricchezza e dell'opulenza. Il loro apparire all'orizzonte dà subito un tono internazionale ad una qualsiasi spiaggetta di modesti pescatori o di agricoltori che fanno il bagno domenicale a trattore fermo.

***

Poco lontano dalle loro mamme alcune bambine giocano con la sabbia bagnata ed a poco a poco richiamano intorno a loro altre amichette.

Fanno fantasiose costruzioni domestiche destinate ad una bambola che hanno lì e cui la più grandicella fa da mamma con la colaborazione affettuosa di tutte le altre.

Più avanti un gruppo di bambini ha iniziato a costruire dalle otto di stamane una grande pista di sabbia sulla quale ora corrono le palline policrome in una gara che deve essere molto appassionante stando al tifo di quanti assistono.

Fra qualche ora la marea salirà, cancellerà tutto e la costruzione avrà avuto la durata effimera dei sogni troppo belli.

I bambini saranno ormai tornati a casa e non ricorderanno nemmeno più la bella cosa che avevano lasciato sulla riva.

***

Sulla strada asfaltata una fila ininterrotta di automobili in sosta. Stanno lì al sole che le arroventa, quasi a dimostrazione sperimentale della bontà delle vernici, della resistenza della tappezzeria mentre i proprietari, liberatisi rapidamente degli indumenti della città, se ne stano facendo il bagno o giocherellando sotto l'ombrellone dimentichi, ma che importa?, dell'automobile che è al sole, di un qualcosa che si consuma e si logora che è poi nulla, nulla davvero, di fronte ad un po' di tempo trascorso così, freschi e senza pensare.

Magari al gran Lido di Mogadiscio in una giornata di domenica come un giorno ricorderanno le fotografie un po' ingiallite sull'album che ciascuno tiene ordinato per dimostrare poi a se stesso chissà cosa. Chissa!

gius.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Totò in guardie e ladri » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Caccia all'uomo nell'Artide » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Figlio, figlio mio! ».

CINEMA HADRAMUT — « Achhiajee » film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Lettera a tre mogli e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — « Luna Rossa » e documentario.

SUPERCINEMA — « Il Corsaro Nero » e cinegiornale.

Annunci Economici

DA AZAN ogni giovedì, sabato e domenica sera pizze alla napoletana. Ogni domenica zeppole e cannoli alla siciliana.

VENDESI Fiat 500 Giardinetta come nuova. Rivolgersi OEMA.

« **LA VOCE DEL PADRONE - COLUMBIA. M.G.M.** ». Ultimi successi ritmi, ballabili e canzoni. Nuovi dischi microsolco 45-33 giri. Musica classica, leggera, operistica, sono arrivati all'EMPORIO CARACCIO.

LA NUOVA 1100, la prima in circolazione!... Soddisfazione alternata per gli appassionati del volante. A disposizione all'AUTORIMESSA « FARO » Telefono 478.

LA DITTA AZAN - PANIFICIO avverte la clientela che ha trasferito la panificazione e la vendita nei nuovi locali siti al **Campo Sportivo.**

PUGNALI con fodero per caccia, tutte le misure, coltelli da caccia, presso « Magazzeni PATRIA ».

FODERINE interne per auto, parasole per Fiat 500 tela olona impermeabile. « Magazzeni PATRIA ».

NUOVI arrivi di letti con rete metallica, sedie, poltroncine. « Magazzeni PATRIA ».

ALLOGGIO GRATUITO, una stanza, cucina, gabinetto, assumendo custodia Stand Tiro a Volo.

DA HASSANALI GULAMHUSSEIN ultimissimi arrivi, vasto assortimento camicette seta « georgette » per signora, fazzoletti fantasia a « servizio settimanale ». Prezzi eccezionali. Visitateci.

Concluso il convegno dei coltivatori diretti

ROMA, 26.

Si è concluso il 7° Congresso dei coltivatori diretti, cui hanno partecipato oltre cinquantamila persone.

L'on. Bonomi, presidente della Confederazione, ha sottolineato le necessità degli agricoltori e riferendosi alla liberalizzazione dei prodotti agricoli, ha affermato che è necessario che la politica dei « pools » non si limiti ai prodotti stessi, ma si estenda anche alle forze italiane del lavoro. « Occorre — ha detto l'on. Bonomi — aprire le frontiere agli operai ed ai contadini italiani ».

Il Ministro del Commercio con l'estero, La Malfa, ha dichiarato che nonostante le restrizioni procurate dalla congiuntura internazionale, la bilancia commerciale agricola nel 1952, si è chiusa con un bilancio attivo di 68 miliardi di lire. La Malfa ha aggiunto di ritenere che la politica commerciale italiana debba preparare gli sbocchi per la prevista maggiore produzione agricola, dovuta alla valorizzazione del Mezzogiorno. « Pertanto — ha affermato testualmente il Ministro — l'Italia deve entrare in un circolo di Paesi europei coordinati: ed è per questo che la nostra politica ha mirato lontano e non si è fermata a considerare questi singoli settori produttivi ».

« Anche l'onorevole De Gasperi — ha concluso La Malfa — che da grande europeo vede i problemi dall'alto ed in tutto il loro complesso, ha rilevato la necessità che l'economia italiana viva nell'ambito dell'economia europea ».

Esplosione atomica a Las Vegas

LAS VEGAS, 26.

La seconda bomba atomica della nuova serie di esperienze iniziate recentemente è stata fatta cadere ieri mattina da una torre alta cento metri.

A Yucca Flat, a cento chilometri dal luogo dell'esplosione, questa è apparsa nella luce del mattino come molto più brillante di quella della settimana scorsa, mentre il boato è stato meno forte.

Nel momento preciso dell'esplosione 54 aerei, di cui 12 bombardieri B 26, sorvolavano Yucca Flat. La commissione atomica non ha ancora fornito alcun dettaglio sull'esperimento di ieri, ma l'intensità del bagliore ed il particolare che le trincee per riparare i soldati fossero state più lontane dal luogo dell'esplosione, sembrano indicare che la bomba fatta scoppiare ieri sia stata più potente di quella della settimana scorsa che aveva già l'intensità esplosiva di quindicimila tonnellate di dinamite.

VIAGGIO IN ITALIA DI UN SESSANTENNE "RAGAZZO TERRIBILE"

Cocteau confesserà ai romani la sua vita segreta di artista?

Le sue esperienze sono tante e in apparenza così diverse che sembrano divagazioni, ma osservandole meglio in esse si paleseranno le vie che il suo pensiero segue per ritornare più ricco al suo spirito, origine e mèta d'ogni avventura

Jean Cocteau che martedì prossimo, al teatro Eliseo, parlerà di se stesso e della propria cultura, protesta di non essere affatto quale ce lo rappresentano i giornalisti (e non solo i giornalisti) francesi: un dilettante di imposture e di scandali. E ha ragione. La sua poesia che si è manifestata in diverse forme liriche narrative drammatiche e cinematografiche, ci mostra, sempre, le sue esperienze di viaggiare in un mondo nuovo, quello appunto creato dai poeti contemporanei. Si mise per questo mare dubbioso sul vascello del suo spirito che ha per vele i cinque sensi e per timone l'intelligenza. Senza dubbio, egli può essere registrato, come fu dal Thibaudet, tra gli « Avventurieri » della poesia contemporanea, ma la sua « avventura» è diversa da quella, per esempio, dell'Apollinaire, che inventava e proprio creava province di quel mondo. Voglio dire che il Cocteau dall'impressionismo al simbolismo, dall'espressionismo al cubismo, dal dedaismo al surrealismo, ha vissuto in tutti i climi della poesia moderna, in un apparente vagabondaggio attento sempre ad esprimere in forme d'arte quello che, vivendo in questi climi, nasceva nel suo animo e nel suo subcosciente. Ed è palese ai lettori dei suoi libri il suo approdo, dopo tante esperienze sensibili, alla terra ferma dell'intelligenza.

Egli ha, a mano a mano, fatto conoscere al pubblico tutte le terre per le quali era passato. Hanno detto che volgarizzava la letteratura la musica l'arte d'avanguardia ad uso degli snob. In realtà egli rivelò ai parigini i balletti svedesi e russi, la musica dei famosi « sei », e Proust Strawinski Picasso Radiguet. Comprendeva il segreto delle successive scuole, il loro linguaggio artistico che egli sapeva subito parlare con facilità e originalità: linguaggio lirico o musicale o pittorico. E infatti, non solo scriveva, ma anche disegnava, dipingeva, componeva musica; nell'elenco delle sue opere sono albi di disegni e dischi di grammofono, e quei testi per musica scritti proprio per quel tale compositore, la « Parade » per Satie, « Le Boeuf sur le toit » per Darius Milhaud, l'« Antigone » per Honegger, la « Cantata » per Markevich, « L'Oedipus rex » per Strawinski. Ebbe l'ardire di fare dei personaggi drammatici antichi personaggi della nostra fantasia, del nostro teatro modernissimo; con una arte che non si può certo presumere di definire con l'aggettivo «fumista» se nell'Edipo la rappresentazione surrealista dell'antica vicenda ci fa anche comprendere quello che ci fu di barbarico nella Grecia arcaica. Ma proprio con questi suoi lavori egli conferì alla rinascita della poesia nel teatro moderno.

Le sue esperienze sono tante e in apparenza così diverse, che sembrano divagazioni: osservatele meglio e vi si paleseranno le vie che il suo pensiero segue per ritornare più ricco al suo spirito, origine e mèta di ogni avventura. Non c'è forma dell'arte moderna che non abbia tentato il Cocteau, nemmeno dunque quella cinematografica alla quale ha dato e dà molte delle proprie energie. Ma di tutte vuol conoscere, non solo il linguaggio, ma anche la tecnica. Sa scrivere drammi ma sa anche metterli in scena, o film come « La belle e la bête », « Les parents terribles », « L'aigle à deux têtes », « La voix humaine », e li ha sceneggiati girati recitati lui con originalità di regista. E quanto gli sia giovata questa conoscenza della tecnica delle arti potete vedere comparando i suoi primi lavori teatrali con quei « Parents terribles » che parvero alcuni anni fa addirittura scandalosi solo perchè rivelavano i motivi di certi feroci egoismi familiari. La sintassi scenica infatti svelava gli impulsi del subcosciente dai quali era retta.

Potremmo dire che le sue esperienze sono, in ultima analisi, sintetiche. Se davvero egli ha una volta suonato uno strumento in un'orchestrina di jazz, dobbiamo credere che in tal modo abbia voluto scoprire il segreto dei ritmi e dei timbri in un discorso musicale tra strumenti che non associano i loro suoni ma conservano ciascuno la propria individualità. Ad ogni modo è sua la sentenza, che «le plus grand chef d'oeuvre de la littérature n'est jamais q'un lexique en désordre », sentenza che in forma paradossale mostra nel nuovo ordine sintattico dell'opera di arte la forza dalla quale la parola acquista nuova potenza espressiva fuor del suo significato vocabolaristico. Il Cocteau è del resto anche un critico che ha conferito alla formazione della poetica contemporanea con libri dove sovrattutto dobbiamo cercare (non le teorie) le numerosissime idee sull'arte e la letteratura d'oggi: da « Le coq et l'Arlequin » a « La difficulté d'être ». Bisogna ricordarsi che nella sua giovinezza era tuttavia in fiore la letteratura verista o realista, e che egli vide le prime esplorazioni di quel mondo misterioso che è in noi e del quale non abbiamo coscienza: l'inconscio. Allora l'analogia parve una buona lanterna per i palombari di questo abisso interiore, e la parola, sciolta da ogni nesso logico, un magico segno per evocare dall'inconscia memoria cose ed avvenimenti del passato in strane sorprendenti relazioni fra loro.

Apollinaire, Max Jacob e gli altri surrealisti, seguendo l'esempio del Rimbaud, cercavano sulla traccia di queste parole, di queste immagini, la rivelazione delle essenze, della supernatura, delle misteriose corrispondenze tra le cose e gli avvenimenti. Bruciavano la letteratura in un rogo che possiamo dire mistico per attingere una più alta vita. Ma il Cocteau nel suo viaggio per questo nuovo mondo evocato e rivelato dai poeti modernissimi vuole esprimere quella vita in nuove forme letterarie. Si sente scolaro di molti maestri Baudelaire Rimbaud Apollinaire, ma anche Gide Valéry e persino Toulet, e poi dei pittori e dei musicisti contemporanei. Vuole, anch'egli, sciogliere la poesia dai vincoli terreni, l'analogia dal servaggio alla cosa o all'essere che gliel'ha suggerita perchè possano ascendere al suo mondo platonico, ma poi osserva e rappresenta queste immagini nelle loro nuove relazioni come una più alta realtà. Diresti che cerchi anche lui, sull'esempio di un personaggio di Alfredo Yarry, le leggi che governano le eccezioni. E così trapassa dal disordine dell'inconscio all'ordine della intelligenza. Non ha scritto del resto un « rappel à l'ordre »? E non è stato forse dipinto come un « prezioso » del Seicento caduto tra noi, come un nuovo funambulesco Banville del cubismo, come un ricercatore di arabeschi e concettini? Non gli è stato detto che ritornava alla tradizione dell'intelligenza francese e proprio a quella più stretta che fa capo a Malherbe?

Senza dubbio ha fatto del surrealismo una specie della nostra vita, ha dato al mondo della poesia moderna la sintassi della letteratura del teatro del cinematografo; ma una nuova sintassi spesso creata lui. E la sua influenza sugli scrittori contemporanei è varia ma innegabile.

Le sue migliori liriche sono forse nelle ultime parti del volume « Poesie », il suo più significativo romanzo è certo quello degli « Enfants terribles » il suo più bel dramma quello dei « Parents terribles »; e quell'aggettivo « terribile » così ripetuto significa appunto quello che c'è di inconscio, di surreale nella nostra vita di ogni giorno.

Dicevo che veramente egli non può riconoscersi nei ritratti che fanno di lui giornalisti e critici francesi, massime ora che ha ritrovato l'ordine da lui cercato e si è convertito al cattolicismo. Sono forse ancor vive a Parigi le avversioni e le antipatie da lui suscitate con certi atteggiamenti di ragazzaccio spregiudicato e ironico. Ancor giovine (ha sessantunc anno) sempre irrequieto e combattivo come ai suoi primi anni, Coteau ritorna in quest'Italia, in questa Roma che ama a parlare, in pubbliche conferenze, di se stesso, e forse ci confesserà il segreto della sua vita di artista. Intanto nelle sue conversazioni torinesi, lodando la cinematografia italiana, ha mostrato nel cosidetto neorealismo una nuova forma del teatro popolare italiano richiamando il nome del Goldoni, e ha rivendicata la modernità di Gabriele d'Annunzio: due giudici critici che possiamo discutere ma che mostrano quale sia oggi lo spirito di questo critico che è innanzi tutto e sovrattutto un poeta.

GOFFREDO BELLONCI

Il Presidente della Banca per la Ricostruzione giunto ad Ankara

ANKARA, 26.

Il dottor Eugene Blach, presidente della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo, dopo aver fatto un giro nei Paesi del Medio Oriente, è giunto ieri ad Ankara.

MONUMENTO FUNEBRE O STRUMENTO DI RIVELAZIONE?

Un messaggio segreto nella piramide di Cheope

Prima della grande inondazione i sacerdoti nascosero i resoconti scritti della loro sapienza in quella costruzione monumentale - Il re Surid vi depositò indicazioni sulla posizione delle stelle

Fra i monumenti creati dall'uomo, pochi possono vantare una notorietà pari a quella della Piramide di Cheope, detta anche « la Grande Piramide », costruita per volontà del Faraone di cui porta il nome che regnò sull'Egitto — secondo il famoso papiro conservato nel Museo Egiziano di Torino — per ventitre anni, a quanto affermano molti egittologi tra il 2800 e il 2400 avanti Cristo. Da oltre quattro millenni questa ciclopica costruzione — alta circa centoquaranta metri, i cui lati, della base quadrata, misurano rispettivamente duecentotrenta metri, per l'erezione della quale furono necessari non meno di due milioni e seicentomila metri cubi di calcare, del peso totale di sei milioni cinquecentomila tonnellate — ha appassionato scienziati e studiosi di occultismo di ogni epoca e Paese. La Piramide di Cheope non costituisce una rarità nel suo genere. Monumenti simili, differenti soltanto per la configurazione della base, si trovano non solo in Egitto, ma anche nel Messico, ove si contano a migliaia; nel Perù, dove formano in certe località vere e proprie necropoli; nelle Canarie e a quanto apprendiamo da Erodoto ve ne fu una alta otto piani pure a Babilonia e altre a Meride nelle vicinanze di un lago artificiale dell'antico Egitto; mentre Plinio e Varrone danno notizia di piramidi costruite da Porsenna, re di Clusio, nell'Etruria; ed infine, oltre alle piramidi degli Indù, vi sono quelle scoperte dal russo Bartjenko nel 1923, nella penisola di Kola, fra l'Oceano Artico e il Mar Bianco. Tanto interesse, dunque, per la Piramide di Cheope non è dovuto alla sua unicità, tanto più che vicino ad essa si possono ammirare la Piramide di Chefren e quella di Micerino che in fatto di maestosità non hanno nulla da invidiare a nessuna piramide della terra.

Lo studio continuo di cui è stata oggetto la « Grande Piramide » ha dato origine addirittura ad una ben definita scienza: la « piramidologia » che si occupa di dare una interpretazione esoterica a quella complessa struttura architettonica, mettendone in rapporto dati e misure con avvenimenti storici del passato, onde giungere a conclusioni profetiche sul futuro dell'umanità. Naturalmente molti egittologi non hanno mai preso in seria considerazione i risultati a cui sono giunti gli studiosi della Piramide di Cheope che ormai conta una bibliografia ben nutrita con numerose pubblicazioni dovute per lo più ad autori stranieri. Per gli egittologi, che studiano la scienza e la saggezza degli antichi Egizi, tutte le piramidi, nessuna esclusa, non sono altro che monumenti funebri, mentre i piramidologi nello specifico caso della Piramide di Cheope, sostengono che in essa si celano rivelazioni destinate ai posteri dagli architetti, sacerdoti e astrologhi che la idearono per espressa volontà del Faraone Cheope.

Questo contrasto data da secoli, fin dalla più remota antichità. Le ipotesi sull'uso, e non sull'eventuale significato occulto della « Grande Piramide », sono numerose e disparate. Secondo scritti di studiosi di epoche lontane, le piramidi sarebbero state erette come rifugio se si fosse verificato un nuovo diluvio universale. Per altri furono costruite per custodirvi i segreti del sapere antidiluviano, mentre durante il primo Cristianesimo si ritenne che fossero adibite a granai durante le carestie, come testimoniano le raffigurazioni dei mosaici della Basilica di S. Marco in Venezia: interpretazione quest'ultima respinta, come completamente erronea, dai moderni egittologi.

Vi furono, inoltre, anche nell'antichità, sostenitori della tesi che vuole, tutt'oggi, sia racchiuso nella Piramide di Cheope, un messaggio astronomico-geometrico all'umanità avvenire. Infatti lo scrittore arabo Masoudi, vissuto nel X secolo, ha lasciato scritto che « Surid, uno dei Re dell'Egitto, prima della grande inondazione, facendo costruire le due piramidi maggiori, aveva ordinato ai sacerdoti di riporvi resoconti scritti della loro sapienza e delle loro conoscenze artistiche e scientifiche, nonchè i nomi e le proprietà della geometria. Il re, infine, depositò nella Piramide indicazioni riguardanti la posizione delle stelle e i loro cicli, la storia e le cronache del tempo passato e i presagi di quello avvenire ». Altre testimonianze, come quelle degli scienziati arabi Makrizi e Tohfat Alagaib, confermano nella Piramide l'esistenza di « piani delle stelle e dati tanto storici quanto profetici ».

Da tutte queste argomentazioni a sostegno delle diverse opinioni in merito, si rileva che soltanto alla Piramide di Cheope si sono attribuiti e si continuano a dare interpretazioni occulte. Quale il motivo?

E' noto, fin dal tempo degli antichi egizi, che le misure della « Grande Piramide » rivelano rapporti evidenti tra la matematica e l'astronomia che ci dànno, ad esempio, la distanza minima, esattamente, del Sole dalla Terra, e il diametro polare del nostro pianeta. Di recente lo scienziato americano Enrico Mitchell ha confermato questi dati di fatto, aggiungendo che « con ogni probabilità essa si trova, con la massima approssimazione possibile, sul punto centrale del globo terrestre ». A queste constatazioni derivanti da procedimenti rigidamente matematici, gli egittologi, che si ostinano a considerare la Piramide di Cheope, come una qualsiasi piramide, obbiettano trattarsi di pura e semplice casualità, di sorprendente combinazione del tutto fortuita, di elementi che non possono comprovare e dimostrare esaurientemente tutte le particolarità occulte attribuite dai piramidologi a questa studiatissima Piramide che da millenni, ciò è innegabile, continua ad interessare l'intera umanità.

Per quanto possono sembrare strabilianti le risultanze dei calcoli eseguiti dagli assertori di significazioni occulte insite in tutta la « Grande Piramide », esse non possono essere ignorate e sottovalutate da chi si appresti ad un esame obbiettivo di un eventuale messaggio tramandatoci dai Faraoni che furono Re durante una civiltà, in particolari scienze, prodigiosamente evoluta. Nella controversia annosa tra questi studiosi su tale argomento, le varie tesi avanzate per suffragare le rispettive ipotesi sono state reciprocamente controbattute da argomentazioni avverse, al punto che ogni pur minimo particolare della Piramide di Cheope non è riuscito a sfuggire alle sempre rinnovate indagini dei fautori delle due opposte tesi.

Secondo calcoli complessi in relazione alla disposizione dei corridoi ascendenti, discendenti e orizzontali che uniscono le camere e anticamere della « Grande Piramide », con dati astronomici e geometrici, i piramidologi hanno stabilito date storiche passate e future legate a eccezionali avvenimenti dell'esistenza degli uomini nelle varie epoche della sua storia, in cicli che giungono, a grandi linee fino al 2001 o al 2009. I risultati di tali computi sono spesso sbalorditivi, come quello fornito dall'ultima data derivante dal primo corridoio ascendente: 7 aprile dell'anno 33 dell'Era Cristiana, venerdì, giorno in cui, morì Gesù Cristo. Caratteristica la definizione di « Tregua del caos », data dal breve corridoio inferiore, che corrisponderebbe ai dieci anni successivi alla prima guerra mondiale, mentre quella del secondo corridoio inferiore, che simboleggia gli anni che vanno dal 1928 al 1936, sembra narrare l'insofferenza dell'umanità durante quel tormentato periodo che, sempre secondo la « Grande Piramide », segna l'inizio dell'epoca del « Giudizio delle Nazioni » con guerre (come l'ultima), spaventose epidemie di malattie ignote, disastri e cataclismi immani, e sanguinose rivoluzioni sociali.

La data più importante ottenuta da questi calcoli rimane, però, quella dell'anno 1936, durante il quale la Piramide di Cheope ha profetizzato la nascita dell'ultimo Anticristo. Mentre i riferimenti, secondo i piramidologi, sono alquanto sommari a riguardo dei tempi più lontani, man mano che si giunge alla nostra epoca si fanno più evidenti e dettagliati. L'Anticristo, dunque, sarebbe già nato e vivrà nascosto, senza rivelare la sua identità, fino a che non compirà il trentesimo anno di età, nel 1966. In quell'anno si rivelerà e la Terra passerà anni tremendi fino alla fine del secolo che vedrà la fine dell'« Era di disgrazia » e l'inizio di un periodo senza fine di grande felicità degli uomini, periodo di cui la « Grande Piramide » non ci fornisce i dati poichè allora il suo compito di profetizzare l'avvenire sarà praticamente inutile. Questo il responso dei piramidologi.

Ma la Sfinge, posta a guardia della Piramide di Cheope, sembra sorridere enigmatica alla smania degli uomini di voler sollevare i veli del passato e tentare di guardare nell'avvenire.

ANTONIO BANDERA

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ORE DIFFICILI PER I COMUNISTI FRANCESI

Tre dirigenti arrestati in seguito all'operazione di ieri

Fra gli arrestati André Still, redattore-capo dell'"Humanitè"

PARIGI, 26.

Come abbiamo pubblicato, all'alba di ieri mattina centinaia di agenti di polizia, molte dozzine di carri armati della polizia e di vetture radio hanno partecipato ad un'eccezionale perquisizione che si è svolta alla sede della Confederazione Generale del Lavoro e nelle sedi delle diverse federazioni sindacali affiliate alla Confederazione Generale del Lavoro.

Le operazioni sono state circoscritte alla città di Parigi e sembra non siano state estese ai suoi dintorni e le perquisizioni sono state seguite da arresti. Il bilancio alla fine della mattinata indicava già l'arresto di tre *leaders* comunisti: André Still, redattore capo dell'organo centrale del partito comunista, l'*Humanité*, André Tollet, segretario dell'unione dipartimentale della C.G.T. della Senna e Lucien Molino, segretario confederale della Confederazione Generale del Lavoro.

Due mandati di cattura sono stati spiccati contro il Segretario Generale della C.G.T., Benoit Franchon, e Marcel Dufriche, membro della Federazione delle Finanze, della stessa CGT.

Il due mandati non hanno potuto essere portati a termine perché Franchon ha potuto rifugiarsi in tempo presso Jacques Duclos, cui la qualifica di deputato rende inviolabile il domicilio, e Dufriche si trova attualmente in Austria.

Dufriche è un militante poco conosciuto dal grosso pubblico, ma al quale la polizia attribuisce grande importanza perché è il responsabile della commissione dei territori d'oltremare presso la CGT nella sezione Agit-Prop.

Egli assicura il collegamento con i militanti comunisti dei territori francesi d'oltremare e specialmente con l'Indocina. Durante la perquisizione è stato sequestrato un forte quantitativo di documenti che saranno ulteriormente esaminati.

La motivazione degli arresti è di attentato contro la sicurezza esterna dello Stato, e si può affermare quindi che le operazioni effettuate ieri si collegano con l'apertura del 7 giugno scorso di un'operazione contro simile attentato alla sicurezza esterna.

Infatti, risulta che all'epoca si sarebbe verificata una serie di perquisizioni estese a Parigi e particolarmente alla provincia.

Sarebbe stato anche compiuto un importante arresto nella persona di Alain Le Leap, segretario generale aggiunto della CGT, ed un certo numero di deputati comunisti, tra i quali il *leader* Jacques Duclos, furono compromessi.

Furono avanzate anche domande per l'immunità parlamentare, ed a questo riguardo fu designata una commissione che fino ad oggi non ha preso però alcuna decisione nel tentativo di determinare i motivi del nuovo colpo della polizia: un giornale parigino annuncia la recrudescenza di agitazioni, la nuova parola d'ordine del partito comunista per la sua propaganda ed il sabotaggio contro la guerra in Indocina e l'Organizzazione Militare dell'Europa.

Senza dubbio — prosegue il giornale *Progresse* — vi sono stati degli elementi nuovi che hanno permesso di stabilire materialmente il ruolo che ciascuno dei dirigenti comunisti aveva nell'organizzazione sistematica di una campagna che il Governo francese non poteva lasciar compiere.

Paris Presse crede infine di poter affermare che i successivi sviluppi dell'istruttoria per il caso Le Leap potrebbero rendere necessario un confronto fra i principali dirigenti sindacali francesi.

Le reazioni comuniste

L'organo centrale del partito comunista francese, l'*Humanité*, è uscito nel pomeriggio di ieri con un'edizione straordinaria denunciando a caratteri enormi con titoli su tutta la larghezza della pagina il colpo di forza fascista ed annunciando le perquisizioni che avevano avuto luogo nella mattinata alle sedi della Confederazione Generale del Lavoro e delle Federazioni dell'Industria insieme con l'arresto dei *leaders* comunisti o sindacalisti, André Still, Lucien Morino e André Tollet.

L'*Humanité* ha pubblicato, oltre una dichiarazione dell'Ufficio Centrale della Confederazione Generale del Lavoro, un comunicato del partito comunista francese.

Il Governo di tradimento e di guerra si è abbandonato ieri ad un nuovo atto di forza. Gli imperialisti americani cui i dirigenti della borghesia francese hanno venduto la sovranità nazionale attraverso il timore del popolo, esigono pubblicamente che siano prese misure sempre più gravi di repressione contro i lavoratori ed in genere contro i patrioti francesi.

Per obbedire ai loro padroni e non tornare da essi a mani vuote, Mayer ed i suoi complici hanno scatenato nello stesso giorno della loro partenza per Washington un serio e nuovo attacco contro la libertà.

Il comunicato termina con un invito a tutti i lavoratori ad elevare la loro protesta immediata e vigorosa e costituire comitati larghi ed attivi per la difesa delle libertà democratiche. Sviluppando la tesi del partito, un articolo esplicativo dell'*Humanité* chiarisce come i governanti francesi vogliano guadagnarsi dei punti nella stima di Washington.

Lo stesso giornale annuncia che non appena conosciuta la notizia degli arresti sono giunte le prime notizie della immediata reazione dei lavoratori che sembra si sia verificata presso la fabbrica di automobili Renault, in un cantiere di Montreil, in un'azienda di Saint-Denis, tutte località della regione parigina.

Una nave inglese urta contro una mina

LONDRA, 26.

La nave «Pampas» di 5.576 tonn. della *Royal Mail Line* ha segnalato di aver urtato contro una mina al largo della costa olandese e di essere stata fortemente danneggiata dalla esplosione.

La nave ha un equipaggio di 40 marinai britannici.

نظام استعمال قطعة الشاطىء

بناحية « ليدو » أثناء موسم الاستحمام

نلفت انظار الجمهور الى المادتين الثالثة و الرابعة من المنشور رقم ١ الصادر من مصلحة ميناء مقدشو بتاريخ ١٦ اكتوبر ١٩٥٠ و الذى لايزال سارى المفعول، هاتين المادتين اللتين نورد اليكم فيما يلى نصهما:

المادة الثالثة ـ اثناء موسم الاستحمام فى المنطقة المشار اليها اعلاه اى فى (قطعة الشاطى الواقعه. بين رصيف الميناء و بداية المنطقة الصخرية على شرقى بناية «ليدو» ممنوع لعب الكرة او المرور باى مركبة كانت او ركوب الخيل او ادخال الحيوانات اليها او احداث اى حركة من شانها مضايقة المستحمين)

المادة الرابعة ـ عهد الى رجال الشرطة العامة بمراقبة تنفيذ ما تضمنته مواد هذا المنشور.

الاحتفال بنهاية العام الدراسى

فى بيدوه

علمنا من الاخبار التى وصلتنا من بايدوه فى الايام القلائل الماضية بان مدرسة بايدوه اقامت فى يوم ٧ الجارى احتفالا بهيجا بمناسبة انتهاء عامها الدراسى شرفه بالحضور رجال السلطة المحليين و اعضاء المجلس الاقليمى و كذلك اعضاء مجلسي المقيمية و البلديه و عدد من الاعيان و ممثلى الاحزاب السياسية و جمهور غفير من عامة الشعب. و قد سلمت الى الطلبة اثناء الاحتفال شهاداتهم الدراسية للعام المنصرم.

ثم قام الطلبة بتمارين رياضية تقدم بعد انتهاءها حاكم المقيمية و ألقى كلمة اوضح فيها مدى الفائدة التى تقدمها المدرسة العامة بالنسبة الى ما تقدمه المدسة الخصوصية ثم لفت انظار الحاضرين الى الضرورة و الحاجة التى تدعو ـ عند انتهاء فترة الانتداب ـ الى ان تكون معدة طبقة من المديرين يمكنها تقلد مسئولية حكومة القطر.

فى اوبيا

و تقول الانباء التى وصلتنا من بلدة اوبيا بان فى الثامن من شهر مارس الجارى اقيم بالمدرسة احتفال بمناسبة انتهاء العام الدراسى. و قد قام طلبة المدرسة بحضور الرؤساء و ممثلى الاحزاب السياسية و غيرهم من افراد الشعب بالعاب رياضية. هذا وقد وزعت على المتفوقين فى الامتحان جوائز ادخلت فى نفوسهم السرور فضلا عن كونها خير عامل يحث الطلبة على الجد و المثابرة فى التعليم.

فى منزل فرارا

اقام الجنرال فيرارا حاكم صوماليا العسكرى وعقيلته مأدبة عشاء بمنزلهما دعيا اليها صاحب السعادة الحاكم العام وحرمه ماريا باولا مارتينو ورئيس المجلس الاستشارى الوزير المفوض ادموندو دى هوتل كاستيللو ومندوب مصر السيد محمود محرم حماد وقنصل فرنسا السنيور موجنى والسيدة عقيلته والسكرتير الرئيسى للمجلس الاستشارى السنيور دى لا روشى، والقراند اوفشيالى انسيرا ورئيس ديوان الحاكم العام الدكتور سينيللى والدكتور كانافينا والكولونيل مارشياتى والدكتور اوليفيرى وعقيلته والكولونيل نانى والسيدة عقيلته الكولونيل لوكاردو والسيدة عقيلته والماجيور ريبا دى مانا والآنسة روساليى جايليت والآنسة ليليانى كونتووكس والآنسة سيمونى جوبدن والكبتن ادروير والكبتن دى لاور نيتيس والسيدة عقيلته والكونتيسا بيانكولى والماجيور تامبوستى والسيدة عقيلته والجنرال ماسى والسيدة عقيلته والولونيل بوتونى والكولونيل سيسا والماجيور ملبوريتى والماجيو بيلترامى والسيدة عقيلته والسيدة مازى بيكاردى والماجيور كاسيتا والماجيور انتونوتشى والكبتن زوكو والكبتن بيل فيزيو مينا والكبتن كالكاتيرا والكبتن دى فرانكو والكبتن كروشيولى والملازم بيزيللو والملازم بيلينسونا والطالب الضابط على عيسى عبدى والطالب الضابط على محمد جمالى والطالب الضابط على افرح والطالب الضابط الحاج محمد.

صبيين ضائعين

فى صباح يوم الاحد الماضي خرج الصبى المسمى حسن عبدوللى على والملقب بـ «قاسم» من قبيلة عمر محمود البالغ من العمر احد عشر عاما والساكن فى حارة «إسكورارن» ـ خرج فى ذلك الصباح من منزله فى الحارة المذكورة ولم يعد بعد، وبالتالي لم يعرف مقره حتى الآن.

وحيث ان اهل الصبى الضائع فى غاية من الحسرة واللهفة لعودة صبيهم فانهم يرجون ممن يعلم عنه شيئا ان يبلغهم فى الحال.

ان الصبى ذو بنية متوسطة وقامة تناسب عمره كان يرتدى فى اللحظة التى غادر فيها منزله قميصا من قماش الكاكي الملون وفوطة بيضاء.

* * *

و فى الساعة الخامسة من صباح يوم الاثنين الجارى خرج الصبى المسمى عبد الرحمن محمد احمد البالغ من العمر ١٤ عاما و الساكن فى حروين ـ خرج من منزله و لم يعثر له على اثر.

يرجو والده محمد ممن يعلم عن ابنه شيئا ان يتصل به فى الحال.

كان الصبى يرتدى آخر مرة خرج فيها من بيته قميصا من الكاكى و فوطة ملونة.

ان الصبى عبد الرحمن محمد احمد ذو بنية قوية طوله ١،١٥ متر.

علامات مميزة: ذراعه اليمنى متصلبه و بجفن عينه اليسرى اثر لجرح قديم.

CORRIERE ROMANO

ROMA, marzo

Il problema dell'emigrazione italiana è sempre all'ordine del giorno. Se ne parla nei convegni internazionali e se ne scrive — spesso alquanto fantasticamente — nei giornali. Di emigrazione si è parlato nei colloqui recentissimi tra l'on. De Gasperi e il Ministro degli Esteri Bidault, in seguito ai quali dei piani si stanno concretando. L'Ambasciatore Tarchiani, venuto a Roma per il rapporto dei quattro Ambasciatori convocati a Palazzo Chigi, ha riferito particolarmente al Sottosegretario Dominedò su quel problema annoso dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti che è ammessa per una quota annua, con una sottile graduazione dei candidati, la quale non arriva alle seimila unità.

A proposito dell'emigrazione si leggeva, qualche giorno fa, di una offerta da parte del Generalissimo Trujillo, ex Presidente ed ora Ministro degli Esteri della Repubblica di San Domingo, il quale ha annunciato a New York al giudice Juvenel Marchisio, Presidente del Comitato Nazionale americano per l'emigrazione italiana, che il Governo di San Domingo era pronto a dare il benvenuto a centomila italiani concedendo a ciascuna famiglia un pezzo di terra da coltivare.

La stampa riporta e ricopia notizie di tal genere senza domandarsi: e i capitali chi glieli dà a questi centomila beneficati»? E il problema della casa, dei trasporti sono stati considerati?

E poiché abbiamo parlato del giudice Marchisio, dobbiamo dire che egli ha illustrato e sostenuto dinanzi al Presidente Eisenhower un progetto di «immigrazione di emergenza» negli Stati Uniti che consenta — passando sopra le «quote» e, quindi, rispettando formalmente le leggi che le statuiscono, la immigrazione di centomila italiani negli Stati Uniti, insieme con altri 200 mila immigrati di diverse nazioni europee.

Si potrebbe seguitare a scrivere, se volessimo elencare ancora progetti, iniziative, di carattere migratorio.

Ma qual'è la situazione migratoria italiana, per cui il Governo fa tanti sforzi, poiché l'emigrazione rappresenta oggi un aspetto ben importante della nostra politica estera?

I dati sono più che lusinghieri. Tali ad ogni modo da smentire i critici che in materia non mancano mai. Nel 1950 gli espatri netti furono di 131 mila 778 unità; nel 1951: 160 mila 576; nel 1952: 165 mila unità. Ma a queste cifre si deve aggiungere la ingente corrente dell'emigrazione stagionale (Svizzera e Francia) che per i tre anni ha registrato questi numeri: 134.150; 141.856; 162.390.

L'emigrazione stagionale, agli effetti economici, può considerarsi alla stessa stregua dell'emigrazione permanente. Gli emigranti che rientrano in patria si mantengono e mantengono le loro famiglie, con quanto hanno risparmiato nella loro emigrazione.

Favorire — intesa la parola in un senso molto relativo — l'emigrazione libera, anziché quella controllata, che non sempre ha dato buone prove, poiché l'emigrante che si sente sostenuto dal Governo è sempre molto esigente, rappresenta la linea seguita presentemente in Italia.

Per quella controllata, come si sa, esiste il «Comitato Intergovernativo per le migrazioni europee», che siede a Bruxelles e di cui l'Italia fa parte (di recente vi è entrata anche in Argentina) e che trasportò, nel 1952, 80.000 emigranti di cui 38.000 sono andati negli Stati Uniti; 8500 nel Canadà; 14 mila in Australia; 12 mila nell'America latina, e 7.200 negli altri Paesi.

Questi emigranti provenivano principalmente dalla Germania (38.000); dall'Italia (12.000) e dall'Austria per altrettanto. Per quest'anno, il «Comitato intergovernativo» prevede il trasporto di 120 mila emigranti. L'Italia vi dovrebbe figurare per 40 mila unità.

Chi sono questi emigranti? Sono soprattutto familiari a cui è dato, mercé il Comitato intergovernativo, di poter raggiungere i loro capi. E' questa, oggi, la caratteristica forma di emigrazione controllata in Italia.

Due avversari trova nel mondo la politica emigratoria: il nazionalismo di destra e il nazionalismo di sinistra, rappresentato, quest'ultimo, dai sindacati operai.

Abbiamo detto che si è parlato di emigrazione fra l'on. De Gasperi e il Ministro degli Esteri francese Bidault quando alla fine di febbraio questi venne a Roma.

Un piano si sta concretando. In poche parole si tratterebbe di questo. La Francia ha estremo bisogno di case. La Francia che ricostruisce e costruisce porti, ponti, strade, alberghi non costruisce case. La Francia non può certo vantare un piano Fanfani-Case. Ora una cifra imponente di lavoratori edili italiani (si parla di 11 mila) emigrerebbero gradualmente, in Francia, dove costruirebbero case per i lavoratori francesi, ed anche per se stessi. Una società per l'aiuto dell'alloggio per gli operai italiani dell'edilizia in Francia si è formata, o sta per formarsi, con la partecipazione finanziaria del 70 per cento della Francia, e il resto per conto dell'Italia, in cui nome opera l'«Icle». Dopo il primo quinquennio, le case verranno offerte in vendita, con pagamento dilazionato di 20-25 anni, per metà agli operai italiani, e per metà agli operai francesi. Non è chi non veda il significato di questo piano che, al di là dei suoi scopi immediati, ha un valore politico e sociale su scala internazionale.

FEOS

Anno IV - Numero 73

Venerdì 27 Marzo 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

Ieri il Senato ha ripreso il dibattito sulla legge elettorale

Il nuovo Presidente deciso a neutralizzare le manovre ostruzionistiche dell'opposizione - Missione militare greca giunta in Italia - Rappresentanti diplomatici dell'America latina ricevuti dal centro per la riconciliazione

ROMA, 27.

Ieri mattina il Senato ha ripreso il dibattito sulla legge elettorale, dopo un brevissimo periodo di tempo perduto per la nomina del suo Presidente.

Il neo-eletto Meuccio Ruini ha riscosso generali consensi per il discorso da lui pronunciato ai senatori al momento del suo insediamento all'alta carica. E' un discorso fermo — ha detto un noto parlamentare — che denota come il nuovo Presidente sia deciso a neutralizzare le manovre ostruzionistiche che minano l'istituto parlamentare.

La Camera dei Deputati ha approvato ieri la legge speciale per Napoli che prevede una spesa eccezionale per l'esecuzione in quella città di opere di pubblica utilità e due accordi internazionali: il primo tra l'Italia ed i Paesi Bassi, che regola alcune questioni relative alla proprietà industriale; il secondo riguarda la convenzione per l'istituzione delle organizzazioni europee per la protezione delle piante.

L'attività governativa è contrassegnata da colloqui che i dirigenti italiani avranno nei prossimi giorni con gli esponenti di una missione militare greca giunta ieri a Roma.

La missione greca è capeggiata dal generale Alexandre Tzigounis, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito greco, e composta da sette membri. All'aeroporto erano a ricevere la Missione il generale Efisio Marras, Capo di Stato Maggiore Generale dell'Esercito italiano.

Nel corso del suo soggiorno in Italia che durerà fino al 2 aprile, la missione ellenica sarà ricevuta dal Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, dal Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, e dal Ministro della Difesa, on. Pacciardi. Essa avrà colloqui con le autorità militari italiane sui problemi del Mediterraneo Orientale e visiterà diverse basi di scuole militari.

Si apprende intanto che i capi missione, gli ambasciatori, i Ministri plenipotenziari e Incaricati d'affari, rappresentanti venti Paesi dell'America Latina, accreditati presso il Quirinale, sono stati ricevuti ieri pomeriggio dal Centro Italiano per la Riconciliazione Internazionale.

Il Direttore del Centro ha pronunciato un discorso di benvenuto. Ha risposto l'Ambasciatore dell'Uruguay, dottor Gianbruno, come decano dei rappresentanti diplomatici dei Paesi sudamericani. Egli ha pronunciato parole di saluto all'indirizzo dell'on. De Gasperi ed ha ribadito la decisione dei Paesi del Sudamerica di favorire con ogni mezzo a loro disposizione l'ammissione dell'Italia alle Nazioni Unite.

Successivamente, il Sottosegretario italiano on. Taviani, dopo aver porto ai presenti il saluto del Presidente del Consiglio, ha dato lettura di un messaggio dell'on. De Gasperi nel quale è detto, fra l'altro, che « nella impossibilità di poter intervenire al convegno a causa di impegni parlamentari che mi privano del piacere di trovarmi con voi, tengo a dirvi che ho sempre presente l'appoggio dato all'Italia dai Paesi dell'America Latina e la ripresa della feconda collaborazione. Desidero esprimervi ancora in questo momento la mia più viva amicizia e l'augurio che formulo per voi e per la prosperità dei vostri nobili Paesi ».

Alla cerimonia hanno assistito l'on. Gronchi, l'on. Chiostergi, l'on. Ambrosini, l'on. Brusasca ed altre personalità diplomatiche.

Terminate le manovre "Rendez-vous,,

NAPOLI, 27.

Il Quartier Generale di Malta dell'Ammiraglio Mountbatten, Comandante in capo delle forze alleate del Mediterraneo, ha annunciato la fine delle esercitazioni « Rendez Vous ».

Le manovre, a cui per nove giorni hanno partecipato unità delle forze armate italiane, francesi, greche, turche, americane ed inglesi, sono consistite in una serie di importanti esercitazioni navali comprese nel quadro generale operativo ideato dall'Ammiraglio Carney, precedentemente al passaggio della direzione della esercitazione all'Ammiraglio Mountbatten.

Nel corso di esse sono stati ampiamente utilizzati con pieno successo tutti i sistemi di comunicazione esistenti. Le tre fasi dell'esercitazione sono state dirette rispettivamente dall'Ammiraglio francese Sala, dall'Ammiraglio italiano Girosi e dall'Ammiraglio americano Cassady.

L'Ammiraglio Mountbatten ha definito l'esercitazione un pieno successo per il grado di stretta cooperazione raggiunta dalle forze alleate partecipanti, le cui operazioni si sono svolte in condizioni atmosferiche generalmente sfavorevoli.

La visita dell'Amministratore all'"Altair,,

Questa mattina S. E. l'Amministratore ha visitato in forma ufficiale l'« Altair ».

Egli era accompagnato dal Generale Ferrara, Comandante Militare delle Forze Armate, dal Capitano di Fregata De Bernardo, Comandante della Marina, e dal Capo della sua Segreteria Particolare, dott. Chiti.

Alle 9 precise la motobarca della Marina, sulla quale era di comandata il Tenente di Vascello Amicarelli, si staccava dal pontile. Il mare era piuttosto mosso, ciò che rendeva non molto facile l'imbarco alla scaletta dell'« Altair ».

Dall'« Altair », però, erano state prese delle precauzioni che ricordano il tempo della marina velica e che, tuttavia, si sono dimostrate abbastanza efficaci. A proravia del barcarizzo, un sacco pieno d'olio sospeso sull'acqua lasciava lentamente cadere il liquido ed otteneva per lo meno che le creste delle onde non si frangessero. Al resto ha provveduto la perizia degli addestratissimi prodieri somali della Marina Militare che armavano la motolancia, e l'imbarco delle personalità è avvenuto con grande facilità.

Sulla coperta dell'« Altair » era schierato l'intero equipaggio: il picchetto d'onore presentava le armi, mentre il Comandante Romano si faceva sulla scala a ricevere S. E. Martino, ed il nostromo dava il prescritto segnale di « sei alla banda ». Per chi non lo sappia, la consuetudine marinaresca dei colpi di fischietto all'arrivo degli ufficiali e delle personalità deriva da questo: nell'antica marineria a vela, le navi, non avevano, naturalmente, illuminazione se non a mezzo di lanterne. Quando un ufficiale arrivava sottobordo, i marinai di guardia portavano delle lanterne alla scala per illuminarla, e queste lanterne erano in numero diverso a seconda del grado. Ecco il perchè del comando « due (lanterne) alla banda, quattro alla banda ecc. », comando che viene dato dal nostromo e segnalato col fischietto che è l'ultimo residuo di questa tradizione, insieme col comando « fuori » e « rientra », che si riferisce sempre alle lanterne.

Perdonata dai lettori questa piccola digressione, continuiamo la cronaca dell'avvenimento. L'Amministratore ed il seguito ha passato in rivista il picchetto, dopo di che gli sono stati presentati gli ufficiali, che erano schierati in alta uniforme con decorazioni, immediatamente dopo il Picchetto.

Ha poi proseguito passando in rivista l'equipaggio che si presentava impeccabile nella divisa bianca.

S. E. l'Amministratore, dopo di essersi trattenuto breve tempo sulla poppa, ha voluto fare un minuzioso giro della nave visitando tutti i locali, mentre il Comandante Romano e il Tenente di Vascello Piotti, che funge da comandante in seconda e che è il Direttore del Tiro dell'« Altair », andavano spiegando all'illustre ospite le particolarità della nave stessa.

Dopo di aver esaminato le modernissime artiglierie (pezzi che hanno una velocità di fuoco di 500 colpi al minuto), il lanciarazzi « Porcospino », i lanciabombe di profondità, l'Amministratore ed il Gen. Ferrara hanno visitato gli alloggi dell'equipaggio, dei sottufficiali, le cucine e l'infermeria, ritornando poi in coperta.

Salutato dagli onori prescritti, S. E. Martino si è imbarcato nuovamente sulla motobarca. Appena questa si è allontanata di cinquanta metri dalla scaletta, è partito il primo colpo della salva di 19 cannonate in onore dell'Amministratore. La motolancia si è fermata, come è prescritto, con la prua al mare in attesa che terminasse la salva d'onore, dopo di che è ritornata alla banchina.

LE CONVERSAZIONI FRANCO-AMERICANE A WASHINGTON

La conferenza stampa del Presidente Mayer al suo arrivo a New York

"Noi non veniamo a chiedere un miliardo di dollari ma solo per discutere i nostri problemi comuni con il Governo americano,,

NEW YORK, 27.

Durante una breve sosta che i Ministri francesi hanno fatto a New York prima di proseguire a bordo dell'aereo personale del Presidente Eisenhower il loro viaggio verso Washington il Presidente del Consiglio René Mayer ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa.

« Noi riteniamo che le conversazioni che andiamo ad iniziare con i nostri amici americani possano dare i loro buoni risultati per il rafforzamento dell'Europa, della Comunità Atlantica e della sicurezza del mondo libero.

I miei colleghi ed io siamo molto lieti di essere nuovamente in questo Paese e di aver occasione di rivedere New York dove trascorreremo due due giorni della settimana prossima prima di ripartire per la Francia ».

Il Presidente del Consiglio, sempre rivolto ai giornalisti, ha proseguito:

« Come voi sapete, siamo stati invitati dal Presidente Eisenhower a venire a discutere problemi di interesse comune per le nostre due Repubbliche. Avendo scopi comuni, abbiamo anche preoccupazioni comuni e dobbiamo, quindi, esaminare i nostri problemi con quello spirito di solidarietà che ha sempre ispirato le relazioni fra la Francia e l'America.

« Lo scopo principale della nostra visita a Washington non è la richiesta di crediti quali che questi possano essere, ma prendere contatto con il nuovo Governo americano ed esaminare insieme i nostri problemi comuni ».

Rispondendo alla domanda di un giornalista, il Presidente del Consiglio Mayer, ha dichiarato di non poter indicare quando avrebbe avuto luogo la ratifica del Trattato sull'esercito europeo, fino a quando non saranno regolate le questioni preliminari dei protocolli e quella della Sarre.

Ad un altro giornalista, Mayer ha dichiarato che sarebbe naturalmente lusingato se il Presidente Eisenhower volesse parlargli della politica attuale e futura degli Stati Uniti nei confronti dell'URSS.

Nel corso della stessa conferenza stampa, il Ministro francese degli Stati associati, Jean Letourneau, ha dichiarato che non era sopravvenuto alcun mutamento nei punti di vista comuni riguardanti l'Indocina e definiti durante il suo ultimo soggiorno a Washington.

Il Ministro ha aggiunto che nuovi problemi, tra i quali quello della creazione di nuovi battaglioni vietnamesi, si sono nel frattempo precisati e dovranno essere quindi esaminati insieme con il nuovo Governo americano.

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha fatto ieri una profonda relazione sulle prossime conversazioni franco-americane che avranno luogo a Washington, a dieci membri della Commissioni degli Affari Esteri del Senato e della Camera che ha ricevuto nel suo ufficio.

La riunione è durata due ore e, secondo un portavoce del Dipartimento di Stato, la relazione di Foster Dulles ha riassunto tutti gli aspetti delle prossime conversazioni ed in modo particolare tutto ciò che riguarda i problemi dell'Estremo Oriente.

John Foster Dulles ha anche manifestato la sua intenzione di tenere al corrente il Congresso delle discussioni diplomatiche che si svolgono a Washington o nel mondo.

IN SEGUITO ALL'ATTACCO DEI DUE MIG

La risposta alla nota russa del Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 26.

Nella sua risposta alla nota sovietica riguardante l'attacco dei due *Mig* contro un bombardiere americano al largo della penisola di Camciàtca, il Dipartimento di Stato americano afferma che le dichiarazioni convenute nella nota sono completamente diverse dai fatti, quali risultano dalla inchiesta.

Il Governo di Mosca aveva respinto lunedì la protesta americana, dichiarando che il bombardiere americano aveva scientemente sorvolato il territorio sovietico.

La nota del Dipartimento di Stato dichiara ancora: « La nota sovietica è un tipico tentativo di quel Governo di sottrarsi alla sua responsabilità, inventando una versione dell'incidente priva di qualsiasi fondamento.

Noi manteniamo la nostra protesta del 18 marzo e continuiamo ad attendere che il Governo sovietico prenda tutte quelle misure disciplinari necessarie ed indispensabili per evitare il ripetersi di incidenti del genere.

Si ritiene, sempre negli stessi ambienti, che la risposta americana metta fine all'incidente.

L'ammasso dei cereali prodotti nel prossimo "gu,,

Abbiamo notizia da fonte ufficiale che è stato deciso dall'Amministratore di organizzare un ammasso volontario dei cereali che saranno prodotti nella prossima stagione di « gu ».

Si precisa che non vi sarà obbligo di conferire i cereali all'ammasso. Il conferimento sarà volontario ed il prezzo che l'Amministrazione a suo tempo deciderà sarà sufficientemente remunerativo da invogliare gli agricoltori a vendere agli ammassi.

Si prevede che gli ammassi saranno costituiti presso alcune Residenze e fra queste vi saranno probabilmente Merca (depositi a Vittorio d'Africa) e Chisimaio.

Non è da escludersi che ammassi possano essere fatti nella zona di Baidoa, purchè si trovi il modo di conservare razionalmente il cereale.

Non si ha bisogno di illustrare la opportunità del provvedimento. L'esperienza degli anni decorsi già lo dimostra e gli ammassi fatti nel 1951 si appalesarono utili. Lo scopo è anzitutto di non correre il rischio, che il Territorio rimanga sfornito dei cereali essenziali per l'alimentazione ed in secondo luogo evitare che speculatori possano profittare di una eventuale cattiva stagione per rivendere a prezzi esosi cereali immagazzinati.

Il criterio adottato dall'Amministrazione, che sarà concretato in un decreto di prossima emanazione, coincide, del resto, con autorevoli opinioni espresse in Consiglio Territoriale dalla maggioranza dei Consiglieri. Ricordiamo che nella seduta del 9 febbraio scorso, il Vice Presidente del Consiglio Territoriale Abdi Nur, riassumendo la discussione, riferì che il Consigliere Territoriale Aden Abdulla Osman ed altri colleghi avevano espressamente raccomandato l'ammasso dei cereali per evitare la speculazione dei grossisti.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

Cocktail al Circolo Ufficiali al Comandante e Stato Maggiore dell'"Altair"

Ieri sera il sera il Circolo Ufficiali di Mogadiscio ha offerto al Comandante ed agli Ufficiali dell'Avviso-Scorta « Altair » un cocktail al quale è intervenuto S. E. l'Amministratore con la Consorte Donna Maria Paola Martino.

La signora ed il Generale Ferrara hanno fatto gli onori di casa, rendendo il ricevimento, insieme a tutti gli ufficiali intervenuti, una vera manifestazione di affetto verso il Comandante Romano e lo Stato Maggiore dell' « Altair », che in questo lontano lembo di terra, dove l'Italia prodiga i tesori della sua millenaria civiltà hanno con la loro nave, materializzato la presenza della Patria.

Moltissime le signore degli ufficiali che hanno preso parte al cocktail.

Più tardi alcuni ufficiali dell'Avviso-Scorta si sono recati al Circolo della Vela dove si sono intrattenuti, invitati da un gruppo di soci, terminando la serata.

Anche al Circolo Sottufficiali ha avuto luogo ieri sera stessa un ricevimento offerto dai sottufficiali del Corpo di Sicurezza ai colleghi dell' « Altair ».

Precisazioni sulle visite a bordo dell'*Altair*

E' accaduto che in base alla notizia pubblicata da noi ieri, e diffusa anche da Radio Mogadiscio, alcune persone si siano recate, nello stesso pomeriggio di ieri, al porto chiedendo di imbarcarsi sulle maone per visitare l' « Altair » e non abbiano potuto ottenere l'imbarco.

E' evidente che gli organi periferici preposti al servizio non avevano ancora ricevuto le istruzioni che invece erano già state segnalate al giornale ed alla radio.

Nessuna necessità quindi da parte nostra rettificare o precisare: torniamo a ripetere che il pubblico sarà ammesso a bordo dell'« Altair » durante la permanenza della nave nella rada di Mogadiscio, tutti i pomeriggi dalle 15 al tramonto.

Tuttavia, abbiamo voluto assicurarci delle disposizioni esecutive che sono state emanate e possiamo far sapere che, per evitare affollamenti al porto, e dato il numero limitato di mezzi di trasbordo, è stato stabilito che chiunque voglia recarsi a bordo dell' « Altair » debba procurarsi il biglietto di passaggio gratuito sulla maona, biglietti che vengono distribuiti, a semplice richiesta, dalla Residenza e dal Municipio.

Si avverte però che, — come si è detto innanzi — essendo il numero di posti sulle maone limitato, saranno distribuiti soltanto 150 biglietti al giorno dalla Residenza e 50 dal Municipio.

ATTIVITA' del "Fiocco Verde"

Mercoledì 25 c. m. alle ore 18,30 si è riunito il Comitato di beneficenza del « Fiocco Verde », nella residenza di S. E. l'Amministratore.

E' stata letta la relazione annuale sull'attività svolta e la Presidente, Donna Maria Paola Martino, si è compiaciuta per i buoni risultati che la generosa iniziativa ha dato finora, dichiarandosi fiduciosa che per l'avvenire si possa fare, nel campo assistenziale, sempre meglio e con altrettanta soddisfazione.

Dalla relazione della Segreteria risulta che nel periodo settembre 1951-marzo 1953 è stato costruito l'Istituto per Minorati, nei pressi dell'Orfanotrofio di Hamar Geb-Geb; sono state effettuate distribuzioni di indumenti ai bimbi più bisognosi per un totale di n. 660 in Mogadiscio e di n. 330 nei centri di Lugh Ferrandi, Afgoi, Balad, Merca; sono stati visitati e assistiti a turno i bimbi negli ospedali e negli orfanotrofi.

La « Settimana del Fiocco Verde » e la « Lotteria di Merca » nell'ottobre 1951, la recita di beneficenza di « Filumena Marturano » nel marzo 1953 hanno dato il contributo più solido al Fondo Cassa del Comitato, che segna un attivo al 25 marzo 1953 di circa So. 8.000. Accanto a quelle manifestazioni si è affiancata l'opera, meno nota, ma continua, di coloro che hanno contribuito con l'offerta o di danaro, o di stoffe, o di indumenti, o di molte ore del proprio tempo. A tutte le persone che hanno generosamente collaborato, sotto qualunque forma, alla opera di assistenza, il Comitato del « Fiocco Verde » esprime la sua riconoscenza e il suo vivo ringraziamento.

Il Torneo di Tennis

Un *singolare femminile* tra le signore Geloso e Rossati ha dato inizio agli incontri dell'altra sera sui campi del Circolo del Tennis.

La signora Geloso ha vinto con un punteggio pieno i due giochi su una avversaria che ha risentito, alla distanza, di un certo nervosismo.

Il secondo incontro ha visto di fronte le signorine Trivellini e Cojazet le quali hanno dato vita ad un confronto oltremodo interessante per l'impegno che ambedue le giocatrici vi hanno messo. Ha vinto Maria Trivellini con un punteggio pieno, soddisfacente e lusinghiero.

L'incontro base della serata è stato però quello *doppio uomini* tra la coppia Belluardo-Reid e Geloso-Vezzalini. I due giovani Geloso e Vezzalini hanno fin dall'inizio imposto il loro gioco fatto di scioltezza, energia e tecnica raggiungendo subito un favorevole risultato sull'altra coppia che pur si difendeva abilmente.

Sempre particolarmente apprezzata la prestazione sportiva di Mr. Reid che ha avuto ieri sera un compagno di notevoli possibilità in Belluardo.

Alla fine del secondo incontro è giunto ai margini del campo di gioco, S. E. l'Amministratore Martino insieme con Donna Maria Paola. Gli Ospiti che erano accompagnati dal Dr. Chiti sono stati ricevuti dal Presidente del Circolo del Tennis dr. Lelio Leccisi e dalla Signora.

Tutti gli incontri sono stati seguiti con particolare interesse dai presenti che si erano divisi nel sostenere i protagonisti, con la tradizione di silenzio che vige nel campo tennistico, in due fazioni che si sono poi accomunate nell'applauso finale.

Ottimo l'arbitraggio; discussa, controversa stante l'ora tarda e le poltrone comode, l'opera dei giudici di campo.

Diamo i risulati degli incontri:

Singolare femminile:
Geloso batte Rossato 6/4, 7/5.

Singolare femminile:
Trivellini batte Cojazet 6/3, 6/2.

Doppio uomini:
Geloso jr.-Vezzalini jr. battono Belluardo-Reid 6/3, 6/4.

***

Il primo incontro di ieri sera, ha visto di fronte nel *singolare femminile* la signora Geloso e Maria Trivellini.

Alle note capacità tecniche della signora Geloso, che ha vinto per due giochi a uno, la signorina Trivellini ha risposto con impegno e sicurezza.

L'incontro più importante della serata è stato il *doppio misto* disputato fra la coppia Rossati-Sanna e Muttoni-Zupancich.

Il primo gioco, vinto dalla coppia Rossati-Sanna con un secco punteggio ha messo in evidenza uno Zupancich non nella sua forma migliore.

Nel secondo gioco, la prestazione sportiva della coppia Muttoni-Zupancich è stata di gran lunga superiore, destando grande interesse negli spettatori, ma Rossati-Sanna in gran forma mantenevano la distanza vincendo con un punteggio soddisfacente.

Il pubblico, anche ieri sera particolarmente numeroso, ha seguito con interesse lo svolgersi degli incontri.

Risultati degli incontri disputatisi ieri sera:

Singolare signore:
Geloso batte Trivellini 6/0, 3/6, 6/1.

Doppio misto:
Rossati-Sanna battono Muttoni-Zupancich 6/2, 7/5.

Gli incontri verranno ripresi il prossimo lunedì alle ore 21,30 con le seguenti partite di finale:

Singolare signore:
Rossati contro Cojazet.

Singolare uomini:
Zupancich contro Sanna.

Martedì: finale *doppio misto:*
Geloso-Geloso — Rossati-Sanna.

Circolo del Tennis

Questa sera, alle ore 21,30, il « Circolo del Tennis » offrirà un ricevimento in onore del Comandante e dello Stato Maggiore dell'avviso-scorta « Altair ».

I Soci potranno intervenire alla serata e non è prescritto l'abito da sera.

« Casa degli Italiani »

Domani, sabato 28, alle ore 22, alla « Casa degli Italiani » avrà luogo un ricevimento in onore dei componenti l'equipaggio dell'avviso-scorta « Altair ».

Al trattenimento sono invitati e potranno partecipare i soli Soci.

Una sportiva manifestazione di pattinaggio sarà organizzata nel pomeriggio sulla terrazza della Casa degli Italiani e sarà riservata ai bambini ed ai giovanissimi, che la sera, stanchi dello sportivissimo pomeriggio trascorso, andranno a letto, poichè si prevede che il trattenimento termini a tarda ora.

Per gli invitati al trattenimento è prescritto l'abito bianco.

La Segreteria della « Casa degli Italiani » (telefono 92) è a disposizione dei Soci per ulteriori dettagli sul ricevimento.

Varianti sulla linea aerea Mogadiscio-Nairobi

La Mitchell Cotts Co., Agente della *Aden Airways*, ci informa che dal 1° aprile riprenderà il servizio aereo diretto per Nairobi secondo il seguente itinerario ed orario:

Mercoledì: arrivo da Aden-Hargheisa, ore 11.

Partenza per Nairobi: ore 11,40.

Giovedì: arrivo da Nairobi, ore 11,45.

Partenza per Hargheisa-Aden, ore 11,45.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo *DC3* VR-AAA dell'*Aden Airways* sono giunti ieri al nostro aeroporto provenienti da Nairobi-Morabasa: Giuseppe Aliquò, H. H. Mursi, F. H. Muraji, Z. Hussem, K. Kulamussein, M. A. Carmouche, Giovanni Klekio.

Con lo stesso aereo, che ha proseguito per Hargheisa-Aden sono partiti: Balladelli, Abdulla Abubaker, Scerif Aghil.

Ragazzo scomparso da casa

Lunedì, 23 corrente, alle ore 11, è scomparso da casa il giovane Abdurahman Mohamed Ahmed, detto Indaade, di anni 14.

Il padre, Mohamed Ahmed Mohamed, detto Indaade Arabo, residente nel quartiere Hamar Uen, dietro al Cinema « Benadir », prega chiunque ne abbia notizia, di volerlo informare.

Al momento in cui il ragazzo si allontanò da casa, vestiva un camiciotto kaki ed una futa colorata.

Il giovane Abdurahman Mohamed Ahmed è di robusta costituzione ed è alto m. 1,15. Segni particolari: il braccio sinistro anchilosato ed una cicatrice alla palpebra superiore dell'occhio sinistro.

Gara podistica a Merca

Alle ore 17 di oggi, avrà luogo a Merca una gara podistica su un percorso di circa sette chilometri. Ai vincitori sono stati destinati numerosi e ricchi premi.

Alla competizione, che si presenta quanto mai interessante, prenderà parte un gran numero di atleti di Merca, che dovranno impegnarsi con le loro migliori qualità, perchè alla gara prenderà parte il Campione della Somalia dei « diecimila metri » Ahmed Gaal, nonchè le squadre del Corpo di Sicurezza e del Genio Officina.

Atletica leggera

Il Commissariato per l'Atletica leggera comunica che la riunione che avrebbe dovuto aver luogo domenica 29 marzo, è stata per ora rinviata per dar luogo ad altre manifestazioni sportive.

AZIONE CATTOLICA
Associazione Uomini della Cattedrale

Si invitano tutti gli iscritti e simpatizzanti a presenziare alla riunione che si terrà nei locali sociali domani, sabato 28 corrente alle ore 18,30 precise. Si prega di non mancare dovendo trattare argomenti importanti.

Oggetti smarriti

Sul tavolo dell'Ufficio Tecnico della Capitaneria di Porto è stato trovato, alcuni giorni or sono, un paio di occhiali da sole. Il proprietario potrà recarsi a ritirarli presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Gli esami d'ammissione alla scuola di dattilografia

Martedì 7 aprile alle ore 8 avrà luogo l'esame di ammissione alla scuola di dattilografia nei locali della scuola di discipline islamiche — Via 24 Maggio - Mogadiscio.

Le domande di ammissione alla scuola di dattilografia — su carta legale da So. 0,80 — dovranno essere indirizzate e presentate a mano all'A.F.I.S. - Ufficio Istruzione Pubblica - o alla Direzione Centrale Istruzione Professionale presso la Scuola Specialisti Aeronautica, entro il 4 aprile p. v..

Tutti coloro che hanno presentato o presenteranno tempestivamente la domanda dovranno superare:

Italiano scritto - dettato;

Italiano orale - lettura.

Dato il numero elevato di domande sarà fatta una graduatoria nella quale si terrà anche conto del titolo di studio e dell'età dei candidati.

Il corso avrà la durata di 6 mesi e si distinguerà in una prima classe preparatoria ed in una seconda classe di perfezionamento. A questa seconda classe accederanno coloro che sono già in possesso del diploma di preparazione rilasciato negli anni precedenti.

Alla fine del corso verrà rilasciato un diploma a tutti coloro che avranno superato la prova richiesta per la rispettiva classe.

Gli orari e i programmi saranno fissati all'inizio dei corsi.

Il Direttore Centrale
dell'Istruzione Professionale
Prof. Alfredo Martini

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 31 marzo al 4 aprile, Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 06,30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (campo polizia militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonchè lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

Ufficio del Giudice della Somalia

ESTRATTO DI SENTENZA
dichiarativa di fallimento

Con sentenza in data 7 marzo 1953 il sig. Giudice della Somalia ha dichiarato il fallimento di Pompetti Giovanni Filippo fu Pietro già con ufficio di autotrasporti ed esportazione in Mogadiscio, Viale Regina Elena; ha nominato Giudice Delegato sè medesimo e Curatore il rag. Guido Guarino; ha assegnato ai creditori ed ai terzi che vantino diritti reali mobiliari su cose in possesso del fallito il termine di giorni 20 dalla data di affissione della sentenza per la presentazione in Cancelleria delle relative domande; ha stabilito il giorno 23 aprile 1953, ore 9, nell'Ufficio del Giudice della Somalia, per l'adunanza dei creditori in cui si procederà all'esame dello stato passivo.

IL CANCELLIERE
Gabriele Di Vito

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del 27 marzo 1953

Temperatura massima	31,5
Temperatura minima	26,4
Vento prevalente ESE	Km-ora 10,4

Maree per il 28 marzo 1953:

Alta marea	ore 03,00 ed ore 15,42
Bassa marea	ore 09,25 ed ore 21,45

Visita di revisione per gli autoveicoli

Si avvertono gli automobilisti interessati che nei giorni di sabato 28, lunedì 30 e martedì 31 del corrente mese di marzo, dalle ore 16 alle 18, continueranno ad aver luogo, nel piazzale antistante le Officine del Genio Civile, le operazioni di revisione di tutti gli autoveicoli circolanti nel territorio della Residenza di Mogadiscio.

L'Agenzia di Mogadiscio del *Lloyd Triestino* S. a. p. a. N. comunica di aver trasferito i propri uffici in Corso Regina Elena, Palazzina Polcaro n. 24 (di fronte alla Caserma Podgora).

L'attuale linea telefonica porta il N. 112.

Movimento del porto

Previsioni arrivi e partenze navi per i giorni 29-30 marzo 1953:

Arrivo M/n « Jole Fassio » (bandiera italiana) da Aden.

Arrivo P.fo « Sistiana » (bandiera italiana) da Aden.

Partenza M/n « Jole Fassio » (bandiera italiana) per Chisimaio.

Partenza P.fo « Sistiana » (bandiera italiana) per Mombasa.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Si può entrare? » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Caccia all'uomo nell'Artide » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Sangue blu ».

CINEMA HADRAMUT — « Luna Rossa ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Amaro destino » e cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — « Achhajee » film indiano.

SUPERCINEMA — « Camicie Rosse » e cinegiornale.

Annunci Economici

LA DITTA AZAN - PANIFICIO avverte la clientela che ha trasferito la panificazione e la vendita nei nuovi locali siti al **Campo Sportivo.**

CARTOLINE e Biglietti di « Buona Pasqua » alla Libreria Impero e Succ. « Croce del Sud ».

ALIMENTARI IMPERO. Completamente rifornito, assortimento formaggi italiani, formaggi locali, salumi, pasta assortita, vini, liquori, confetture. Prezzi ridotti, massima convenienza. Provate L'ALIMENTARI IMPERO.

VENDO vettura americana, ultimo tipo. Rivolgersi Officina Marziano.

SVENDO trattori Hanomag ultimo tipo, motopompe, motori Deutz. Mazzoni, via Lazzaretto.

Gli operai dell'Officina Dino Armani partecipano con dolore alla perdita della sua cara

MAMMA

Il **Sig. F. OSMAN EL FAGHI** addolorato annuncia la morte del parente

HAGI MOHAMED SADIK al GHATANI
di anni 70

A nome mio e del Comitato Direttivo dell'Unione Nazionale Somala partecipo al grave lutto che ha colpito il Consigliere Iahia Sadik Omar per la perdita del fratello **HAGI MOHAMED SADIK OMAR.**

Il Presidente
HAGI SALAK SCEK OMAR

Occhiali
DI TUTTI I TIPI
Riparazioni accurate in giornata troverete
all'OTTICA RIPARAZIONI
(di R. Pavanello), in Via Principe di Piemonte
Nuova Apertura VISITATECI !!

Sabato sera all'UEBI-SCEBELI Afgoi
SERATA DANZANTE - TIRO AL PIATTELLO
e Porchetta alla Romana
Funzionerà un servizio di PULLMAN a So. 3,00 (andata e ritorno).
Partenza dal "Bar Savoia" alle ore 21,30 e ritorno a fine serata.

NUOVE SCOPERTE NEI LABORATORI NUCLEARI

Rivolta l'energia atomica a scopi pacifici ed umani

Ad Arco, nell'Idaho funziona già il primo "Attore reattore„ che produce nello stesso tempo energia atomica e plutonica. In molti ospedali la "bomba al cobalto„ sostituisce i raggi X e il radio molto più costosi

Il presente articolo è tratto da un saggio di David Dietz, redattore scientifico di un gruppo di quotidiani e libero docente in scienze alla « Western Reserve University » di Cleveland. Già vincitore di un Premio Pulitzer, Dietz è autore di numerosi scritti divulgativi sull'energia atomica. Il suo libro « Energia atomica nell'era futura » è stato tradotto in 15 lingue.

Scienziati e tecnici di quindici paesi liberi sono a buon punto nella progettazione e costruzione di centrali elettriche azionate dall'energia atomica: l'utilizzazione delle forze dell'atomo per scopi pacifici è una realtà non lontana. I progressi compiuti schiudono infinite possibilità; siamo prossimi all'inizio di una nuova era dell'energia atomica, un'era in cui all'energia ricavata dal carbone, dal petrolio e dalle acque si aggiungerà quella, infinitamente più abbondante, racchiusa nell'atomo: un'era di maggiore abbondanza, in cui più prodotti utili all'uomo saranno messi a disposizione di un maggior numero di abitanti della terra; le risorse dell'elettricità saranno portate in regioni lontane dalle fonti tradizionali di energia, e vi faranno sorgere nuove fabbriche, nuovi sistemi di irrigazione, trasformando i villaggi in città e i deserti in campi fertili e in giardini.

IL CONTROLLO DELL'ENERGIA ATOMICA

Il rifiuto dell'Unione Sovietica a partecipare al controllo mondiale dell'energia atomica, con conseguente eliminazione delle armi nucleari, ha costretto Stati Uniti e Gran Bretagna a proseguire le ricerche anche nel campo dell'energia atomica applicata all'arte militare.

I due paesi hanno comunque da tempo in esecuzione un comune programma che si prefigge, oltre al potenziamento delle armi atomiche, anche i seguenti obiettivi di pace:

1) costruire centrali atomiche per la produzione di energia elettrica e per la propulsione di navi ed aerei;

2) produrre e distribuire grandi quantità di isotopi radioattivi da impiegarsi nella terapia clinica e nelle ricerche mediche, biologiche, scientifiche, industriali e agricole;

3) continuare le ricerche sulla struttura ed il comportamento dell'atomo e dei suoi componenti fondamentali.

DURANTE LA GUERRA

Com'è noto, gli studi condotti durante la seconda guerra mondiale portarono alla scoperta che la bomba atomica poteva essere fabbricata sia con Uranio 235 che con plutonio. I giganteschi reattori costruiti dagli Stati Uniti a Hanford, nello Stato di Washington, erano stati ideati per una produzione massima di plutonio. Lo stesso scopo si prefiggevano gli impianti costruiti dalla Gran Bretagna a Sellafield, nel Cumberland, dopo la guerra. Fu presto accertato però che era possibile costruire reattori capaci di produrre oltre a quantità notevoli di plutonio anche grandi quantità di energia termica.

La costruzione di tali reattori aprì la strada all'utilizzazione dell'energia dell'atomo per scopi pacifici. L'ostacolo principale era rappresentato dalle gigantesche dimensioni dei reattori, ma ulteriori ricerche permisero di accertare che era possibile ridurre sostanzialmente queste dimensioni usando uranio naturale arricchito con forti percentuali di Uranio 235.

Il più importante sviluppo in questo campo è il cosiddetto « reattore riproduttore », che produce energia atomica e contemporaneamente genera plutonio in quantità superiore all'Uranio 235 consumato. La prospettiva è veramente sorprendente: sarebbe come se voi bruciaste — per scaldare la vostra casa — 5 tonnellate di carbone, e a primavera ve ne ritrovaste in cantina 10 tonnellate.

Il primo « reattore riproduttore » sperimentale funziona attualmente da un anno e mezzo presso la stazione sperimentale della Commissione per la Energia Atomica ad Arco, nell'Idaho meridionale. I risultati sin qui ottenuti hanno confermato la possibilità di alimentare, con simili reattori, normali stabilimenti industriali. Per la storia, i primi esperimenti furono compiuti il 20, 21 e 22 dicembre 1951, e 100 kw. di energia elettrica prodotta furono usati per illuminare i laboratori a far funzionare i torni e le altre macchine dell'annessa officina.

Il « cuore » del reattore è un blocco di uranio arricchito con Uranio 235, della grossezza di un pallone da football; esso produce energia termica e genera contemporaneamente un flusso di neutroni — il più denso sin qui ottenuto — che colpisce l'uranio trasformandolo in plutonio. Il calore prodotto passa a una soluzione liquida costituita da una lega di potassio e sodio, che circola in tubi dentro il « cuore » del reattore. La soluzione, fortemente radioattiva, esce alla temperatura di 350 gradi centigradi per affluire a un sistema di tubi che trasferisce il calore a un'analoga soluzione di potassio e sodio, che lo trasferisce a sua volta ad un sistema di tubi in cui circola dell'acqua; il vapore ottenuto dall'acqua aziona una turbina, alla quale è calettato un normale generatore di corrente.

SUPERARE GLI OSTACOLI

Per costruire questo reattore-riproduttore si sono dovuti superare numerosi ostacoli; ad esempio, per far circolare la lega di potassio e sodio nel reattore e nei due complessi che ne trasferiscono il calore, si sono dovute costruire pompe elettromagnetiche senza parti meccaniche mobili.

Questo reattore-riproduttore costituisce oggi la maggiore speranza del futuro nel campo dell'energia elettrica. Non bisogna però dimenticare che i reattori hanno già dato, e generosamente, per il benessere dell'umanità, fornendo a migliaia di ospedali e laboratori gli isotopi radioattivi.

Dall'agosto 1946, cioè dall'inizio dell'apposito programma della Commissione americana per l'Energia Atomica, gli Stati Uniti hanno effettuato circa 32.000 spedizioni di isotopi radioattivi (1.600 delle quali a 36 paesi esteri) e 2.000 spedizioni di isotopi inerti: di questi invii hanno beneficiato in tutto circa 1.500 ospedali, istituti e laboratori americani e stranieri, che li hanno impiegati per due scopi principali: terapia del cancro, e ricerche mediche, biologiche e scientifiche.

RISULTATI SPETTACOLARI

Tra i risultati più spettacolari dell'impiego terapeutico degli isotopi è quello della cosiddetta « bomba al cobalto », cioè di un nucleo di cobalto radioattivizzato che sostituisce i raggi X ed il radio, molto più costoso. Un'oncia di cobalto radioattivo costa 17.000 dollari ed emette la stessa quantità di radiazioni di un nucleo di radio del costo di 50.000 dollari. La minuscola « bomba » è racchiusa in un tubo d'acciaio foderato di piombo, del peso di tre tonnellate e mezza, montato su un carrello e orientabile come un telescopio: il tubo viene puntato contro la parte malata del paziente, e quindi aperto a una estremità con un comando elettrico a distanza.

Nella terapia del cancro della tiroide si è anche affermato con successo lo iodio radioattivo, che, ingerito per via orale in soluzione acquosa, si concentra in detta glandola, distruggendo anche le eventuali metastasi.

Gli isotopi vengono anche impiegati nelle diagnosi cliniche e le ricerche biologiche come « traccianti », dato che possono venir seguiti dall'esterno, mediante apparecchi registratori delle radiazioni, nei loro spostamenti all'interno di organismi animali e vegetali. Si possono così seguire e scoprire le complesse reazioni chimico-fisiche che hanno luogo entro organismi viventi; si è potuto accertare, per esempio, con le piante cresciute in ambienti contenenti anidride carbonica ottenuta da carbonio radioattivo sviluppano una vasta gamma di sostanze organiche radioattive, tra le quali molte vitamine.

Nell'industria gli isotopi traccianti trovano un crescente numero di applicazioni: più efficaci dei raggi X, aiutano a scoprire difetti e falle in pezzi metallici fusi o stampati; inseriti in un apposito apparecchio, misurano lo spessore di nastri e pellicole attraversati dalle loro radiazioni.

GLI ISOTOPI IN AGRICOLTURA

In agricoltura gli isotopi stanno assumendo un ruolo di primaria importanza nello studio dei fertilizzanti e del loro assorbimento da parte delle piante.

Il quadro delle ricerche atomiche nel mondo libero si completa infine con la serie di grandi macchine costruite in vari paesi del vecchio e nuovo continente per la scissione dell'atomo: tra queste sono i ciclotroni, i betatroni, i generatori Van Der Graaff, gli acceleratori lineari, i sincrociclotroni, i cosmotroni. Sincrociclotroni capaci di scindere l'atomo bombardandolo con flussi di particelle sub-atomiche dotate di energia superiore a 400.000.000 di volts-elettrone sono in funzione negli Stati Uniti presso la Columbia University, le università della California, di Rochester, Chicago, ed altre. Presso l'università della California la Commissione governativa per l'Energia Atomica ha costruito un « bevatrone » da 6 miliardi di volts-elettrone. Un cosmotrone a protoni, da 2.300.000.000 di volts-elettrone, funziona presso il Brookhaven National Laboratory a Long Island, presso New York; vi è stato impiegato per la prima volta un sistema magnetico di direzione del flusso dei protoni, grazie al quale sarà possibile costruire tra breve sincrociclotroni da 100.000.000.000 di volts-elettrone.

Anche l'Europa libera darà tra breve il suo apporto alle ricerche atomiche con l'entrata in funzione di un centro di ricerche presso Ginevra, creato su iniziativa di 11 paesi occidentali, tra cui l'Italia.

DAVID DETZ

RINATA NEL DOPOGUERRA

LA MISSIONE EUROPEA dell'Università di Magonza

MAGONZA, marzo.

Dopo la seconda guerra mondiale, la Università di Magonza fu fondata dagli occupanti francesi in sostituzione di quell'antica università magonzese fondata dai principi elettori e sciolta dai francesi di Napoleone. Nel 1948, le autorità di occupazione misero a disposizione dell'Università la caserma delle forze aeree che, ai margini dell'agglomerato urbano, comprende un vasto complesso di edifici che vennero adattati, con opportuni lavori alle nuove esigenze.

Per l'organizzazione di queste Università, la Francia ha messo a disposizione fondi considerevoli, destinati a fornire al risorto organismo i mezzi per compiere la propria missione europea, che trova espressione nel motto dell'Ateneo: « Ut omnes unum sint ». Questa frase, tratta dal vangelo di San Giovanni, era già stata il motto della vecchia Università dei principi elettori. Ora la nuova Università vuole interpretare la frase in un senso più umanistico, come programma di intesa fra i popoli.

Già per la sua posizione geografica e per gli stretti rapporti con la Francia, questa Università si è assunta senza alcun dubbio una missione europea, ma con l'adozione di questo motto, si è voluto dare a questa missione un carattere ispirato alla creazione di un'Europa nuova. Il carattere principale dell'attività del nuovo Ateneo consiste proprio nell'immissione, in tutte le Facoltà, di questa concessione. Questa è anche la ragione per cui l'« Istituto per lo studio delle lingue estere e per interpreti » di Germerscheim con varie centinaia di studenti, fa capo alla Università di Magonza. L'istituto di storia europea che ha sede nel palazzo della vecchia università dei Principi-Vescovi, al centro della città, è autonomo, ma lavora nello stesso senso europeo. In questo istituto, studiosi tedeschi e francesi hanno compilato insieme un « manuale di storia contemporanea » per le scuole tedesche e francesi. Si tratta di un lavoro che risente un po' della doppia origine, ma costituisce tuttavia un elemento indispensabile per il lavoro iniziale al servizio dell'intesa fra i popoli, per la quale i rapporti franco-tedeschi costituiscono un fattore decisivo. Magonza intende essere un centro di vita intellettuale diretta a questo scopo.

L'Università conta attualmente circa duecento docenti e 3800 studenti. Negli edifici della vecchia caserma, vi sono le aule di sei Facoltà e di una quantità di seminari e istituti speciali, dotati dei laboratori e delle raccolte necessarie. Vi sono poi gli studi dei professori, le sale per conferenze, gli alloggi per gli studenti. Un edificio ospita l'aula magna e, al pian terreno, un vasto refettorio per i membri e per gli ospiti dell'Università.

A Magonza vi sono due facoltà di teologia, una cattolica e l'altra protestante, una di giurisprudenza una di medicina, una di filosofia, una di scienze naturali. Oltre all'Istituto linguistico di Germersheim, l'Università amministra l'Istituto « Max Planck » di chimica, che è l'unico organismo tedesco che si occupi di ricerche nucleari. Salvo il complesso delle cliniche universitarie che formano ampio quartiere in un'altra zona della periferia della città, tutte le installazioni sono concentrate nel « Campus » o « forum universitatis » come si chiama ora ufficialmente l'antica caserma. Il complesso comprende anche 500 alloggi per studenti e studentesse. Un altro reparto per 250 studenti è in corso di costruzione. Sono pure stati studiati i piani per l'ampliamento degli istituti di medicina e di scienze naturali. I mezzi di bilancio dell'Università e le donazioni che giungono da varie fonti permettono la concessione di un migliaio di borse di studio.

PAUL ROHRBAICH

IL COMPLICATO PROCESSO DEI DOCUMENTI SCOMPARSI

L'omino che vuol essere erede degli Absburgo

Si chiama Roberto Pachmann e afferma di essere figlio dell'Arciduca Rodolfo - Lotte politiche dei monarchici austriaci

VIENNA, marzo.

Il processo intentato dal sedicente figlio di Rodolfo d'Absburgo per rivendicare la propria origine va avanti così lentamente e faticosamente che nessuno può prevedere nè come nè quando finirà. L'attore nella prima fase della causa, iniziatasi circa un anno fa, dovrebbe provare di non esser figlio della borghese coppia di coniugi Enrico e Maria Pachmann, come risulta a tutt'oggi dallo stato civile e, nella seconda fase, di esser l'unico rampollo del principe ereditario Rodolfo e quindi il legittimo successore al trono, se questo potesse essere ristabilito, e d'avere perciò diritto a un numero imprecisato di milioni, che tre imperatori avrebbero successivamente depositato nei forzieri della Banca d'Inghilterra.

Egli afferma, infatti, di esser stato dato alla luce a Cannes, nel 1883, dalla principessa Maria Antonietta di Toscana, unitasi al Kronprinz in matrimonio segreto nel 1880, ossia prima delle nozze fra Rodolfo e Stefania del Belgio, celebrate nel 1881; e di esser stato, pochi giorni dopo la nascita, portato a Vienna ed affidato ai Pachmann, che da allora l'avrebbero fatto passare per il proprio piccino, morto nel giorno stesso del battesimo.

Questo potrebbe anche dirsi il processo dei documenti scomparsi. Infatti, sebbene l'incartamento abbia una mole spettacolosa, gli atti più importanti non si sa più dove siano, ciò che in gran parte sarebbe dovuto all'interesse degli Absburgo a distruggere le prove dell'avvenuta sostituzione d'infante.

Il tribunale ha anche esaminato i registri dello stato civile, ove sarebbero state effettuate alterazioni su ordine della casa imperiale, ma ha dovuto affidarli all'Istituto criminologico di Vienna perchè si pronunci in proposito. Anche un sopraluogo nel cimitero ove sarebbe stato sepolto il vero figlio dei Pachmann non ha dato risultati positivi: se nel registro delle morti sia stata operata la cancellazione relativa al neonato, soltanto gli esperti dell'Istituto suddetto potranno stabilirlo.

Tuttavia il sedicente Kronprinz ha prodotto un documento cui non potrebbe negarsi una certa importanza, premesso che non ne venga contestata l'autenticità: è uno scritto di Maria Pachmann, la quale dichiara che Roberto non è figlio suo, ma dell'arciduca Rodolfo e soggiunge: « Tutti i documenti mi sono stati portati via. Il Kaiser nulla doveva sapere... ».

Ma l'avventura più tragica e più comica al tempo stesso gli è toccata in questi ultimi tempi a causa dei contatti stabiliti con un gruppo di monarchici che per l'innanzi erano fautori di Otto d'Absburgo, suo rivale. Questo gruppo, formato in gran parte da reduci dai campi di concentramento, si chiamava « Lega degli attivisti ed antifascisti » ed era diretto da un ufficiale in pensione, il maggiore Grimm, e da un insegnante, il professor Grant. Quest'ultimo aveva nominato a segretaria la sua amica Maria Schindler. I seguaci di Otto erano passati con armi e bagagli al campo avverso, perchè per loro era più comodo un pretendente che potevano avere a portata di mano, anzichè il figlio dell'imperatore Carlo, che non può entrare in Austria.

C'è inoltre una retroscena che spiega ancora meglio questa diserzione: i capi della lega avevano bisogno di denaro e avevano tentato approcci coi Russi. Ora questi non avrebbero mai versato un soldo in favore di Otto, mentre si erano dichiarati disposti a sostenere il movimento in favore di Carlo Rodolfo Salvatore, ciò che è più che naturale, sia perchè non poteva far loro paura, essendo la sua causa in alto mare, sia perchè, per ogni eventualità, l'avrebbero avuto veramente sotto mano. Ma lo scopo che i Russi si prefiggevano era ben diverso da quello di aiutare il novello Kronprinz, come dimostra il fatto che, poco dopo concessi i primi aiuti finanziari, la polizia sovietica arrestava il Grimm per mene contro la potenza occupante.

Il Grimm era stato denunziato dalla segretaria, gelosa di una sua rivale. A sua volta l'arrestato ha fatto rivelazioni a carico della Schindler e anche questa, di lì a poco, è stata acciuffata dai Russi. La Lega è così rimasta nelle mani del professor Grant, che l'ha sottoposta ad una riforma e le ha dato il nome di « Movimento nazionalpopolare », affidando allo stesso Pachmann la carica di segretario generale.

Il pretendente al trono non si è sentito affatto degradato da questa nomina e l'ha accettata di buon animo. Il professore è rimasto in contatto con la « Kommandantur » e, per evitare di far la stessa fine dei suoi compagni di fede, ha fatto sapere a destra ed a sinistra che avrebbe denunziato chiunque avesse manifestato idee men che popolari.

Come poi riuscisse a conciliare la fedeltà agli Absburgo con quella verso Lenin e Stalin, lui solo lo sa. I Russi certo non se l'erano potuto spiegare, tanto è vero che è successo questo fatterello: il professore invitato da alcuni compagni a recarsi a Modling, in zona sovietica, per fondare un gruppo del suo movimento, non ha trovato nel locale prescelto per la riunione che tre persone; e dopo aver aspettato invano che arrivassero gli altri, ha fatto per andarsene. Uscito sulla via, stava chiedendo se gli convenisse prendere il treno od il tram per tornare a Vienna, quando si sono fatti avanti due russi e l'hanno caricato su un'automobile.

UGO SACERDOTE

Migliaia di pellegrini a Roma per la Pasqua

ROMA, 27.

In questi giorni stanno affluendo a Roma alcune migliaia di pellegrini prevalentemente esteri, che costituiscono le avanguardie della gran massa costituita da alcune diecine di migliaia di persone che giungeranno a Roma nel corso della settimana santa.

Negli ambienti competenti si assicura che intorno a Pasqua nella Città Eterna si verificherà, come già altre volte, il tutto esaurito negli alberghi e pensioni. Cinquemila soltanto saranno i pellegrini provenienti dalla Germania; numerosi gruppi verranno dalla Spagna, dalla Francia e da oltre Atlantico.

Si da quasi per certo che la mattina di Pasqua, domenica 5 aprile, non solo il Papa impartirebbe, dalla loggia esterna della Basilica di San Pietro, la solenne benedizione « urbi et orbi », ma la farebbe precedere da un importante discorso radiodiffuso in tutto il mondo.

SULLA LINEA MILANO-NAPOLI

Lunedì il viaggio inaugurale del nuovo elettrotreno

MILANO, 27.

Il nuovo elettrotreno rapido di lusso Milano-Napoli ha condotto a termine le prove di collaudo e lunedì prossimo compirà il viaggio inaugurale.

Le partenze avverranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 9,50 con arrivo a Napoli alle ore 18,45. Le partenze da Napoli avranno luogo il martedì, giovedì e sabato alle ore 9.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LE DICHIARAZIONI DI EDWARD CORSI

La legge Mac Carran dev'essere revisionata

Essa rappresentava una vera e propria discriminazione razziale - Gli Stati Uniti dovrebbero adoperarsi per risolvere su scala mondiale il problema dell'emigrazione

NEW YORK, 27.

Il deputato repubblicano al Congresso degli Stati Uniti, Edward Corsi, in una conferenza stampa tenuta giorni fa, ha sostenuto la necessità che la legge Mac Carran sia revisionata, specialmente nelle parti che rappresentano una vera e propria discriminazione razziale.

Il deputato Corsi, che si trova attualmente in Italia, in visita alle organizzazioni assistenziali e previdenziali dello Stato italiano, ha affermato quindi che per risolvere il problema dell'emigrazione su scala mondiale occorre un'iniziativa delle Nazioni Unite. Tale iniziativa potrebbe essere assunta dagli Stati Uniti, i quali dovrebbero impostare un vasto piano di emigrazione su scala mondiale, come fattore per contribuire al sollevamento economico delle Nazioni sovrapopolate.

Il deputato Corsi ha ricordato che per tre volte il Presidente Eisenhower ha sostenuta la necessità di una revisione della legge Mac Carran.

Egli ha tuttavia rilevato che è impossibile concepire una revisione della legge in questione se non si trova una formula che contemporaneamente soddisfi le esigenze economiche degli Stati Uniti. A proposito di possibilità di un nuovo tipo di emigrazione, articolata sul tipo della legge speciale per le *displaced persons*, il sig. Corsi ha dichiarato che si tratterebbe di una soluzione temporanea, la quale non risolverebbe peraltro i problemi del lavoro e della stabilità nazionale degli Stati Uniti.

Egli ha auspicato anche l'abolizione delle quote fisse dell'immigrazione negli Stati Uniti ed ha osservato che la scelta delle persone cui consentire l'ingresso per stabilirsi definitivamente nel Paese dovrebbe essere selettiva, secondo cioè le necessità dell'economia statunitense.

Nel rilevare che le organizzazioni sindacali americane si sono dichiarate anch'esse in favore di una revisione della legge Mac Carran, il signor Corsi ha osservato che, peraltro, è indispensabile che la mano d'opera avviata verso gli Stati Uniti non soltanto dall'Italia, ma da qualsiasi parte del mondo, debba possedere un grado di preparazione tecnica e di specializzazione.

A proposito della sua visita in Italia, il signor Corsi si è dichiarato « veramente meravigliato dell'enorme progresso realizzato nel campo della ricostruzione in tutta l'Italia meridionale e specialmente nella Sicilia. Oggi — egli ha soggiunto — c'è un nuovo sistema di vita che prevale nelle zone dell'Italia meridionale e nella stessa Sicilia.

Un discorso di Foster Dulles al Consiglio dell'OFA

NEW YORK, 25.

Il Segretario di Stato John Foster Dulles ha dato ieri assicurazione al Consiglio dell'OFA (Organizzazione degli Stati Americani) che il Governo degli Stati Uniti compirà tutti i suoi sforzi per contribuire al mantenimento di quello spirito di solidarietà e di cooperazione che ha unito per il passato i popoli americani.

In risposta al discorso del Presidente dell'OFA, nella riunione del Consiglio dell'Organizzazione, John Foster Dulles ha dichiarato che « l'interesse che il Presidente Eisenhower ha per i Paesi dell'America Latina è uguale a quello che Eisenhower ha per i Paesi del Patto atlantico e della Corea ».

John Foster Dulles ha concluso definendo l'organizzazione degli Stati americani « uno dei successi più notevoli della storia e dei nostri ventuno Paesi ».

Anthony Eden presiederà la prossima riunione del Consiglio d'Europa

LONDRA, 27.

Anthony Eden presiederà la prossima riunione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa che si riunirà a Strasburgo il 6 maggio prossimo, vale a dire alla vigilia della Sessione ordinaria dell'Assemblea Consultiva convocata per il 7 maggio.

La Presidenza ritorna alla Gran Bretagna in virtù di un sistema rotatorio che prescrive che essa passi di sessione in sessione al membro seguente, essendo i Ministri elencati in ordine alfabetico inglese secondo gli Stati membri.

Questa dodicesima Sessione dei Ministri riveste una certa importanza per il fatto che sarà la prima grande Sessione politica europea dopo la presentazione del progetto di costituzione da parte dei parlamentari dei « Sei » ai loro Ministri degli Esteri.

Benchè l'ordine del giorno della sessione non sia ancora definitivamente fissato si crede di sapere, negli ambienti bene informati, che i Ministri esamineranno innanzitutto le diverse disposizioni da prendere per assicurare e definire il ruolo del Consiglio d'Europa nella nuova organizzazione europea.

Il comitato dovrà anche pronunciarsi sui rapporti del Consiglio con un certo numero di grandi organizzazioni internazionali ed i Ministri procederanno quindi ad una prima discussione del piano di Strasburgo sulle relazioni degli Stati europei con i territori d'oltremare che sono loro associati.

Sembra anche che potranno essere presentate alla firma dei Ministri alcune convenzioni nel campo culturale, industriale e sociale.

Gravi rivelazioni sull'efficacia dello spionaggio sovietico in Gran Bretagna

LONDRA, 27.

George Wigg, deputato laburista e collaboratore dell'ex Ministro laburista della Difesa, Emmanuel Shinwell, ha fatto ieri gravissime rivelazioni sull'efficacia dello spionaggio sovietico in Gran Bretagna.

Secondo Wigg, che si accinge a presentare lunedì prossimo un'interpellanza sull'argomento ai Comuni, i russi sarebbero a conoscenza degli ultimi perfezionamenti apportati ai motori a reazione nelle officine dell'aviazione britannica e dette modifiche potrebbero essere attuate dai russi in uno spazio di tempo inferiore al mese.

La questione della presenza in Italia dell'ex Re Faruk

ROMA, 26.

L'ex Re Faruk ha rifiutato di commentare l'informazione secondo cui il Governo egiziano avrebbe chiesto al Governo italiano di espellere l'ex Sovrano o di proibirgli ogni attività politica.

Ma un portavoce dell'ex Re ha dichiarato che le accuse formulate contro Faruk dal generale Naghib sono ridicole e che l'ex Sovrano non ha mai svolto alcuna attività politica dal giorno in cui egli fu costretto a lasciare l'Egitto.

Il portavoce ha aggiunto che Faruk ha piena fiducia nel Governo italiano per il fatto che egli ha scrupolosamente osservato le condizioni con le quali gli fu concesso il diritto di asilo in Italia.

Si precisa intanto da fonte autorizzata che la dichiarazione fatta al Cairo da un portavoce del Governo egiziano a proposito della richiesta di espulsione formulata all'indirizzo dell'ex Re Faruk, si riferisce evidentemente a uno scambio di informazioni, e non a uno scambio di note, che ebbe luogo fra i Governi italiano ed egiziano, nel mese di gennaio scorso, prima del viaggio del Ministro Pacciardi al Cairo.

La stessa fonte aggiunge che a quell'epoca si fece presente al Governo egiziano che l'ex Re Faruk si era impegnato di non svolgere, al momento del suo arrivo in Italia, nessuna attività di carattere politico.

Continuano a circolare intanto diverse voci sull'arrivo della misteriosa *nurse*, la quale ha effettuato in questi giorni numerose visite a Villa Dusmet, residenza dell'ex Re Faruk.

Si dice che tale *nurse* non sarebbe altro che l'ex governante del piccolo Re Fuad II. La signora Maria Comel (questo è il nome della *nurse)* ha 42 anni, e sarebbe venuta a Roma per tentare di convincere l'ex Sovrano sulla necessità, nell'interesse stesso del fanciullo, di separarsi dal figlio. Ma Faruk sarebbe intrattabile su tale punto. La signora Comel, che alloggia in un albergo distante qualche chilometro da Villa Dusmet, si è rifiutata di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti.

Ieri mattina una persona vicina all'ex Re ha avuto un breve colloquio con la signora Comel nella sala dell'albergo.

زيارة الباخرة الحربية «آلتير»

لمرسى مقدشو

رست فى مرسى مقدشو فى الساعة الثامنة من صباح يوم الاربعاء الماضى الباخرة الحربية الايطالية لابلاغ الاوامر المسماة «آلتير» انها باخرة جميلة الشكل لطيفة المنظر لا حاجة بنا الى وصفها وابراز محاسنها فكلها رونق وكلها حسن وابداع . . . . انها من احدث القطع البحرية الحربية لمقاومة والتصدى للغواصات لها وزن يعادل وزن الطرادات الايطالية فى وقت ما، اى ١٦٠٠ طن عدد النوتية فيها ١١ ضابطا و ٣٧ صف ضابط و ١٦٠ بحارا. والمهمة التى خصصت لها هذه النوع من البواخر هى حماية القوافل البحرية في ايام الحرب.

عندما يزور الجمهور باخرة (آلتير) لن يحس في نفسه بانه زار باخرة، بل سيحس بانه داخل معمل كبير لعلم الطبيعيات او مركز كبير للقوة الكهربائية.

فالباخرة جميعها اوتوماتيكية كل ناحية فيها مزودة بالكهرباء. و يكفى ان نذكر بان المدفعية المكونة من ثلاثة مدافع و اثناعشر رشاشا مزدوجا يقوم بادارتهم جميعا سبعمائة محرك كهربائى من مختلف الاحجام. هذا وتبلغ سرعة الباخره عشرين ميلا بحريا فى الساعة.

ان اهم قسم فى الباخرة من غير شك هو مركز مقاومة الغواصات الذى يوكل اليه ادارة الباخرة عند مطاردة الغواص، يوجد فيها «الرادار» الذى ينبىء عن وجود عراقيل حول الباخرة لمسافة نصف قطر «الدائرة» تتراوح بين ٣٠ ـ ٤٠ ميلا.

يتولى ادارة مختلف هذه الاقسام ضباط شبان جميعهم ممن أتموا حديثا دراساتهم وتمارينهم العملية، يتحدثون عن اشياء في غاية من التعقيد كما لو كانت من أسهل الاشياء في العالم.

توزيع الاعانات لاهالى مقيمية علوله

على اثر المجاعة التى حلت باهالى مقاطعة ميجورتينا فى عام ١٩٥٠ ـ ٥١ كان قد افتتح ـ كما يذكر الجميع ـ باب الاكتتاب لمساعدة اهالى المنطقة المنكوبين و تقديم اللازم لهم تخفيفا لحدة المجاعة.

و قد وصلتنا أخيراً حول ما تم فى هذا الخصوص أنباء تقول بان عملية توزيع الاعانات المتحصلة لمستحقيها اجريت فى شهر فبراير المنصرم اذ ان السلطات الادارية رأت من الافضل استغلال هذه الفتره من المجاعة، و هى الفترة التى يكون فيها سكان تلك المقاطعة فى عوز وحاجة عظيمة.

فيما يلى من السطور تنشر اليكم الطريقة التى اتبعها حاكم مقيمية علوله فى توزيع الاعانات لمنكوبى المجاعة التى تبلغ ٣،٢٥٠ صومالي و هذه هى حصة تلك المقيمية من مجموع الاعانات الكلى.

و لم يكن من المستطاع فى دائرة علوله فى الايام الاخيرة من شهر ديسمبر المنصرم تنظيم واعداد الترتيبات لـ « يوم التضامن » عن طريق توزيع موحد عام لجميع الاعانات بين جميع المستحقين من المنكوبين، ويرجع سبب عدم الاستطاعة هذه الى عدم تناسق توزيع السكان فى تلك المقاطعة كما هو معلوم ذلك لانهم موزعون فى اثناعشر قرية بعضها بعيدة جداً من علوله. و لهذا فانه بدلا من ان توزع الاعانات مرة واحدة و فى جمع عام واحد كان لزاما أن يكون فى فترات نظراً لتعدد القرى المذكورة.

و للتأكد من وصول الاعانات الى ايدى مستحقيها من الفقراء تامة مستوفاة ـ بدلا من توزيعها نقوداً ـ فقد اتخذت الاجراءات لشراء كمية من الذرة و العجوة الممتازة.

اشتريت بمبلغ الاعانة المذكور عدد (١٨) شوالا و نصف من الذرة البيضاء زنة الشوال منها كنتال واحد بسعر ٩٥ صومالى للكنتال الواحد. و عدد ٣٠ قوصرة عجوة (تساوى كل قوصرة منها ٢ «قال») بسعر ٥٠ صومالى للقوصرة الواحدة.

و بناء على الاسعار المذكورة اعلاه فقد زادت قيمة الاقوات مبلغ ٧،٥٠ شلنق عن المبلغ الاساسى و مع ذلك فقد حرر الايصال الذى قدمه التاجر الممول بنفس الرقم الاساسى و هو ٣٢٥٠ صومالى بعد تنازله عن الزيادة.

كان توزيع الاقوات المذكورة بين الاهالى بطريقة روعى فيها تعداد السكان الذى اجرى بدقة ووفقا على تعداد الاكواخ الذى اجرى تمهيداً لجمع ضريبة الاكواخ.

و اليكم الان بيانا لكميات الاقوات التى وزعت الى مستحقيها بمختلف قرى المنطقة ـ

تيسيلى. ٣ كنتال ذره و ٤ قوصره عجوه. علوله: ٢ كنتال ونصف ذره و ٣ قوصره ونصف عجوه. بيريده: ٢ كنتال ذره و ٢ قوصرة عجوه. ابو: ٢ كنتال ذره و ٣ قوصرة عجوه. اولوك: ١ كنتال ذره و ٢ قوصره عجوه. ميراجنو: ١ كنتال و نصف ذره و ٢ قوصره و نصف عجوه. توحين: ١ كنتال ذره و ٢ قوصرة ونصف عجوه. اويريكسامى: ١ كنتال ذره و٢ قوصره ونصف عجوه. دوربو: ١ كنتال ذره و ٢ قوصره ونصف عجوه. دامو: ١ كنتال ذرة و ٢ قوصره عجوه. قارسا: ١ كنتال ذرة و ١ قوصره ونصف عجوة. افكالايو: ١ كنتال ذره و ١ قوصره ونصف عجوه.

اجرى توزيع الاقوات فى ثمان بلاد وهى (علوله، بيريده، اولوك، دامو، ابو، قيسيلبى، ميراجنو، دوربو) اجرى بحضرة حاكم المقيمية بينما اسندت مهمة توزيع الاقوات للاهالى فى البلاد الاربعة الباقية وهى (توحين، اويريلسامى، أفكالايو، قارسا) الى رؤساء البلاد المختصين بها نظراً لعدم تمكن حاكم المقيمية من الذهاب اليها شخصيا.

كان يحضر اثناء عملية توزيع الاقوات في كل من البلاد الثمانية المذكورة الرؤساء والأعيان وزعماء الاحزاب السياسية وشخصيات اخرى وعدد من الفقراء.

وقبل الشروع فى توزيع الاقوات الي ذويها تحدث حاكم المقيمية فأوضح طبيعة واغراض الاعانات التى بسبيل الصرف. ثم أبان حضرته ـ مغتنما فرصة تحدثه ـ التدابير المتواصلة التى تقوم بها الادارة الايطالية الوصية على صوماليا من أجل مصلحة الشعب الصومالى وخصوصا فى الانحاء ذات الحاجة الخاصة مثل تلك التى تحققت، نتيجة للمجاعة الشهيرة التى حدثت فى عام ١٩٥٠ ـ ٥١.

وقد لاقت كلمة حاكم المقيمية هذه تأييداً واستحسانا من الحاضرين جميعا قام بعده عدد من الرؤساء والاعيان فألقوا كلمات شكر قصيرة عبروا فيها عن اعتراف الشعب الصومالي بجميل الادارة الايطالية مؤكدين فى الوقت نفسه بأنهم جميعا مفعمين بروح التعاون المخلص.

اما فيما يتعلق بالبلاد الاربعة التى لم يزرها حاكم المقيمية فقد علمنا بأن رؤساء توحون كانوا قد دعوا إلى اجتماع فى بلدة دامو ورؤساء اويركسا كا في بلدة بريدا ورؤساء افكالايو فى بلدة أبو ورؤساء قارسا في بلدة ميراجنو وهناك ـ وكل في بلد ـ تمكن حاكم المقيمية شخصيا من ارشاد وصرف التعليمات حول توزيع الأقوات الي اربابها المستحقين.

Anno IV - Numero 74

Sabato 28 Marzo 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

De Gasperi riferisce a Einaudi sull'andamento del dibattito al Senato

Dichiarazioni dell'on. Andreotti sulla sentenza del Tribunale di Trieste - Domani si riunisce il Consiglio dei Ministri

ROMA, 28.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, è stato ricevuto ieri al Quirinale dal Presidente della Repubblica on. Einaudi. Il Presidente Einaudi partirà oggi per Messina in occasione dell'inaugurazione della Mostra di Antonello e rimarrà assente da Roma due giorni; perciò aveva chiesto al Presidente del Consiglio di informarlo circa la situazione al Senato.

Tale colloquio informativo era previsto per la mattinata di oggi, in previsione che il Presidente del Consiglio fosse stato impegnato al Senato per il preannunciato suo intervento nella discussione elettorale.

Non avendo pronunciato tale discorso, ed in previsione che l'on. De Gasperi possa essere oggi impegnato al Senato, l'incontro con il Presidente della Repubblica è stato anticipato.

Il mancato intervento del Presidente del Consiglio al Senato è da attribuirsi al fatto che il dibattito sulla legge elettorale è stato ieri sospeso ad opera della opposizione la quale su una proposta di legge per i miglioramenti economici alle mondine ha iniziato una lunga serie di dichiarazioni di voto che dura ininterrotta da ieri e si prevede finirà soltanto questa sera.

Erano corse voci ieri di uno scioglimento della Camera Alta, voci che sono state prontamente smentite dal Sottosegretario Tupini. Domani intanto si riunirà a Palazzo Madama il Consiglio dei Ministri il quale esaminerà ampiamente il corso del dibattito.

La sentenza del Tribunale Alleato di Trieste con cui il 24 marzo corrente sedici giovani furono condannati per aver partecipato ad una manifestazione non autorizzata, ha avuto una eco anche alla Camera dei Deputati. Rispondendo ad alcuni deputati che avevano espresso la loro deplorazione, il Sottosegretario alla Presidenza on. Andreotti, ha informato la Assemblea, a nome del Governo, che una protesta formale per quanto è accaduto a Trieste è stata immediatamente presentata ai Governi di Londra e Washington.

Non si tratta — ha aggiunto l'on. Andreotti — di interferire o di commentare un atto della giustizia militare di Trieste, ma di rilevare che il popolo italiano, senza alcuna distinzione, non può restare indifferente di fronte a qualsiasi disconoscimento della realtà italiana di Trieste.

Il generale Clark rientra a Tokio

TOKIO, 28.

Il Gen. Mark Clark è rientrato oggi a Tokyo dopo aver effettuato una visita in Indocina su invito di Jean Letourneau Ministro incaricato delle relazioni con gli Stati associati.

Durante il suo viaggio nell'Asia di sud-est, che è durato dieci giorni, il Comandante in capo delle forze delle Nazioni Unite in Corea ha sostato a Manila, Hong Kong e Taipeh, dove ha conferito con il gen. Ciang Kai Scek.

L'esercitazione dell'"Altair" al largo di Mogadiscio

L'Amministratore a bordo - Personalità della popolazione, alunni della Scuola Marittima e dei vari collegi assistono all'esercitazione

(Per radiotelefono dall'« Altair » per cortese concessione del Comando della Nave e di « Marisomalia »).

Ha avuto luogo questa mattina al largo della costa del Benadir l'annunciata esercitazione dell'Avviso-Scorta italiano « Altair » giunto recentemente dall'Italia.

Con un mare più calmo del solito, dalle ore 8,30 alle 9 è avvenuto l'imbarco degli invitati all'esercitazione, personalità somale e italiane.

Alle 9,15 precise accostava alla scala la lancia della Marina Militare con a bordo l'Amministratore della Somalia che era accompagnato dalla Consorte Donna Maria Paola.

Il Comandante dell'« Altair », Capitano di Fregata Romano, era a ricevere l'Amministratore alla scala. Erano con l'Amministratore: il Presidente del Consiglio Consultivo Ministro Edmundo de Holte Castello, il Comandante Militare delle Forze Armate Generale Arturo Ferrara con la Signora, il Comandante della Marina Capitano di Fregata De Bernardo, il Console di Francia, Guy Monge, con la Signora, la Signora Gethin, M. Grandjean dell'UNESCO, il Dr. Dino Puccioni.

Non appena salito a bordo S. E. l'Amministratore e le personalità che lo accompagnavano, l'Avviso-Scorta « Altair » ha levato l'ancora mettendosi in moto e dirigendo la prora approssimativamente verso nord-est, lungo la costa.

Durante la navigazione il Comandante, Ufficiali, Sottufficiali e marinai si sono prodigati nel dare ogni spiegazione ai gruppi di somali e di italiani che erano a bordo e non c'è bisogno di aggiungere quanto interesse abbia destato sui visitatori la bella nave, sopratutto per le sue modernissime attrezzature.

Particolare interesse hanno destato le macchine: i quattro complessi motori Diesel che producono energia elettrica per seimila cavalli: e la fatica meno visibile, ma come le altre tecnicamente complessa, del personale di macchina. Quando si pensa al personale di macchina si immaginano macchinisti unti di grasso e fuochisti tinti di nero; invece le macchine dell'« Altair » sono un salotto e la parte esterna dei motori è lucida come il cofano di una automobile.

La macchina — l'hanno compreso tutti quelli che l'hanno visitato — è la vita della nave, specie di quella nave, in cui tutto è meccanizzato.

Giunti sul luogo fissato per l'esercitazione, da bordo è stato avvistato, velocissimo, un aereo che, nel quadro della manovra, si supponeva assolvesse il compito di aereo-silurante con obiettivo l'« Altair ».

E' stato immediatamente dato il comando « posto di combattimento » e si è automaticamente messa in funzione la manovra di punteria di tutte le artiglierie di bordo, le quali, dato il genere di attacco, agivano indipendenti dalla centrale di tiro, per poter tutte profittare dei momenti in cui l'aereo poteva essere puntato.

L'aereo ha eseguito evoluzioni con la precisa tattica del siluranite, rasentando il pelo dell'acqua e sfrecciando vicinissimo all'Avviso-Scorta che navigava con le macchine « a tutta forza ».

Le evoluzioni sono state eseguite in modo brillantissimo ed hanno suscitato l'interesse dell'equipaggio e degli ospiti, mentre le artigliere seguivano con un'esercitazione di punteria e senza far fuoco, l'obiettivo mobile che avevano a tiro. Inutile dire che, se si fosse trattato di un attacco vero, l'aereo non avrebbe potuto eseguire neppure la decima parte delle sue evoluzioni a meno che non avesse colto nel segno con il primo siluro.

Dopo l'esercitazione di artiglieria contraerea, è stato dimostrato agli ospiti il funzionamento di un nuovo tipo di lanciarazzi collocato a prora, e chiamato « porcospino ».

Sono stati lanciati quattro razzi inerti e la loro traiettoria è stata potuta seguire da tutti mentre il luogo di caduta in mare veniva seguito da macchie verdi sulle onde.

Durante lo svolgimento delle varie esercitazioni il Tenente di Vascello Lo Pane ha dato una lezione pratico-dimostrativa agli allievi della Scuola Marittima e di Pesca che seguivano con quell'interesse entusiastico che è facile immaginare.

Erano presenti a bordo anche alunni delle varie scuole di Mogadiscio, del Collegio Somalia e di quello per i Figli dei militari, che hanno partecipato con ammirata curiosità alla dimostrazione dell'impiego di mezzi e di armi completamente nuovi.

La tipica manovra dell'Avviso-Scorta destinato all'impiego bellico antisommergibili è stata oggetto dell'ultima fase dell'esercitazione.

E' noto infatti che la modernissima nave dispone delle più complesse attrezzature per il lancio delle bombe di profondità destinate a colpire il sommergibile in immersione con un vero e proprio tiro di bombe di profondità e lanciate a poppavia mediante razzo. Dette bombe cadono a circa 250 metri dalla nave ed esplodono quando raggiungono la profondità voluta.

Nel caso di oggi, la bomba è esplosa ad ottanta metri di profondità e la esplosione subacquea si è sentita ripercuotere sulla carena della nave che proseguiva velocissima la sua navigazione ed ha fatto una accostata di novanta gradi sollevando montagne di spuma.

Dopo l'esercitazione con le bombe di profondità, l'« Altair »

(continua in quarta pagina)

LUTTO DEL POPOLO BRITANNICO

La salma della Regina Mary sarà esposta al pubblico domani

Un messaggio della Regina Elisabetta II alla Camera dei Lords ed alla Camera dei Comuni

LONDRA, 28.

A Westminster Hall, nel recinto del palazzo di Westminster alcuni operai hanno già preparato il catafalco sul quale sarà esposto il feretro della Regina Mary, nello stesso posto in cui fu collocato suo figlio, Re Giorgio VI, tredici mesi fa.

La Hall è chiusa al pubblico ed i londinesi potranno sfilare davanti alla bara dal pomeriggio di domenica a lunedì sera.

Lunedì la spoglia mortale della Regina Mary sarà trasportata in forma privata a Windsor dove avrà luogo la inumazione.

Il primo dignitario della Real Casa, Lord Scar Brough ha letto nel pomeriggio di ieri alla Camera dei Lords un messaggio indirizzato dalla Regina Elisabetta II al Parlamento per ringraziarlo delle prove di simpatia date in occasione della morte di sua Nonna, la Regina Mary.

« So come tutto il mio popolo condivida il mio lutto e pianga con me una grande Regina che durante tutta una vita, consacrata al dovere ed al servizio della Nazione, ha avuto la fortuna di sapere quale profondo rispetto e quale affetto ella ispirasse — dichiara nel suo messaggio la giovane Regina che aggiunge: « È per me motivo di consolazione e di conforto in quest'ora di dolore aver avuto nuova prova di devozione e di simpatia da parte della vostra Assemblea ».

Un messaggio del genere è stato letto alla Camera dei Comuni dal Vice Ciambellano della Real Casa, il Maggiore Studdholme.

La Regina Elisabetta II, la Regina Madre e tutti gli altri membri della famiglia Reale assisteranno nel pomeriggio di domenica ad un servizio funebre, officiato dall'Arcivescovo di Canterbury a Westminster Hall, dove sarà esposto il catafalco della Regina Mary.

Un migliaio di persone circa fra le quali i membri del Governo ed i principali esponenti dell'opposizione, assisteranno invece al servizio privato che sarà celebrato lunedì nella cappella di San Giorgio a Windsor, dove il feretro sarà trasportato.

L'inumazione avrà luogo immediatamente dopo il servizio funebre. E' stato annunciato questa sera a Buckingham Palace che il feretro della Regina Mary lascerà la cappella della Regina in Marlbourouge Road per Westminster Hall nel pomeriggio di domenica. I funerali solenni avranno luogo nella cappella di San Giorgio a Windsor martedì alle ore 11.

Ai funerali, oltre la Regina Giuliana d'Olanda e Re Baldovino del Belgio assisteranno anche quattro Principi del sangue: la Principessa Bertie di Svezia, figlia di Re Gustavo che rappresenterà suo padre, il Principe Ereditario di Norvegia Olav, il Principe Axel di Danimarca ed il Principe Jean di Lussemburgo.

Re Hussein di Giordania sarà rappresentato dal Ministro di Giordania a Londra, mentre la maggior parte dei Paesi dell'America Latina saranno rappresentati dai loro ambasciatori.

In assenza dell'Ambasciatore d'Argentina, Domingo Derisi, attualmente in vacanza all'estero, l'incaricato d'affari Wilfrido Brunet rappresenterà il suo Paese.

MILANO, 27.

Oggi e domani avrà luogo in Milano — come viene comunicato ufficialmente — il 1° Congresso nazionale del socialisti indipendenti, nel corso del quale avverrà l'unificazione in un unico organismo dei diversi gruppi socialisti autonomi.

IL PROBLEMA ISTITUZIONALE DELL'EGITTO

La decisione del Comitato Costituente sarà sottoposta ad un referendum popolare

Monarchia o Repubblica in Egitto?

IL CAIRO, 27.

La decisione del *Comitato costituente* in favore dell'istituzione di un regime repubblicano parlamentare in Egitto, sarà sottomessa ad un *referendum* popolare.

Questo punto è stato confermato dalla risoluzione con la quale la sottocommissione si è pronunciata ieri dopo aver preso conoscenza di un lungo studio sui regimi monarchico e repubblicano dovuto al Presidente Ali Maher.

La procedura sarà la seguente: il 3 aprile prossimo la sottocommissione dei cinque esaminerà le modalità di applicazione della sua risoluzione e terrà conto specialmente, secondo il giornale *Al Ahram*, del problema dell'elezione di un Presidente della Repubblica egiziana.

Le raccomandazioni dei *cinque*, i cui lavori sono stati presieduti e diretti dal Presidente del Consiglio di Stato, avv. Abdell Razzak el-Sanahoury, saranno presentate ad un'altra sottocommissione di dodici membri, prima di essere portate all'Assemblea Costituente di 50 membri in seduta plenaria.

Sarà infine il popolo a dare la sua decisione. Da oggi per la grande maggioranza degli osservatori il problema è ormai chiarito: la dinastia di Mohamed Ali ha perso l'Egitto e ci si domanda già se il generale Naghib accetterà di presentarsi alle elezioni presidenziali.

Qualunque cosa possa accadere, la stampa egiziana richiede, quasi nella sua totalità, la rapida abolizione della monarchia.

« Proclamate immediatamente la Repubblica » — scrive il comandante Mahamud Okacha, redattore capo della rivista ufficiale dell'esercito *Al Tarir*. Infatti, a quanto si sottolinea negli ambienti ufficiali, nessun ostacolo si presenta sulla strada della Repubblica, anche perché la Carta provvisoria del 10 febbraio 1953 non fa alcuna menzione né di Re né di Reggente, accordando ai *capi della rivoluzione* i più ampi poteri.

Ultimo dettaglio, ma che non manca di suscitare vivo interesse: il castello politico che si era costruito intorno all'eventuale ritorno della signora Narriman Sadek è ormai crollato.

Negli ambienti governativi si annuncia ufficialmente che l'Egitto ha chiesto al Governo italiano l'espulsione dall'Italia dell'ex Re Faruk od almeno la sua interdizione da qualsiasi attività politica.

Il Governo italiano ha risposto dichiarando di rendersi conto del punto di vista del Cairo, ma che, a suo avviso, le attività dell'ex Re non possono eventualmente nuocere che a lui stesso.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

Il giuramento dei nuovi Assessori alla presenza dell'Amministratore

Ieri mattina, alla presenza dell'Amministratore, Ambasciatore Enrico Martino; del Capo Ufficio Affari Giudiziari, Consigliere di Corte d'Appello dr. Ferdinando Cannavina; del Giudice della Somalia, dr. Carlo Gentilucci; del P. M. presso la Sezione d'Appello della Corte d'Assise dr. Walter Marciante e del Capo dei Qadi Scek Hagi Abukar Abdullahi, hanno solennemente prestato giuramento i nuovi Assessori, racentemente nominati presso la Sezione d'Appello della Corte d'Assise e presso la Corte d'Assise, per l'anno giudiziario 1953.

Prima del giuramento, l'Amministratore ha rivolto agli Assessori le seguenti parole:

« Mi rallegro che siate stati scelti per la funzione di Assessore.

La funzione di giudice è un onere, ma anche un grande onore: onere per la sua gravità e delicatezza; grande onore perché si tratta di amministrare la giustizia, la più alta attività cui i popoli sono particolarmente sensibili.

Se non si giudica rettamente non si reca un danno al singolo, ma un profondo male morale a tutto un popolo. Noi qui, in particolare, amministrando la giustizia esercitiamo una funzione delicatissima perché in un Paese che ci siamo impegnati di educare e di elevare. Attraverso le sentenze il popolo somalo deve sentire la rettitudine della giustizia italiana e la continuità di quella romana.

Nell'esplicare il vostro alto compito dovete astrarvi dai particolarismi e pensare che voi state per emanare una sentenza che deve essere il frutto della vostra vera e retta coscienza, illuminata da Dio. Nel momento in cui state per prestare il rituale giuramento, pensate quindi alla delicatezza e all'altezza della vostra funzione.

Vi faccio i miei più vivi auguri per tale missione e sappiate esserne degni per voi stessi e per il vostro Paese ».

I nuovi Assessori hanno quindi prestato giuramento: i musulmani nelle mani del Capo dei Qadi Scek Hagi Abukar Abdullahi e gli italiani nelle mani del Giudice della Somalia dr. Gentilucci.

Ecco la lista dei nuovi assessori:

Prof. Baldi Urbano; sig. Panacca Vincenzo; sig. Zucca Arturo; Cons. Terr. Islao Mahadalle; sig. Pizzoglio Armando; sig. Della Nave Mario; sig. Gonella Ottorino; prof. Bonora Agostino; sig. Calderone Antonino; sig. Rizzo Giuseppe; sig. Ranuzzi Giuseppe; sig. Marchese Carlo; sig. Scek Ahmed Giaule; sig. Scek Abukar Scek Ahmed; prof. Raggi Carlo Guido.

IERI SERA al Circolo del Tennis

Particolare animazione ieri sera dopo le 22 nel giardino del Circolo del Tennis, illuminato con una varietà di sfumatura quanto mai suggestiva.

I Soci del Circolo hanno offerto l'annunciato ricevimento in onore del Comandante e dello Stato Maggiore dell'Avviso-Scorta *Altair*, ancorato nella rada di Mogadiscio.

Il Presidente del *Tennis*, Dr. Leccisi ha ricevuto gli ospiti che sono giunti guidati dal Comandante Romano e, dopo le presentazioni, hanno avuto inizio le danze che si sono protratte poi molto animate sino a tardissima ora.

E' intervenuto S. E. l'Amministratore con la Consorte Donna Maria Paola.

Simpatico ed accogliente il tono di squisita semplicità cui il ricevimento è stato improntato.

Il tutto ha contribuito a dar vita ad una serata danzante che si aggiunge, riuscitissima, alla bella tradizione del Circolo del Tennis.

« Casa degli Italiani »

Si ricorda che questa sera nei locali della « Casa degli Italiani » avrà luogo il ricevimento in onore dell'equipaggio dell'Avviso-Scorta.

La serata è riservata ai soli soci.

Non è prescritto l'abito bianco. La festa si preannuncia interessantissima e le danze saranno particolarmente animate perché l'orchestrina Belmonte eseguirà il suo programma più brillante.

Avviso

TUTTI GLI UOMINI di Az. Catt. E TUTTI GLI UOMINI DI MOGADISCIO dai 16 anni in su, sono invitati a partecipare al breve Corso di Esercizi Spirituali che S. E. Mons. Filippini terrà in preparazione alla Comunione Pasquale. Il Corso viene tenuto in Cattedrale nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì della Settimana Santa (30-31 corr. e 1 aprile), alle ore 18,30.

Partecipare a questo Corso è voler compiere con serietà e frutto il grave dovere cristiano della Comunione Pasquale. E' anche il mezzo migliore e sicuro per ottenere da Dio grazie e benedizioni su noi e sulle nostre Famiglie.

L'Assistente Ecclesiastico

Ufficio Approvigionamenti e Trasporti

Avviso

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia ha necessità di acquistare, per il Corpo di Polizia, due cavalli di età non superiore ai cinque anni.

Chiunque vi abbia interesse è invitato a trovarsi, con gli animali, il giorno mercoledì 8 aprile 1953, dalle ore 7,30 alle 8 nel piazzaletto della Residenza di Mogadiscio.

Visita di revisione per autoveicoli

Si avvertono gli automobilisti interessati che nei giorni di sabato 28, lunedì 30 e martedì 31 del corrente mese di marzo, dalle ore 16 alle 18, continueranno ad aver luogo, nel piazzale antistante le Officine del Genio Civile, le operazioni di revisione di tutti gli autoveicoli circolanti nel territorio della Residenza di Mogadiscio.

LLOYD TRIESTINO

L'Agenzia di Mogadiscio del *Lloyd Triestino* S. a. p. a. N. comunica di aver trasferito i propri uffici in Corso Regina Elena, Palazzina Polcaro n. 24 (di fronte alla Caserma Podgora).

L'attuale linea telefonica porta il N. 112.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima	31,1
Temperatura minima	25,2
Vento prevalente E	Km-ora 12,0

Maree per il giorno 29 marzo 1953:

Alta marea	ore 03,30 ed ore 16,02
Bassa marea	ore 09,47 ed ore 22,11

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Il segreto di una donna » e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — « Gli ammutinati di Sing Sing » e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Camicie Rosse ».
CINEMA HADRAMUT — « Corsaro Nero ».
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Amaro destino » e cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — « Sangue blù » e cinegiornale.
SUPERCINEMA — « Pagliacci » e cinegiornale.

e di domani

CINEMA BENADIR « Gli ammutinati di Sing Sing » e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — « Se ci sei batti due colpi » e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Il Corsaro Nero ».
CINEMA HADRAMUT — « Camicie Rosse ».
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Festa d'amore » e cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — « Angeli della notte » e cinegiornale.
SUPERCINEMA — « Capitan Kidd » e cinegiornale.

Annunci Economici

AUTOMEZZI DI OCCASIONE. La Fiat-Somalia dispone di Giardiniera 500/C, camioncini e Furgoncino 1100/ELR, berlina 1100 e 1400 facilitazioni pagamento.

OCCASIONE vendesi vettura « Hillman Minx » ottimo stato. Rivolgersi Ranchhoddas, via Roma, tel. 190.

LA DITTA AZAN - PANIFICIO avverte la clientela che ha trasferito la panificazione e la vendita nei nuovi locali siti al **Campo Sportivo.**

SVENDO trattori Hanomag ultimo tipo, motopompe, motori Deutz. Mazzoni, via Lazzaretto.

VENDO vettura americana, ultimo tipo. Rivolgersi Officina Marziano.

ALIMENTARI IMPERO. Completamente rifornito, assortimento formaggi italiani, formaggi locali, salumi, pasta assortita, vini, liquori, confetture. Prezzi ridotti, massima convenienza. Provate L'ALIMENTARI IMPERO.

DA AZAN ogni giovedì, sabato e domenica sera pizze alla napoletana. Ogni domenica zeppole e cannoli alla siciliana.

ALLOGGIO GRATUITO, una stanza, cucina, gabinetto, assumendo custodia Stand Tiro a Volo.

DA HASSANALI GULAMHUSSEIN ultimissimi arrivi, vasto assortimento camicette seta « georgette » per signora, fazzoletti fantasia a « servizio settimanale ». Prezzi eccezionali. Visitateci.

PUGNALI con fodero per caccia, tutte le misure, coltelli da caccia, presso « Magazzeni PATRIA ».

FODERINE interne per auto, parasole per Fiat 500 tela olona impermeabile. « Magazzeni PATRIA ».

NUOVI arrivi di letti con rete metallica, sedie, poltroncine. « Magazzeni PATRIA ».

DINO ARMUZZI annuncia con dolore la morte della sua adorata

MAMMA

avvenuta in Cesena il 25 corrente mese.

Lunedì 30 marzo nella Chiesa del S. Cuore alle ore 6,30 verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima buona.

LA LUCCIOLA
Questa sera e domani sera
Feste da Ballo
UOVA DI PASQUA
Frequentare "LA LUCCIOLA" è segno di distinzione

Questa sera all'UEBI-SCEBELI Afgoi
SERATA DANZANTE - TIRO AL PIATTELLO
e Porchetta alla Romana
Funzionerà un servizio di PULLMAN a So. 3,00 (andata e ritorno). Partenza dal "Bar Savoia" alle ore 20.30 e ritorno a fine serata.

O. Passoni
Nuova gestione della Bottega del Risparmio — già E. Buonfantino
Via Vittorio E. Tel. 167
SCONTI SPECIALI DEL:
5 per cento sulla profumeria - articoli da regalo, casalinghi e sportivi
10 per cento sulle vetrerie e posaterie
15 per cento sulla valigeria ed articoli di pelle (scarpe escluse)

Torrefazione Benadir - V. Vannuccini
Tutto l'aroma dell'Oriente in un sorso di caffè
Caffè "V" Superiore
Nuovo prodotto di qualità scelta dall'aroma perfetto
In vendita presso tutti i negozi di Alimentari - Chiedetelo al Vostro fornitore

Bevete ENO'S
regola la digestione

Il leggero e rinfrescante sale di frutta « ENO'S » è il lassativo di cui molti di noi abbisognano per mantenere una regolare digestione.
È una salvaguardia contro le biliosità mattutine, calmante e lassativo per lo stomaco disturbato da inadeguati cibi o bevande.
ENO'S guarisce dall'acidità, che è frequente causa d'indigestione, dai singulti e dai disturbi cardiaci. ENO'S non contiene sostanze zuccherine o purgative.
È particolarmente utile a coloro che hanno lo stomaco delicato.
Per VOI E PER LE VOSTRE FAMIGLIE ABBIATE A PORTATA DI MANO
Eno's 'Fruit Salt'
È venduto in bottiglie per una duratura freschezza.
SPECIALMENTE CONSIGLIATO PER IRREGOLARITA' FUNZIONALI, EMICRANIE, BILIOSITA', INDIGESTIONI

L. CHIAMBRETTO
TORINO
UOVA PASQUALI di lusso con sorpresa; scatole regalo cioccolattini; cioccolato e caramelle di lusso; torroncini; cioccolatini al liquore.
... in arrivo con la M/n « Jole Fassio »... in tempo utile per allietare le Vostre feste.
Esclusivista per la Somalia: « Ditta DELMAR » di F. TRAVERSI - Via Bottego, 12.

Domani ore 16,30
A. S. MOGADISCIO
A. C. HAMARUINI

TAPPETI PERSIANI e TURCHI
ULTIMI ARRIVI
Da Mohamed Awad dietro Farmacia Coloniale

TOTOCALCIO: Premi di consolazione "Minor punteggio offerti dalla LIBRERIA IMPERO nel Concorso n. 28 ai sigg.: Mikanic, Greco, Vecchio

28 MARZO 1923-28 MARZO 1953

XXX Anniversario dell'Aeronautica

La breve storia dell'Aeronautica è un libro ancora alle prime pagine che, fitte di nomi gloriosi e di imprese audaci, raccolgono, una ad una, le vicende dei 30 anni trascorsi dal giorno in cui l'Arma nuova riunì in una sola famiglia i primi aviatori del Carso e delle dune sahariane.

Dalla guerra di Libia e dall'epopea di Vittorio Veneto, gli Aviatori militari avevano creato le premesse e dato la dimostrazione della necessità di costituire una forza aerea capace di tutelare il Paese dalla minaccia che il nuovo mezzo aereo apriva al di sopra dei confini e delle coste nazionali.

Il velivolo entrava infatti nell'arte della guerra con l'impeto di una improvvisa rivoluzione ai concetti più classici della strategia; le sue sorprendenti caratteristiche d'impiego avevano determinato fin dall'inizio, ed in modo ben chiaro, la portata del suo intervento nel campo di battaglia.

Superato il periodo buio e torbido dell'immediato dopoguerra, non appena lo Stato affrontò i problemi più urgenti della sua riorganizzazione, l'Aeronautica ebbe un suo nome, una sua bandiera, una sua uniforme. La nuova Arma si formò intorno agli uomini che, vestendo la divisa del Fante, del Marinaio o dell'Artigliere, le avevano conquistato il diritto alla vita.

Così l'Aeronautica iniziò la sua storia che, nel breve volgere di un trentennio, ha dato all'Italia un meraviglioso patrimonio di ricordi gloriosi.

Mentre le origini delle altre Forze Armate precedono la storia, l'Aviazione, l'ultima arrivata, è sorta dal saldo tronco della Patria già unita ed ha messo le radici proprio quando l'ultima guerra per l'indipendenza nazionale chiedeva anche alle giovani ali il contributo supremo.

I cacciatori italiani, provvisti di saldo cuore e di buon fegato, mostrarono a più riprese, in vari Paesi d'Europa, le prodezze acrobatiche più spettacolari. Trasvolatori audaci unirono i continenti con i loro voli singoli e in formazione, portarono il saluto della Patria ai nostri emigranti e fecero brillare al sole il nome ed i colori d'Italia.

Conquistarono vari primati di altezza e di velocità, primeggiarono in competizioni aeree internazionali, realizzarono e sperimentarono nuove macchine e nuovi strumenti per migliorare la sicurezza del volo facendo talora olocausto della loro vita generosa per affermare il primato del nostro Paese.

I nomi di Baracca di De Pinedo e De Bernardo, di Ferrarin e Del Prete, di Balbo e di Nobile, di Guidoni e di Maddalena e quelli di tanti e tanti altri, restano ancora nel ricordo degli italiani che hanno seguito con trepidazione ed orgoglio le loro imprese o che hanno pianto sul loro sacrificio generoso.

Il susseguirsi delle guerre che videro in Africa Orientale, in Spagna e sui fronti libici ed europei l'olocausto di tante forti giovinezze d'Italia, chiese all'Aeronautica un tale contributo di sacrificio e di sangue che sembrava averle inferto un colpo mortale ed irreparabile.

Le nostre ali si dissolsero nei cieli infocati della battaglia, sparirono nel mare ingordo dopo aver sfiorato arditamente le corazzate nemiche irte di cannoni, si schiantarono sulle nostre città che erano accorse a difendere dall'offesa aerea avversaria. E con esse caddero i giovani più forti, i veterani più esperti.

Ma la fede ed il coraggio non vennero mai meno e furono la ragione del miracolo.

Gli aeroporti si rianimarono; al posto delle rovine sorsero le tende, poi le baracche, poi i nuovi edifici. Gli uomini lavoravano in silenzio, sordi ai diversi clamori esterni e difesi dallo sconforto per la certezza che l'Aeronautica non poteva morire.

Ci venne tesa una mano amica e gli aviatori la strinsero con fiducia. Arrivarono nuovi aeroplani, ci si potè aggiornare sui progressi degli ultimi anni.

Oggi l'Aeronautica è risorta con le Armi sorelle a dimostrazione della inesauribile capacità di ripresa della nostra gente.

ICARO

***

Una Messa al campo all'Aeroporto di Mogadiscio

Questa mattina l'Aeronautica della Somalia ha solennizzato, con una cerimonia sobria ed austera, il XXX Annuale della fondazione dell'Arma.

Alle ore 8 è stata celebrata all'Aeroporto una Messa al Campo officiata dal Vicario Apostolico della Somalia Monsignor Vescovo Venanzio Filippini.

Alla Messa ha assistito l'Amministratore, Enrico Martino, nella sua qualità di Comandante delle Forze Armate del Territorio, ed il Comandante Militare Generale Ferrara.

L'Amministratore è stato ricevuto con gli onori prescritti, accolto dal Comandante dell'Aeronautica della Somalia, colonnello Lauchard. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore di Avieri Somali, che si presentavano in perfetta tenuta, S. E. Martino si è recato nell'*hangar* dove era stato apprestato l'Altare.

Al termine del rito religioso Monsignor Vescovo Filippini ha recitato la «Preghiera dell'Aviatore». Prestava servizio la banda musicale somala diretta dal Maestro Belmonte.

Erano presenti alla celebrazione autorità civili, tra le quali il Presidente del Consiglio Territoriale, dr. Gasbarri; tutti gli ufficiali, sottufficiali ed avieri dell'Aeronautica della Somalia; rappresentanze delle altre Armi e Corpi dell'Esercito; rappresentanze della Marina e ufficiali d'aviazione in congedo.

Hanno pure assistito al rito molte signore, tra cui Donna Maria Paola Martino.

Una agenzia commerciale britannica aperta nel Sudan

Il Governo britannico ha deciso di aprire a Karthoum un'agenzia commerciale chiamata *Trade Commissioners Office*, il cui primo direttore sarà D. M. H. Riches, che ha 18 anni di esperienza nel servizio diplomatico del Medio Oriente.

Negli ambienti bene informati si sottolinea a questo riguardo che l'Egitto ha aperto a Karthoum da molti anni un ufficio di esperti economici e si ritiene che l'Agenzia britannica possa essere incaricata del coordinamento delle relazioni commerciali anglo-sudanesi dopo che il Sudan avrà ottenuto la sua autonomia.

Nel momento attuale la Gran Bretagna occupa il primo posto nel commercio estero sudanese e gli scambi fra i due Paesi raggiungono un'entità annua di dieci milioni di sterline.

Il mercato sudanese che si sta ampliando insieme con l'aumento della produzione cotoniera nel Paese, costituisce una delle speranze degli esportatori britannici interessati nel Medio Oriente.

Cinque nuove stazioni radio in Italia

ROMA, 28.

Domenica prossima saranno inaugurate contemporaneamente cinque stazioni radio, tre delle quali a onde medie (Genova I, Pescara II e Pisa II) e due a onde cortissime a frequenza modulata (Genova MF, Genova MF II). Il nuovo trasmettitore di Pescara, posto sul colle San Silvestro, consentirà a tutta la zona centrale adriatica di avere un proprio notiziario regionale del giornale radio. Questo impianto sarà inaugurato dal Ministro Spataro e dal vice direttore della RAI, Bernardi.

La culla per combattere l'insonnia

ROMA, 27.

Dopo lunghe e pazienti esperienze alcuni medici di Filadelfia e di Chicago hanno concluso che il mezzo più efficace per combattere l'insonnia è la culla. Essi sostengono che l'uso della culla dovrebbe essere esteso anche alle persone adulte sofferenti di insonnia.

Infatti, in un normale letto, gli insonni tentano invano, cercando le posizioni più riposanti, allo scopo di eliminare la stanchezza. In una culla invece, le parti del corpo distribuite sul materasso ad intervalli regolari, provocano una benefica rilassatezza che concilia il riposo, inoltre, il dondolio ha un effetto quasi ipnotico del cervello.

La culla per gli adulti finora era stata usata per stimolare la circolazione sanguigna e per regolare la respirazione in certi casi di poliomelite.

I medici aggiungono che il letto non deve essere nè troppo soffice nè troppo duro, e raccomandano pasti normali e bagni caldi prima di coricarsi.

RIMPROVERO SOLENNE DEL PARTITO COMUNISTA FRANCESE

Pablo Picasso in disgrazia per un ritratto di Stalin

PARIGI, marzo.

La Segreteria del Partito Comunista francese rimprovera il notissimo artista Pablo Picasso per un suo ritratto di Stalin pubblicato la settimana scorsa. In un comunicato pubblicato da «L'Humanité» la Segreteria del Partito «disapprova categoricamente» la pubblicazione nel settimanale «Les Lèttres Francaises» del 12 marzo del «ritratto del grande Stalin disegnato dal compagno Picasso». Il comunicato reca: «Senza mettere in dubbio i sentimenti del grande Picasso, di cui ognuno conosce l'attaccamento alla causa della classe operaia, la Segreteria del Partito Comunista francese deplora che il compagno Aragon, membro del Comitato Centrale e Direttore di «Lettres Françaises», il quale d'altra parte lotta coraggiosamente per lo sviluppo dell'arte realista, abbia permesso tale pubblicazione La Segreteria ringrazia e si compiace con i numerosi compagni che hanno immediatamente fatto conoscere al Comitato Centrale la loro disapprovazione. Copia delle lettere ricevute verrà inviata ai compagni Aragon e Picasso. La Segreteria chiede al compagno Aragon di procedere alla pubblicazione dei passi essenziali di tali lettere, che recheranno un contributo ad una critica positiva».

In alcuni ambienti parigini si afferma che lo stesso Ambasciatore russo a Parigi, Alexei Pavlov, avrebbe protestato presso il P.C. francese per il disegno di Stalin approntato dal celebre pittore, affermando che esso mostra solo una lontana rassomiglianza con i più noti e diffusi ritratti del generalissimo ed è quindi del tutto sconveniente. In questi ambienti si pensa che il rimprovero fatto a Picasso sia in realtà diretto al poeta Aragon, Direttore del periodico «Les Lettres Françaises», membro del C.C. del Partito e noto esponente, insieme con la moglie (la romanziera Elsa Triolet) del movimento intellettuale comunista. Si dice tra l'altro che di recente alcuni dirigenti del Partito hanno mosso accuse di «opportunismo» ad Aragon.

Nel suo studio di Vallauris, la cittadina sita presso Antibes dove Picasso vive, il pittore ha espresso ad un corrispondente della Reuter profonda meraviglia per le critiche mosse al suo disegno. Egli ha detto: «nessuno tratta male la gente che va a presentare le sue condoglianze, e la consuetudine vuole che si ringrazino coloro i quali inviano corone, anche se queste non sono troppo belle e se i fiori sono appassiti. Tutti hanno inviato le loro condoglianze per la morte di Stalin, e poiché io sono un pittore, ho inviato un disegno quale segno di omaggio. Forse hanno pensato che la somiglianza non fosse ttroppa o che il disegno non fosse una delle mie opere migliori. Io, certo, non posso giudicare me stesso».

Picasso ha poi mostrato al corrispondente della «Reuter» l'originale del disegno ed ha aggiunto: «per parte mia io non riesco a vedere che cosa ci possa essere di offensivo o di urtante».

Il disegno in questione mostra la testa di uno Stalin giovanile con grossi baffi spioventi, sopracciglia sollevate e una espressione di uomo piuttosto sorpreso e perplesso.

Una lapide a Gorizia

GORIZIA, 28.

E' stata scoperta a Gorizia sulla facciata dello stabile che ospitava il Comitato di liberazione giuliano e le associazioni patriottiche cittadine, una lapide che reca la seguente iscrizione: «Da questa casa partì l'impeto popolare che rigettò l'assurda pretesa straniera sulla nostra Città Santa e alla Commissione interalleata nel travolgente plebiscito del marzo 1946 lanciò alto il grido: *Qui è l'Italia*».

SARA' TENUTA A MESSINA

UNA MOSTRA DI ANTONELLO e della pittura siciliana del '400

MESSINA, marzo.

Nel Palazzo del Comune è stata tenuta l'annunciata conferenza stampa sulla Mostra di Antonello di Messina e della Pittura del '400 in Sicilia che si sta allestendo in questa città. Il chiarissimo prof. Salvatore Pugliatti, Presidente del Comitato Esecutivo, dopo aver ringraziato i rappresentanti della stampa ivi convenuti ha detto: «Ho voluto che questa conferenza avesse luogo nella imminenza della inaugurazione della Mostra, perchè soltanto ora si può fare un bilancio dei risultati.

Non mi sembra opportuno dare comunicazione dei particolari concernenti l'organizzazione generale. Al pubblico interesserà, invece conoscere i risultati conseguiti nel campo artistico, e su questo argomento riferiranno gli ordinatori della Mostra, prof. Giorgio Vigni e dott. Giovanni Carandante».

Successivamente, i giornalisti hanno visitato i locali nei quali sarà allestita la mostra ed hanno ascoltato dalla bocca del prof. Vigni, Soprintendente delle Gallerie della Sicilia, e del dott. Carandante quelli che sono i criteri adottati nell'allestimento della rassegna della pittura antonelliana e siciliana del '400.

Lo sforzo per realizzare questa grande Mostra — lo si può dire senza tema di esagerare — è stato fra i più poderosi.

Due, infatti, e ugualmente impegnativi, erano gli intenti della rassegna: celebrare Antonello e offrire per la prima volta al mondo una visione esauriente e criticamente esatta della pittura del '400 in Sicilia. Questo secondo argomento era di quelli più incerti nella storia dell'arte.

Il Maestro messinese è stato sempre isolato nella sua grandezza, e il clima figurativo del suo paese d'origine sfuggiva nell'ombra, quasi inesistente, almeno per la corrente cultura.

In questa Mostra, vicino alle opere di Antonello, saranno raccolti tutti i dipinti più importanti creati o pervenuti in Sicilia prima e dopo di lui, tra gli ultimi anni del '300 e i primissimi del '500. Sarà come trasporre una figura da un fondo nero su un fondo di paesaggio, immetterla in un panorama in composizione con altre figure, pur senza toglierle nulla della sua prepotente e originale individualità.

Un primo eccezionale e fortunato crisma dell'importanza di questa Mostra, è stato dato dalla scoperta di tre nuovi dipinti di Antonello, avvenuta recentemente ad opera della Soprintendenza alle Gallerie della Sicilia: si tratta di tre tavolette del Museo di Palermo coi Santi Gregorio, Girolamo e Agostino, che nel restauro sono ricomparsi in tutta la loro altissima qualità originale, scoprendoli da un ignobile rifacimento ottocentesco. Un'altra nota di grande interesse sarà data dalla presenza della Crocefissione del Museo di Sibiu in Romania, opera che i più potevano finora conoscere soltanto sui libri; da Vienna verranno i frammenti della Pala di San Cassiano; da Berlino i due Ritratti, ecc. Salvo alcune dolorose lacune, d'altronde previste, dovute ufficialmente agli statuti della Galleria, che vietano il prestito, la rassegna delle opere di Antonello dall'Italia e dall'estero sarà la più completa possibile; e chi conosce la rarità e la dispersione degli originali del Maestro, potrà valutarne l'interesse.

Per quanto riguarda la pittura del '400 in Sicilia, un merito fondamentale e duraturo, già acquisito, è quello del restauro di tutte queste opere trascurate, danneggiate dal tempo, e forse più dalla disgraziata solerzia di chi le sottopose, in tempi più o meno passati, alle cure di mani incompetenti. I restauri attuali sono stati diretti dalla Soprintendenza alle Gallerie della Sicilia; l'Istituto Centrale del Restauro ha prestato validissimo aiuto operando a Messina con molta parte del suo personale tecnico; altre sedi di lavoro hanno funzionato a pieno regime a Palermo e a Catania. Tali restauri hanno permesso finalmente una lettura di queste opere, che fino ad oggi erano nascoste, o per lo meno offuscate, dalle ridipinture che le deturpavano nella quasi totalità dei casi.

Rimangono naturalmente le lacune della superficie pittorica e gli effetti delle drastiche lavature, che tanto hanno infierito su moltissimi quadri siciliani ad opera di qualche restauratore, che poi ridipingeva a tutta forza; ma chi oserebbe rimpiangere la falsa e obbrobriosa integrità di prima? Oggi almeno, possiamo leggere un testo originale, mentre prima si leggeva soltanto il rifacimento, sette-otto o novecentesco che fosse.

Con questo, il lavoro di sistemazione critica ha potuto assumere una consistenza e una completezza maggiore di prima, e il '400 siciliano ha acquistato perciò fisionomia più precisa, che si troverà rispecchiata nel catalogo della Mostra, curato da Giorgio Vigni e da Giovanni Carandante. I contributi particolari che ogni studioso di arte siciliana possa avere apportato prima, uniti alle nuove precisazioni del catalogo, che arrivano fino alla identificazione di personalità fino ad oggi sconosciute, permetteranno di rendere più agevole e piana la comprensione di un capitolo della storia dell'arte, che finora era molto difficile e assai parzialmente leggibile anche per gli specialisti.

ANTONIO NASSO

Un orrendo delitto scoperto da Scotland Yard

La polizia alla ricerca del presunto colpevole scomparso qualche giorno fa

LONDRA, 27.

Scotland Yard ha pubblicato, nella notte scorsa, la segnalazione di un uomo ricercato in seguito alla scoperta avvenuta ieri dei cadaveri di tre donne in una casa di Nothing Hill, quartiere dell'ovest di Londra, dove una donna e una bambina erano già state trovate strangolate nel dicembre 1949.

Si pensa che l'uccisione rimonti a qualche settimana, ed i cadaveri erano stati nascosti in un armadio a muro della cucina che era poi stato tappezzato.

La scoperta è avvenuta per puro caso, quando un nuovo affittuario dell'appartamento, ispezionando la casa alla ricerca di una sistemazione per un bagno, ha picchiato sul muro, ed avendo inteso un suono cavo ha strappato la carta da parati, trovandosi di fronte all'armadio a muro.

Aperto lo sportello, ha scoperto con orrore un cadavere in istato di avanzata decomposizione, ed ha avvertito immediatamente la Polizia che ha scoperto successivamente gli altri due cadaveri.

Fino a ieri mattina i cadaveri non hanno potuto ancora essere identificati, tuttavia la polizia ritiene che uno di essi sia quello della signora Ethel Christie, che occupava ultimamente l'appartamento.

La polizia ricerca ora suo marito, John Reginald Christie, di circa 55 anni. La signora Christie, infatti, è stata vista per l'ultima volta nella casa, circa due mesi fa, mentre suo marito, che vi abitava poi da solo, aveva dichiarato che sua moglie si era recata a Birmingham presso sua sorella, e giovedì scorso egli aveva lasciato definitivamente l'appartamento senza lasciare alcun indirizzo.

I vicini affermano che poco dopo la scoperta del primo delitto nell'abitazione, nel dicembre 1949, John Christie aveva avuto una depressione nervosa, ed era stato uno dei principali testimoni al processo che ne era seguito e che aveva portato alla condanna a morte di un autista, certo Timothy John Evans, marito della donna e padre della bambina trovate strangolate.

Una conferenza sulla mostra dell'olivo

ROMA, 27.

Su invito del Governo italiano si sono incontrati a Firenze i rappresentanti di 19 Paesi, per una conferenza sulla Mostra dell'olivo. La riunione, che sta per concludersi, è stata organizzata dalla FAO. Da essa potrà forse uscire l'idea che a lungo andare, alcuni parassiti potrebbero lottare contro la mosca dell'olivo meglio dei metodi di laboratorio.

E' ancora presto per dire quale dei diversi metodi di lotta sarà adottato su scala internazionale, poichè le discussioni e i rapporti del comitato sono ancora troppo recenti, ma i delegati hanno dimostrato un grande ottimismo circa i risultati della loro lotta in comune contro il flagello, che nella sola Italia provoca annualmente un danno di circa 20 miliardi di lire, e che ha costituito una seria minaccia anche per l'industria olearia spagnola.

Come gli agricoltori mediterranei sanno, i danni più gravi sono subiti dalla produzione. Le uova deposte dalla mosca e le larve che da esse si sviluppano, guastano le olive sugli alberi e ne provocano la caduta prematura. Ricerche scientifiche per ridurre le perdite causate dalla mosca, sono state compiute in diversi Paesi del Mediterraneo

La FAO, convocando i Paesi membri interessati, ha voluto fare sì che essi potessero mettere insieme le loro conoscenze e scambiarsi le loro idee sui metodi di lotta, in maniera che i Paesi che hanno compiuto meno progressi in questo campo, possano apprendere dagli altri i metodi migliori.

I partecipanti al convegno hanno pure illustrato i principali problemi non ancora risolti, demandando alla scienza un ulteriore aiuto per combattere tale flagello. Sebbene la mosca dell'olivo sia conosciuta come un pericolo per la produzione olearia da parecchi anni, l'incontro di Firenze è tuttavia il primo in cui diversi Paesi abbiano unito le loro cognizioni e le loro esperienze per combattere insieme questo flagello.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

PRECISAZIONI DEI CIRCOLI UFFICIALI BRITANNICI

Smentiti i sondaggi degli occidentali a Mosca

Le recenti dichiarazioni di Malenkov sono insufficenti per incoraggiare l'iniziativa di Washington, Londra e Parigi - Resta valido l'invito di Eisenhower e Churchill ai successori di Stalin per un incontro a metà strada

LONDRA, 28.

Nei circoli ufficiali britannici si smentiscono le asserzioni secondo le quali gli occidentali effettuerebbero attualmente sondaggi a Mosca per un rapido incontro con i nuovi esponenti del Kremlino.

Le recenti dichiarazioni del Kremlino sarebbero state insufficienti per incoraggiare l'iniziativa occidentale e, secondo circoli governativi britannici, non avrebbero mostrato alcun convincente indizio di un cambiamento della politica a Mosca. Le voci dei giorni scorsi hanno fatto nascere la congettura di nuove mosse tra le alte sfere circa la delicata questione di una riunione tripartita con la Russia. Si è asserito, tra l'altro, che gli Stati Uniti stanno attualmente consultando la Gran Bretagna e la Francia, e che la Gran Bretagna sta effettuando sondaggi a Mosca. La cosa viene decisamente smentita da portavoce governativi, quantunque venga ammesso che il Presidente Eisenhower ed il Ministro degli Esteri britannico, Anthony Eden, abbiano discusso la questione durante il loro recente incontro.

L'Occidente ritiene che debba essere lasciata aperta la porta affinchè i problemi che travagliano il mondo possano essere discussi francamente « se e quando viene il momento opportuno ».

L'Occidente, affermano funzionari occidentali, ha fatto la sua parte: Eisenhower ha fatto la sua proposta di un incontro a mezza via e tale proposta è stata estesa ai successori di Stalin, ed il premier Churchill la scorsa settimana alla Camera dei Comuni ha fatto riferimento alla possibilità di un incontro con la Russia.

Si ritiene che nessuna offerta concreta sia venuta in risposta da Mosca e quanto è stato detto a favore delle pacifiche relazioni è stato accompagnato da brutali attacchi contro aerei alleati ai confini della Germania.

LA SITUAZIONE NEL PAKISTAN

La nomina di un nuovo Governatore a Lahore

KARACHI, 27.

Chiamando Malik Feroz Noonda, attuale Governatore del Bengala Orientale al posto di Capo del Governo provinciale del Punjiab, il Primo Ministro Nazimuddin ha voluto sedare quella specie di ribellione politica che si era verificata in seno alla Lega musulmana di Lahore, con i disordini del 6 marzo.

E' questa l'opinione odierna negli ambienti politici della capitale pakistana.

L'errore di Daurtana, a quanto si aggiunge negli stessi ambienti, è stato di lanciare un proclama ai rivoltosi del 6 marzo, quando questi erano padroni della situazione, promettendo loro di presentare, con parere favorevole, al Governo centrale le loro rivendicazioni tendenti ad eliminare Zafrullah Khan dal Governo, e di mettere la sua setta degli Ahmadis al di fuori della comunità musulmana.

Era infatti una specie di sfida lanciata al Governo e che quest'ultimo è stato obbligato ad accettare. La partenza di Daurtana verrà a colpire nel frattempo, secondo gli ambienti politici, la posizione della Lega musulmana nel Punjiab dove la sua reputazione di uomo intelligente, che ha condotto il suo partito alla vittoria nelle elezioni del marzo 1951, aveva fatto accettare durante gli ultimi due anni le sue tendenze ad un potere quasi dittatoriale.

L'esercitazione dell'"Altair,,

(continuazione della prima pagina)

ha invertito la rotta puntando direttamente su Mogadiscio, mentre a bordo la popolazione, gli alunni e le personalità imbarcate manifestavano in modo evidente il loro entusiasmo e la loro ammirazione per la manovra dimostrativa cui avevano potuto assistere, ospiti della Marina Militare Italiana.

Dovunque si erano formati gruppi e capannelli di ufficiali, marinai e visitatori: ciascuno secondo le proprie competenze spiegava, tranne..... i pochi che sono finiti sulle cuccette dell'equipaggio perchè soffrivano mal di mare.

KINGSTON (Giamaica), 26. — Un violentissimo terremoto si è verificato la scorsa notte: per il momento non si è a conoscenza del numero delle vittime.

***

ROMA, 26. — La Camera ha approvato ieri la legge Nasi, con cui viene prorogata per altri cinque anni la ineleggibilità di una vasta categoria di ex gerarchi fascisti.

LA CRISI ANGLO-EGIZIANA

Riunione dei Ministri e colloquio con gli Ambasciatori britannico e americano

CAIRO, 28.

Il gen. Naghib ha convocato ad una conferenza a Minieh nell'Alto Egitto, i Ministri che lo accompagnano nel suo viaggio ed alcuni ufficiali del gran Quartier generale per esaminare la situazione risultante dal rapporto telefonico fatto durante la notte da Khartum dall'inviato speciale del governo egiziano, il maggiore Salah Salem.

La riunione ha avuto luogo alle 5 del mattino, mentre su istruzioni del gen. Naghib è stata tenuta al Cairo alle 8 una seconda conferenza fra i membri del Gabinetto rimasti al Cairo durante il viaggio del Primo Ministro nell'alto Egitto e gli ufficiali dello Stato maggiore presenti nella capitale.

Il Maggiore Salah Salem ha comunicato che il Governo generale del Sudan ha autorizzato i Governatori delle varie provincie ad impedire a qualsiasi sudanese di penetrare o di risiedere nelle provincie vietate.

Queste provincie comprendono non solo quelle del Sudan meridionale ma anche una parte di quelle settentrionali. Non è possibile quindi che in quelle regioni possano aver luogo, in tali condizioni, libere elezioni e l'Egitto non può accettare misure di questo genere.

Un secondo motivo della crisi è una dichiarazione del Sottosegretario di Stato al Foreign Office Selwing Loyd che si trova attualmente a Kartum.

Selving Lloyd durante una conferenza stampa ha dichiarato ieri sera che nulla si oppone a che il Sudan, una volta divenuto indipendente al termine dell'attuale periodo transitorio, possa entrare a far parte del Commonwealth britannico, sull'esempio dell'India e del Pakistan.

Questa dichiarazione è vivamente criticata dalla stampa egiziana la quale annuncia che il Maggiore Salah Salem si accinge a tenere una conferenza stampa a Khartum per rispondere alle affermazioni di Selwyn Lloyd.

L'ex Ministro degli Affari Esteri egiziano Mohamed Salah Eddine si trova ancora a Khartum ed è stato autorizzato dal Governo sudanese a recarsi a Joba, nel Sudan meridionale, per due giorni.

L'ex Ministro ha dichiarato alla stampa sudanese di rifiutarsi di subire qualsiasi limitazione di tempo e di luogo e di esser deciso a recarsi dove gli sembrerà più opportuno e di restarvi tutto quel tempo che crederà necessario.

Si apprende da Londra che gli ambienti ufficiali della capitale si astengono da qualsiasi commento sulle notizie provenienti dal Cairo e secondo le quali il soggiorno nel Sudan di Selwyn Lloyd e le parole da lui pronunciate avrebbero provocato nuove difficoltà fra Londra ed il Cairo.

Ci si limita a far notare che il Ministro di Stato lascerà Khartum questa sera e sarà domani al Cairo dove avrà colloqui con il Ministro degli Esteri egiziano Mahamud Fawzi e non è da escludere che egli si possa anche incontrare con il gen. Naghib.

Negli stessi ambienti ufficiali si aggiunge che lo scopo del viaggio di Selwyn Lloyd nel Sudan era di chiarire molti punti e di appianare alcune difficoltà. E' quindi possibile che gli scopi non raggiunti a Khartum siano nelle conversazioni che avranno luogo al Cairo.

Negli ambienti del Foreign Office si precisa infine che non è da attendersi che Selwyn Lloyd affronti al Cairo la questione della zona del Canale di Suez perchè sarà lui stesso a giudicare quali problemi debbano costituire argomento dei colloqui.

Si sottolinea però che Selwyn Lloyd non è attualmente il più favorevolmente qualificato per presentare offerte britanniche nè per discutere eventuali proposte da parte del Governo egiziano.

Il Ministro degli Esteri egiziano Mahamud Fawzi ha convocato per il pomeriggio i rappresentanti americano ed inglese al Cairo. La decisione è stata presa al termine delle conferenze tenute al Cairo e a Minieh, nell'Alto Egitto dai Ministri e dagli ufficiali del direttorio militare.

ATTACCHI LOCALI dei marines dell'O.N.U.

I comunisti sloggiati dalle postazioni di Bunger Hill - La visita del generale Clark in Indocina - Il generale Chennault favorevole allo sbarco dei nazionalisti in Cina

TOKIO, 28.

Formazioni di superfortezze volanti di base in Giappone hanno martellato un deposito di viveri e di munizioni nella Corea nord-occidentale, ed hanno attaccato linee ferroviarie lungo la costa orientale durante una serie di incursioni effettuate nei giorni scorsi.

I depositi si trovano in una zona a 12 miglia a sud di Huichon: essi erano mimetizzati di bianco, come se fossero coperti di neve. Oltre 120 fabbricati sono stati distrutti. I piloti hanno riferito che la zona era tutta in fiamme. Altre superfortezze hanno martellato scali ferroviari a Wonsan, lungo la costa orientale.

Reparti di fucilieri di marina americani sono penetrati nei posti avanzati e nei trinceramenti nemici nei pressi della Bunger Hill (settore occidentale del fronte) sloggiandone i difensori comunisti con l'impiego di lanciafiamme e con attacchi alla baionetta.

I comunisti hanno riportato perdite gravi.

Si apprende intanto che la visita del gen. Clark in Indocina è considerata della massima importanza, sia nel campo militare che in quello diplomatico.

Il gen. Clark ha cercato innanzi tutto di concordare uno scambio di gruppi di addestramento militari. Gli americani, con l'esperienza acquistata nell'addestrare i sud-coreani, verranno inviati in Indocina per collaborare nell'addestramento delle forze vietnamite. I francesi si erano in precedenza opposti ad accettare l'assistenza americana nel campo dell'addestramento, ma ora sarebbero disposti ad accettarla per poter disimpegnare le proprie truppe.

Il gen. Claire Chennault, che durante la guerra comandò le forze aeree americane in Cina, ha dichiarato, nel corso di una intervista, che le truppe nazionaliste di Chang Kai Shek potrebbero provocare una rapida fine della guerra in Corea sbarcando sul territorio metropolitano cinese ed attaccando l'esercito di Mao Tse Tung dal sud. Tale offensiva potrebbe essere attuata fornendo armamenti a Chang Kai Shek e trasportando il suo esercito da Formosa alla costa cinese.

A parere del gen. Chennault, l'aiuto americano ai nazionalisti non provocherebbe la guerra mondiale, considerato che i russi fanno altrettanto con i loro satelliti. I comunisti cinesi incomincierebbero a ritirarsi dalla Corea non appena i nazionalisti fossero penetrati per una diecina di miglia nella terraferma cinese. L'invasione avrebbe ripercussioni anche nell'Indocina poichè costringerebbe la Cina a sospendere gli aiuti ai comunisti di quel settore. Inoltre, le forze nazionaliste troverebbero largo appoggio nelle popolazioni cinesi una volta che l'invasione fosse avviata.

تسجيل الاسماء بمدرسة التخصص

في الملاحة وصيد الاسماك

افتتحت بمقديشو في الثالث من سبتمبر من السنة الماضية مدرسة التخصص في الملاحة وصيد الاسماك.

ومهمة هذه المدرسة هي اعداد وتدريب فصل يكون متخصصا في صيد الاسماك والملاحة بالنظم الحديثه وكذلك في النظام الصناعي لاستغلال كمية السمك الهائلة التي تزخر بها المياه الواقعة ضمن حدود صوماليا والتي تعتبر من احدى موارد الاقتصادالرئيسية للبلاد.

وستكون الدروس النظرية في شئون الملاحة والفن الخاص بالسفن مقرونة بدروس عملية سواء أكان ذلك على الارض في قاعة السياحة بالمدرسة حيث يتعلم ويقوم الطلبة بتمرينات عملية في آلات الملاحة والصيد لحل العمليات المعروضة على خريطة السياحة والعلامات الخاصة بالملاحة مستعينين بسجل دليل الملاحة العالمي وبالعلامات المضيئة على طريقة (Morse) ام كان على البحر في قوارب شراعية او آلية من التي هي ضمن الوسائل المعهود بها الى مدرسة الملاحة لتدرب على الملاحة وصيد الأسماك وغيرها من التمارين الضرورية

تسجيل وامتحان الالتحاق

لعام ١٩٥٣ ـ ٥٤ الدراسي

الفصول

تتألف مدرسة الملاحة وصيد الاسماك من قسمين:

الأول: قسم عادي تستمر دورته ثلاث سنوات خاص بالطلبة الصغار الذين بلغوا الثانية عشر من العمر ولم يتجاوزوا الثامنة عشر.

الثاني: قسم معجل تستمر دورته سنتين خاص بالكبار الذين بلغوا الثامنة عشر من العمر ولم يتجاوزوا الخامسة والاربعين.

التسجيل

يتطلب تسجيل الأسماء بالقسم الأول العادي وبالقسم الأول المعجل تقديم ما يلي:

أ) تقديم الطلب في ورقة دمغة فئة الـ ثمانين سنت.

ب) الشهادة الدراسية (شهادة المدارس الابتدائية او ما يثبت اداء إمتحان القبول.

ج) شهادة حاكم المقيمية تثبت عمر مقدم الطلب.

د) شهادة حسن السلوك.

ه) شهادة طبية (تمنحها بعد الكشف السلطات الصحية للملاحة من العيادة الخاصة بخدمات الملاحة شارع ليدو).

جميع العرائض الخاصة بطلب التسجيل في المدرسه يجب تقديمها الى مدرسة الملاحة بمقدشو شارع ليدو للساكنين في مقدشو او الى حاكم المقيمية التي يتبعها مقدم الطلب للساكنين خارج مقديشو وذلك خلال فترة تبدأ في الأول من ابريل وتنتهي في الثلاثين من يونيه ١٩٥٣.

امتحانات الالتحاق

على الذين ليست لديهم شهادات دراسية أن يؤدوا امتحان الألتحاق.

وستعقد امتحانات الالتحاق في دورتين، تبدأ الدورة الأولى منه في العاشر من شهر مارس ١٩٥٣ والثانية في العشرين من شهر يونيه ١٩٥٣.

طلبات الأشتراك في امتحان الالتحاق (المقدمة في ورقة دمغة فئة الـ ٨٠ سنة) يجب ان تقدم قبل خمسة ايام من تاريخ بدىء الأمتحان نفسه.

وسيكون الامتحان تحريريا في مادتين، هما اللغة الايطالية والحساب ثم مرة اخرى يعاد الامتحان شفويا في نفس المادتين المذكورتين و في الثقافة العامة ايضا.

اعلان

هيئة الامن العام

لصوماليا

تطلب هيئة الأمن العام من التجار تقديم عطاءات عن توريد الاقمشة التالية، على أن يكون حضورهم الى مكتب الرئاسة لتقديم العطاءات من الساعة الثانية صباحا حتى الثالثة من صباح يوم ٢٢ ابريل القادم.

وفيما يلي انواع الاقمشة المطلوب توريدها:

ـ تيلا كاكي لمخزن الملابس ٣٠٫٠٠٠ متر.

ـ تيلا رازاتاازرق للتفصيل ١٫٠٠٠ متر.

ـ تيلا أغبش للسراويل الداخلية (موتاندى) ٤٫٠٠٠ متر.

ـ تيلا كاكي مصبوغ للبطانات ٢٫٠٠٠ متر.

شرائط حريرية او من الـ (ايون) ٣٫٠٠٠ متر.

ـ فنائل داخلية قطنية [illegible] متر.

يمكن للتجار المهتمين [illegible] مكتب الرئاسة المذكورة خطا[illegible] الدعوة للاشتراك في المساهمة.